Anno 112 - Numero 224

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

Mercoledì 27 Settembre 1978

A PAGINA 15

Pallavolo

L'Italia batte anche la Bulgaria per 3-0; gli azzurri sono fra le prime quattro squadre del mondo

di *Rino Cacioppo*

A PAGINA 2

Roma

Perché Giancarlo Pajetta va in Jugoslavia; il primo passo del pci sulla via di Pechino

di *Paolo Garimberti*

Il presidente del Senato si pone giudice al di sopra delle parti

Fanfani cauto con Zaccagnini critica il confronto con il pci

Ha accusato la dc di addormentarsi al suono di "parole magiche": si dialoga coi comunisti senza idee precise - Il patto d'emergenza deve essere limitato all'approvazione di alcuni provvedimenti - Non escluso il ricorso a elezioni anticipate - Polemica con i transfughi del fronte che doveva eleggere segretario Forlani

Fughe in avanti

Fino a qualche tempo fa, nell'ambito del patto d'emergenza, o di «unità nazionale», si potevano intravedere tre distinte strategie di partito. Quella comunista: fare della «grande maggioranza» l'anticamera di una coalizione di governo, per poi tentare di avviare un processo «consensuale» di trasformazione del sistema. Quella dc: andare avanti con l'attuale e insuperabile equilibrio politico per tutto il tempo necessario alla soluzione dei più gravi problemi e anche alla rimozione di certe loro cause maggiori. E infine quella socialista: non mettere in crisi la «grande maggioranza» prefigurando schieramenti alternativi, ma far risaltare sempre più in essa la presenza autonoma e «concorrenziale» del psi.

Già queste strategie erano molte e mettevano a sempre più dura prova il famoso «quadro politico». Ma ora ce n'è una in più, dentro la stessa democrazia cristiana, se è possibile, come in parte è possibile, riassumere fermenti e malumori di diversa origine in una linea, se non alternativa, critica di quella della segreteria. Il discorso che Fanfani ha tenuto ieri a Fiuggi — l'episodio di gran lunga più importante del manifestarsi di questa quarta strategia — non è certo un discorso di rottura: il linguaggio è cauto e l'argomentare è complesso, sfumato, anche troppo, com'è nello stile, come iniziatico, del presidente del Senato. Ma, una volta decodificato, il discorso ha un fondo polemico duro: si accusa la dirigenza dc di addormentarsi al suono di «parole magiche» come «emergenza» e «confronto», di dialogare senza idee precise con un partito comunista deciso a ribadire e anzi a rilanciare la sua identità storica.

Ancora una volta non si mette in discussione il quadro politico; se ne auspica anzi un irrobustimento mediante la verifica degli atteggiamenti sui problemi concreti, con accenni non casuali o irrilevanti a un più diretto coinvolgimento delle varie forze politiche (compreso, bisogna intendere, il pci). Ma, d'altra parte, si prospettano le soluzioni alternative, non escluso il ricorso agli elettori. E non si può neppure trascurare che, prima di Fanfani, si sono udite al convegno di Fiuggi altre voci, prima fra tutte quella del capocorrente formale, Bartolomei, assai più esplicite nell'insofferenza verso l'attuale equilibrio politico, globalmente inteso. E' possibile, anzi probabile, che, come strategia, questa dei fanfaniani e dei loro eventuali alleati sia di tipo interno, precongressuale (il congresso dc si terrà a marzo, come quello del pci): ma nessuno vorrà sottovalutarne gli effetti «esterni».

Il punto è che la situazione politico-parlamentare italiana è quella che è, vale a dire che è in buona misura bloccata. Il giorno in cui si riapre il gioco, rispunta di fatto l'insuperabile veto democristiano a una partecipazione diretta, almeno per ora, dei comunisti al governo: questi, a loro volta, assai difficilmente si accontenterebbero di meno. Il risultato più probabile, oggettivamente, sarebbero le elezioni anticipate, che il Capo dello Stato, fermissimamente, nei limiti dei suoi poteri, non vuole, come non vuole, in questo caso senza limiti, crisi di governo maturate fuori del Parlamento. A parte questo, che ne sarebbe, per esempio, del piano Pandolfi, e delle decisive scadenze europee alle quali esso prepara l'Italia? Quali sarebbero, più in generale, i rischi di una paralisi elettorale?

I problemi reali, concreti, dell'emergenza italiana sono molti e gravi: ma essi possono essere affrontati anche in questo quadro politico, da questo governo, da questa maggioranza. In questo senso hanno ragione i repubblicani e gli stessi comunisti, quando richiamano governo e maggioranza a discussioni realistiche sui temi specifici della crisi sociale ed economica, senza lasciarsi fuorviare più che tanto dalle strategie di lungo termine.

D'altra parte, queste strategie sono più che legittime. Bisogna pure preoccuparsi di come uscire dall'emergenza e non solo di uscirne. Bisogna preoccuparsi di come intendono superare l'emergenza, con quali prospettive generali, gli interlocutori, per esempio il pci (forse per avere trascurato quest'aspetto del problema, badando alla drammatica realtà dei problemi immediati, Ugo La Malfa si ritrova oggi deluso da Berlinguer). Ma in nessun caso questo può diventare, anche involontariamente, un modo di eludere, o solo di distrarsi, dalle questioni più urgenti. Altro è pensare con serietà al futuro, altro sono le fughe in avanti, questo eterno, debilitante vizio della politica italiana.

Aldo Rizzo

Silenzio sul psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Con il suo lungo intervento conclusivo, il sen. Fanfani ha ieri notevolmente ridimensionato le apprensioni, o le speranze, suscitate, a seconda dei casi, all'apertura del Convegno della sua corrente dalla relazione del sen. Bartolomei e da molti interventi. Chi si aspettava una esplicita apertura ai socialisti di Craxi e l'offerta al psi di tornare al governo con la dc è rimasto deluso. Chi temeva un attacco frontale al segretario Zaccagnini, come uomo da bruciare in vista del prossimo Congresso, ha tirato un sospiro di sollievo.

Fanfani, in realtà, in modo molto abile ha evitato accuratamente di prendere posizioni nette, atteggiandosi a giudice al di sopra delle parti, che valuta con distacco la situazione dei partiti e della politica italiana. La sostanziale durezza delle posizioni fanfaniane e le sue autentiche simpatie si possono, caso mai, cogliere dietro le righe e tra le cose non dette. Così, per esempio, la mancanza di qualsiasi accenno ai socialisti di Craxi potrebbe far pensare che Fanfani non voglia ancora scoprire la sua strategia in quella direzione.

Anche le ripetute assicurazioni di stima per Zaccagnini, e l'esplicita assicurazione di non voler attaccare il segretario, vengono smentite, nei fatti, dalla dura requisitoria contro la presunta mancanza di idee, la confusione e la debolezza della gestione del partito in questa particolare fase. Cosicché, il dialogo formale usato per Zaccagnini finisce col far credere più che altro che il segretario deve sembrare oggi inattaccabile in modo diretto a causa della forza che gli deriva dalla simpatia e dal prestigio personale che si è conquistato nel suo partito.

Dove Fanfani è stato più esplicito è nell'attacco al presidente del Consiglio Andreotti, il bersaglio preferito di questo convegno. Ad Andreotti Fanfani ha, tra l'altro, rimproverato, come anche ai dorotei, di essere un transfuga del fronte che all'ultimo Congresso per poco non riuscì ad eleggere Forlani segretario.

L'intervento di Fanfani si può dividere sinteticamente in tre parti fra di loro collegate: rivendicazione di una linea politica chiara e risoluta della dc, contrapposta alla «politica del confronto» seguita da Zaccagnini e considerata da Fanfani come fomentatrice «di errori propri e di illusioni altrui»; riconoscimento dell'esistenza dello stato di emergenza e anche della necessità del «confronto» con i comunisti, a patto che si metta in chiaro che ognuno la pensa a suo modo e che c'è la possibilità di incontro unicamente sull'approvazione di limitati provvedimenti. Infine, Fanfani pare persino ammettere che i comunisti, assieme a tutti gli altri partiti, possano partecipare a un governo d'emergenza. Proposta in sé non nuova, già attribuita in passato a Fanfani: come gli si attribuì anche, come condizione, che a guidare tale governo fosse lui in prima persona, unico capace di garantire la dc dallo scivolamento verso il compromesso storico.

Se non si potesse formare un governo con tutti i partiti, o con una «vera maggioranza», o almeno con l'astensione di alcuni (pci), secondo Fanfani rimarrebbero soltanto il ricorso alle elezioni anticipate. L'affermazione è stata accolta con calorosi applausi

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Le torinesi in Coppa

Sei squadre italiane si battono stasera nei tornei europei. Con il Torino che riceve il Gijon e la Juventus a Glasgow, giocano anche Inter, Milan, Napoli e Vicenza. Nelle foto, Graziani (sopra) e Furino (I servizi alle pagine 14 e 15)

Conclusi gli incontri con partiti e sindacati

Pensioni: pronte le misure (ma c'è ancora confusione)

Le norme, che saranno presentate al Consiglio dei ministri di venerdì, faranno risparmiare allo Stato 2425 miliardi - Il "nodo" dei diritti acquisiti ancora da risolvere

ROMA — Il problema delle pensioni sarà definito venerdì dal Consiglio dei ministri. Concludendo ieri sera un difficile negoziato con i sindacati e i partiti della maggioranza (accordo su molti punti, dissenso su altri non trascurabili come il cumulo, la riscossione unificata, il tetto della retribuzione pensionabile), il ministro del Lavoro Scotti ha annunciato la presentazione di due provvedimenti per la riforma del sistema previdenziale e il riequilibrio della gestione dell'Inps resa fortemente passiva dal pauroso deficit delle gestioni dei lavoratori autonomi. «Non voglio parlare, non voglio dire nulla di più — ha dichiarato il ministro — anche se troviamo ancora in mezzo al guado. Non ho la minima intenzione di affogare».

Si è poi appreso che:

❶ Il primo provvedimento contiene una serie di norme da inserire nella legge finanziaria legata al bilancio dello Stato e quasi contestuale con decorrenza dal 1° gennaio 1979: l'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi (commercianti, coltivatori diretti e artigiani), la revisione dei meccanismi di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e al costo della vita, la maggiorazione dei contributi per la prosecuzione volontaria e il cumulo pensione - retribuzione e fra più pensioni.

❷ Il secondo provvedimento prevede la riforma organica della previdenza, con particolare riferimento alla riscossione unificata dei contributi, al riordino dell'Inps, al tetto della retribuzione pensionabile, all'iscrizione all'Inps di tutti i lavoratori che iniziano un rapporto di impiego. Queste ultime disposizioni entreranno in vigore dopo l'approvazione da parte del Parlamento e la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, cioè probabilmente non prima della primavera prossima.

I due progetti dovrebbero ridurre l'onere dello Stato per le spese di previdenza di 2425 miliardi, rispettando così le indicazioni del piano Pandolfi, e precisamente: 600 miliardi per l'aumento dei contributi, 1000 per i risparmi di spesa e oltre 800 a carico della produzione. Di questi 800 miliardi, 284 dovrebbero venire dalla revisione delle aliquote della Cassa integrazione, 60 dalla previsione di aumento delle entrate in conseguenza degli aumenti delle retribuzioni, 500 a carico della collettività sotto forma di prelievo fiscale per colmare in parte i disavanzi della gestione dei Coltivatori diretti. Solo per i commercianti e gli artigiani il piano finanziario di riequilibrio appare stabilito nei particolari: si dispone per il 1979 l'aumento del contributo capitario nella misura del 100% in aggiunta a L. 48.000 per il risanamento, un graduale incremento del contributo sino al 300% del 1983 (anno in cui sarà raggiunto l'equilibrio), un meccanismo di rivalutazione automatica del contributo che potrà determinare nel 1983 anche una maggiorazione superiore a tre volte i contributi attuali.

I partiti della maggioranza, dopo l'incontro con Scotti, hanno espresso giudizi positivi, nonostante il permanere di dissensi su aspetti qualificanti. «*Ci sono state larghe convergenze*», ha osservato l'on. Cabras per la dc. Di Giulio per il pci: «*Ci siamo trovati d'accordo su quasi tutti gli orientamenti generali del progetto di riforma. Quanto ai particolari, essi saranno esaminati nel corso della discussione in sede parlamentare*». Per i comunisti il più importante dei punti controversi è la riscossione unificata dei contributi, per la quale avrebbero voluto tempi di attuazione più ravvicinati. Del Pennino per il pri ha sottolineato soprattutto l'esigenza di ulteriori interventi sulla spesa, con la sterilizzazione degli effetti della scala mobile anche sulle pensioni minime cumulate alla retribuzione.

Convergenze e contrasti, a seconda delle misure suggerite dal ministro, si sono ripetuti nell'incontro governo-sindacati. Mentre era in corso la riunione, giungevano al ministro Scotti vivaci proteste di organizzazioni di categoria.

La federazione dei lavoratori metalmeccanici afferma: «*Nessuna modifica può essere accolta per ciò che concerne il livello delle pensioni minime e il loro aggancio alla dinamica salariale dell'industria*». La Flm, inoltre, ritiene inaccettabile e contraria alla decisione del direttivo unitario qualunque rinvio della risoluzione del problema delle gestioni degli autonomi.

Per molte ore governo e sindacati si sono confrontati sul «nodo» del tetto della retribuzione pensionabile. I sindacati hanno insistito perché il tetto (attualmente stabilito, sia pure in misure diverse, per i pensionati del regime obbligatorio dell'Inps, per i dirigenti industriali e i giornalisti) venga esteso a tutte le categorie, comprese quelle dei dipendenti delle aziende a partecipazione statale, delle banche, degli istituti di credito, delle imprese municipalizzate, degli enti locali ecc.

Lunedì il ministro aveva suggerito di fissare il tetto nella misura unica di 23 milioni di lire, ma i sindacati lo hanno giudicato eccessivamente elevato. Ieri, la discussione si è polarizzata sull'interpretazione dei diritti acquisiti. Il governo si è battuto per il rispetto dei diritti acquisiti per coloro che non essendo soggetti alla gestione Inps hanno versato contributi più elevati. Il governo, dunque, sarebbe d'accordo, come del resto è emerso nell'incontro con i partiti, nel fissare un tetto anche per chi non lo ha, ma intende trovare una soluzione transitoria proprio per i diritti acquisiti.

I sindacati invece parlano solo di «*aspettative di fatto*» e chiedono quindi che il tetto sia unico per tutti i lavoratori e piuttosto basso. «*Si tratta di un problema di volontà* — sottolinea Buttinelli della Uil — *e di scelta politica: se la situazione resterà come è, ognuno dovrà assumersi le responsabilità che gli competono. Da parte nostra non si può escludere che andremo al direttivo unitario con un giudizio negativo su tutto l'insieme della riforma, anche se su altri punti l'intesa ci sarebbe. D'altra parte l'ipotesi per la riforma delle pensioni è stata costruita calibrandone tutte le parti che la compongono, se viene meno un punto politicamente qualificante come il tetto, ne risulterà viziato anche tutto il resto*».

Giancarlo Fossi

Pandolfi: le banche Usa disposte a dare all'Italia massicci prestiti

Servizio a pag. 16

Il terrorista era nel commando che rapì Aldo Moro?

Alunni stamane di fronte ai supertesti per via Fani

Un'infermiera e due uomini ritengono di averlo riconosciuto sul luogo della strage - I tre testi sono stati sentiti ieri dai magistrati inquirenti - A Roma anche i giudici torinesi

ROMA — Tre persone, due uomini e una donna, che credettero di riconoscere dalle foto loro mostrate Corrado Alunni, come uno dei componenti del *commando* bierre che agì in via Fani, sono state interrogate ieri dai magistrati che lavorano all'inchiesta sul caso Moro. Oggi, alle 10,30, saranno messe a confronto con Alunni, giunto a Roma sabato scorso; prima delle ricognizioni previste, i giudici istruttori tenteranno di interrogare l'imputato alla presenza del difensore d'ufficio, Tommaso Mancini.

Tra le testimonianze raccolte dalla magistratura, la più interessante sembra quella di una giovane infermiera che il 16 marzo, all'angolo tra via Massimi e via Bitossi, a circa un chilometro dalla strada della strage, notò con precisione una scena. Erano le 9,20, un quarto d'ora dopo l'agguato di via Fani e la donna rientrava a casa; vide un furgone bianco parcheggiato. Al volante c'era un giovane con i baffi e accanto a lui un altro dai capelli castani. Al pulmino si accostò improvvisamente una vettura nera e ne discese un uomo che indossava — secondo l'infermiera — una divisa da *steward* con alcune strisce dorate sulla giacca. L'uomo, che aveva la barba, caricò una valigia sul furgoncino, dopo aver aperto la porta posteriore. La donna fece a tempo a guardare dentro nonostante quello al volante la scrutasse con durezza e notò, nell'interno, alcuni sacchi neri che coprivano qualcosa che si muoveva. Non fece in tempo a vedere di più perché il giovane con la barba richiuse la vettura. Secondo l'infermiera, l'autista del furgoncino era Corrado Alunni.

Il riconoscimento del giovane la donna lo fece in questura, dove la Digos la interrogò per tre volte. Da una vecchia foto di Alunni, l'infermiera ha creduto di riconoscere l'uomo con i baffi che dalla guida del pulmino l'aveva fissata cupamente, in via Massimi.

Il secondo racconto è quello di un testimone che la mattina del 16 marzo si trovò a passare in motorino, per via Fani, provenendo dall'attigua via Stresa. L'uomo si trovò di fronte alla scena della strage, proprio mentre alcuni del «commando» stavano facendo fuoco sugli agenti della scorta di Moro. Uno di loro, anzi, si avvicinò e lo minacciò con il mitra. Da allora il testimone, che collabora con gli inquirenti nonostante la sua comprensibile paura, gira armato.

Dopo l'ascolto dei tre personaggi i magistrati hanno tenuto un breve vertice con i colleghi giunti da Milano, da Torino e da Bologna, assieme con i giudici istruttori romani si sono riuniti Caselli e Laudati e Liguori e Spadaro. Durante l'incontro i magistrati hanno fatto il punto sulla posizione processuale di Corrado Alunni alla luce della documentazione sequestrata negli appartamenti milanesi di via Negroli e via Melzo e dei primi rilievi peritali sulle armi trovate in casa del giovane terrorista. Tutti questi elementi serviranno all'ufficio istruzione per valutare la possibilità di emettere un mandato di cattura contro Alunni; infatti non è stato tuttora convalidato il provvedimento emesso dalla procura nell'aprile scorso.

A Palazzo di giustizia infine, ieri mattina, è ricomparso l'avvocato socialista Giannino Guiso. Questa volta, in toga, il legale prendeva parte al processo che si svolgeva in Assise, su una faida sarda. Il penalista, polemizzando con i giornalisti, ha precisato che l'«*incontro informale*», avuto lunedì con il capo dell'ufficio istruzione Gallucci, è durato pochi minuti. Entrato nel merito della sua figura di «*avvocato indovino*», nata durante i 55 giorni del rapimento, Guiso ha detto che la richiesta dei «13 detenuti da liberare» avanzata all'epoca dalle bierre come contropartita alla liberazione di Moro era «simbolica» proprio perché i nomi indicati *scoprivano l'interno area del movimento rivoluzionario e non erano omogenei*. Il vero nocciolo del problema dello scambio sarebbe stato, secondo Guiso, quanto scritto da Moro in una delle sue lettere lì dove alludeva a qualcuno da liberare che poteva passare dal carcere «*all'esilio*». Di nuovo quindi riemerge la teoria «*del partito della trattativa*» della possibilità di mandare in porto la tesi dell'uno contro uno.

Silvana Mazzocchi

A pagina 19: *Intervista all'ex caposcorta del leader dc assassinato. Le polemiche sul caso Moro.*

Gli annunci del ministro Pandolfi alla riunione del Fondo monetario

Perché l'Italia restituisce certi prestiti e contemporaneamente ne fa degli altri

L'Italia tra breve restituirà, con un anno di anticipo, un prestito contratto dal Banco di Roma (che è una delle nostre massime banche pubbliche) con un gruppo di banche americane. Nello stesso tempo, il ministro del Tesoro Pandolfi ha annunciato, da Washington, che l'Italia ha richiesto un nuovo prestito di un miliardo di dollari al Fondo monetario internazionale. Dato l'avanzo cospicuo nella nostra bilancia dei pagamenti l'Italia, ha detto Pandolfi, ha ottime probabilità di ottenere questo prestito, ovviamente in relazione anche all'approvazione del piano triennale che reca il nome del ministro del Tesoro.

Il lettore certamente si sarà posto, in relazione a ciò, la domanda che senso abbia che l'Italia, nello stesso tempo, restituisca anticipatamente prestiti per 250 milioni di dollari e si faccia dare un altro prestito di un miliardo di dollari.

Non sarebbe stato meglio farci dare un nuovo prestito di 750 milioni? Come mai lo chiediamo, visto che abbiamo avanzi cospicui di bilancia di pagamenti?

Le tecniche bancarie e i ragionamenti economici in materia monetaria e valutaria non sono così semplici come a tutta prima potrebbe sembrare. Le operazioni che l'Italia sta intraprendendo sono perfettamente ragionevoli e vi è da rallegrarsi che vadano in porto.

Vediamo i vari perché.

Innanzi tutto, vi è da osservare che adesso la lira ha un cambio favorevole con il dollaro e, quindi, chi ha contratto un prestito in dollari che scade l'anno prossimo può desiderare di operare il rimborso immediato, se reputa che il nostro cambio non sarà sempre così favorevole.

Inoltre è sempre conveniente diversificare i propri creditori, dipendendo da una molteplicità, anziché da pochi, in relazione a tipi diversi di operazioni, allo scopo di compensare i vari rischi.

Ma ci sono anche altre ragioni più profonde. Il prestito del Banco di Roma e vari altri che il nostro sistema bancario ha in piedi con l'estero sono operazioni compiute quando il «rischio Italia» era molto elevato: risalgono, in gran parte, al periodo buio per i nostri disavanzi di bilancia dei pagamenti connessi alla crisi petrolifera e alle note vicende successive. Restituirli adesso e rinegoziare altri prestiti internazionali, senza l'acqua alla gola, sfruttando le varie opportunità di mercato che si possono presentare, senz'altro comporterà, per i nostri istituti di credito, un costo del denaro considerevolmente diminuito.

D'altro canto il nostro sistema bancario ha in piedi, verso l'estero, molti debiti a breve termine: i quali sono accompagnati comunemente dall'incertezza connessa alla loro breve durata e quindi non servono per sostenere operazioni d'investimento produttivo, grandi lavori all'estero e contratti di forniture internazionali, che comportano impegni a media o addirittura lunga scadenza (cioè di un quinquennio e più).

L'Italia ha interesse a fare in modo che quello che oggi figura come un massiccio indebitamento del suo sistema bancario e in genere del suo sistema economico sull'estero, si trasformi, per una quota notevole, in un impiego stabile di fondi esteri a nostro favore, cioè in un vero e proprio «investimento estero».

Chi possiede o dirige un'azienda sa bene quanto si guadagni in respiro e tranquillità a quanto si risparmi in costi finanziari, se si riesce ad ottenere uno stabile apporto di capitale fresco dall'esterno, riducendo in proporzione l'esposizione con le banche.

Questo vale anche per le nostre aziende bancarie, nei confronti delle banche estere e per i clienti delle nostre banche, che sono desiderosi di procurarsi stabilmente fondi internazionali, oggettivamente copiosi dato l'enorme flusso di petroldollari che cerca impiego in giro per il mondo.

Ma perché questa trasformazione avvenga, dato che i debiti del nostro sistema bancario verso quelli esteri, per i soli dollari, sono di svariati miliardi, bisogna che gli operatori esteri — banchieri e investitori diretti, eventualmente disposti anche a sottoscrivere nostre obbligazioni o a comprare nostre azioni — abbiano fiducia nella «azienda Italia». Le banche, per lo più, per poter materializzare la loro fiducia, soprattutto per grosse operazioni, in relazione ad investimenti finanziari permanenti, hanno bisogno di prove formali.

L'operazione di prestito di un miliardo di dollari del Fondo monetario internazionale a nostro favore, essendo preceduta da una severa istruttoria riguardante la nostra situazione finanziaria ed essendo accompagnata da clausole sul nostro comportamento, costituirà un elemento importante, anche di carattere formale, per dimostrare al sistema finanziario internazionale che il rischio Italia è fortemente ridotto e che quella fiducia in noi la si può avere.

Così quest'operazione diventa la premessa per una rilevante quantità di investimenti autonomi di carattere finanziario internazionale, che possono sostenere la nostra espansione economica negli anni futuri, dando un apporto alla realizzazione del ritmo di crescita previsto dal piano Pandolfi.

Del resto il prestito del Fon-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Borsa ridimensiona il rialzo: ieri — 5,48%

Servizio a pag. 17

Le polemiche tra i partiti sul "caso Moro„

Faida che non fa onore

In una famiglia moralmente sana una sventura riunisce, placa vecchi odii: fratelli, zii e nipoti che da anni non si parlavano più, si abbracciano riconciliati dinanzi alle spoglie dello scomparso. In una famiglia guasta anche la sventura è occasione per un rinfocolamento di rancori, per nuove accuse; si parla dello scomparso per dire al parente: «Se tu non ti fossi comportato così, vivrebbe ancora», o almeno: «Senza quei dispiaceri che gli hai dato, avrebbe avuto una vita serena».

All'indomani della tragedia Moro poté sembrare che ci comportassimo come la famiglia sana: tutti uniti nel compianto e nell'orrore. Oggi ci accorgiamo che purtroppo non è così: che almeno quella parte del nostro popolo che è la più partecipe alla vita nazionale, non chiusa nel bozzolo della famiglia e del guadagno, ma che s'interessa delle vicende, e così delle tragedie nazionali, non è purtroppo sana. Della sventura prende occasione per reciproche accuse, una fazione per guadagnare terreno ai danni di un'altra. Siamo ai rimproveri se non alle accuse: «Si poteva salvarlo: è facile esaltare un morto, ma da vivo vi dava fastidio, ambivate ad essere voi a condurre lo Stato e sapevate che lui vivo non vi sareste riusciti; è facile farsi schermo della dignità dello Stato, per non confessare quel che è nel vostro subcosciente e che forse non osate confessare neppure a voi stessi, senza che siate partecipi né responsabili della strage. I brigatisti vi hanno reso un servizio».

Tristissime queste polemiche.

Parafrasare le altissime parole che Galante Garrone ha scritto nel numero del 23 settembre, «Questo Stato», «Perché dobbiamo difenderlo», sarebbe guastarle. Sono tra le più alte che l'amico abbia pronunciato. E concordo con lui anche nel dovere di continuare a denunciare, non a velare, tutte le miserie morali e materiali dell'Italia d'oggi, di condannare chi l'ha portata a questo punto.

Ma lasciamo da parte la dignità dello Stato, di questo che, nello stesso numero, Barbato constatava apparire a troppi il nemico. Mi pongo su un terreno più banale; poniamo che davvero fosse possibile uno scambio, e non dico neppure «uno contro uno», ma liberando quanti i brigatisti esigevano, non curandosi poi di quel che i liberati avrebbero operato, in Italia o altrove; e dimentichiamo anche i cinque morti della scorta, e pur quel che sarebbe stata la vita di Moro dopo un tale riscatto. Mettiamo da parte tutto questo.

Domani un altro rapimento, semplice, senza necessità di manovre, senza morti: un bambino, il figlio di un operaio; e il messaggio: «Liberate il tale ergastolano, condannato per delitti comuni, o il bambino sarà ucciso».

Quale sarebbe stata la reazione, questa sì generale, degli umili, delle mamme che non leggono i giornali, se il governo avesse risposto: «No, la vita di quel bambino non vale quella di un grande uomo di Stato»; oppure: «No, i brigatisti li riconosco dei combattenti, con cui si può fare uno scambio di prigionieri; ma voi, amici dell'ergastolano, non siete una formazione politica, e con voi non sono possibili scambi»?

La via che in un primo momento tutti ritennero giusta, era la sola possibile; prenderne altra sarebbe stato firmare una cambiale in bianco che avrebbe significato la garanzia dell'impunità per la delinquenza organizzata, la più temibile.

La tragedia c'è stata, e non sarebbe certo un'inchiesta parlamentare (chi ricorda una tale inchiesta che abbia dato qualche frutto concreto?) a mostrarne la trama; ma le polemiche d'oggi ci confermano la triste verità che già sentivamo: la parte del Paese che conta, la cosiddetta classe politica o classe dirigente, non è sana.

A. C. Jemolo

Perché Pajetta va in Jugoslavia

Il primo passo del pci sulla via di Pechino

ROMA — Giancarlo Pajetta, ambasciatore itinerante del pci per le più delicate questioni internazionali, parte oggi per Dubrovnik (ex Ragusa, nella Bosnia) per un viaggio rapidissimo d'esplorazione il cui obiettivo finale — non si sa ancora quanto lontano — è un riavvicinamento tra il partito comunista italiano e quello cinese. Non sarà un processo facile, né rapido. Non si cancellano di colpo quasi vent'anni di diatribe, di accuse reciproche, di insulti ideologici. Occorrerà un paziente e tenace lavoro diplomatico, che potrebbe cominciare ai primi d'ottobre, quando il ministro degli Esteri cinese Huang Hua verrà a Roma in visita ufficiale.

Alla direzione del pci, in via delle Botteghe Oscure, si guarda alla visita di Huang come alla grande occasione per riaprire un dialogo inesistente da quando, tra l'ortodossia di Mosca e l'eresia di Pechino, i comunisti italiani scelsero la prima e condannarono la seconda. Due anni fa, quando Mao Tse-tung morì il pci pensò che la grande occasione fosse già arrivata. Inviò un telegramma di condoglianze a Pechino, ma i cinesi lo respinsero così come quelli dei partiti al potere nell'Europa orientale.

Quasi un anno dopo, il 6 giugno 1977, il *Quotidiano del Popolo* indicò chiaramente quali erano le condizioni minime affinché il partito cinese riprendesse i contatti con quelli che venivano chiamati i partiti «euro-revisionisti» (cioè i maggiori partiti dell'Europa occidentale). Questi partiti avrebbero dovuto prendere nettamente le distanze da Mosca e rinnegare i giudizi critici espressi nel passato sull'esperienza cinese. Ora Pajetta va dagli jugoslavi, che in agosto hanno ospitato Hua Kuo-feng sondandone a lungo le intenzioni politiche ed ideologiche, per vedere se le condizioni di Pechino sono mutate.

Non a caso lo stesso Pajetta, nel discorso pronunciato domenica a Roma a chiusura di un festival locale dell'*Unità*, ha parlato a lungo del problema cinese. Pajetta ha insistito [illegible] «divide la Cina dall'Urss» è «uno dei punti dolenti di questa epoca storica». Il pci, nella sua «piena autonomia», rifiuta di «schierarsi in un modo che approfondirebbe le divisioni [illegible]». I comunisti italiani dovrebbero andare a Pechino soltanto «da compagni che credono che la solidarietà internazionale si esprima certo non con la interferenza, ma con uno scambio di opinioni, di esperienze, che ha la condizione di essere se stessi e di difendere gelosamente la propria autonomia, è pregiudiziale per un lavoro comune». Con una frecciata polemica, Pajetta ha aggiunto: «Forse è per questo che Fanfani può andare a Pechino e ci può andare una delegazione socialista mentre noi siamo considerati scomodi».

In sostanza il pci respinge le condizioni poste dal *Quotidiano del Popolo* nell'articolo del giugno 1977. Significativamente, Pajetta ha citato domenica l'esempio jugoslavo e quello romeno. Il pci vuole assestarsi su una posizione di equidistanza tra Mosca e Pechino, ricreando relazioni normali con i cinesi senza rinunciare ai rapporti privilegiati con i sovietici, ribaditi sul piano ideologico dal discorso di Berlinguer a Genova e sul piano pratico dal commento dello stesso Pajetta all'accordo di Camp David (nel quale veniva ripresa in pieno la negativa reazione dell'Urss).

Più che normalizzare i suoi rapporti con il partito cinese, il pci vorrebbe rifondarli ex novo, cancellando il passato o facendone al massimo oggetto di un dibattito teorico «tra compagni». I cinesi potranno accettare questa impostazione? Da qualche mese a questa parte i dirigenti di Pechino danno prova non solo di spregiudicatezza diplomatica, ma anche di pragmatismo ideologico. Anche verso gli «eurocomunisti» essi hanno inviato segnali incoraggianti. Il settimanale francese *L'Express* dava ieri notizia che per la prima volta un funzionario-giornalista del partito francese ha avuto il visto per Pechino: ancora in gennaio, i cinesi avevano rifiutato il visto al giornalista dell'*Humanité*, che doveva accompagnare il primo ministro Barre in Cina.

Infine, il partito cinese e quello italiano sembrano avere interessi convergenti. Ristabilendo relazioni con il pci, i cinesi aggiungerebbero un nuovo trofeo ai viaggi di Hua a Bucarest e Belgrado, sottolineando il pluralismo del mondo comunista in contrapposizione al monolitismo voluto dall'Urss. Da parte sua il pci potrebbe vantare un altro fattore di credibilità per la sua autonomia dall'Urss e la sua natura «eurocomunista». Ora resta da vedere chi muoverà il primo passo in occasione della visita di Huang Hua a Roma. Ma, forse, il viaggio di Pajetta a Belgrado mira proprio ad evitare l'imbarazzo di una [illegible] diplomatica formale.

Paolo Garimberti

Farmacie comunali oggi in sciopero

ROMA — Le farmacie municipalizzate di tutta Italia (2271 contro le circa 14.000 private) resteranno chiuse per l'intera giornata di oggi in seguito allo sciopero dei dipendenti proclamato dai sindacati di categoria, per protestare contro l'esito negativo delle trattative per il contratto. Sono previste altre 16 ore di astensione dal lavoro, articolate a livello provinciale.

La votazione di oggi dovrebbe ratificare la decisione

All'ultima ora interviene la segreteria Galloni sarà il capo dei parlamentari dc

L'intervento per scongiurare una rottura degli equilibri interni - Donat-Cattin, De Mita e Cossiga si sono ritirati - In lista solo Gerardo Bianco per il "diritto a esprimersi del gruppo"

ROMA — Si è mossa la segreteria del partito e — pur con tutto il rispetto, naturalmente, per l'autonomia dei deputati democristiani — ha trovato la soluzione: capogruppo dc alla Camera sarà il vicesegretario Galloni. Condizione necessaria alla presentazione della sua candidatura era che si ritirassero gli altri pretendenti, e così hanno fatto Donat-Cattin, De Mita e Cossiga.

E' rimasto in lizza Gerardo Bianco, vicepresidente del gruppo, ma solo per ragioni di bandiera: il suo scopo è «*difendere il buon diritto del gruppo a esprimersi liberamente al di fuori degli equilibri politici interni di partito*». Può darsi che oggi, malgrado l'accordo raggiunto, i deputati delle correnti dissenzienti dalla segreteria lo votino, o si astengano, e che alla prima votazione Galloni non raggiunga il quorum richiesto (la maggioranza più uno dei 263 votanti), ma al ballottaggio di domani non vi sarebbero dubbi sul vincitore.

Le elezioni di oggi dovrebbero chiudere — a meno di colpi di scena — una lunga storia alla quale la segreteria ha cercato fino all'ultimo di mantenersi estranea, per poi intervenire quando il pericolo di una reale rottura degli equilibri interni del partito si è fatto, alla vigilia della votazione, grave e urgente.

Le vicende delle correnti, i dissensi dalla linea della segreteria emersi negli ultimi tempi, rendevano questa nomina un punto chiave delle future vicende democristiane. E' pur vero che la dc, malgrado ogni frattura interna, ha poi sempre presentato all'esterno un *fronte compatto*; ma è anche vero che in questo difficile momento politico, in cui non ci si nasconde il pericolo di una crisi, per Zaccagnini sarebbe stato rischioso trovarsi a gestire un partito spaccato, e avere per di più a far parte del vertice — come spetta al capogruppo dei deputati — un uomo lontano dalle sue posizioni.

La scelta di Galloni giova all'interno e all'esterno. Sono state le caratteristiche politiche stesse dell'uomo, a proporlo: a lui si deve la mediazione che portò all'intesa di maggioranza; in lui spera dunque la segreteria per sedare le divergenze sorte di recente nella dc e per garantirsi un buon rapporto parlamentare con il pci. Già in passato si era fatto il nome del vicesegretario, e sempre l'interessato aveva dichiarato di voler restare al proprio posto. Ma ieri, di fronte alla necessità di risolvere il problema del capogruppo senza squilibrare il partito, ha dato la propria disponibilità. Chi gli succederà? Il primo nome avanzato nei corridoi — ma siamo al livello di pura ipotesi — è stato quello di Donat-Cattin.

Alla candidatura di Forlani, di cui si parlò nei giorni scorsi, è così stata negata anche la nascita. Il ministro degli Esteri fece sapere di essere disponibile purché proposto dallo stesso Zaccagnini, così da rappresentare una scelta unitaria, e si è trovato a un certo punto appoggiato anche da De Mita e dalla corrente di Base. [illegible] si dimentica che Forlani fu l'antagonista di Zaccagnini all'ultimo congresso, che criticò violentemente la segreteria all'ultimo consiglio nazionale e che, malgrado lo sfumarsi di certe posizioni, continua a far parte della corrente di Fanfani, critico pure lui e che inoltre conta già nelle sue file il capogruppo del Senato, Bartolomei (il quale gradirebbe un ritorno al centro-sinistra).

Ancora prima di essere eletto (se sarà eletto), Galloni si ha però un motivo di imbarazzo nei confronti del partito comunista. In una intervista a *Panorama*, egli avrebbe indicato nel pci «*il terreno di coltura in cui sta germogliando il seme dello scioglimento anticipato delle Camere*». I comunisti punterebbero alle elezioni, avrebbe aggiunto il vicesegretario democristiano, per motivi interni: «*Bloccare una emorragia di voti che le recenti competizioni elettorali fanno ritenere quantomeno probabile*», e inoltre evitare di dover affrontare, nel congresso di marzo, questioni interne e ideologiche.

Data l'importanza dell'ufficio di capogruppo nei rapporti con gli altri partiti — e soprattutto, ovviamente, con il pci — non stupisce che Galloni si sia affrettato a smentire l'intervista. Ma il settimanale ha smentito la smentita. Tra l'altro, nella stessa intervista si legge un invito a recuperare la solidarietà di tutti i partiti della maggioranza. E l'ingresso del pci nel governo? «*I comunisti bisogna che abbiano pazienza*», dice Galloni. Che è quanto i comunisti affermano di non poter più avere, sia per ciò che riguarda il governo nazionale sia per le giunte locali, dove spesso si trovano nella stessa situazione: appoggiano il governo ma non ne fanno parte.

Franco Mimmi

Per lo sciopero del personale a terra

Bloccati i voli aerei domani dalle ore 12

Fino alle ore 24 - Minacciate altre agitazioni

ROMA — Nuove agitazioni nel settore pubblico e dei servizi sono minacciate per le prossime settimane. Per il trasporto aereo lo sciopero è già deciso; per altri settori sono in programma riunioni sindacali che preciseranno le «forme di lotta».

Trasporto aereo — I lavoratori di terra dell'Alitalia, dell'Ati, degli aeroporti di Roma aderenti ai sindacati autonomi (Alac, Sanga e Sndpac) si asterranno dal lavoro per 12 ore (dalle 12 alle 24) domani 28 settembre. L'agitazione, che verrà fatta con modalità specifiche secondo i settori, è stata indetta per protestare contro «la perdurante discriminazione dei sindacati autonomi nei rapporti con le aziende e l'Intersind».

Ferrovieri — Oggi si riunisce il Consiglio generale dei ferrovieri autonomi della Fisafs, per decidere i tempi e i modi di un prossimo sciopero, che pare raccogliere il parere favorevole della maggioranza. Obiettivo: ottenere l'accoglimento delle richieste avanzate per il rinnovo del contratto, in contrasto con l'intesa conseguita dai sindacati confederali di categoria.

Scuola — Nella prima decade di ottobre entrerà in sciopero il personale amministrativo della scuola aderente al sindacato autonomo Snadas. L'azione di lotta è già stata decisa dalla segreteria nazionale: dovrà essere ratificata dal comitato centrale dell'organizzazione.

Minaccia di scioperi anche da parte dei rappresentanti dei conservatori artistici, che hanno espresso «viva apprensione per le scarse garanzie il mantenimento dei principi dell'unitarietà dei conservatori».

Dirstat — La giunta esecutiva della Federazione del personale direttivo dello Stato (Dirstat) ha deciso di inasprire lo stato di agitazione della categoria e di attuare, entro breve tempo, «pesanti azioni di sciopero».

Silenzio sul psi

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla platea. E Fanfani ha bonariamente rimproverato: «*Se applaudite, non vi lamentate, poi, se qualcuno dice che voi non vogliate le elezioni anticipate*».

Dell'«emergenza» e del «confronto» Fanfani ha detto che sono termini usciti dal gruppo dirigente dc e dal governo come parole magiche e misericordiose per coprire l'incontro con il pci e i «*patti di collaborazione*» seguiti ai confronti. Inizialmente è necessario fare ciò, ha ammesso Fanfani, ma poi la mancanza di definizioni precise, non so se per agevolare la collaborazione politica del pci al governo o invece per differire quella data, ha detto Fanfani maliziosamente, hanno avuto solo il risultato di *accrescere le incertezze di quanti chiedono o di rientrare al governo* (n.d.r.: psi), *o di parteciparvi finalmente* (n.d.r.: pci)».

I comunisti, secondo Fanfani, sono come risultano dal discorso di Berlinguer a Genova: non possono cambiare, e lo dicono apertamente. Anche Zaccagnini deve dichiarare con altrettanta chiarezza che cos'è la dc. In una situazione più chiara e nell'attesa che il pci cambi; «*la chiarezza concorrerà a rendere conclusivi seri confronti, anche se parziali*», sostiene Fanfani.

Fanfani ha poi parlato del «caso Moro», ed è parso non essere molto favorevole all'inchiesta parlamentare. A proposito delle trattative per la liberazione di Moro, Fanfani ha ammesso l'esistenza di contatti per realizzare uno scambio senza violare le leggi.

In conclusione, Fanfani finisce col riavvicinarsi alle posizioni di Forlani, più caute e duttili verso Zaccagnini, di quanto non apparissero quelle delineate da Bartolomei. Questa convergenza nei fatti non ha impedito a Fanfani di lanciare una battuta verso Forlani, quando ha detto d'aver convocato la riunione di corrente malgrado i «*dubbi*» (Forlani era infatti contrario) e ha aggiunto che «*i dubbi possono aprire la via dello sconforto, mentre in politica occorre decisione per la via della speranza*».

Alberto Rapisarda

Per il congresso del pci

Amendola chiede "un franco dibattito"

ROMA — In un'intervista a *Paese Sera* sul dibattito ideologico e politico nella sinistra, l'on. Giorgio Amendola afferma che, nella discussione precongressuale dei comunisti, è necessario «*sottoporre ad un esame severo*» l'esperienza del pci. L'esponente comunista ha auspicato «*un dibattito franco e democratico*», mentre — ha detto — «*ho l'impressione che molti, per discutere, vogliano che sia assicurata una rete di protezione*». Amendola ha così proseguito: «*Un dibattito reale presuppone che ci sia qualcuno che cada e si rompa le ossa. In conclusione mi auguro che il congresso, esprimendo le inquietudini che ci sono alla base, permetta al dibattito di svilupparsi. Insomma che poi vi sia qualcuno che si rompa le ossa... per giungere ad una maggiore unità del partito*».

Quanto al dibattito con i socialisti, Amendola ha auspicato che esso si sviluppi su programmi concreti e non sulle ideologie del passato. «*Ora — ha detto — non c'è fair play. Qui si tirano colpi bassi, negli stinchi, per cercare di mettere fuori campo l'avversario*».

Sono in corso trattative per un accordo pubblicitario

Super-contratto Sipra-Rizzoli allarmi, polemiche e smentite

ROMA — Trenta miliardi l'anno di minimo garantito: è il tetto — secondo quanto ha pubblicato ieri *La Repubblica* — che la Sipra avrebbe promesso alla Rizzoli in cambio della gestione pubblicitaria di tre testate: il settimanale *Sorrisi e Canzoni*, in cui l'editrice milanese ha una partecipazione minoritaria; il supplemento in vendita al sabato assieme al *Corriere della Sera*; il quotidiano popolare stampato in più città che i Rizzoli vogliono lanciare da anni. Ottenuto — scrive ancora *Repubblica* — l'assenso della dc, del psi e del pci, l'operazione dovrebbe essere ratificata in una riunione prevista per domani a Roma. Le anticipazioni hanno provocato una presa di posizione [illegible] da parte dei socialisti.

La Sipra dovrebbe [illegible] la decisione di congelare l'attività in attesa che il Parlamento stabilisca limiti e norme per regolamentare la presenza pubblica nel campo delle concessioni pubblicitarie? Da Torino il presidente della società, Vito D'Amico, comunista, dice: «*Con la Rizzoli non c'è assolutamente niente di concluso. Non è un mistero che si tratta di un problema che stiamo esaminando da tempo. E la riunione in programma giovedì è del tutto interlocutoria, rientra nei contatti che teniamo con il gruppo editoriale milanese*».

A che punto sono le trattative? Risponde D'Amico: «*La Rizzoli ha presentato un progetto che stiamo studiando attentamente. Ciò rientra nella politica della nostra azienda che, mi preme sottolineare, ha sempre cercato intese con tutti e mai con un solo editore. Per quanto riguarda i Rizzoli, gli incontri durano da diversi mesi. Dopo aver valutato a suo tempo la possibilità di accordi pubblicitari per alcune iniziative in Veneto, i Rizzoli hanno elaborato un piano che, nell'ambito di una ristrutturazione aziendale, prevede la creazione di strumenti nuovi, come il quotidiano popolare*».

Quello del lancio di un giornale popolare è un vecchio sogno dei Rizzoli. Il primo a pensarci fu Angelo Rizzoli negli Anni Sessanta. Costi di mercato e crisi economica bloccarono il progetto fino al '75, quando i Rizzoli hanno compilato un primo piano che, quasi [illegible] nelle linee generali, è stato sottoposto alla Sipra.

Di certo c'è che l'accordo Rizzoli-Sipra (ammesso che vada in porto) richiederà tempi abbastanza lunghi. E in attesa che il Parlamento [illegible] le norme [illegible] per stipulare contratti («*Un giorno o l'altro — sottolineano a Milano — dovranno pur pronunciarsi*»), l'operazione resta comunque bloccata.

E' questo anche il senso di quanto ha precisato ieri l'on. Elio Quercioli. Chiamato in causa dalle rivelazioni della *Repubblica*, il responsabile della sezione problemi dell'informazione del pci, ha ricordato che i comunisti, partendo dalla premessa che «*la presenza pubblica nel campo della pubblicità va riaffermata*», sono disponibili per «*qualsiasi soluzione che stabilisca un tetto oltre il quale la Sipra non può andare*».

Allarmati dai «*gravi fatti relativi alla Sipra*», i repubblicani hanno chiesto la convocazione della commissione di vigilanza ed hanno minacciato di ritirare il loro rappresentante dal Consiglio d'amministrazione della società.

Giuseppe Fedi

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Scioperi e servizi pubblici

«Così non si può andare avanti», *ha detto Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, parlando lunedì sera all'Unione industriale di Torino. Il deputato comunista, uno dei partecipanti alla «tavola rotonda» organizzata dal Gruppo dirigenti Fiat sul tema:* «Modalità di esercizio del diritto di sciopero nei servizi essenziali», *se l'è presa con certi tipi di scioperi, in particolare quelli proclamati dagli autonomi, che snaturano il conflitto tra i lavoratori e la controparte, trasformandosi in pratica in una guerriglia contro gli utenti, nascondono inquietanti retroscena e provocano lacerazioni all'interno del movimento dei lavoratori.*

Giuste preoccupazioni, non c'è dubbio, quelle di Libertini, condivise da tutti gli utenti dei servizi pubblici, in assenza completa di una qualsiasi forma di disciplina delle astensioni dal lavoro, che si aggiungono continuamente alle carenze già gravi dei servizi stessi. Il deputato comunista ha addirittura parlato di «trasporti in coma», ciò che lascia poche speranze, almeno nell'immediato futuro, per la realizzazione di quel «nuovo modello di sviluppo» che qualche anno fa, puntando sui mezzi collettivi e accantonando quelli privati, sembrava dovesse prendere il posto della «civiltà dei consumi», tanto denigrata allora ed oggi forse rivalutata.

In attesa che il sistema dei servizi pubblici superi il collasso e si avvii alla guarigione, si può e si deve agire subito per limitare, almeno, i disagi, gli sprechi di tempo e di denaro, e le altre gravi conseguenze che gli scioperi hanno per gli utenti. Tutti d'accordo, su questa esigenza, anche gli altri partecipanti alla «tavola rotonda»: il deputato democristiano ed ex-sindacalista Vito Scalia, il professor Giovanni Maria Ambrosini che insegna diritto sindacale all'Università di Roma, il segretario confederale della Uil Ruggero Ravenna ed io. Disaccordo, invece, sul come superare questa «situazione «di emergenza», per giungere a una regolamentazione degli scioperi che, partendo dai servizi pubblici, possa eventualmente «ispirare» un modello di comportamenti per i conflitti di lavoro anche negli altri settori di attività.

L'articolo 40 è forse il più breve di tutta la Costituzione della Repubblica italiana: «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». Tredici parole che sono rimaste senza seguito. Se ne è dedotto che lo sciopero è «un diritto», ma non si è ritenuto che per esercitarlo fosse necessario il relativo regolamento.

Libertini e Ravenna hanno espresso una totale sfiducia nelle leggi, e una fiducia, altrettanto totale, invece, nell'autoregolamentazione dello sciopero da parte della triplice sindacale, Cgil, Cisl, Uil, che sta lavorando a un «codice di comportamento», da definire e presentare al giudizio della base tra poche settimane.

Gli altri tre partecipanti alla «tavola rotonda», riconosciuta l'opportunità di una auto-regolamentazione da parte dei sindacati, si sono dichiarati favorevoli a vederla poi trasformata in legge, da parte del Parlamento. Confortano questa tesi, che è fatta propria dalla stessa Costituzione, la frequenza e la gravità degli scioperi selvaggi, della micro-conflittualità, di tutte quelle forme di astensione dal lavoro che provocano danni enormi e sono certo non l'ultima tra le cause del nostro allontanamento dall'Europa.

Si parla molto d'Europa in questi tempi. Si sottolinea l'esigenza di ridurre il nostro tasso d'inflazione, il disavanzo della nostra pubblica amministrazione a livelli europei. Ma è altrettanto necessario allineare a questi livelli anche i conflitti di lavoro, perché è impossibile essere competitivi sui mercati interni e internazionali quando, come è avvenuto nel 1977, in Italia si perdono per scioperi 702 giornate ogni mille lavoratori, contro [illegible] *in Gran Bretagna, 188 in Francia e appena* [illegible] *nella Germania Federale.*

**

«L'aggancio dei contributi sociali e relative pensioni ai redditi da lavoro denunciati è una proposta che accolgo con entusiasmo, anche perché è stata già mia anni or sono», *mi scrive da Mondovì il signor G. Mongardi, che si dichiara artigiano. Il lettore aggiunge di avere esposto questa idea al senatore Giuseppe Pella, allora ministro delle Finanze, che la trovò interessante,* «non solo come atto di giustizia verso gli artigiani, ma anche come un eccellente modo di invogliarli a pagare le imposte».

Sulla proposta è d'accordo anche l'ingegner Giorgio Torre, di Genova, il quale m'informa che qualcosa di simile è già in atto per alcune categorie di lavoratori autonomi. «Nel 1977 — *precisa l'ingegner Torre* — sono state approvate modifiche alle norme sulla previdenza dei Geometri, in base alle quali viene versato un contributo annuale, mi sembra del 10 per cento, del reddito imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef, mentre la pensione di anzianità sarà commisurata alla media degli ultimi anni di contributi, moltiplicato per un coefficiente rapportato all'anzianità di iscrizione alla cassa». Mi sembra, quello dei geometri, un esempio da imitare.

Prestiti

(Segue dalla 1ª pagina)

do monetario internazionale ci costerà poco. Anche questa è una via per risparmiare interessi passivi, cosa rilevante, perché abbiamo un debito estero altissimo, anche dopo l'acquisizione di 5 miliardi di dollari alle nostre riserve valutarie.

Concludo con un paragone politico-militare, tratto dalla nostra storia. Quando lo Stato piemontese andò a combattere in Crimea, lo fece per dimostrare ai futuri alleati, in quelle che si progettavano come guerre del Risorgimento, che esso era un partner valido, con un esercito dotato di affidabilità.

E infatti, la positiva prova in Crimea del Piemonte fu l'abile premessa con cui esso riuscì a scendere in campo, in seguito, contro l'Austria a fianco di potenti alleati, realizzando il «Risorgimento».

Anche questa, in cui viviamo, è una fase di «risorgimento». Ricordiamoci però che dietro queste operazioni di prestito internazionale si deve muovere con perseveranza e coraggio «l'esercito del piano Pandolfi». Diversamente, avremo fatto solo piccole conquiste diplomatiche: ovvero, e fuor di metafora, alcune riuscite operazioni di tecnica bancaria, utili, ma non risolutive.

Francesco Forte

TRAMONTA UN ODIO ANTICO?

La guerra millenaria tra egiziani ed ebrei

Il faraone sul carro combatte contro gli asiatici (cofanetto dipinto, Museo del Cairo)

Si direbbe che la storia di Israele sia scandita dai ritmi lentissimi determinati dalla posizione geografica. I paesi i cui nomi ricorrono nel suo passato millenario sono gli stessi di cui si parla oggi nei giornali, l'Arabia, la Siria, l'Egitto. Anche nell'antichità occupavano l'orizzonte della Giudea due grandi potenze estranee alla sua area culturale, la Persia e Roma, come oggi l'America e la Russia, e incontrarono in quel lembo di terra i loro antagonismi.

Se si trattasse soltanto, come avviene tra vicini da che mondo è mondo, di conflitti per i pascoli, le sorgenti, gli sbocchi al mare, non ci sarebbe che da rintracciare sull'atlante rettifiche di frontiere, annessioni, stanziamenti; ma non è così per la Giudea: ai fattori economici che condizionano il cammino dei popoli è stato sempre intrecciato l'elemento ideologico, e cioè una particolare concezione del divino, della società e della storia che ha impresso a ogni conflitto il fervore incandescente di guerra santa: il suo irredentismo si è sempre nutrito di attese soprannaturali, di freniti messianici; le sue comunità, disseminate lungo le coste del Mediterraneo, a differenza di quelle di altre razze, sono state sempre inassimilabili, per la singolarità del loro messaggio.

La nota prevalente di esso è l'istanza, e quindi l'attesa, d'un regno di giustizia immancabile, da attuarsi sulla terra, nel tempo-concezione non modificabile perché non la si ritiene elaborata in determinati momenti storici, ma rivelata da Dio e perciò infallibile. Questa certezza e la diversità dei costumi rese i Giudei i «diversi» per antonomasia, isolati nel privilegio come nella persecuzione, tanto più malvisti quando si trovarono a vivere presso popoli di acceso nazionalismo, allorché, come avviene oggi in Russia, l'idea politica assume la perentorietà granitica di un dogma.

La fede appassionata in un solo Dio paterno e vigile, la solidarietà tra credenti ispirava l'animosità degli autori latini: «Parlo sottovoce — dice Cicerone quando difende da una denuncia di estorsione il proconsole romano in Giudea (siamo nel 59 a. C., la Giudea era stata annessa come provincia solo tre anni prima) — appena da farmi udire, poiché sapete bene quanto siano numerosi i Giudei e solidali tra loro...». Spregiatori degli altri dèi, secondo Plinio; devoti a un dio indefinibile — senza volto, senza attributi — secondo Lucano; noncuranti delle leggi di Roma, dice Giovenale, perché ligi a un codice tràdito da un certo Mosè («se non sei circonciso, non ti indicano neppure la strada...»); cupamente forsennati li descrive Tacito nella disperata rivolta contro Roma: sono i giudizi d'un popolo imperialista, che riconosce nel giudaismo una dottrina disgregatrice. La diffidenza sfocia nelle espulsioni e nei massacri quanto più aumenta la consistenza numerica e finanziaria delle comunità.

L'antisemitismo del mondo occidentale è già evidente quando Israele, nella sua resistenza nazionale alla Siria, accentuò la propria fisionomia culturale e respinse l'ellenismo imposto da Antioco Epifane: nel 167 a. C., quel re dissacrò il tempio di Gerusalemme dedicandolo a Giove, introdusse teatri e palestre all'uso greco: radice di iniquità, sono definite queste innovazioni nel Libro dei Maccabei.

Ma le manifestazioni più vistose e più antiche di odio contro i Giudei si trovano in Egitto, o almeno ne siamo informati per la testimonianza di due autori fortemente impegnati: il primo è Filone d'Alessandria, rabbino e pensatore ellenizzante, che apparteneva alla comunità stanziata in Egitto, secondo la sua affermazione, da Alessandro Magno, secondo altri da Pompeo: un milione circa in tutto il paese, una comunità di 100.000 anime ad Alessandria, favoriti da Giulio Cesare con immunità e privilegi incisi in una stele di marmo.

In base all'asserita antichità del loro insediamento, i Giudei pretendevano la cittadinanza e parità di diritti, ma gli Alessandrini gliela rifiutavano; la loro insofferenza esplose in occasione d'una sosta nella città del re della Giudea, il quale rientrava a Gerusalemme dopo una visita d'omaggio al nuovo sovrano, Caligola. Gli Alessandrini inscenarono una oltraggiosa parodia del corteo regale e si abbandonarono ad atti di violenza; il governatore romano, Flacco, non fece nulla per impedirlo: ed ecco, poco dopo fu esiliato ed ucciso. Dio veglia su i suoi figli diletti e castiga i loro nemici, è questo il succo della breve opera, *Contro Flacco*.

In un altro scritto, *L'Ambasciata presso Caligola*, Filone riferisce d'aver fatto parte d'una missione diplomatica di Giudei recatisi a Roma per supplicare il principe di non pretendere — come gli avevano iniquamente suggerito gli Egiziani — che una sua statua fosse collocata in tutte le sinagoghe e persino nel tempio di Gerusalemme. Dopo mesi di attesa, le due legazioni furono ricevute insieme, ascoltate distrattamente dal principe, intento a discutere con i suoi architetti la costruzione d'un palazzo; tra le contumelie dei loro antagonisti, i Giudei furono licenziati con questa frase ironica e sdegnosa: «Infelici, sciocchi, più che malvagi! non volete convincervi che io sono un dio!».

Un altro episodio, del 41 d. C., risulta da un papiro recentemente trovato in Egitto, e cioè una lettera dell'imperatore Claudio; evidentemente gli Alessandrini erano tornati a denunciare al governo i Giudei della loro città per l'afflusso di correligionari dalla Siria e dalla Palestina che ingrossavano la comunità in modo allarmante.

L'imperatore deplora il loro comportamento con una frase che ha dato luogo a molte ipotesi da parte degli studiosi: «se essi non desisteranno, li perseguiterò con ogni mezzo, come portatori d'una peste diffusa in tutto il mondo...». Vuol alludere a mire espansionistiche nazionali, o a un'idea messianica sovvertitrice o forse, come ritiene il De Sanctis, al cristianesimo nascente? Nello stesso anno, Claudio espulse da Roma i Giudei che tumultuavano, scrive Svetonio «aizzati da Cristo»: si tratta d'un omonimo, oppure Svetonio, che scriveva circa ottant'anni dopo, ribalta a quel periodo la presenza di cellule cristiane, già numerose ai suoi tempi?

L'esposizione più ampia delle accuse rivolte a Israele dagli egiziani si trova in un'operetta polemica di Giuseppe Flavio, lo storico della Guerra di Giudea che fu vinta da Tito. Egli confuta un egiziano, Apione, autore d'una storia dell'Egitto densa di notizie inesatte e denigratorie sul conto della Giudea; riferisce fonti antichissime, per noi altrimenti perdute, e a tutte ribatte la sua versione: l'Esodo, nel quale rifulge la predilezione di Dio per il suo popolo, è visto dagli avversari come l'espulsione d'una comunità affetta dalla lebbra; Mosè, il legislatore inviato da Dio, per quegli autori era invece un egiziano rinnegato.

Dicerie che furono poi ripetute sul conto dei primi cristiani, spesso identificati con gli ebrei; che praticassero riti immondi, incesto e sacrificio umano; esse rispecchiano la diffidenza che sempre accompagnò le comunità israelite via via che si sparpagliavano in un raggio sempre più vasto a seguito di sempre nuove calamità nazionali. Tra i testi citati, virulenti, fantastici e abilmente confutati, nessuno forse riassume in modo più pungente il destino del popolo d'Israele, le sue sciagure recenti, nessuno spiega altrettanto il disagio perenne di questi perpetui «alienati» e la storia in atto, quanto una sola frase contenuta nella lettera dell'imperatore Claudio: «che si accontentino — li ammonisce il sovrano — dei vantaggi di cui godono *in una città che non è la loro*».

Lidia Storoni

I servizi di Tuttolibri

Madre padrona nella Barbagia

Che influenza ha il matriarcato nel delitto a catena delle terre di Barbagia? Dopo il «padre padrone» di Gavino Ledda sono affiorare l'immagine della «madre padrona». Una scrittrice, Maria Pitzalis Acciaro, ha indagato sul fenomeno del banditismo sardo dalla parte di lei e sostiene che all'origine c'è anche il grande potere della donna. *Tuttolibri*, nel numero in edicola da domani, dedica un ampio servizio e pubblica in anteprima alcune pagine del volume della Atzalis *In nome della madre*.

Nello stesso numero un'intervista esclusiva con Italo Calvino che, tra confessioni e ritrosie, parla del suo imminente romanzo dove apparirà «*il groviglio di finzioni del nostro tempo*». Inoltre il fisico Remo Ruffini, già insegnante a Princeton, risponde ad alcune domande sulla scoperta dei «buchi neri» nella Cygnus X 1 e sulle possibilità di una lontana «vita intelligente».

IMPRESSIONI D'UNA VISITA NELLA REPUBBLICA POPOLARE

Una donna tra le donne cinesi

A Shanghai come a Pechino vanno a partorire in ospedali dove l'assistenza è perfetta - Nelle scuole, nelle fabbriche si fa strada chi merita di più - Dopo le lezioni gli studenti passano al lavoro manuale

DI RITORNO DA PECHINO — *Diciotto giorni in Cina e parlare della Cina è già di per sé una contraddizione in termini. Decine di anni in Cina non sono stati sufficienti a studiosi europei per capire anche soltanto una piccola parte del mistero cinese.*

Il loro sorriso che non è un sorriso, la loro tristezza che non è tristezza, il loro rispondere a una domanda senza una risposta, il loro nascondere stupore, disapprovazione anche la stanchezza dietro ad un sorriso sempre uguale non possono che lasciarci perplessi. Le mie sono dunque impressioni di un breve viaggio in Cina, scorci di cose che ho visto, di discorsi che ho udito. Vorrei tranquillizzare il redattore del Manifesto, non ho visto solo quello che volevo io: in Cina tutti vedono soltanto quello che vogliono i cinesi.

E' vero che la Cina mi è piaciuta enormemente; che mi piacerebbe tornarci, conoscerla un po' di più. I Paesi, come le persone, suscitano subito un sentimento: simpatia, antipatia, indifferenza e se anche della Cina alcune cose che ho visto mi sono piaciute poco o non mi sono piaciute affatto, l'impressione che ne ho ricevuto è stata nettamente positiva. Semmai, se qualcosa mi ha lasciata interdetta è lo scoprire che questo modello cinese di cui tanto avevo sentito parlare in Italia come esempio da indicare ai giovani, da perseguire, da desiderare era esattamente l'opposto di tutto quello che in Italia si descriveva come modello cinese, maoismo, eccetera...

In Cina è importante una cosa: produrre. Si parla continuamente di produzione, di incremento della produzione, agricola, industriale, artigianale. Nelle scuole (anche nelle scuole medie) si produce. Finite le lezioni i ragazzi, ma anche gli insegnanti, passano ai banchi di lavoro e costruiscono, per esempio, lampade che vengono utilizzate sui treni. L'introito di questo lavoro è di migliaia di dollari l'anno che vanno alla scuola. Mentre si svolgevano le lezioni sedeva ad uno di questi banchi e produceva una signora anziana, forse un'insegnante in pensione.

Nelle classi, dietro la cattedra non c'è la sedia; non è previsto che un insegnante possa sedersi durante i quarantacinque minuti di lezione. L'inglese viene insegnato con un canto cadenzato. «This is a flag» dice l'insegnante sventolando una bandierina rossa e la classe intera risponde in coro «this is a flag. Flag, eff, ell, a, gi, flag». Poi nel caldo torrido mentre noi ci rifugiamo nella breve ombra del muro di un edificio la scuola si svuota: tutti, ragazzi e insegnanti, raggiungono il grande prato dove, perfettamente allineati, trascorrono l'intervallo tra una lezione e l'altra facendo esercizi ginnastici. Per il pranzo gli alunni rientrano a casa; quelli che abitano troppo lontano possono utilizzare la mensa ma pagano la loro quota. Al pomeriggio altre due ore di lezione. Chi non raggiunge una buona votazione non passa alla classe superiore; ci sono gli esami di riparazione.

Tra le femmine e i maschi una differenza: la lezione di igiene femminile destinata alle sole ragazze. Inutile l'insistenza delle più giovani delegate del nostro gruppo per convincere i cinesi che sarebbe utile l'educazione sessuale e magari anche per i maschi e soprattutto l'insegnamento dell'uso degli anticoncezionali. In Cina non si hanno rapporti sessuali prima del matrimonio; non ci si sposa prima dei venticinque anni per una ragazza, dei ventisette per un ragazzo. L'educazione sessuale è dunque inutile; s'insegnano invece alcuni elementi di fisiologia femminile.

Questo concetto ci verrà espresso in tutte le maniere, in più forme, da tutti i quadri anche i più alti del partito rivoluzionario cinese. Forse l'unico stupore manifestato dal nostro interprete, appena affiorante dietro il sorriso educatissimo, è per l'insistenza di queste donne nel ripetere sempre la stessa domanda per ottenere sempre la stessa risposta: «In Cina prima del matrimonio non si hanno rapporti sessuali, il matrimonio non è previsto prima del 25 o 27 anni». Punto e basta.

Andiamo a visitare l'ospedale ostetrico ginecologico di Shanghai. Come sempre, in ogni luogo che visitiamo, davanti alla porta di entrata una grande lavagna ornata di fiori disegnati con i gessi colorati porta la scritta di benvenuto alla delegazione delle donne italiane in visita alla Cina. La direttrice ci riceve nella solita stanza destinata al riposo degli ospiti, dove gli identici ventilatori ai quattro angoli della stanza girano lanciando nell'aria calda una corrente che ci colpisce sulle spalle già fradicie di sudore.

Il solito tè nelle solite alte tazze con il coperchio davanti ad ogni posto. Il solito «caloroso benvenuto»; le solite presentazioni; loro a noi; noi a loro; l'annuncio della visita con la possibilità di fare domande a visita avvenuta. E' presente un medico ginecologo. Altrimenti la quasi totalità del personale sia medico che paramedico che lavora in questo ospedale è femminile.

In camera operatoria, al tavolo di operazione, sono tutte donne; sembrano, dietro la mascherina, sotto la cuffia, giovanissime. Esili come le chirurghe anche le assistenti, le infermiere, l'anestesista; la donna sdraiata sul lettino con il ventre spalancato e in anestesia da agopuntura, le stanno praticando l'isterectomia; apre gli occhi, ci sorride, è tranquillissima; un'infermiera le tiene la mano, le parla.

Passiamo nella sala delle partorienti; quattro donne sono sdraiate sui lettini duri (strisce di fibre di palma intrecciate tirate su di un telaio) con il materassino sottilissimo e la stuoia di cocco tra il lenzuolo e il materasso per tenere fresco. Sono calme; la dottoressa le invita a fare la respirazione che aiuta il parto indolore e insieme le donne respirano nella maniera che è stata loro insegnata durante la gravidanza.

L'assistenza è quasi individuale; anche a Pechino, chi ha visitato la maternità, mi dice che vicino a ogni donna prossima al parto c'è una infermiera che le tiene la mano e la aiuta parlandole e confortandola. La sala parto è tecnicamente molto arretrata rispetto alle nostre; un lettino ginecologico, in legno mi sembra, e poca possibilità di asepsi ed antisepsi.

Chi conosce una sala parto o una corsia dove vengono ricoverate le partorienti in Italia non può che rimanere affascinato da questo modo di partorire. Ci dicono che soltanto se una donna è molto agitata, e succede assai di rado, si pratica l'anestesia da agopuntura. Altrimenti il parto è naturale. Non si sente un grido; né un lamento. Non posso fare a meno di mormorare a Emma Bonino: «Quando decidi di fare un figlio, trasferisciti in Cina e vieni a partorire qui».

I neonati sono sdraiati su un telo tirato ai quattro angoli. Alcuni sono in incubatrice. Domando se vi siano molti casi di bambini anormali o menomati o handicappati e mongoloidi. «Quasi nessuno» è la sorprendente risposta. Domando se nel caso di dubbio sulla salute del nascituro si facciano esami prenatali o sul liquido amniotico. «Sì». Nel caso di previsione infausta si pratica l'aborto.

Presso l'ospedale c'è una scuola per infermiere professionali. Il corso dura tre anni; il convitto è obbligatorio, sono soltanto ragazze. Penso all'Italia. Dove una volta c'erano scuole di infermiere eccellenti, oggi, in nome di una demagogia assurda, si cerca di distruggerle. L'anno scorso l'assessore alla Sanità della Regione Lazio ha convocato la commissione di esami di una scuola di infermiere di cui sono stata presidente per più di trent'anni per invitare la direzione della scuola e la commissione d'esame ad accedere a una richiesta del sindacato, che tendeva a fare ammettere al corso superiore alcune infermiere che non erano state considerate idonee al passaggio.

Di fronte alle rimostranze mie e degli insegnanti convocati, l'assessore a un certo momento ci faceva presente che la nostra scuola veniva considerata «fascista», «elitaria» eccetera. Gli ho ricordato che da poco un settimanale ci aveva illustrato i metodi usati alla scuola delle Frattocchie dove si formano i quadri comunisti e che mi risultava che fosse un vanto del pci l'applicazione di una rigorosa selezione. «Perché non doveva essere applicato lo stesso sistema nei confronti di persone da cui sarebbe dipesa la vita o la morte di bambini, giovani, adulti, senza essere tacciati di "fascismo" e di "elitarismo"?».

Che in Cina si applichi il sistema di una rigorosa selezione non è mistero per alcuno. Il migliore si fa strada; chi lo merita avanza negli studi; nelle scuole e nelle fabbriche si premia chi rende di più. Mi si dirà che rendere di più in nome di Mao e della rivoluzione cinese è diverso. D'accordo; non mi si dica però che il modello comunista cinese ci insegna che non bisogna premiare il merito e che tutti, indipendentemente da come si comportino, devono essere considerati nella stessa maniera. Non è così. Questo, semmai, lo diceva la banda di Shanghai!

Susanna Agnelli

Wuhan. Giovani donne al lavoro in risaia (Grazia Neri)

Informazioni Einaudi

Settembre 1978

«Storia del marxismo»

La prima opera che affronta in modo ampio ed esauriente, con respiro internazionale, gli sviluppi del pensiero marxista, dei movimenti e delle lotte in cui s'è radicato. Un progetto di E. J. Hobsbawm, G. Haupt, F. Marek, E. Ragionieri, V. Strada, C. Vivanti. Il primo volume, *Il marxismo ai tempi di Marx*, in libreria a metà ottobre. Lire 12 000.

«Antologia Palatina»

La più famosa raccolta di epigrammi greci: efebi e guerrieri, etère e mistici, potenti e peccatori; le occasioni liete dei banchetti, quelle nere della morte, quelle elegiache dell'eros e della preghiera. Prima versione italiana completa, vol. I, a cura di Filippo Maria Pontani. «I millenni», L. 40 000.

Lacan, un maestro

Ospedale psichiatrico di Sainte-Anne, anno accademico 1953-54, seminario di Jacques Lacan: un tessuto di interrogazioni, commenti, dialoghi; il lavoro, ininterrotto ma frammentario, socratico, d'un «maestro» coi suoi allievi. Con *Il seminario. 1. Gli scritti tecnici di Freud* comincia la pubblicazione di tutti i seminari di Lacan. «Paperbacks», L. 10 000.

Nella Russia di Carr

Ultimo volume degli studi di E. H. Carr sulla fase più contraddittoria della crescita dell'Urss: *Le origini della pianificazione sovietica. IV. L'Unione Sovietica, il Komintern e il mondo capitalistico 1926-1929*. Il volume fa parte della grande opera *Storia della Russia sovietica*. «Biblioteca di cultura storica», Lire 18 000.

Storia dell'Inghilterra

Con *Economia e società nell'Inghilterra medievale* di Michael M. Postan («PBE», L. 6500), si completa la *Storia economica dell'Inghilterra*, di cui sono già stati pubblicati *La formazione della potenza inglese*, di Christopher Hill (Lire 4300) e *La rivoluzione industriale e l'Impero*, di Eric J. Hobsbawm (L. 4800).

L'esercito e la politica

Dalle origini piemontesi alle avventure africane, dall'impiego di piazza alle guerre mondiali. In *Breve storia dell'esercito italiano*, di Giorgio Rochat e Giulio Massobrio, documenta attraverso materiali inediti l'utilizzazione politica e di classe dei militari in Italia. «PBE», L. 5800.

Da Bonvesin a Calvino

Da Bonvesin de la Riva a Calvino, attraverso Dante e la Torre di Babele, *Il viaggio testuale*, di Maria Corti, saggi semiotici e avventure di parole. «Paperbacks», L. 8000.

Brecht, il falegname

«Io sono scrittore di drammi. A dire il vero avrei fatto volentieri il falegname, ma naturalmente come falegname si guadagna troppo poco». Con questa citazione, Klaus Völker apre la sua *Vita di Bertolt Brecht*. «Gli struzzi», L. 6500.

«Le confessioni» di Rousseau

Nel bicentenario della morte di Jean-Jacques Rousseau, riappare un'opera che svela i tratti della sua personalità inquieta e ribelle, perennemente in lotta contro ogni tipo di pregiudizio. «Gli struzzi», L. 7800.

Letterati e potere

Una testimonianza insostituibile per la storia degli intellettuali italiani della prima metà dell'Ottocento: Ugo Foscolo, *Lettera Apologetica*, «PBE Testi», L. 4000.

Infanzia e mito

Giorgio Agamben, *Infanzia e storia: l'uomo moderno è ancora capace di esperienza?* Una ricerca in cui convergono temi cruciali del pensiero contemporaneo («Nuovo Politecnico», L. 3000). Michail A. Lifšic, *Mito e poesia*: un intellettuale degli anni trenta assiste di fronte alla problematica dello strutturalismo («Nuovo Politecnico», L. 3500).

Le origini dell'uomo

François Jacob, Nobel della medicina con Jacques Monod, scrive: «La selezione naturale opera non come un ingegnere ma come un bricoleur...» in *Evoluzione e bricolage* («Nuovo Politecnico», Lire 2500). Ma l'uomo non è solo evoluzione biologica: è linguaggio, istituzioni, tecnologie, credenze; un manuale di Philip K. Bock: *Antropologia culturale moderna* («NBSE», L. 30 000).

Aborto selettivo?

Il progresso della medicina consente di scoprire se un feto presenta anormalità e provocarne l'aborto. Uno studio di Harry Harris: *Diagnosi prenatale e aborto selettivo*, «Nuovo Politecnico», Lire 3000.

Memoria di un'epoca

Diario, cronaca, memoria, documento insieme storico e autobiografico. *Guerra del '15* di Giani Stuparich, triestino, morto nel 1961, restituisce l'immagine segreta e il clima particolarissimo di un'epoca e di una generazione. «Nuovi Coralli», L. 3000.

*

*

*

LETTERE AFRICANE

di Vittorio Gorresio

IX

Ma c'era il ras Destà da catturare, non bisognava dimenticarsene. Una mattina fui spedito come ufficiale osservatore a bordo di un Caproni da bombardamento per una ricognizione aerea a largo raggio. Era il mio primo volo di guerra, ma fu molto pacifico. Il pilota aveva segnato sulla carta il triangolo di territorio da sorvegliare fra capisaldi noti, e quando fummo sulla zona, attenzione attenzione, ciascuno ai posti di combattimento. Il secondo pilota guardava a destra, incollato il viso al finestrino di quel bordo, ed io a sinistra, accovacciato tra un fascio di moschetti e l'involucro di un paracadute di riserva. Il motorista aveva come posto d'osservazione la botola che si apre sul fondo della carlinga, quella da dove si calano le bombe. Disteso bocconi vedeva sotto di sé fuggire la terra.

Attenzione, si gira. L'aeroplano scivola sull'ala destra dopo avere ridotto il regime dei motori, avanzando più adagio che può, con la maggiore inclinazione consentita. Allora la terra si alza quasi a perpendicolo sul nostro fianco, e noi possiamo vederla bene, pronta a rivelarci tutti i suoi segreti. Poi la manovra è ripetuta a sinistra per consentire a me la funzione di scrutatore di turno. Che cosa gli altri possano scorgere di sospetto, non so, ma io non vedo altro che un paesaggio di pace, con case ed alberi solitari, campi deserti coltivati luminosi nel sole, oppure uomini e bestiame al lavoro ed al pascolo. Ogni capanna che si vede è circondata da un filare di alberi in quadrato, capanne bianche e rosse, piccoli animalini, ometti vestiti di bianco che levano in alto le braccia come per mandarci un saluto amichevole che valga a scongiurare il pericolo di un bombardamento.

Poi eccoci su un monte tutto coperto di boschi, ma proseguendo verso occidente prendono il posto della foresta macchie di bambù e di eriche arboree che a loro volta fanno luogo a cighelle, a tamarindi e a palme dum. I contrafforti della montagna si abbassano ancora e ci troviamo a sorvolare arbusti di caffè. Siamo di nuovo sulla pianura e qui c'è traffico: per un tratto la terra si copre di un formicolare di uomini e di muli, o per dir meglio di punti neri piccoli e di altri un poco più grandi. Sono io a segnalarli per il primo, ma il pilota risponde con un gesto di noia, non è la banda di Destà, sono i nostri di un battaglione che sta avanzando in colonna verso il Sud Ovest. Tutto in ordine, quindi, e difatti su un prato un poco avanti ci sono anche squadroni di autocarri rossi e grigi schierati in ordine chiuso come se fossero pronti per uno schieramento in parata. O noi abbiamo sbagliato rotta nella ricerca del nemico, o il nemico non c'è, da queste parti. Al ritorno, difatti, il rapportino del pilota dice solo: «Niente di notevole da segnalare nella zona assegnataci. Nessun movimento sospetto, nessun assembramento».

Erano i rapporti di questo genere che innervosivano il viceré. Nonostante l'innegabile bravura delle truppe della Divisione Speciale Laghi, quel maledetto figlio di *fitaurari* che era Destà restava inafferrabile. Un giorno ci arrivò la notizia di un fatto d'armi da nulla, piccolo combattimento contro ignoti, chi sa in che forze, e la relazione dell'ufficiale comandante la colonna era, mi apparve, del tutto sconfortante. Ne risultava la probabilità che potesse volerci ancora molto tempo prima di riuscire ad acchiappare Destà. Non si escludeva neppure che egli avesse già raggiunto il confine del Kenia e stesse sul punto di superarlo. In ogni modo si riteneva che egli avesse come minimo un vantaggio di otto giornate di marcia sulle truppe nostre a lui più prossime.

Graziani si sentiva quasi ridicolo. Partendo da Addis Abeba per il Sidamo aveva sperato di poter romanamente ripetere il «veni vidi vici» di Giulio Cesare, e invece si trovava ridotto a scalpicciare fra le tende del quartier generale di Vondo. Quella sera ebbe a mensa una violenta passata di collera, e finalmente cambiò programma. Non si sarebbe più attardato a dar la caccia a ras Destà: «Non sono qui per acciuffare quel miserabile. E' perché voglio ripercorrere dal Nord al Sud la via che ho aperta l'anno scorso combattendo dal Sud al Nord. Domani torno a Mogadiscio, via Neghelli».

Potei andarci anch'io, per mia buona fortuna perché fu un viaggio in carovana molto bello che ricordo con grande nostalgia. Calammo il primo giorno da Agheresalàm puntando a Farsabèt, attraverso un paesaggio allegro e tondo per via di certe groppe di terreno che si rincorrevano fino ai margini di una lontana foresta cupa. Farsabèt significa casa dei cavalli, era un villaggio piccolo adagiato su ondulazioni erbose popolate da mandrie di vispi cavallucci in libertà, e vi sostammo per il primo rancio sulla sponda di un ruscello; ma per brevissimo tempo perché Graziani aveva fretta. Egli puntava il dito sulla carta topografica, tracciava l'itinerario da percorrere segnando i punti di tappa successivi: Gesè Dida, Orabessale, Socorà, Darar, Bitatta, Didaringi.

Erano nomi tutti casuali, dati a un macchione d'alberi che interrompeva la solitudine del terreno o a un boschetto abitato da francolini, allodole, e gorese, che sono scimmiette bianche e nere, marmotte, di pelo lungo e coda ricca. I più crudeli fra noi ne facevano strage perché scuoiandole se ne potevano ricavare soffici scendiletto graziosi da portare in Italia. La sera piantavamo le tende su qualche declivio, e talvolta eravamo ammessi anche noi, ufficiali minori, a fare cerchio alla mensa del viceré che dopo cena parlava volentieri. Non conversava, in verità, perché piuttosto amava enunciare lui, solo, generalmente intrattenendoci su Roma antica. Diceva che Plutarco era il suo autore favorito, e di conoscere Tacito, e di sapere a memoria quasi tutto Giulio Cesare.

Una bellissima notte parlò a lungo di Claudio, figlio di Druso maggiore, fratello di Germanico, zio di Caligola, marito di Messalina, padre di Britannico, patrigno di Nerone: «L'imperatore Claudio...», cominciò a dire sollevando il mento e puntando l'indice su noi ascoltatori. Seguì il racconto dell'invasione della Britannia nel 43 d. C. (fino alla linea Tamigi-Saverna) e delle riforme a Roma: «Epurazione del Senato, espulsione degli ebrei, cittadinanza romana a molte colonie. I Cauci si ribellano? Claudio li doma, e poi vince anche i Catti».

In qualche punto si imbrogliava, faceva orrende confusioni fra i nomi degli imperatori, ma nessuno di noi osava domandare spiegazioni e tanto meno correggere, da piccoli ufficiali quali eravamo. Solo Mario Appelius, che in quei giorni gli aveva dato da leggere il volume di Robert Graves, *Il divo Claudio*, un best-seller del tempo, apprezzatissimo testo di volgarizzazione storica, si permetteva di intervenire. Appelius era un poco il consulente culturale di Graziani, il quale se lo teneva al seguito, se lo portava sulla sua automobile, a mensa lo faceva sedere alla sua destra. Nei momenti di imbroglio o delle cadute di memoria del maresciallo, Appelius sgranava gli occhi, li arrotondava fuori dalle orbite alzando un dito indice, e diceva: «Non dimentichiamoci poi che Claudio fu acclamato imperatore dai pretoriani». Sembrava che volesse presagire una simile sorte a Graziani, in verità assai popolare fra le truppe, nonostante gli intrighi che tessevano a Roma gli invidiosi. Ma allora il maresciallo affettava un riserbo distaccato, non commentava e cambiava discorso.

A suo modo era anche un uomo semplice, e aveva conservato una certa schiettezza. Ricordo come usava tagliare la larga pagnotta militare alla maniera contadina. Se la premeva verticale contro il petto e la veniva segando con un coltellaccio verso di sé, e a mano a mano distribuiva le fette ai suoi vicini come un gentile patriarca rustico. La prima volta che lo aveva fatto, Appelius se ne era mostrato estasiato: «Questa è la nostra antica civiltà contadina» aveva esclamato, e da allora Graziani non aveva mancato di ripetere il rito ad ogni riunione sotto la tenda della mensa.

(continua)

Africa Orientale Italiana, 1936: uno scorcio dell'ospedale da campo numero 103 (Archivio storico «La Stampa»)

Ottobre, i bilanci delle famiglie entrano in crisi

I libri di testo costano più cari malgrado le promesse di tregua

Perfino sui volumi stampati lo scorso anno sono apparsi talloncini con i nuovi prezzi (10-12% in più) - «Due figli che studiano, e si va in rosso senza rimedio»

Libri scolastici, una spina nel fianco delle famiglie che in questi giorni devono pagare conti salati. I testi di studio (gratuiti nella fascia dell'obbligo), diventano di anno in anno un peso più gravoso per chi ha figli alle medie superiori. Qualche cifra.

Chi si iscrive in quarta ginnasio o in prima liceo scientifico spende, compresi i libri di religione che pochi acquistano, 60-70 mila lire; più o meno la stessa cifra sborsa chi si iscrive alla prima classe per periti industriali; 65 mila chi vuol diventare ragioniere; 90 mila lire l'aspirante maestro. In più ci sono i dizionari ed i vocabolari (da 15 a 25 mila lire l'uno) e allora il conto cresce.

Nelle classi dopo la prima la spesa totale diminuisce perché alcuni libri servono per più anni (come i dizionari), ma difficilmente scende sotto le 35-40 mila lire.

Dicono le famiglie: *«Un vero salasso. Un paio di figli che presentano la lista dei libri e il bilancio familiare va in rosso»*. Come dar loro torto?

«La spina nel fianco non è solo per chi paga, ma anche per noi che vendiamo — sostiene Craveri dell'Unione provinciale Cartolibrai —, *un anno fa i prezzi all'origine subirono un aumento del 20-25 per cento. Gli editori dissero che era dovuto all'aumento del prezzo della carta e del costo del lavoro in seguito ai rinnovi contrattuali. Promisero anche una tregua, che non c'è stata. Oggi sui prezzi di copertina di un anno fa sono incollati talloncini con il 10-12 per cento in più. Ci è stato spiegato che è per recuperare la svalutazione»*.

Le famiglie vorrebbero subito qualche provvedimento calmieratore. *«Adesso è tardi* — spiega Craveri — *il prezzo viene deciso in sede nazionale dal Comitato interministeriale, fra dicembre e gennaio. Cioè prima che le case editrici mandino i loro cataloghi alle scuole per la scelta. Le famiglie dovrebbero intervenire in quel periodo per far sentire la loro voce»*.

Anche i cartolibrai si battono per partecipare alle trattative in quanto *«l'aumento di prezzo influisce negativamente sul nostro commercio: pagamenti dilazionati, vendite scarse perché la gente si rivolge all'usato»*.

Quest'anno è diventata rischiosa anche questa «strada del risparmio». *«Davanti alle scuole, oppure in piazza Carlo Alberto* — dice Craveri —, *da tempo questo commercio si fa sempre più discreto, ma anche sempre meno conveniente»*. Sfuggito dalla gestione studentesca, il mercato è ormai in mano a vere e proprie cooperative che impongono prezzi ed edizioni.

Sovente si tratta di testi molto vecchi ed ormai superati dalle ristampe, oppure, al contrario, se ne trovano di apparentemente intonsi. Come è possibile se si tratta di usato? Craveri preferisce tacere. Altri, dopo la promessa dell'anonimato, denunciano ciò che ormai è noto, ma che difficilmente si riesce a provare.

Le cooperative abusive fanno incetta di libri pagandoli agli studenti il 10-15 per cento del valore di copertina vecchio di qualche anno e rivendono all'80-90 per cento dei cartellini attuali. C'è di più: passano sul mercato parecchi libri nuovi che escono in modo illegale da tipografie, rappresentanti o case editrici di scarsa serietà. Un danno grave per le famiglie, ma anche per i cartolibrai.

Dice Craveri: *«Un anno fa si tentò di smascherare un tipografo del Centro Italia che "tirava" in proprio un numero superiore di copie rispetto a quelle ordinate dall'editore per venderle sottobanco, ma l'operazione andò in fumo»*.

Per le famiglie degli studenti che frequentano le superiori c'è un'unica via d'uscita: chiedere un sussidio al consiglio di distretto. Sarà poi quest'organismo collegiale a distribuire l'aiuto in base a precisi criteri che tengono conto sia della necessità sia del merito.

Maria Valabrega

Sindone pro e contro

I pellegrini sono oltre due milioni 200 mila - Evangelici e comunità di base organizzano dibattiti critici

Sono finora 2 milioni e 200 mila i pellegrini della Sindone. Ai visitatori che continuano a giungere da ogni parte d'Italia e dall'estero in questi giorni si aggiungono le scolaresche di Torino. Oggi, nel pomeriggio, sono attesi oltre 3500 ammalati, ultimo dei «pellegrinaggi del dolore». Il Comitato diocesano per l'ostensione, intanto, smentisce le voci d'una proroga: la chiusura dell'ostensione avverrà nella data prevista, l'8 ottobre, con una solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo padre Ballestrero.

Le Chiese evangeliche di Torino e dintorni che hanno espresso le loro riserve sulla Sindone di Torino e sulla sua «ostensione», organizzano due serate di conferenze con dibattito pubblico alla Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30. La prima avrà luogo stasera, ore 20,45. Sul tema *«Gli evangelici di fronte alla Sindone»* parlerà il pastore valdese Ernesto Ayassot e sul tema *«La Sindone di Torino (e le altre) nella storia europea - XIV-XX sec.»*, il prof. Domenico Maselli dell'Università di Firenze.

Lunedì, 2 ottobre, alla stessa ora, *«La Sindone alla prova della fede cristiana»*, oratore il prof. Paolo Ricca della Facoltà Valdese di teologia, Roma; *«Una nuova ipotesi sull'origine della Sindone»*, relatore il prof. Pier Angelo Gramaglia.

Organizzato dalle comunità cristiane di base si terrà domani sera alle 21, nel salone Cisl di via Barbaroux 43, un altro dibattito critico sull'ostensione della Sindone, a cui parteciperanno Giovanni Franzoni, della comunità S. Paolo di Roma, il pastore valdese Ernesto Ayassot, Franco Barbero, della comunità di Pinerolo, e il sindacalista Cesare Delpiano.

«Calciatori in sciopero contano più dei giudici»

Questa l'amara costatazione all'assemblea dei magistrati che si attengono rigorosamente all'orario - Severe accuse al governo

Continua lo sciopero bianco dei magistrati, quanto durerà? A sentire i giudici l'agitazione dovrebbe andare per le lunghe, per ora non ci sono segni premonitori di un ritorno alla normalità. Tutto lascia credere che caos e lentezza, mali cronici dei tribunale, cresceranno nei prossimi giorni.

La protesta è così attuata: i magistrati continuano a lavorare, ma si attengono rigorosamente all'orario ed osservano tutte quelle norme procedurali e burocratiche che di solito, per esigenze di servizio, vengono dimenticate. Secondo gli scioperanti «bianchi» l'agitazione ha avuto il conforto di un'adesione massiccia, pressoché totale.

Rivalutazione degli stipendi, bloccati a sei anni fa con un indice di svalutazione del 120 per cento circa e riorganizzazione della macchina giudiziaria: queste le richieste alla base della protesta. *«Purtroppo* — ha detto ieri nel corso di un vertice di giudici il presidente della Corte d'Assise dottor Barbaro — *i giornali hanno dato molto spazio al primo punto della nostra piattaforma e ben poco agli altri. Così facendo si rischia di confondere l'opinione pubblica, inducendola a pensare che la nostra presa di posizione sia dovuta solo a motivi economici»*.

L'aspetto finanziario interessi i discorsi della quasi totalità dei magistrati, l'affermazione ricorrente è: *«Certo, vogliamo stipendi adeguati, comunque è assurdo e demagogico etichettare lo sciopero come corporativo, teso soltanto a strappare aumenti salariali. La nostra lotta mira a riassestare il decrepito edificio della giustizia»*.

Dalle labbra dei giudici torinesi non escono che amarezza e esasperazione. Il dottor Cicala, di Magistratura Indipendente, commenta: *«In Italia il potere giudiziario è morto da un pezzo. Ormai esistono solo il potere bancario, quello parastatale. Il nocciolo del problema è questo; bisogna fare attenzione non a quanto ci offre il governo, si parla di aumenti retributivi del 40 per cento sul lordo, un incremento che ci porterà sempre a stipendi di due, tre anni fa, ma che cosa chiede in cambio»*.

Il collega Franco aggiunge: *«Il governo non mostra di aver fretta di chiudere la vertenza. Che contrasto con la rapidità con le quale a Roma si sono mossi non appena i calciatori hanno minacciato lo sciopero. Siamo a questo punto: conta più il campionato che la giustizia. C'è un disegno politico preciso per mantenere la giustizia nello sfacelo in cui versa da decenni»*. Il dottor Vitrò, giudice di prima sezione civile: *«Il governo dice che la spesa pubblica non può sopportare aggravi in favore della giustizia. Bisogna continuare nella protesta, lo sciopero è un'arma formidabile, se teniamo duro per 10-15 giorni qualcosa si muoverà»*.

Non sembra però che gli scioperanti siano compatti al cento per cento, si ascoltano alcune voci di dissenso: *«E' uno sciopero corporativo, mira solo a rimpinguare lo stipendio»*, o di perplessità: *«L'agitazione ha molti svantaggi, rischiamo di perdere di credibilità presso il pubblico, si danneggia la gente»*.

Invalidi di guerra

Si è tenuto domenica il convegno dei presidenti e delegati regionali dei mutilati ed invalidi di guerra del Piemonte, Lombardia e Liguria, in rappresentanza dei 55.000 soci.

Il presidente nazionale, comandante Mordenti, ha riferito sull'evolversi della situazione in base alla delega del Parlamento (legge N. 875, art. 13) la quale prevede il riassetto economico-giuridico e normativo delle pensioni di guerra.

Alcune riserve e perplessità, Mordenti ha sollevato, circa l'atteggiamento di alcuni organi governativi in relazione alle istanze stesse per cui ha sottolineato l'opportunità del mantenimento dello stato di mobilitazione degli associati.

Oggi avverrà la distribuzione degli incarichi

Il piccolo rimpasto in giunta ha suscitato qualche polemica

La dc: "L'operazione denuncia una spaccatura della maggioranza„ Psi e pci rispondono: "La collaborazione è nei fatti e si è rinsaldata„

Cardetti, capogruppo psi

Lunga seduta di Consiglio comunale, ieri; molte delibere, molte discussioni, in attesa dell'annunciato rimpasto di giunta. In tarda serata, dopo la comunicazione del sindaco che il rapporto ricevuto dal comando dei vigili urbani sul presunto sabotaggio delle radiocomunicazioni, avvenuto durante lo sciopero degli aderenti al sindacato autonomo, è stato inviato alla Procura della Repubblica, l'avv. Segre (psi) ha aperto il dibattito sul «rimpasto» dando la notizia ufficiale: il nuovo capogruppo socialista è Giorgio Cardetti.

Il Consiglio doveva semplicemente prendere atto delle dimissioni dalla giunta dell'assessore agli Affari generali Silvano Alessio e della sua sostituzione con Enzo Biffi Gentili. Quest'ultimo sarà il nuovo assessore alla Casa, in sostituzione di Salerno che passa al Commercio al posto di Scicolone, da oggi assessore agli Affari generali.

Un mini-rimpasto, dunque, senza verifiche e — come ha detto il segretario del psi La Ganga che ieri si aggirava nei corridoi di Palazzo civico — «senza traumi politici». Un'osservazione non condivisa però dal capo gruppo dc in Comune, Valente, il quale ha definito «l'aggiustamento» voluto dal psi come un tentativo dei socialisti di uscire da una posizione subalterna rispetto al pci. Valente ha osservato che il silenzio del pci rispetto al rimpasto dimostra «imbarazzo» e che la «falsa indifferenza» potrebbe essere sintomo di «spaccatura» fra i due partiti che compongono una giunta *«indebolita dal rimpasto»*.

Valente ha concluso con un giudizio negativo sull'operato delle sinistre nel triennio trascorso, e confermando «giusta» la strada «di opposizione costruttiva» imboccata dalla dc. Analoga la posizione del pli Bastianini: *«Il psi* — ha detto — *rivendica, a ragione, maggior autonomia rispetto al pci. Le decisioni di questa sera rallenteranno ancora il fin troppo lento cammino dell'amministrazione. E ciò non potrà che facilitare quell'alternanza al potere socialcomunista da noi auspicata per il 1980»*.

Diversi, anzi opposti, i giudizi del nuovo capo gruppo psi Cardetti e del comunista Quagliotti. Il primo ha recisamente negato che il «rimpasto» nasconda risvolti politici. *«Il psi* — ha spiegato — *si è trovato nella necessità di sostituire un assessore dimissionario. L'ha fatto, punto e basta. Di qui a vedere spaccature nella giunta c'è un abisso: la collaborazione con il pci continua ed è rinsaldata»*.

Anche Quagliotti ha smentito possibili malintesi all'interno della maggioranza (*«il pci non soffoca nessuno»*) ed ha concluso: *«La collaborazione fra pci e psi è nei fatti e risponde a quanti vorrebbero forzare il carattere di una normale dialettica fra i partiti»*. La discussione è finita qui. Oggi il sindaco redistribuirà le deleghe agli assessori.

C'è il Coordinamento lavoratori scuole

Il Coordinamento degli insegnanti precari si è trasformato in questi giorni in «Coordinamento lavoratori della scuola». Vuole cioè coinvolgere nella protesta per l'assunzione definitiva non soltanto i professori, ma tutti gli operatori scolastici. Il Coordinamento ha già fatto alcune riunioni per discutere la legge sull'immissione in ruolo dei precari di recente approvata.

Hanno fatto alcune critiche: non è vero che essa risolva i problemi di 200 mila precari, dà la precedenza a chi rientra in altre leggi di sanatoria precedenti non ancora applicate per cui *«passeranno anni prima che vengano definite le graduatorie provinciali»*.

Protestano inoltre per l'abolizione dell'incarico a tempo indeterminato che dilata a dismisura la fascia dei nuovi precari: incaricati annuali, supplenti, esperti; per l'introduzione del concorso già rifiutato in passato. Per tutti questi motivi il coordinamento «rilancia lo stato di agitazione».

Ancora polemiche sul laboratorio di emodinamica

Cardiochirurgia: necessario un «Centro Pianelli» efficiente

Il direttore precisa: «Esaminiamo 500 pazienti l'anno» - Ma alcune attrezzature di cui è stato deciso l'acquisto non ci sono ancora

Il dott. Michele Casaccia, dirigente incaricato del laboratorio di emodinamica «Pianelli» delle Molinette (definito centro pressoché inesistente nell'articolo del 15 settembre scorso intitolato «Cardiochirurgia: in arrivo Morea») con una lettera precisa alcuni punti.

Scrive il dott. Casaccia: *«Il Centro Pianelli ha avuto attività continuativa sin dal '72 con una casistica media di 5-600 pazienti annui, comportante l'esecuzione di migliaia di cateterismi cardiaci. L'attività è estesa a tutte le procedure operatorie oggi possibili, per la diagnostica di cardiopatie congenite od acquisite: cateterismo cardiaco destro, cateterismi sinistri, cineangio-grafie, cine-coronaro-grafie selettive, preliminari ad interventi di sostituzione valvolare o by-pass aorto-coronarico. Il personale medico o paramedico alle mie dipendenze ha raggiunto un ottimo grado di addestramento, tanto che a tutt'oggi non abbiamo segnalato decessi o particolari complicazioni nel corso dei cateterismi cardiaci. L'amministrazione, pur nelle ristrettezze economiche attuali, ha dotato recentemente il laboratorio di nuove apparecchiature radiologiche, da rendere possibili gli interventi diagnostico-emodinamici in maniera sofisticata, con minimo rischio da parte del paziente»*.

A più riprese da queste colonne sono state mosse critiche non al dott. Casaccia, ma alla funzionalità del laboratorio di emodinamica «Pianelli». L'attività del Centro non è mai stata «continuativa»: muri scrostati, umidità, rotture del condizionatore (che aveva la presa d'aria a livello di marciapiede), infelice dislocazione in un seminterrato, apparecchiature d'indagine emodinamica guaste e carenti, chiusure totali durante i periodi di ferie del dirigente e un recente blocco d'ogni esame diagnostico per sei mesi hanno contribuito a limitare pesantemente il lavoro.

Esistono per il passato più segnalazioni pubbliche dello stesso dott. Casaccia e sue relazioni scritte all'amministrazione ospedaliera che sollecitano «sostituzioni e non rattoppi» di apparecchi e strutture. Oltretutto oggi, con l'inattività del Centro Blalock di cardiochirurgia, se il dott. Casaccia facesse una coronarografia e trovasse durante l'esame, poniamo, una lesione al tronco comune della coronaria sinistra (accertamento che spesso prelude a un aggravamento e richiede subito l'intervento chirurgico), nessuno potrebbe garantire per la vita del paziente.

Il «Pianelli» è comunque anormalmente lontano dal centro di cardiochirurgia (tant'è vero che l'ospedale ne prevede un adeguato trasferimento) e non è mai stato inserito in una struttura assistenziale più ampia come la divisione diagnostica di cardiologia. A ciò si aggiunge la scarsa «potenzialità» del Centro Pianelli che non ha mai avuto più di un «tavolo» per le analisi, che osserva orario ridotto (chiude alle 16; totale il sabato e la domenica).

Assieme al dott. Casaccia la collettività si augura che *«l'ottimo grado di addestramento del personale»* e la volontà recentemente dimostrata dall'amministrazione ospedaliera per un effettivo potenziamento del laboratorio di emodinamica diano buoni frutti. Quando il «Pianelli» sarà trasferito in locali idonei, quando riceverà la sofisticata apparecchiatura biplanare per le cineangiografie, quando si avvicinerà al rapporto ottimale popolazione-accertamenti emodinamici, varrà la pena riparlarne.

fr. bu.

Quartieri: nessun accordo di vertice

La direzione cittadina della dc ha respinto le proposte avanzate dal pri per un *«accordo di vertice nella distribuzione delle presidenze e delle giunte nei quartieri»*. Ha ribadito cioè *«che la tesi non è accettabile, poiché contrasta con la funzione stessa dei quartieri»*.

In altre parole, come afferma il segretario cittadino Martini, la trasformazione della città e la necessità che i consigli circoscrizionali funzionino al più presto, non può giustificare la formazione di organismi assunti a una volta diretti dall'alto, da decisioni *prese all'interno dei partiti»*.

Per questo la dc vuol aprire un dialogo con i cittadini per arrivare quanto prima alla regolamentazione delle attività nei quartieri, evitando *«la prevaricazione, la violenza e l'intolleranza per le idee altrui»*.

Torbidi retroscena affiorano al processo per l'omicidio di Ceretto

Non siede con gli altri imputati l'unico che ha confessato: «Mi vogliono morto»

Metastasio, che ha accusato senza mezzi termini Caggegi del delitto, anche in carcere è rinchiuso in una cella isolata - Ha ricevuto più volte minacce per «aver cantato» - Ieri sono sfilati gli ultimi testi, oggi il sopralluogo

Cosimo Metastasio è fuori della gabbia - Due testimoni: Luigina Perosa in Normanno e Bruno Marzano

Ieri, ventitreesima udienza al processo in corte d'assise contro la banda che ha sequestrato e ucciso l'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto, sono stati interrogati gli ultimi tre testimoni. Bruno Marzano, procuratore legale a Roma ma originario di Locri e Domenico Comisso, di Reggio Calabria, hanno deposto a favore di Raffaele La Scala, uno dei principali imputati. Luigina Perosa ha convalidato l'alibi del marito Michele Normanno, coimputato di La Scala, titolare dell'officina meccanica a duecento metri dalla cascina di Caggegi, nei cui pressi fu rinvenuto il cadavere bruciacchiato di Mario Ceretto, il 27 maggio del 1975.

Nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di via Valfrè, il perito Aurelio Ghio, alla presenza del pubblico ministero Pochettino e degli avvocati di parte civile Gianaria e Zancan, ha registrato la voce dei quattordici imputati detenuti per metterla a confronto con quella del ricattatore che il giorno successivo al sequestro telefonò alla moglie di Ceretto chiedendo un riscatto di 3 miliardi.

Oggi pomeriggio, infine, la corte effettuerà un sopralluogo a Orbassano, nella cascina di Giovanni Caggegi. Sono le ultime battute della fase dibattimentale che si chiuderà con l'udienza del 10 ottobre, termine concesso al perito per individuare l'autore della telefonata.

All'udienza di ieri mattina Cosimo Metastasio, che è accusato di essere il costruttore della cella che doveva ospitare l'ostaggio, sedeva fuori dalla gabbia degli imputati. Il presidente della Corte d'assise Guido Barbaro l'ha notato e ha chiesto spiegazioni.

«E' la matricola (l'ufficio del carcere, n.d.r.) che ha deciso così», è stata la risposta di Metastasio.

Pres. Barbaro: *«Guardi che se vuole può tornare nella gabbia con gli altri: non è l'ufficio matricola che decide in merito all'andamento dell'udienza»*.

Metastasio: *«Resto qui, grazie»*.

In un intervallo dell'udienza Metastasio ha confermato ancora una volta di essere stato nuovamente minacciato di morte. *«Da quando è cominciato il processo mi hanno tenuto in una cella singola, al quarto braccio delle Nuove. Non mi è stato detto niente di preciso ma in carcere lo sanno tutti che mi vogliono morto»*.

Metastasio ha accusato senza mezzi termini Caggegi di essere l'assassino di Ceretto. Caggegi gli ha dato del pazzo e l'ha ridicolizzato nel corso delle udienze ma non ha potuto far niente per smontare quell'accusa.

L'udienza è durata poco più di un'ora. Il procuratore legale Bruno Marzano ha confermato quanto già avevano detto altri tre testimoni a proposito di una cena a Locri la sera del 24 maggio del 1975.

«Tra i clienti del locale c'era Raffaele La Scala che alla fine del pranzo ci invitò a bere con lui», ha detto.

Un altro testimone ha riferito di aver viaggiato da Locri a Torino tra il 26 e il 27 maggio a bordo dell'auto di La Scala, la «Bmw» che più d'uno notò, nei giorni immediatamente precedenti e seguenti al rapimento di Ceretto, sostare nel cortile della cascina di Caggegi.

La moglie di Michele Normanno ha confermato che la notte del sequestro il marito era a casa. *«La passammo in bianco perché nostro figlio stava male»*, ha detto alla corte.

Pres. Barbaro: *«Ma è vero che all'alba venne a bussare alla vostra porta Rino Pasqualini (altro imputato del processo) e che suo marito se ne andò con lui per tornare soltanto nella tarda mattinata?»*. La moglie conferma ma Michele Normanno si alza e spiega: *«Pasqualini venne a offrirmi una partita di rame (rubata, n.d.r.) e andammo a ritirarla. Poi aprii l'officina e tornai a casa per portare il bambino all'ospedale»*.

Tutti gli imputati cercano disperatamente di allontanarsi dalla scena del delitto, sulla quale tornerà oggi pomeriggio la corte per il sopralluogo.

Claudio Cerasuolo

Da 10 giorni giaceva morto nel suo letto

Vittorio Lai, 65 anni, abitante al quarto piano di via Antonio Cecchi 11, è stato trovato morto nel suo appartamento. I vicini non l'avevano visto da parecchio tempo; ieri hanno dato l'allarme. La polizia, con l'aiuto dei vigili del fuoco, è penetrata nell'alloggio: il Lai giaceva cadavere nel suo letto.

Stando ai primi accertamenti del sanitario della guardia medica, la morte, provocata probabilmente da un infarto nel sonno, risale ad una decina di giorni. Il Lai viveva solo; unico parente, un fratello che abita a San Maurizio Canavese.

Che cosa ne facciamo del Fréjus?

«Diventerà un'enorme coltivazione di funghi la nuova galleria del Fréjus?». La domanda — che solo apparentemente è una battuta — è stata fatta ieri in Consiglio provinciale dal socialista Panzini, autore di un'interrogazione sulla viabilità in Val di Susa. I lavori del traforo si stanno avviando alla fine: mancano poco più di 1700 metri al congiungimento, fra l'Italia e la Francia, nelle viscere della montagna. In 8-10 mesi il tunnel dovrebbe essere completato, sicuramente sarà transitabile il prossimo autunno.

Intanto, come hanno detto Panzini e Sibille (dc), autore di un'altra interrogazione, una struttura viabile adeguata è ancora lontana. Come passeranno i 12 mila veicoli al giorno (3500 Tir) previsti? I progetti della Regione, secondo Sibille, appaiono dei *«rappezzi che non risolvono nulla»*.

L'assessore Bozzello ha difeso il piano viario della Regione, ricordando che l'Anas sta ultimando i progetti per la costruzione di una superstrada da Bardonecchia a Deveys, presso Salbertrand, e di una doppia galleria che elimina i tornanti di Serre la Voute. Ora si discute sulla priorità, ma la Regione propenderebbe per il tunnel. Certo — e Bozzello lo ha sottolineato — è necessario procedere speditamente. Si sta risolvendo anche l'attraversamento di Bussoleno (sempre a livello di progetto) mentre la Provincia sta studiando i miglioramenti del tratto Susa-Avigliana. Bozzello ha comunque assicurato il Consiglio di *«tallonare e stimolare la Regione»*. La sua risposta non ha tuttavia soddisfatto del tutto gli interroganti, che insistono nella necessità di un'operazione globale di viabilità per non vanificare una struttura, come il traforo, costata denaro e lavoro, e frutto di un accordo internazionale.

Rapinatori in casa di due anziani ma la porta si blocca: sono presi

Alle 15 in via Sansovino - Un uomo e una ragazza aggrediscono la pensionata, alle urla accorre il marito - Analogie con le circostanze di due aggressioni finite tragicamente

Monica Diozzi, 18 anni, e il complice Gabriele Droetto

Due giovani banditi sono rimasti imprigionati ieri pomeriggio nell'alloggio in cui avevano tentato una rapina ai danni d'una coppia di anziani coniugi: li ha «liberati» e subito arrestati una «volante» della polizia. Questi i loro nomi: Gabriele Droetto, 21 anni, e Monica Diozzi, di 18, abitanti entrambi in via Calandra 10.

L'aggressione si è dipanata seguendo un «rituale» che alla squadra mobile ha ricordato quello usato in occasione di due omicidi dei primi giorni di agosto: le uccisioni di Maria Carli ed Irma Quaranta (quest'ultima, soprattutto) attuate da un assassino che si presentava con un mazzo di gladioli alle sue vittime. Sono analogie che il dott. Fasano ed i suoi collaboratori stanno ora vagliando controllando anche gli alibi dei due arrestati.

L'episodio di violenza è avvenuto alle 15. A quell'ora Gabriele Droetto e Monica Diozzi hanno suonato alla porta dell'appartamento di Alfredo e Marta Bellini, 63 e 60 anni, in via Sansovino 161. *«Dobbiamo presentarle un questionario* — hanno detto alla donna — *se saprà rispondere a tutte le domande che riguardano certi tipi di fiori, avrà in omaggio un mazzo di tulipani»*.

La porta si è aperta; il Droetto s'è avventato contro la padrona di casa premendole una mano sulla bocca. Marta Bellini, però, è ugualmente riuscita a divincolarsi ed a gridare: il suo urlo ha svegliato il marito che stava riposando in camera da letto. L'uomo s'è precipitato nell'ingresso e si è trovato di fronte una scacciacani che il rapinatore puntava minaccioso. *«Fermo o sparo»* ha minacciato Droetto, ma Alfredo Bellini, con l'incoscienza del terrore, gli si è avventato contro gridando e tempestandolo di pugni.

A questo punto l'intoppo. Droetto e la Diozzi hanno tentato di fuggire, ma la loro furia li ha traditi: la chiave s'è rotta nella serratura bloccando i battenti. Il trambusto, intanto, aveva richiamato gente sul pianerottolo, qualcuno ha telefonato alla polizia. E, alcuni minuti dopo, la porta dell'appartamento s'è spalancata su quattro persone in preda al panico. L'incubo di Alfredo e Marta Bellini è finito mentre ai polsi dei loro aggressori scattavano le manette.

temperatura di ieri	
massima	+22,6
minima	+16,0
media	+19,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 67%. Cielo coperto. Temperatura massima +22,4; minima +13,9; media +18,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite; visibilità buona con foschie nelle prime ore del mattino; venti deboli. Temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 7,22; tramonta 19,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +18,6; min. +11,8.

Specchio dei tempi

Appelli per l'ostensione permanente (solo alla Rai la Sindone non interessa?) - Il vero volto del «ticket» - Sono ancora moltissimi gli aborti clandestini - Comunisti vecchi e nuovi - Pullman che inquinano - In carcere o in clinica?

Numerose lettere sono giunte in questi giorni: chiedono che l'ostensione della Sindone divenga permanente. Pubblichiamo, tra le decine di appelli, quello di un lettore che scrive:

«L'ostensione della Sindone è un avvenimento che attira pellegrini da tutto il mondo. Torino li ha accolti nel migliore dei modi, ma purtroppo, per milioni di persone, sarà materialmente impossibile recarsi a venerare il Sacro Lenzuolo in un periodo di tempo troppo breve, mentre (se l'ostensione rimanesse permanente, come molti italiani e stranieri si augurano) non si verificherebbero più tanti inconvenienti: le lunghe code d'attesa, gli ingorghi nelle vie adiacenti al Duomo e il caos nel centro della città finirebbero se l'afflusso di persone fosse sempre continuo, ma decisamente meno congestionato e più diluito.

«Inoltre, dal punto di vista spirituale, mi sembra un grave errore non tener conto dei desideri dei fedeli di ogni parte della Terra che vorrebbero poter sempre pregare davanti all'immagine di un Uomo dalle cui pieghe traspare una luce irresistibile, la luce di Cristo».

Piero Raimondi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa e ho scritto questa lettera per esprimere un mio grande disappunto, che poi non è solo mio ma di molti torinesi. Il fatto è questo: non capisco perché, in occasione della ostensione della Santa Sindone nella mia città, la Rai non si è degnata di realizzare il più piccolo servizio da mostrare al telegiornale.

«Spesso e volentieri si vedono alla televisione sostanziosi servizi di inviati speciali dai Paesi più lontani che si possano immaginare, e che riportano notizie di bassissimo interesse. Dal momento che l'ostensione della Sindone ha un riflesso mondiale, e visto che ogni giorno decine di migliaia di persone provenienti dai quattro angoli della terra si recano al Duomo per vedere il Sudario, non riesco proprio a capire come mai la televisione non abbia mai presentato qualcosa di decente nei riguardi di un fatto così importante.

«Ah! già, dimenticavo che, forse, Torino non è altro che una piccola e insignificante cittadina del Piemonte; mentre, se la Sindone fosse esposta a Milano o a Roma, la cosa sarebbe indubbiamente diversa!».

Carla Trinchero

Un lettore ci scrive:

«L'istituzione di un "ticket" sull'acquisto di medicinali da parte di ogni mutuato, sembra ignorare che molti farmaci vengono distribuiti solo per mezzo d'una ricetta, compilata non dal paziente ma da un medico, che decide i prodotti da somministrare.

«Si addebita invece al mutuato, del resto abbondantemente condizionato, il loro eccessivo uso. In realtà, credo che l'abnorme consumo di medicinali abbia ragioni ben diverse: una medicina volta a reprimere il sintomo piuttosto che a risalire la storia; l'interesse di grandi gruppi farmaceutici privati e non; una casta medica che (in grande parte) in tutto ciò sguazza, e coltiva ancora molti privilegi.

«Ed allora perché non smettiamo di nascondere la vera realtà del "ticket", quella cioè di essere nient'altro che una nuova tassa da scaricare, naturalmente, sul mutuato?».

Piero Argentero, studente del 6° anno di medicina

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 10 settembre si legge: *"Ventimila interventi di aborto in tre mesi"*. Ciò vuol dire che, in un anno, se si continua così, se ne potranno effettuare 80 mila.

«A questo punto mi chiedo, come hanno fatto gli abortisti, a suo tempo, a calcolare che in un anno si compivano, in Italia, un milione di aborti, quando questi erano clandestini?».

Dante Lo Piano

Una lettrice ci scrive:

«Forse questa lettera non è molto interessante, ma mi piacerebbe che fosse pubblicata. Sono figlia di un comunista che ha sempre dato una parte dello stipendio alla causa del comunismo in Italia, che aveva gli occhi lucidi quando il "suo" partito riusciva a ottenere qualche migliaio di voti in più, che ha annoverato fra le più grandi gioie della sua vita "l'abbraccio di Gramsci", avuto in gioventù, e la "stretta di mano" di Togliatti dopo la fine della guerra.

«A vent'anni andavo alle feste dell' "Unità": gente semplice che portava il garofano all'occhiello come una bandiera.

«Sono andata al recente Festival, ho visto ancora qualche operaio in un angolo, spaesato, a mangiare un panino, e qualche vecchio a bere un bicchiere di vino, quasi vergognandosi di essere al mondo. Ho parlato con diverse persone: gente con posti importanti, di famiglia "molto bene", "intellettuali di sinistra" che facevano sfoggio di cultura, impegno politico e molta teoria.

«Mi sono chiesta: ora i veri comunisti sono questi?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di persone che abitano presso un capolinea di pullman. Ci lamentiamo, e con ragione, perché (quasi sempre) quando i pullman arrivano al capolinea tengono il motore acceso fino a che non ripartono. E' facile immaginare quanta aria malsana respiriamo oltre il necessario, e non è giusto. Si fanno tante campagne contro l'inquinamento e poi se ne trascura una fonte inesauribile, se si pensa che in tutta la città ci sono migliaia di pullman che sputano veleni anche quando non sarebbe necessario. Qualche anno fa era apparso un articolo che faceva appello alla sensibilità di ogni individuo (invitava a spegnere il motore anche di fronte alle fabbriche), ma si vede che la logica non esiste».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver appreso la richiesta di condanna formulata dall'accusa alla Corte per le malefatte degli sciaibi personaggi del caso Lockheed sono in trepida attesa di conoscere quanto prima lo stato della loro salute.

«Difatti, ho sempre dovuto constatare che altri personaggi vestiti della stessa stoffa godono di ottima salute nell'esercizio delle proprie funzioni fino al momento in cui viene tolto loro di mano lo strumento del potere: dopo, il loro cuore più non regge, il loro fegato è in sfacelo, i loro reni chiedono aiuto e... così via, fino a rendersi necessario un urgente ricovero in casa di cura».

rag. Giuseppe Monferino

Ex Allievi Fiat — A cura degli Ex Allievi Fiat, conferenza su «Problemi storici e scientifici della Sindone», stasera, ore 21, corso Dante 103. Relatore il dottor Cesare Maria Bracco del Centro di Sindonologia.

Sabato al Valentino si apre il Salone

Cerca sciatori all'estero la montagna d'alta quota

L'anno scorso nelle stazioni italiane un giro d'affari di 1120 miliardi - Mostra d'attrezzature per la viabilità e impianti di risalita

Dopo tredici anni di matrimonio, montagna e tecnica divorziano. I due saloni si svolgeranno separatamente: il primo, col significativo titolo di «Montagna Europa 78» si aprirà sabato 30 per concludersi il 9 ottobre, l'altro si svolgerà dal 25 al 31 ottobre. Il motivo della divisione è uno solo, hanno precisato ieri il presidente del comitato esecutivo del salone e il presidente di Torino-Esposizioni, ingegner Bertolotti e ingegner Nasi: dare a ciascuno la possibilità di esprimersi al meglio.

Per quanto riguarda la montagna, esigenze in questo senso ce ne sono molte: «Basti pensare — ha detto l'ingegner Bertolotti — *che agli inizi presentavamo poche "campagnole" con un vomere davanti per pulire le strade dalla neve e mettevamo in mostra mezzi di risalita di produzione straniera. Oggi siamo un Paese che produce ed esporta*».

Non solo, ma ha anche un patrimonio di oltre 200 stazioni invernali da far conoscere. «*L'ideale* — dice ancora Bertolotti — *sarebbe che l'intero arco alpino riuscisse a fare, con le proprie stazioni sciistiche, quel che la Romagna ha fatto con le sue località balneari, cioè attirare folle sempre più numerose di stranieri*».

Basta dare uno sguardo ai numeri. L'Italia ha 2 milioni e 400 mila sciatori, la Germania 5 milioni (e crescono del 6 per cento l'anno), la Francia 3 milioni, l'Austria 2 milioni, la Svizzera 3. Rappresentano una buona possibilità economica se si pensa che nel 1977 questi 15 milioni di sciatori hanno totalizzato 180 milioni di notti trascorse nelle località alpine con una spesa di 7 mila miliardi per alloggio, vitto, abbonamenti agli impianti di risalita.

L'Italia ha partecipato a questo giro d'affari con il 15% delle notti, il 16% delle spese (cioè 1120 miliardi), il 20% degli sciatori. Ma le sue possibilità sono molto superiori, per quantità di innevamento e potenzialità degli impianti, bisogna però fare un'efficace opera di propaganda ed è quanto si propone questo salone. Lo slogan è: «Turismo a quota duemila».

Un'altra novità di questo Salone è la presenza, in termini politico-programmatori, della «Regione delle Alpi», quell'unione fondata a Milano nel 1973 per opera dell'allora presidente della Regione Lombardia, ora deputato, Piero Bassetti, per difendere questo complesso di regioni che si estendono su 172 mila chilometri quadrati con 8 milioni 750 mila abitanti, attraverso sei Stati nazionali: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Jugoslavia.

Le regioni dell'arco alpino presentano, nel primo padiglione del Salone, una mostra monografica con i problemi del complesso montuoso vero e proprio e della zona di pianura che gravita su di esso, delimitata dal Po, Rodano, Danubio: 390 mila chilometri quadrati con 52 milioni di abitanti.

Altre mostre: macchine, attrezzature, equipaggiamenti per la viabilità invernale, impianti di trasporto a fune, attrezzature e equipaggiamenti per lo sport invernale, arredamenti, case prefabbricate.

Salone «Montagna Europa 78» apre in 2 riprese: il 30 settembre la parte relativa all'*habitat* montano, il 3 ottobre quella tecnica. Chiusura unica lunedì 9.

d. garb.

"Borse" per aspiranti segretari comunali

Con decreto del 6 luglio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio n. 192 sono state istituite 530 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali che saranno tenuti nelle seguenti regioni: Piemonte 80 posti, Lazio 80, Sardegna 40, Toscana 40, Marche 40, Lombardia 80, Veneto 40, Puglia 40, Sicilia 40, Calabria 40.

I corsi, che consisteranno in lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, nonché in un periodo di tirocinio, della durata di quarantacinque giorni, presso Comuni, avranno inizio il 8 novembre e termine nel giugno 1979. I candidati debbono essere cittadini italiani, aver compiuto i ventun anni (o compierli entro il 31 marzo 1979), non aver superato 30 anni, non aver obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 78-79 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza od altra fra quelle specificate all'articolo 2 del bando di soccorso. Dovranno inoltre presentare un certificato dal quale risultino tutti gli esami universitari, obbligatori e facoltativi, superati con l'indicazione del relativo punteggio. Ai corsi predetti saranno ammessi i primi classificati nella graduatoria di merito.

Aeroporto l'appalto fu regolare?

Il Tar ne discute stamane - Una presa di posizione del ministero

Il Tribunale amministrativo regionale esamina stamane il ricorso presentato da un gruppo di ditte che, avendo concorso all'appalto per i lavori di rammodernamento dell'aeroporto di Caselle, pur avendo fatto l'offerta più bassa, sono state escluse a causa dell'opposizione delle seconde in graduatoria. I giudici del Tar dovranno decidere se sono state regolari o meno le procedure seguite dalla Sagat e se i motivi di opposizione che hanno capovolto i risultati della gara sono validi.

All'apertura delle offerte sulla base d'asta (9448 milioni), il 20 luglio, era risultato vincitore il gruppo Gambogi (24,12 per cento di sconto), seguito dalla A.Lo.Sa. (21,70). Quest'ultima però presentò un'eccezione sostenendo che alla documentazione della Gambogi mancava una dichiarazione di soddisfacimento «*a tutte le disposizioni generali vigenti al momento della gara*», un documento che soltanto la A.Lo.Sa., fra gli 8 concorrenti, aveva e che non era richiesto nella lettera d'invito.

La Sagat, dopo 8 giorni di discussioni, delle ragione alla seconda classificata e la Gambogi, esclusa, si rivolse al Tar. Ora anche il ministero dei Trasporti ha preso posizione attraverso l'avvocatura dello Stato: in una memoria presentata ieri, si allinea in pratica con i motivi del ricorso della Gambogi, giudicando «non necessaria» la dichiarazione in contestazione. La Sagat, dal canto suo, sosterrebbe che non è il Tar competente nella questione, ma il tribunale ordinario. E' anche probabile che si giunga ad una discussione sulle differenze tra i significati dei termini «*contraente*» e «*concorrente*», in quanto il capitolato d'appalto richiede la «*dichiarazione di soddisfacimento*» ai contraenti, quindi — sostiene la tesi della Gambogi — a coloro che già hanno vinto la gara.

La pensionata investita e uccisa

L'omesso soccorso prevede l'arresto?

Il magistrato accerterà le ragioni per cui il giovane Medici del Vascello è subito fuggito

Giacomo Medici del Vascello

Una donna che attraversava corso Vittorio sulle «zebrate» è stata travolta da una vettura ed è morta due ore dopo all'ospedale. Vittima Celestina Zacco Falchetti, 63 anni. Abitava in via Capelli 109. L'investitore è Giacomo Medici del Vascello, 22 anni, rampollo di una famiglia blasonata della Torino che conta. E' fuggito dopo l'incidente senza fermarsi a prestare soccorso.

Ecco cos'è successo. L'incidente capita alle 20 circa all'incrocio di corso Vittorio con corso Vinzaglio. La donna attraversava col verde ma giunta nel mezzo della carreggiata, pare che il semaforo sia scattato e abbia dato via libero all'automobilista. La Zacco è travolta. Giacomo Medici del Vascello, che viaggia su una «Renault 5 TL» prosegue la corsa. Lì vicino due agenti su un'auto «civetta» vedono l'investitore allontanarsi, lo inseguono e lo bloccano quasi subito.

L'omissione di soccorso da parte del fuggitivo comporta l'arresto? Il quesito se lo pongono sia i poliziotti, sia i vigili urbani intervenuti per le prime indagini. Chiedono lumi al magistrato di turno. L'arresto, in questi casi, è facoltativo: bisogna valutare se il comportamento dell'automobilista è stato grave al punto da giustificare le manette. Quando avrà tutti gli elementi per questa valutazione, il magistrato potrà decidere.

★ Con il sistema della beneficenza — la vecchia truffa all'americana — due individui hanno spillato 50 milioni a una vedova di 59 anni, Maria B., domiciliata in corso Siracusa. Uno degli imbroglioni si spacciava per un professionista svizzero, l'altro per un medico di Asti, città in cui si sono imbattuti nella vedova torinese.

Questa in sostanza la trappola in cui la donna è caduta: «*Abbiamo 50 milioni da distribuire come lascito di uno svizzero a ex combattenti in condizioni di bisogno. Ma il tempo ci preme e affideremmo denaro e compito a lei, naturalmente dietro adeguata garanzia: per esempio 50 milioni*». La poveretta non ha capito che il trucco stava proprio qui. Lusingata dalla proposta dei truffatori, si è affrettata ad accettare l'incarico, a condizione che essi l'accompagnassero alla banca torinese dove aveva in deposito una somma adeguata a quella richiesta come garanzia.

Il resto è facile da immaginare. Ieri mattina la vedova è andata a prelevare il denaro in un istituto di credito di via Alfieri. Consegnati i 50 milioni ai due che l'aspettavano nei paraggi, ha ricevuto in cambio un pacchetto nel quale aveva visto ad Asti i 50 milioni. Ma di lì a poco, quando i due erano ormai lontani, ha avuto l'amara sorpresa di scoprire che invece di banconote nel pacchetto c'era soltanto cartaccia. Non le è quindi rimasto altro da fare che denunciare il raggiro al 1° Distretto di polizia, dove fra le foto dei truffatori specializzati in questi incredibili raggiri ha riconosciuto uno degli individui in cui si era imbattuta.

★ Tre giovani protagonisti di una torbida vicenda sono stati arrestati dai carabinieri della Barriera di Milano per ordine della Procura della Repubblica. Sono l'apprendista Claudio B., 17 anni, piazza Rebaudengo, lo studente Gino A., 16 anni, corso Vercelli, e il barista Luciano L., anche lui di 16 anni, via Boccherini. Nella primavera scorsa conobbero nel loro quartiere certo Michele S. e dopo averlo depredato di quanto aveva lo costrinsero a compiere atti contro la morale.

Era un amministratore dell'«Ami»

Falso in bilancio Magliano assolto

Il giudice istruttore ha scagionato anche altri dieci imputati dopo 4 anni di indagini

L'on. Terenzio Magliano

L'on. Terenzio Magliano, per anni leader indiscusso del pxli torinese, è stato assolto con formula piena dall'accusa di falso continuato in bilancio. Con lui il giudice istruttore Oggè ha prosciolto gli altri imputati (Sergio Suppini, Mario Gabrielli, Luigi Lazzaroni, Franco Schreiber, Maria Luisa Badinotti, Carla Gambarino, Stefano Vigliani, Emiliano Boeris Frusca, Gualtiero Rossati, Clara Druetto) e ha rinviato gli atti alla procura di Bologna perché accerti se esistono responsabilità di Lauro Bongiovanni, che con la sua denuncia diede origine all'inchiesta.

La vicenda giudiziaria partì da un esposto nel quale si sosteneva che gli amministratori e i sindaci della società «Ami» avevano «*esposto fraudolentemente fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche dell'azienda, contabilizzando ufficialmente solo una parte delle operazioni compiute dalla società*». Tutto ciò nella formazione dei bilanci relativi agli esercizi '65-'72.

L'on. Magliano (assistito dall'avv. Giorgio Delorenzi) rinunciò all'immunità parlamentare per spiegare ai giudici la sua posizione: «*Sono stato presidente del consiglio d'amministrazione dell'AMI* — disse — *dal '65 al '70, ma con funzioni che avevano un carattere meramente formale. C'era un amministratore delegato con pieni poteri che si occupava dell'aspetto esecutivo di ogni questione amministrativa e commerciale, valendosi dell'opera di alcuni collaboratori. Non ho mai ricevuto alcun emolumento o compenso per la mia carica di presidente. Ignoravo l'esistenza di una doppia contabilità*».

Il procedimento, durato oltre quattro anni, ha confermato questa deposizione. In realtà i bilanci «ufficiali» della società occultavano la maggior parte dei crediti verso il Bongiovanni (oltre 300 milioni) ma di ciò si assunsero la paternità Suppini, Gabrielli, Lazzaroni e Schreiber scagionando gli altri imputati: lo fecero — spiegarono — perché avevano dubbi sulla solvibilità del debitore e quindi sull'esigibilità del credito. Anche costoro sono però stati assolti perché manca «*l'elemento psicologico del reato*», cioè il dolo, in quanto è risultato che tutti i soci (in sostanza Lazzaroni e Schreiber) conoscevano la reale situazione dei rapporti creditizi AMI-Bongiovanni.

Frode fiscale di proporzioni colossali: 50 imputati

Processo anticipato a 4 evasori per evitare che restino impuniti

Stanno per scadere i termini di prescrizione; il giudice ha ordinato lo stralcio dei fatti che li riguardano; decine di miliardi frodati allo Stato

Luigi Volpara e Aurelio Alecci, due del gasolio

I responsabili di una frode fiscale sui prodotti petroliferi per oltre mezzo miliardo di lire sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Mario Griffey. Sergio Masnata, 32 anni e il padre Luigi, 62 anni, rispettivamente socio e amministratore della «General Oil Company» di Leinì, Giuseppe Cernusco, 40 anni, titolare di una omonima ditta a Settimo Torinese, via Mazzini 2, e Carlo Baldacci, corso Montecucco 144, sono soltanto i primi anelli di una lunga catena di complicità. Il giudice Griffey ha stralciato il procedimento (che li vede imputati per una frode di quasi mezzo miliardo) dall'inchiesta principale, che prese l'avvio nell'estate del 1975 dalla più grossa operazione di lotta al contrabbando effettuata negli ultimi anni a Torino e in Piemonte dalla Guardia di Finanza.

Come è noto la legge sottopone gli oli minerali a diverse imposte di fabbricazione a seconda della destinazione. Il gasolio da riscaldamento pagava, fino al 1974, una imposta di fabbricazione di 0,50 lire il chilo; quello da autotrazione una imposta di 59,76 lire il chilo. Per evitare troppo facili frodi la legge impone che il gasolio da riscaldamento sia denaturato e colorato in rosso. Secondo quanto ha potuto accertare il giudice istruttore, Masnata e Cernusco avrebbero finto di consegnare gasolio da riscaldamento a destinatari inesistenti, vendendolo invece, dopo averlo decolorato, come gasolio da autotrazione con un guadagno netto di 59,26 lire il litro.

Su 944 certificati di provenienza di gasolio dalla «General Oil Company» dei Masnata a Leinì e dalla ditta di Cernusco a Settimo Torinese, il giudice ne ha fatti controllare più di un centinaio e non ha trovato un solo acquirente «reale». Nel procedimento il Baldacci è imputato soltanto di falsa testimonianza per aver aiutato i complici a eludere le indagini della Guardia di Finanza.

Dice il magistrato nella sua ordinanza di rinvio a giudizio: «*I reati contestati ai quattro imputati sono tutti anteriori all'estate del 1974. L'inchiesta principale invece è su reati commessi fino al 1975. Per Masnata padre e figlio, Cernusco e Baldacci, c'erano evidenti pericoli di prescrizione, volendo tenere unito il loro procedimento all'inchiesta principale. L'ammontare della frode a loro contestata e l'evidente allarme sociale che generano nell'opinione pubblica simili reati quando restano impuniti o quando comunque la giustizia arriva troppo tardi hanno consigliato uno stralcio del processo a loro carico che potrebbe essere celebrato in tribunale nella prossima sessione*».

Anche l'inchiesta principale, che secondo il giudice Griffey ha dimensioni colossali — la frode allo Stato, sempre con gli stessi meccanismi ammonterebbe a decine di miliardi —, non è lontana dalla conclusione. Principali imputati sono Luigi Volpara, 64 anni, strada dei Ronchi ai Cunioli Alti 80 e Aurelio Alecci, 53 anni, Cascina Vica Rivoli, via Lecce 2, contitolari e amministratori di quattro ditte di Collegno, la «Caltor», la «Comea», la «Comitoil» e la «Volpara Luigi». Sia Volpara, sia Alecci si sottrassero all'ordine di cattura e sono latitanti. Masnata si è costituito nel marzo di quest'anno e ha ottenuto la libertà provvisoria con il pagamento di una cauzione di 150 milioni.

Azienda raccolta rifiuti: lavoratori in sciopero da domani fino a sabato

La sospensione di un'ora e mezzo per turno interessa autisti e raccoglitori - Assemblea alla Gimac - Riunito il coordinamento Flm-Olivetti

Da domani per tre giorni i lavoratori dell'Azienda municipale raccolta rifiuti (Amrr) saranno in sciopero. La sospensione del servizio è di un'ora e mezzo e interessa prima gli autisti, poi i raccoglitori. I motivi sono stati esposti in un volantino diffuso ieri dal consiglio di azienda. Innanzi tutto c'è la richiesta di «*mantenimento dell'attuale monte ore di permessi sindacali, che invece l'azienda vorrebbe ridurre*». Quindi ci sono la «*verifica degli organici*» giudicati «*insufficienti*» e la verifica dei «*carichi di lavoro*». Intanto i lavoratori dell'Amrr hanno deciso di attuare il blocco di qualsiasi forma di straordinario.

ENTI LOCALI — Sono riprese ieri a Roma le trattative sulla prima parte del contratto nazionale. Sabato è stata raggiunta l'intesa tra Flel (federazione lavoratori enti locali) Anci e governo sulla parte economica.

GIMAC — I lavoratori dello stabilimento di S. Mauro Torinese hanno chiesto, in un'assemblea aperta con le forze politiche che si è tenuta ieri nell'azienda, un sollecito intervento. «*Enti locali e politici* — è stato detto — *devono farsi promotori di un incontro al ministero del Lavoro in cui si esamini il piano di ristrutturazione e il futuro della Gimac*».

SPA STURA — «*La sospensione di alcune produzioni* — secondo i lavoratori — *rischia di compromettere l'accordo con la Fiat che garantisce fino al 31 dicembre gli orari di lavoro*».

FLM OLIVETTI — Il coordinamento si è riunito lunedì per esaminare la situazione dell'azienda. In un comunicato diffuso al termine dei lavori è stato rilevato come vada «*consolidandosi un processo di ristrutturazione nei vari comparti*» che porterebbe ad un «*sostanziale ridimensionamento dell'attività produttiva*».

A riprova di quanto affermato sono stati esposti due punti: «*la ristrutturazione della rete commerciale con prime e pesanti riduzioni occupazionali negli Stati Uniti e in Francia e l'aumento dei prezzi di listino*»; «*un processo di ristrutturazione in comparti autonomi che provoca un aumento dell'eccedenza strutturale di personale*».

Secondo il coordinamento inoltre si verifica in presenza «*di un irrigidimento nei rapporti sindacali con l'interpretazione restrittiva e unilaterale degli accordi*». In particolare il documento Flm invita i lavoratori a «*rifiutare i vari tentativi in atto di pre-pensionamento o licenziamenti volontari*». Inoltre si ritiene necessario un «*rilancio dell'iniziativa di controllo e di contrattazione da parte del consiglio di fabbrica sui processi di ristrutturazione in atto*».

Circa l'ipotesi di finanziamenti pubblici, la Flm li ha giudicati «*inaccettabili per aziende che prevedono un ridimensionamento occupazionale*». E' stato infine deciso di chiedere un confronto immediato con l'azienda, costituire commissioni dei consigli di fabbrica; convocare un'assemblea nazionale dei delegati della Olivetti da tenersi entro ottobre a Napoli; costituire un esecutivo del coordinamento che, nella fase preparatoria dell'assemblea, abbia il compito di «*dirigere e coordinare le iniziative decise dal coordinamento*».

I corsi di russo

S'inizieranno il 9 ottobre i corsi di lingua russa promossi dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. I corsi, durata quadriennale, s'articoleranno in otto mesi d'insegnamento l'anno, due ore la settimana. Si terranno in via Lagrange 7 in giorni fissi. Iscrizioni fino al 7 ottobre.

Fuoco in carrozzeria una donna in pericolo

In via San Paolo - Le fiamme si sono appiccate all'alloggio sopra il laboratorio - I danni sono molto gravi

Pasqualina Ramondo

Il fuoco, sprigionatosi improvvisamente in una carrozzeria di via San Paolo 58, ha semidistrutto i locali della stessa officina per un danno di oltre sei milioni e reso pericolante l'alloggio al piano di sopra dove vive, sola, una pensionata di 58 anni, Pasqualina Ramondo.

Il fatto è successo ieri alle 15,15 e per circa un'ora ha attirato l'attenzione di frotte di ragazzini del borgo. Vincenzo Lama, proprietario della carrozzeria, e i suoi operai stavano lavorando intorno a una «500». Dal cannello ossiacetilenico è scaturita una fiammata che ha innescato l'incendio.

Prima ancora che arrivassero vigili del fuoco e polizia, la Ramondo, accerchiata dalle fiamme, si è affacciata al balcone urlando: «*Aiuto, aiuto, qui brucia tutto*». Bruno Reggio, un giovane pompiere fuori servizio che passava, ha udito le invocazioni e servendosi di una scala da muratore è riuscito a mettere in salvo la donna, terrorizzata.

Alle 17 le fiamme sono state domate. I vigili del fuoco hanno dichiarato inabitabile l'alloggio della Ramondo, invitandola a lasciarlo. «*Ma dove vado a dormire* — ha detto in lacrime la donna — *non ho parenti a cui chiedere ospitalità, questo è il mio unico rifugio*».

★ Attraversando la strada davanti alla sua abitazione di corso Regina Margherita 74, Carmelo Castagna, di 64 anni, è stato investito dalla 500 di Franca Saporano, via Napione 43. Ha riportato trauma cranico, toracico e agli arti: è ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Ha denunciato a Rivoli il reddito più alto della provincia per il '75: 305 milioni

Casalinga, vedova con due figli, diventa l'industriale più ricco (e anche più onesto)

Elles Chiura dice: «E' stato un anno fortunato» - Dietro questa affermazione una vita di sacrifici

Il più ricco contribuente della provincia torinese è una vedova, madre di 2 figli. Il suo nome guida la graduatoria della denuncia dei redditi per il '75 del comune di Rivoli con un imponibile netto di 305 milioni. Si chiama Elles Chiura, ha 51 anni, vive in una magnifica villa di corso Francia 70, alle porte della città. L'imponibile che ha denunciato al fisco è di gran lunga superiore a quello dei più noti professionisti e imprenditori di Torino. Distanzia tutti di quasi 200 milioni, a cominciare dal vice presidente del San Paolo, Mario Rubatto (153 milioni) fino ad Orfeo Pianelli (112).

Elles Chiura è la Francesca Inba di Torino, l'industriale genovese, che fino ad un mese fa era una sconosciuta negli ambienti economici della sua città e che di colpo si è trovata in testa nella classifica dei redditi più alti con una cifra più alta di quella degli armatori Costa e Ravano. Il ruolo di donna più ricca lo accetta malvolentieri e replica dicendo: *«Tutto è dipeso da un momento favorevole della mia azienda che ha fatto buoni affari nel '75»*.

L'impresa di cui parla è una fiorente industria metalmeccanica, la «Ip» (Industria precisione), con 300 operai, che produce macchinari per conto della Fiat e dell'Alfa Romeo. La dirige da circa 5 anni, da quando è morto, a 60 anni, il marito, il comm. Eugenio Piccari, ex impiegato della

Elles Chiura

Fiat in proprio dal '60. *«Un lavoratore eccezionale* — dice Elles Chiura — *che in pochi anni è riuscito a mettere in piedi un'azienda all'altezza dei tempi ed a costruire due stabilimenti: quello di Torino, via Depanis 7, e l'altro di Brandizzo»*.

La donna accetta di parlare con noi perché — dice — *«è giusto che si sappia che anche il sesso debole è in grado di fare la sua parte quando il destino glielo impone»*. Continua: *«Sono rimasta senza marito di colpo con un'azienda in piena espansione e con due figli da mantenere, Federico di 15 anni e Guido di 13. Nei primi mesi credevo di impazzire, poi lentamente mi sono abituata: ora eccomi in un posto di grande responsabilità»*.

Ricorda quei momenti con tristezza: *«Sentivo un grande peso sulla schiena. Ho fatto tutto con le mie forze e l'aiuto è venuto dagli amici di mio marito. Più di una volta ho avuto la tentazione di vendere, ma alla fine ho resistito. Ho dovuto imparare tutto, sostituirmi completamente a Eugenio»*.

Prima della morte del marito, Elles Chiura si occupava solo della casa. Partecipava marginalmente alla conduzione degli stabilimenti e di affari parlava raramente. Spiega: *«Occupata com'ero non potevo certo seguire il lavoro di Eugenio ma ho avuto una fortuna, l'ho sempre aiutato nei momenti più difficili. Quando è toccato a me non ho incontrato difficoltà a riallacciare i rapporti. Dopo un anno avevo l'azienda sotto controllo, riuscendo anche a completare i progetti: nuovi macchinari e locali più moderni»*.

Parlando con lei non si ha l'impressione di essere di fronte ad un capitano d'industria. Il suo linguaggio è semplice, dolce, tradisce l'accento torinese. Viene da una famiglia di operai come quella di suo marito, figlio di contadini romagnoli. Afferma: *«Siamo gente modesta che ha guadagnato tutto col sudore della fronte. Nessuno ci ha regalato niente, solo fatica e guai»*.

Nonostante il suo carattere mite i dipendenti dicono che è una donna energica, in fabbrica 24 ore su 24, e con i nervi d'acciaio. Ha dato prova più volte della sua fermezza soprattutto quando ha dovuto affrontare momenti di crisi. Dice: *«Momenti difficili perché non arrivavano più ordini dalle industrie automobilistiche. Mi sono rivolta all'estero stipulando contratti con la "Seat" e altre fabbriche d'auto»*.

Ma i giorni più difficili li ha vissuti quando ha preso contatto con la realtà dell'industria. Ammette di avere avuto grossi problemi con i dipendenti. Ricorda: *«Non accettavano una donna al posto di mio marito e per molto tempo sembrava un dialogo fra sordi. Poi, lentamente, si sono abituati. Adesso i rapporti sono cordiali e credo di essere stimata. Con gli operai tratto direttamente e decido io le assunzioni»*.

Chiediamo: *«Signora, lei ha denunciato per il '74 circa 60 milioni, come mai un anno dopo è salito a 305?»*.

Elles Chiura risponde dicendo che non ha nessun motivo per fare dichiarazioni false. Spiega: *«Nel '75 mi è andata bene non solo con l'azienda ma anche con una serie di operazioni finanziarie su proprietà che ho ereditato da mio marito. Il fisco conosce tutto su di me»*. Conclude: *«Però non dovete farvi illusioni, io non sono la più ricca di Torino. La prossima dichiarazione sarà molto più modesta, ho incontrato difficoltà negli ultimi anni»*.

Emanuele Monta

Settimo, i progetti per la zonizzazione

La Commissione urbanistica del Comune di Settimo ha approvato la suddivisione del territorio in quattro zone, come prescrive la nuova legge sull'equo canone. Stasera nella sala della Società Operaia in via Matteotti, l'assessore Rivolta presenterà i progetti in una assemblea *«per avviare un primo momento di informazione e di discussione con le forze politiche, sociali ed economiche della città»*.

Dal 25 settembre al 5 ottobre si potranno presentare le osservazioni scritte in vista dell'approvazione definitiva della zonizzazione da parte del consiglio comunale nella seduta del 9 ottobre.

Ecco gli altri rivolesi

Abba Stefano 35.166.577, Abbate Bruno 17.821.967; Abrate Giuseppe 9.741.318, Accorneto Oreste 19.298.951, Actis Gustavo 8.510.000, Agricola Francesco 9.691.436, Aimone Bonanima Dario 15.024.000, Aimone Michele 16.287.809, Alberti Francesco 13.254.749, Allice Stefano 10.831.758, Allasina Giovanni 10.115.000, Andreis Giuseppe 13.522.866, Alladonna Giuseppe 16.950.000, Amateis Brunone 13.602.440, Amerio Giorgio 8.611.000; Amoroso Giancarlo 8.674.293.

Ancillotti Mario 15.015.041, Andriolatti Patrizio 10.445.000, Santoro Adina 8.990.022, Apostolo Adolfo 8.256.000, Araldo Loreto 12.836.000, Arduino Cesare 14.064.207, Ariano Dario 8.450.000, Ariano Roberto 8.000.000, Arnngeni Franco 8.134.821; Artuso Ferdinando 15.225.789, Aunietto Francesco 10.184.674; Baile Alberto 8.002.419; Balaustra Maurizio 12.377.115.

Baldi Sergio 16.333.686, Balma Antonio 14.163.675; Balocco Giuseppe 14.380.402; Baltaro Vittorio 16.364.000, Barcola Luigi 16.955.435, Barale Alessio 49.926.036, Baraldo Felice Adolfo 10.435.000; Barano Giovanni 8.651.310, Baravia Giovanni 17.699.000, Barbera Maurizio 11.017.887, Barberis Giovanni 9.840.000; Bassano Mario 8.788.000, Beccari Corrado 9.440.826, Bechis Giulio 8.187.606.

Bellando Luigi 10.551.611, Bellezza Gianfranco 15.209.000, Beltramo Giuseppe 18.403.370, Beltramo Giovanni 8.678.000; Bergamini Italo 8.667.194, Bergantin Giovanni 14.144.150, Bernardini Valentino 10.[illegible], Bernini Eugenio 10.244.639; Bertero Carlo 8.386.031.

Bertini Giampiero 9.634.000, Bertolino Emilio 30.186.083, Bertolotti Alfredo 19.141.000, Bertotti Pietro 11.962.833; Bertotto Renzo 8.968.685, Biagi Ilario 9.366.773, Bianco Carlo 12.425.000, Bianco Giovanni 12.451.000, Biga Mario 10.450.000, Bignamini Giancarlo 9.158.551.

Biona Luciano 11.720.037; [illegible] Gilberto [illegible].665.711, Boaro Cibrario Liliana 17.100.366, Boccaccini Sergio 9.178.815; Boccanino Paolo 8.612.700; [illegible] Enrico 11.195.011, Boido Enrico 11.214.148; Boletto Francesco 8.942.200, Bollani Alberto 13.335.000, Bona Francesco 11.420.784, Bonardo Giacomo 35.969.000, Bono Francesco 10.773.344; Borini Ulisse 10.644.000, Borio Franco 8.177.026; Bortolotti Stefano [illegible].044.653; Bosco Eugenio 10.840.000, Bosco Marzia 10.055.000, Bracotto Ermanno 8.741.134.

Bramante Fedele 9.389.000, Branca Luigi 11.[illegible].175, Brero Bartolomeo 9.684.095; Brero Eugenio 11.254.633; Bresino Guido [illegible].545.086; Bricco Mario 10.702.239, Brosio Fogliato M. Giovanna 18.401.000, Bruna Severino 14.382.257, Bruno Aldo 8.328.000, Bucciantini Gianfranco 11.393.746, [illegible] Lorenzo Giuseppe 8.681.065, Burinato Mario 9.142.000.

Busso Carlo 8.136.000, Bussone Secondo 9.891.761, Butano Salvatore 9.434.532, Cacaci Francesco 13.311.000, Caligaris Enrico 12.451.000, Caligaro Claudio 18.841.382, Capello Michele 8.506.000, Capriolo Dario 15.300.000; Careglio Maria 14.640.000, Careglio Teresio 13.411.000, Carmino Alessandra 11.866.115, Carmino Lorenzo 11.335.190, Carmino Rinaldo 35.236.021, Carpinello Giancarlo 11.386.273; Cartosegna Massimo 11.602.000, Caruso Eugenio 15.[illegible].

Casaccia Giuseppe 8.656.167, Casselli Giorgio 8.942.485, Castellar Sergio 8.424.377, Castelli Emerico 9.397.440, Castellini Fede 8.446.258, Casto Sergio 8.380.727, Cattaneo Fausto 13.446.977, Cavallero Marcellino 5.850.[illegible], Cavallo Domenico 20.[illegible].000, Cavallo Giuseppe 25.[illegible], Cenna Pietro 11.434.733, Centovella Benedetto 8.898.000, Cerrato G. Carlo 10.122.611.

Checchi Olivero 16.591.216, Chiaberto Sergio 14.841.421, Chiappero Alfredo 9.830.685, Chiesa Cesare 15.616.278, Chiura Elles 305.935.285; Cianficconi Cesare 16.[illegible]; Cigliati Giorgio 15.639.717; Cipolla Erminio 22.468.203; Colombatto Teresa 11.807.741, Combe Francesco 21.984.266, Combe Barale Ida 20.763.768, Comelli Luciano 8.464.061, Contato Duilio 9.025.[illegible]; Comoglia Giovanni 13.572.090.

Contadin Luciano 8.599.217, Cristino Giacomo 14.080.000, [illegible] du Salvatore [illegible], Cuccotti Lorenzo 8.123.826; Cullino Giorgio 11.420.414; Cullino Giovanni 13.040.000, Cumino Felice 9.411.000, Cussotto Eugenio 11.358.000, Cusaro Rosa 8.109.423. *(continua)*

L'annuncio in consiglio comunale

La Regione restaura il castello di Rivoli

Il monumento salvo con una spesa di 3 miliardi

La Regione salva il castello di Rivoli. Lo prende in carico per 29 anni, finanzia le opere di restauro (3 miliardi di lire) e lo usa — dopo accordi con il Comune — per funzioni proprie o di interesse collettivo. L'annuncio è stato dato l'altra sera in consiglio comunale dal sindaco Siviero.

Svolta positiva, dunque, nella tormentata storia del monumento, costruito dal Castellamonte nel 1670 e ormai da anni in balia delle intemperie. Restaurato una prima volta nel 1880 dallo Juvarra, fu acquistato nel 1883 dal Comune che finanziò opere urgenti di intervento conservativo (20 mila lire).

Nell'ultimo secolo, il castello, che nelle intenzioni dei Savoia doveva diventare la Versailles italiana, ha conosciuto distruzioni e vandalismi. Negli anni '60 l'amministrazione De Simoni intervenne per salvarlo con 70 milioni. Non bastava. Nel frattempo la città cresceva, c'era bisogno di scuole, case, asili. Il Comune indirizzò i suoi interventi nel settore sociale.

Fallirono altri tentativi di recupero, vane anche le manifestazioni di sensibilizzazione della Pro Rivoli. Infine, l'allarme urgente dell'architetto Andrea Bruno: *«Il castello crolla»*. Il sindaco raccoglie l'appello, informa la Regione. Dopo lunghe trattative, l'accordo annunciato l'altra sera.

Antichi affreschi nella Val di Susa

La Regione Piemonte ha finanziato i restauri di affreschi antichi in Val di Susa. L'incarico è stato affidato al prof. Guido Nicola di Torino. Il primo dipinto è sulla facciata esterna del duomo di Susa e rappresenta l'entrata di Gesù in Gerusalemme. L'autore è ignoto, l'opera risalirebbe al 1400.

Altri due affreschi saranno restaurati in abitazioni private: uno a Chiomonte, in una casa dove aveva sede la confraternita dello Spirito Santo (il dipinto è del XV secolo e rappresenta la Pentecoste) e a Reforneito di Oravere (l'opera rappresenta l'Annunciazione e San Pietro).

Leggi per la donna — La sezione Ogliaro del psi, via da Verrazzano 57 C, ha disposto, ogni mercoledì, ore 17-19, un servizio gratuito di consulenza per una giusta applicazione delle leggi sui consultori, la maternità e l'aborto.

Consiglio comunale — Stasera, alle 20,30, a La Loggia, prima riunione del consiglio comunale dopo la pausa estiva.

Dall'inizio dell'anno continuano a recarsi nella vecchia sede

Moncalieri, gli allievi bocciano la nuova scuola media di Maina

I genitori polemici con la giunta comunale - Trasferiti banchi e lavagne

La nuova media di zona Maina, a Moncalieri, che avrebbe dovuto entrare in funzione con la riapertura delle scuole, è ancora «rifiutata» dai genitori degli allievi. Il trasferimento di dodici classi dalla media Agip a Maina è bloccato. Nonostante manchino gli arredi (cattedre, banchi, sedie, armadi sono stati traslocati), gli studenti, accompagnati da padri e madri, continuano ad andare all'Agip.

«Vogliamo che i nostri figli rimangano nella scuola del loro quartiere — dice il presidente del Consiglio del distretto Claudio —. *La nuova media sorge in una posizione infelice, senza contare i problemi di sicurezza stradale»*. Secondo alcuni il trasloco degli arredi è avvenuto senza che il Consiglio di distretto fosse avvisato.

«La zonizzazione delle medie è stata fatta in maggio — afferma l'assessore all'Istruzione Elsa Vaccarino — *il distretto ne era al corrente»*. Costruita come elementare dieci anni fa, la scuola Agip aveva ceduto momentaneamente alcune classi alla media. *«Per questo manca di strutture quali palestra e biblioteca* — sottolinea il sindaco Guido Piga (psi) —. *Con il trasferimento a Maina, le aule lasciate libere verranno utilizzate dalle elementari Gabelli, che elimineranno i doppi turni»*. *«La giunta* — aggiunge l'assessore Vaccarino — *si è impegnata a risolvere i problemi di sicurezza stradale»*.

Il Consiglio di distretto ha intanto votato una mozione che chiede il ripristino delle attività didattiche nella solita scuola, in attesa che una commissione (nominata dal Distretto stesso) analizzi le reali necessità di spostamento delle classi. Il gruppo dc ha duramente criticato la decisione della giunta socialcomunista. *«L'Amministrazione comunale* — commenta Luciano Bergesio (dc) — *avrebbe dovuto discutere il trasferimento delle classi con famiglie e Consiglio di istituto e non ignorarli traslocando gli arredi scolastici di domenica»*.

A Giaveno

Solidarietà alla maestra contestata

Genitori e alunni della 4ª E delle scuole elementari Asteggiano, a Giaveno, sono stati accontentati. L'ispettore dottor Carlo Garbero ha deciso di richiamare l'insegnante Sandra Casaglio Merlo da Trana a Giaveno come volevano le famiglie.

Rimane l'amarezza nel sapere che la maestra «contestata», Piera Fenoglio, di Oulx, non ha avuto ancora una destinazione definitiva. Avendo conosciuto questa insegnante sia sul piano umano che nel suo valore didattico, e per aiutarla, i genitori sono andati a Torino dal direttore reggente, dott. Antonino Serafino, per sollecitare il suo interessamento.

Abusò della figlia 6 anni di carcere

Francesco Versace, l'operaio di Nichelino che abusava della figlia sedicenne, è stato processato per direttissima e condannato a sei anni di carcere. La vicenda venne alla luce quando la ragazza fu ricoverata in ospedale per avvelenamento da barbiturici. La giovane confessò ai medici che il padre da due anni abusava di lei e, ultimamente, anche della sorella più giovane.

Francesco Versace venne arrestato dai carabinieri il giorno stesso. Tentò di negare, ma fu inchiodato alle sue responsabilità da testimonianze precise. Anche ieri mattina, in aula, ha respinto le accuse, ma i giudici non gli hanno creduto.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: San Terenzio, San Caio, San Vincenzo de' Paoli. Domani: San Venceslao, San Massimo, Santissimi Marziale e Lorenzo.

Volpiano in bici

A Volpiano, sabato, giornata della bicicletta, gita turistica per le vie del paese aperta a tutti: alle 15 partenza per i ragazzi dai 4 ai 14 anni, alle 15,30 per tutti gli altri. Premio, una medaglia.

Niente cinema

L'unico cinema di San Mauro ha chiuso i battenti. Negli ultimi anni gli spettatori sono progressivamente diminuiti: capitava spesso che dei 600 posti a sedere fossero occupati solo una decina. Alcuni enti pubblici e privati hanno chiesto di acquistare il locale. Tra gli enti maggiormente interessati all'operazione pare vi sia la Cassa di Risparmio di Torino che ingrandirebbe la dipendenza locale.

Raduno partigiano

Sabato e domenica, ad Alpette, celebrazioni partigiane con il patrocinio della Regione. Il primo giorno dibattito su cultura e territorio (ore 16) e fiaccolata con letture di documenti sulla Resistenza (ore 21). Il primo ottobre, ore 11,30, commemorazione ufficiale tenuta da Lucio Libertini.

Chiesetta svaligiata

Ancora una chiesetta svaligiata dai ladri d'antiquariato. Questa volta è toccato alla cappella della frazione Bogliano del Comune di Mezzenile in Val di Lanzo. I ladri hanno rubato un'artistica porticina di un confessionale del '600, un quadro

Giovane condannato

Sette mesi di reclusione, pena sospesa per cinque anni, per Francesco Vavalà, 23 anni, di Strambino, arrestato dagli agenti del commissariato di Ivrea e giudicato per direttissima con l'accusa di resistenza, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale, nonché di schiamazzi notturni. Il giovane (difeso avv. Musumeci), in aula, ha chiesto scusa agli aggrediti: *«Evidentemente ero alticcio e non sapevo bene cosa facevo»*. Il p.m. dott. Chiecco aveva proposto la condanna a 8 mesi.

Allevatori in Francia

Gli allevatori di bestiame della comunità montana Dora Baltea Canavesana si recheranno domenica ad Annecy, in Francia, per assistere al 5° Festival della razza bovina «Abondance» (la pezzata rossa dell'Alta Savoia).

Omaggio della città ad un centenario

Il sindaco Novelli, accompagnato dal capo di gabinetto dott. Peyrani, ha portato ieri un ricordo-omaggio della città al dottor Ettore Cambus, già sottocapo divisione dell'Ufficio d'Igiene e direttore del Mattatoio civico. Il dottor Cambus, che ha compiuto ieri cento anni si è laureato nel lontano 1903 in medicina veterinaria presso la scuola superiore. Prima di essere direttore del mattatoio torinese ricoperse la stessa carica in quelli di Oristano e di Cagliari.

Inventa la rapina viene denunciato

Tutta un'invenzione. I carabinieri di Montanaro hanno scoperto che la rapina dell'autoarticolato sull'autostrada per Aosta denunciata dal camionista Cesare Nicolin, 25 anni, di Mercenasco, è frutto della fantasia del giovane. Con la messinscena voleva «coprire» la sparizione dei 1150 pneumatici Michelin che doveva portare in Germania. E' stato denunciato a piede libero sia per il furto delle gomme, sia per la simulazione della rapina.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «Il tesoro delle SS»; 13 «Saigon missione Vietnam»; 14,30 «La rivincita dell'uomo invisibile»; 15,50 «Il grande corsaro»; 17,30 «Le mosse nere»; 20 «Calibro 38»; 23 «La baltuta del miliardo». **Programmi:** 12 Comiche; 12,30 Speciale casa; 18,30 Linea diretta con l'American Club; 19,30 Notizie; 21,30 Spettacolo: «Turin dii nostri temp».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 12 «Il tesoro di Rommel»; 17,30 «Il cobra»; 21,15 «O tutto o niente»; 23,30 L'ultimo film della notte. **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 17 Piccolo mondo; 19 e 21 Notiziari; 19,15 Musica con noi; 20,15 Lungometraggio; 23 Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Il tesoro degli Aztechi»; 19 «Il viale del tramonto»; 21 «Queste maledette vacanze». **Programmi:** 18,30 Jazz casual, documentario; 22,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 15,35 «Messico», telefilm; 20,30 «King Kong» (replica all'1); 23,35 Telefilm «Il giocatore». **Programmi:** 13,53 Listino Borsa Valori di Torino; 14 Un po' di donna; 10,25, 19,15 e 0,20 flash; 17,35 Cartoni animati; 19,40 Quiz in pentola; 23,15 Giallomania; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17 «Il segreto del dott. Hikoc»; 23,35 «Vado in guerra a far quattrini». **Programmi:** 18,30 Gran Bazar; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 22 La medicina oggi; 23,30 Oroscopo.

Videogruppo (22 Uhf) — **Film:** 17,30 «Texas oltre il fiume», col.; 20,30 «La bestia di sangue», col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 22,15 L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Sequestro di persona», col.; 13 «F.B.I. operazione Pakistan», col.; 15 «Cortina di tamburi», col.; 17 «Fabiola»; 20 «L'odio esplode a Dallas»; 23 «Loving gioco crudele», col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Dramma sulla scogliera»; 13 «Letti sbagliati»; 15,30 Telefilm «L'asso del re»; 17,45 «Noi cannibali», col.; 22,30 «La romana». **Programmi:** 12,10 Star music; 12,45 e 19,45 Notizie; 14,45 Piante, erbe, salute; 15,05 Il teatrino di Pulcinella; 16,10 Il nudo plasmato; 17,30 Ko music; 19 Documentario: «L'invenzione del terzo elicottero»; 20 Tuttolibri; 20,30 Animale come si permette?; 21,10 Antologia del canto popolare italiano; 21,30 Musica market.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13, 15,30, 16,45, 20, 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17,30 Videoshow; 18,45 Agenda; 20,45 Noi e gli altri; 21,30 Lascio con la luna.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Disavventure di un commissario di polizia. Annie Girardot, Philippe Noiret. Techn. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
ARCO-INC: La Bibbia secondo Pierino.
ARISTON: Paperino Story. Disney.
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,30; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
ASTOR: La maledizione di Damien. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 16,30, 16,50, 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. 1° premio Festival di Cannes. Colori. Non viet. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30.
METROPOL: Excitation star. Viet. 18.
NAZIONALE: La montagna del dio cannibale, Andress-Keach. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'australiano, di Skolimowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Viet. 14. Or.: 14,50, 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Techn. Non viet. Or.: 17; 19,45, 22,20.
TORINO: Superman ritornerà alla terra. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy jeans, Bob Carradine, Andrew Stevens. V. 18. Or.: 14,05, 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Vagana lite con omicidi, Wilder, Clayburgh. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Doppio colpo, J. Mitchum, O. Reed. Ap. 20. Ult. 22,30.
ELISEO: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda-Hopper. Viet. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: Amore in 3 dimensioni. Col. Viet. 18.
LA PERLA: Crazy Horse. Vietato 18. Or.: 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30, 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Agente 007 si vive solo due volte. Sean Connery. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech. Techn. Viet. 14. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen, con W. Allen. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: La donna che violentò se stessa, R. Hover, D. Lassander. Viet. 18.
ERBA - Per ragazzi: domani «Quello strano cane di papà».
FARO: Supereccitation, C. Beccarie. Techn. Viet. 18.
FIAMMA: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, M. Balsam. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Slap shot (Colpo secco), P. Newman. Techn. V. 14. (Ingr. 800). Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Can Can - Cinema familiare 3ª serie. Novità. Viet. 18. Ingresso soci.
CRAVESANA*: sabato California Poker. Ore 15-17.
MILANO: Sangue di abisso - Il magnifico cornuto.
MOVIE CLUB: Images, di Robert Altman, con S. York. Or.: 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani Il ritorno di Don Camillo, Gino Cervi.
REGINA: Particolari tendenze di due giovani mogli. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Camp T lager femminile.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Violenza a una minorenne. Viet. 18.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Settimana del film di fantascienza: Il giorno dei trifidi, di Steve Sekely. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Electra Glide. V. 14.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: A 007 casinò Royale, D. Niven, P. Sellers, U. Andress. Col. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Sequestri 1971: La Califfa.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Champagne per due dopo il funerale, di A. Christie, con B. Ekland, H. Miles.
EDERA: I diavoli, di Ken Russel con Vanessa Redgrave, Oliver Reed. Techn. Viet. 18 (ed. integrale). Ap. 15,30.
JOLLY: Per amore di Poppea, M. Baca. Techn. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Gli ultimi giganti.
MAIOR: Che dolcezza ragazzi, F. Benussi. Techn. Viet. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La battaglia del Mediterraneo. Non viet.
ERIDANO d'Essai: La macchina nera, di E. Silverstein, con J. Brolin. Ore 20,30-22,00.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): oggi chiuso.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Sentinel. Viet. 18. Ingr. 500. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatro Nuovo - Sala Valentino «Trappola per topi». Biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Teatro Stabile, abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal — Torino-Sporting Gijon: Biglietti interi e ridotti all'Enal — Juventus e Torino: Abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Le arti marziali di Bruce Lee.
CASELLE
ITALIA: Grazie zia. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Malizia.
CIRIE'
CATALANO: Il tesoro di Matecumbe.
ITALIA: Lulù sposa erotica. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Squadra speciale ispettore Sweeney.
LANZO
CATALANO: Diamanti sporchi di sangue.
MONCALIERI
ITALIA: Le monache di Sant'Arcangelo, Ornella Muti. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Appuntamento con l'oro.
NUOVO: Primo amore.
RIVAROLO
CRISTALLO: Tora, Tora, Tora. Non viet.
SETTIMO
GARIBALDI: I consiglieri.
SUSA
CENISIO: Anno zero la guerra nello spazio.
TORRE PELLICE
TRENTO: Ultime orgie del 3° Reich. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: Tom Boy (i misteri del sesso).
VENARIA
SUPERCINEMA: Peccatori di provincia.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani: Strip variety show, con Lorca y Gemma. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Merola; da Parigi: Loyo & Lila; Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro.
ALFIERI: stasera 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. cassa Teatro. Inf. 535.440.
ERBA: da venerdì 29 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GOBETTI: stasera 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Ferni Benussi in «'l cunt 'd Rocabrunà», tre atti comici di Balmondo. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15: «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. 134ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Madama Butterfly». Botteghino P. Castello 215, Tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562 - 556.246 (8 spettacoli a scelta su 15).

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Romagna Express.
CLUB 84: ore 21 La Ghenga.
DU PARC: ore 21 Boccaccio.
LA PERLA: 15 Armandino; ore 21 Bongiovanni.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettelli 3, t. 532.492): Renzo e Bernard Thomas.

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

BOGGA (via Cavour 26 - tel. 512.782): Pittura nei secoli e antiquariato.
EMMEDUE (830.818): Mingola.
FOYER CAMERA COMMERCIO (v. Giolitti 30/A): Mostra Karl Arnold - disegni 1916-1933. Or.: 9,30-12,30; 16-20.
GRAFICA QUAGLINO: opere scelte.
PICCOLO REGIO: Mostra: «La pittura a Torino all'inizio del secolo». Or.: 10-12,30, 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 871.344): V Rassegna Pittori della Galleria.
BEIA-SALUZZO: Arte antica, moderna.
TAVOLOZZA (Garibaldi 35): Ranabolda.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini.
BERMAN: Alfredo Buppo.
DAVICO: Piero Ferroglia personale.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-19. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «La Sindone tra le genti del Piemonte».

TEATRI - RITROVI

Losey gira a Vicenza il suo "Don Giovanni"

VICENZA — Sono cominciate a Vicenza le riprese del film *Don Giovanni* che il regista Joseph Losey ha tratto dall'opera di Mozart e dal libretto di Lorenzo da Ponte, entrambi del 1787. Nonostante la storia del libretto sia ambientata in Spagna, Losey ha detto di aver scelto per questo film gli ambienti vicentini perché ritiene la musica di Mozart esteticamente più vicina all'architettura palladiana.

Gli interpreti del film sono tutti cantanti lirici: Ruggero Raimondi (Don Giovanni), Edda Moser (donna Anna), Kiri te Kanawa (donna Elvira), Teresa Berganza (Zerlina), José van Dam (Leporello), Malcom King (Masetto), Kenneth Riegel (don Ottavio), John Macurdy (il Commendatore). Direttore artistico per la parte teatrale è Rolf Lieberman.

Butterfly giapponese al Regio — Ieri sera al Teatro Regio la parte di protagonista della «Madama Butterfly» di Puccini è stata sostenuta dal soprano giapponese Atsuko Kuroda; pubblicheremo domani la recensione. La Koruda sostituirà anche giovedì Raina Kabaiwanska, la quale tornerà per le repliche dell'1 e del 3 ottobre.

I commenti dopo le dimissioni da Spoleto

Nel divorzio Valli-Menotti dissensi sui programmi?

Romolo Valli e Giancarlo Menotti quando collaboravano insieme al Festival di Spoleto

La notizia che Romolo Valli si è dimesso da direttore artistico del Festival dei Due Mondi di Spoleto, benché in certo senso prevista, ha messo a rumore gli ambienti artistici (e, di riflesso, anche un po' quelli politici). Ma l'interessato non ha voluto aggiungere nemmeno una parola al comunicato del Festival.

Una decisione giunta non proprio inaspettata, perché da tempo la situazione appariva logora e tesa. Al di là dei pettegolezzi e dei personalismi, il Festival aveva perso qualcosa del suo smalto e del suo vigore. Tuttavia non era il caso di essere più pessimisti del necessario. Il presidente, Giancarlo Menotti, sembrava proseguire fiducioso nella strada tracciata secondo una linea di intelligente mecenatismo, contando ancora e sempre sulle possibilità volontaristiche di un'accorta e perseverante iniziativa privata, che non avrebbe dovuto mancare all'appello.

Ben diversi i progetti di Romolo Valli, il quale avrebbe voluto rinnovare l'organizzazione. Ad esempio egli riteneva dannosa la mancanza di uno statuto, atto a regolamentare le attività del Festival; sosteneva l'insufficienza dei contributi statali, che per di più giungevano sempre in ritardo e quando ormai i fondi erano stati improntati; chiedeva che la concessione dei contributi (600 milioni in tutto) non fosse condizionata all'esame dei programmi, sottoposti di volta in volta a una commissione ministeriale composta essenzialmente di funzionari. E soprattutto respingeva ogni possibile ingerenza politica, rivendicando una netta autonomia, secondo una concezione definita socialista ma fuori dai partiti, nell'intento di scrollare tutti i puntelli ai quali si era cercato di ricorrere negli ultimi anni: «Oggi Spoleto è una realtà — aveva dichiarato due mesi or sono al nostro giornale —, dobbiamo garantirci che sopravviva alle persone che l'hanno inventata».

Molta cautela negli ambienti politici, dove tuttavia si segue con attenzione la vertenza. Si dice che nei prossimi giorni i partiti si riuniranno per fare il punto: va rispettato il diritto del Festival alla piena autonomia, afferma qualcuno, ma «è chiaro che la programmazione è meno brillante, quest'anno si è persa qualche battuta». Un Festival deve rispondere alle esigenze del pubblico, è un fatto troppo importante, si aggiunge: si ha il dovere di esaminare la situazione, senza ingerirsi nel funzionamento dei meccanismi ma esprimendo qualche opportuna indicazione, al di là dei contributi statali.

Probabilmente la soluzione non si avrà in tempi brevi, né facili. Eppure si parla già del possibile successore: circola il nome del direttore artistico del teatro lirico di Trieste, Raffaello De Banfield. Non è ufficiale, naturalmente, e c'è chi osserva che egli si occuperebbe della parte musicale ma non della prosa e del balletto. Altri rispondono: ma Valli si interessava di tutto, potrebbe fare lo stesso anche lui.

L'unica cosa certa, è che Valli è davvero assorbito da molti impegni. In questo momento egli segue a Roma le prove dell'*Enrico IV*, che tornerà prossimamente in scena e quindi andrà in tv. Poi avrà *Il malato immaginario*, con un cast diverso (Massimo Ranieri nella parte di Cleante e Monica Guerritore in quella di Angelica): anche questa commedia arriverà alla tv, le registrazioni proseguiranno fino al 20 giugno, cioè alla vigilia del prossimo Festival.

Ma nessuno sa, o meglio nessuno vuol dire, che cosa possa essersi aggiunto a questi autentici impegni, di così importante da far abbandonare definitivamente a Romolo Valli la direzione artistica di Spoleto.

b. all.

Pianisti senza teatro

TORINO — Nubi minacciose si sono addensate, a pochi giorni dall'inizio della stagione concertistica, sull'iniziativa Camt, la vivace società torinese che per alcuni anni consecutivi ha presentato al Piccolo Regio due cicli di concerti, la «Rassegna Pianistica internazionale» e «Spazio giovani», entrambi rivolti a un pubblico che se ne era mostrato sempre più affezionato. Un comunicato stampa della stessa iniziativa Camt informa ora che la collaborazione con il Piccolo Regio si è fatta improvvisamente problematica.

Le cose stanno in questi termini: essendo la Camt società «povera» che basa la propria disponibilità economica sul finanziamento annuale di un milione di lire da parte della Regione, oltre che sul contributo di un centinaio di soci, non può affrontare spese che esulino da un mero rimborso o da un simbolico *cachet* per gli artisti invitati. D'altra parte il Teatro Regio, che aveva sempre concesso gratuitamente la sala del Piccolo, oltre a offrire le spese di tipografia, chiede quest'anno mezzo milione di lire come affitto della sala, per ogni concerto; la Camt non può pagare, donde l'impasse che minaccia di far saltare la stagione.

Lo psicologo spiega il successo del film

Zombi: quando il terrore ci guarisce dall'angoscia

Zombi, il film di George Romero e Argento, sta ottenendo un successo grandioso. Come *Guerre stellari* o *Incontri ravvicinati del terzo tipo*.

Chi sono, innanzitutto, gli zombi? Nel film si avanzano alcune ipotesi; sono una specie extraterrestre oppure i contagiati da un virus misterioso o, infine, i morti resuscitati. Ad un certo punto si insinua una citazione inquietante: «*Quando l'inferno sarà pieno i morti invaderanno la Terra*».

Di tutte le ipotesi, quest'ultima ci sembra la più persuasiva per spiegare i motivi profondi del film e delle reazioni del pubblico. E' noto (e non soltanto per le scoperte della psicanalisi) che i nostri sentimenti verso i defunti sono ambivalenti: devozione, rispetto, rimpianto, da un lato, e timore dall'altro. La paura dei morti (quella che alimenta le terrificanti leggende sui fantasmi o gli infantili ricordi delle notti sconvolte dalle luci dei «fuochi fatui» dei cimiteri) è fondata sul timore che i morti ritornino. Gli stessi riti funebri, e, in particolare, quelli collegati alla sepoltura, traggono origine dal bisogno di controllare la paura del «ritorno dei morti».

Quando, dopo la morte di una persona cara, questa compare nei nostri sogni, la sensazione che ne deriva è spesso di angoscia e non di conforto. In taluni casi assume, addirittura, i toni di un incubo. Questa reazione, apparentemente paradossale, è spiegata dal fatto che noi viviamo come un pericolo il ritorno dei morti.

Se osserviamo i caratteri degli zombi notiamo che sono giovani, donne, bambini, anziani: persone innocue nell'atteggiamento e nello stile, perfino nel modo di vestire. Ecco disarmati, più «appiccicosi» che aggressivi. Eppure scatenano sentimenti di paura, inducono a reazioni sproporzionate.

La paura dei morti è basata sulla magica fantasia che vengano a vendicarsi, portandoci con sé, facendo morire anche noi. Noi ci sentiamo colpevoli della loro morte e temiamo inconsciamente la loro vendetta. Gli zombi dall'aspetto innocente e dalla potenziale ferocia sono i giovani drogati, le donne violentate, i caduti nel Vietnam, i deboli perseguitati e umiliati da una società prepotente, da una civiltà dura. I fantasmi, i morti che risuscitano diventano lo specchio delle nostre colpe e delle nostre angosce. Il film aiuta a liberarci dalle une e dalle altre. E il suo successo sta in questa probabile, colossale operazione terapeutica. Simile anche in *Guerre stellari* o in *Incontri ravvicinati*, dove le figure antropomorfe degli extraterrestri non sono altro che rappresentazioni metaforiche di uomini resuscitati.

Lo scontro tra le anime dei morti e le anime dei vivi avviene, non a caso, in un grande magazzino. Qui i sogni di Charlot, che danzava sugli schettini per i reparti deserti nella notte di *Tempi moderni*, vengono sostituiti da esperienze cruente. Nel film tutto è sogno e, quindi, è possibile un confronto fra Charlot che sogna di giocare nel grande magazzino vissuto come area di libertà e i moderni cittadini (buoni o cattivi) che sognano di «appropriarsi» di beni nel grande magazzino vissuto come «tempio dei consumi».

L'accostamento fra il grande magazzino e il fortino assalito dagli indiani e difeso strenuamente dai «regolari» non ripete però soltanto l'epopea del West, che la cultura americana, d'altro canto, non può rinunciare a far rivivere comunque e sempre perché è il simbolo di un ritorno alle origini, una conferma delle antiche sicurezze e delle primitive giustizie, ma soprattutto rappresenta la risposta alla paura del ritorno dei morti. La nostra fede, il luogo dove ci sentiamo difesi, perché attaccati alla vita, dalle invadenti pretese dei morti che vogliono portarci con sé, è il «mondo dei consumare».

Gianni Tibaldi

Crisi del cinema chiuse 63 sale

ROMA — Sessantatré sale cinematografiche, tra «prime visioni di nome» e locali periferici hanno cessato l'attività nelle cinque principali città italiane Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli. La città maggiormente interessata a questa situazione di crisi è Milano dove hanno chiuso ben 17 locali.

La Titanus, una delle più importanti case cinematografiche italiane (75 anni di attività e quasi 40 film distribuiti ogni anno), per protesta ha abbandonato l'Anica, l'associazione che riunisce tutte le industrie cinematografiche italiane, per l'atteggiamento che l'ente ha tenuto nella vicenda dell'aumento del biglietto a 3000 lire in due cinema romani per l'uscita di «Zombi».

Quel che si rimprovera all'Anica è di non aver affiancato l'iniziativa di dare il via a una vera e propria politica di riordini dei prezzi delle sale cinematografiche.

Bach: grande concerto «sacrificato» in chiesa

TORINO — *Questo affollato Settembre Musica torinese ha toccato probabilmente il suo tetto, per altezza di programmazione e per qualità di interpreti, con l'esecuzione della* Passione secondo San Giovanni *di* Bach, *la «piccola Passione», come vien chiamata talvolta in confronto alla* Passione secondo San Matteo. *Ma è un giudizio puramente quantitativo, con riguardo all'estensione, alla durata e all'organico. Dal punto di vista estetico, suonano singolarmente pretestuose e formalistiche le ragioni con cui anche grandi studiosi, come lo Spitta, si arrabattano per dimostrarne una pretesa inferiorità in confronto all'altro capolavoro.*

La poesia altissima di certe pagine, come il coro finale con la dolcezza iterativa di quel «Ruht wohl», riposate bene, quasi augurio di pace all'umanità, o la stupenda aria del basso «Mein theurer Heiland», mescolata col corale «Jesu Kreuz, Leiden und Pein», non teme nessun confronto con le bellezze dell'altra Passione. *E che questa, poi, sia più maneggevole, snella e concisa, e stia abbastanza agevolmente nello spazio d'una serata, è tutt'altro che un difetto. E stranamente, in rapporto incrociato coi rispettivi caratteri dei due testi evangelici, la* Passione secondo San Giovanni *è più immediata, drammatica e realistica, mentre quella secondo San Matteo si solleva più volentieri alle grandi altezze della meditazione cristiana.*

L'esecuzione del Coro Bach e dell'Orchestra di Radio Berna, sotto la direzione del maestro Theo Loosli, ha pienamente soddisfatto il pubblico foltissimo. Anche i sei solisti vocali non sono parsi da meno delle masse. Se ne ricordino i nomi: soprano Katharine Beidler, contralto Elisabeth Glauser, tenori Robert Lanker e Karl Markus, bassi Charles Ossola e Kurt Widmer. La loro intonazione nei recitativi e nei vocalizzi non sarà forse al di sopra d'ogni sospetto (specialmente per due delle voci maschili), eppure la loro interpretazione è generosa e stilisticamente appropriata: è proprio un caso dove bisogna ammettere che lo spirito conta più che la lettera.

Peccato che un'esecuzione di tanto riguardo sia stata sacrificata nell'acustica tremula e rimbombante della chiesa di San Filippo, forse in omaggio a un'estetizzante connessione col carattere sacro dell'opera. Il coro Bach e l'orchestra di Radio Berna ci auguriamo di sentirli ancora, ma in luoghi idonei all'esecuzione della musica. E se in questi luoghi il pubblico non ci viene, e invece affolla le chiese fracassone, tanto peggio per il pubblico.

m.m.

Sordi sale sulla ghigliottina per salvare il suo amico Noiret

PARIGI — *Alberto Sordi sulla ghigliottina: una fine cruenta per il primo ruolo da protagonista che gli ha offerto il cinema francese. Dopo la recente riscoperta della «commedia all'italiana», Sordi è diventato uno degli attori preferiti dal pubblico francese grazie al successo ottenuto negli ultimi mesi con la tripletta* I nuovi mostri, Lo scopone scientifico *e* Un borghese piccolo piccolo. *Era scontata quindi l'attesa per questo* Le temoin *per il quale il regista Jean-Pierre Mocky ha potuto avvalersi d'un tandem ben assortito e di sicura presa sugli spettatori come Sordi-Noiret. Ma l'ambizione dichiarata del film va oltre il prevedibile successo di cassetta perché* Le temoin *mira ad affrontare un tema cruciale per la sensibilità francese quale è la pena di morte.*

Sordi interpreta il ruolo di un restauratore italiano chiamato a Reims da un vecchio amico (appunto Philippe Noiret), ricco banchiere e maggiorente della città, per salvare alcuni dipinti della cattedrale. Ma l'ignaro si trova catapultato in un'atmosfera tutt'altro che spirituale, in una sorta di Sodoma provinciale che gli costerà caro. Il legame d'amicizia è talmente forte che il povero Sordi cerca di coprire l'amico che ha violentato e ucciso una ragazzina, angelica soltanto d'aspetto. Ma nella menzogna è talmente maldestro che finisce per avvilupparsi in una ragnatela di false testimonianze che lo fanno sospettare e accusare a sua volta dell'omicidio. E lo conducono, innocente, alla ghigliottina.

Lo spunto abbastanza originale avrebbe potuto tradursi in un film corposo, centrato sulla problematica dell'amicizia, dell'errore giudiziario, della pena di morte, tutti temi che sia Noiret che il Sordi del Borghese piccolo piccolo *avrebbero potuto sviluppare senza sbavature e con sorvegliato rigore. Ma il regista ha voluto denunciare usando l'arma del sarcasmo, con il risultato finale di restare sul farsesco, ben lontano da posizioni alla Buñuel, che pur prende a bersaglio una borghesia corrotta, i valori di giustizia d'una società fondamentalmente malata.*

Lo spaccato di società che tratteggia Mocky è un cliché stantio: lolite perverse (ben lontane anche dalla sensibilità della «piccola» di Malle) che cantano nella corale della chiesa, ricchi viziosi, donnine compiacenti in assenza dei mariti, poliziotti depravati. In questo mondo di «peccatori di provincia», il povero Sordi è destinato a essere facilmente stritolato come portatore d'un «valore» morale, l'amicizia, che sfocia nell'idiota dabbenaggine.

Il regista Mocky ha negato di aver voluto fare un film sulla pena di morte alla Cayatte, ha sostenuto che il tema centrale è piuttosto la falsa testimonianza, l'errore giudiziario. Ma la resa, salvo poche scene, è priva di mordente, di tensione, i personaggi sembrano «macchiette». Sordi resta sospeso fra il comico e il tragico. Meno male che c'è lui a salvare il film, gli spettatori guardano e ridono per Sordi, la critica condanna il regista, ma assolve Sordi.

p. pal.

Patroni Griffi spiega la morte della parola

ROMA — *Due regie teatrali (*Le femmine puntigliose *di Goldoni e* Lontano dalla città *di J.P. Wenzel) attendono in questa stagione Giuseppe Patroni Griffi del quale sarà anche rappresentata una novità (*Prima del silenzio*) che ha scritto in un anno, a spizzichi e bocconi, pensando a Romolo Valli interprete principale.*

«Più che una commedia — *precisa Patroni Griffi* — si tratta di un dibattito sulla morte della parola, morte che si prospetta minacciosa attraverso le nuove generazioni. Non è però un lavoro incentrato sul dissidio generazionale. E' chiaro che con la morte della parola finisce ogni possibilità di immaginazione e di fantasia. E finisce anche, secondo me, l'unica possibilità di vivere nel migliore dei modi. Perché? Perché la parola modifica la realtà ed oggi la realtà che noi viviamo è inventata dalla parola. Abolendo la possibilità di trasformare con la parola la realtà ci resterà soltanto uno squallido elenco di realtà precise e sarà impossibile vivere. Il dibattito in palcoscenico è sostenuto da un uomo della mia generazione, che ha superato i 50 anni, e da un ragazzo non ancora ventenne. Il cinquantenne, in questo caso Valli, si affanna attraverso un diluvio di parole a raccontare com'era la vita e il giovane sente soltanto silenzio e vede soltanto il mare inquinato...».

Prima del silenzio, *per la regia di Giorgio De Lullo, andrà in scena in aprile all'«Eliseo» di Roma. Questo dramma sulla parola è il sesto lavoro di Patroni Griffi, il quale in passato aveva già scritto:* D'amore si muore *(1958),* Anima nera *(1959),* In memoria di una signora amica *(1963),* Metti una sera a cena *(1967) e* Persone naturali e strafottenti *(1974).*

Inoltre la televisione, che finora non aveva mai proposto testi di Patroni Griffi, sta registrando in questi giorni In memoria di una signora amica *con la regia di Mario Ferrero, allestimento che vede protagoniste (accanto a Massimo Ranieri) Lilla Brignone e Pupella Maggio, già interpreti principali della messa in scena teatrale di Francesco Rosi.*

e. b.

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Alle 16,30 alla Misericordia, in via Barbaroux 41, concerto d'organo di Roberto Cognazzo. Sono in programma musiche di Petrali, Capocci, Saint-Saens, Bossi, Boelmann, Dubois.

Alle 21 al Conservatorio, presentata dall'autore, verrà eseguita l'opera in due atti *The two fiddlers* (I due violinisti), scritta nel 1977 da Peter Maxwell Davies, esponente dell'avanguardia internazionale. L'opera verrà eseguita, sotto la direzione di Norman Mitchell, dai ragazzi della Kirwall Grammar School di Orkney da un'idea di G.M. Brown.

Questa sera Radici, dive e l'«Azzurro»

(u. bz.) Sulla rete 2 sesta e penultima puntata di *Radici*. Passano gli anni, fatti nuovi intervengono a modificare formalmente i rapporti tra negri e bianchi. Sono i tempi dell'abolizionismo che nel Sud degli Stati Uniti è ritenuto aberrante e intollerabile. George, il protagonista, diventa libero, ma deve lasciare lo Stato e trasferirsi al Nord. La moglie lo incita a partire. Poco dopo, e l'abolizionismo è una delle cause, scoppia la tremenda guerra civile che si conclude con la disfatta dei sudisti tra i quali non mancano casi di diserzione. Tuttavia la prepotenza e la crudeltà di certi bianchi verso i negri non accenna a diminuire, e il figlio di George, Tom, è costretto ad una furiosa, mortale lotta con uno dei suoi padroni. La regia è di Gilbert Moses, che è uno dei registi dello sceneggiato; la puntata conclusiva che vedremo dopodomani venerdì è affidata a Marvin Chomsky.

Seguirà dopo le 21 e 30 la quarta trasmissione dell'inchiesta *Mille volti di Eva* sull'evoluzione del personaggio femminile nel cinema: saranno di scena stasera le attrici degli Anni 60, da Ingrid Bergman a Monica Vitti, da Jane Fonda a Liv Ullmann. Sempre sulla rete 2 alle 19 e 15 debutto della nuova serie di telefilm di tipo musicale, *Le ragazze di Blansky*.

Meno attraente la rete 1: c'è un telefilm della molto convenzionale serie *Otto bastano*, e un numero del programma marinaro *Azzurro quotidiano* sulla pesca in Sicilia e nel canale di Tunisi ad opera della flottiglia di Mazara del Vallo. Molto probabilmente il pezzo migliore della rete risulterà essere alle 22 la ripresa dei mondiali di pallavolo da Roma e da Venezia.

Per chi riesce a captare Capodistria, dalle 21 e 15 in avanti viene trasmesso il calcio delle Coppe europee; e dalle 23 il film *Una vampata d'amore* di Ingmar Bergman.

Jane Fonda in "Mille volti di Eva", sulla rete due, alle 21,35

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c): New York City Ballet: Episodes
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ahi, ohi, uhi** (c): Bimbi sicuri in casa
18,20 **Circhi del mondo** (c): Festival del Circo di Montecarlo
19,05 **I fratelli Pierr Fiori** (c)
19,20 **Michele Strogoff** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Otto bastano** (c): Quarantena. Telefilm
21,35 **Azzurro quotidiano** (c): Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo
22 — **Mercoledì sport** (c): Campionati mondiali di pallavolo. Da Roma e da Venezia: semifinali - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Storie del Jazz: Gli anni caldi di Chicago**
18,15 **Trentaminuti giovani** (c): **Speciale**, 5 italiani in Antartico
18,40 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
19 — **Spazioliberο**
19,15 **Le ragazze di Blansky** (c): Bellezza in motocicletta
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Radici** (c): Dal libro di Alex Haley
21,35 **Mille volti di Eva**: Immagini femminili nel cinema
22,25 **Chi vuol essere lieto...** (c)
TG2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

L'uomo tormentato dietro l'eroe Battisti

Shakespeare, Cesare Battisti. L'accostamento non stupisca, il discorso è strettamente televisivo. La domanda, non nuova, è la seguente: la tv non si trova un po' troppo in difficoltà con i personaggi storici che affronta di continuo?

Domenica. Debutto di *William Shakespeare* una produzione della ITC inglese (la tv commerciale), dove ha messo i soldi pure la nostra Rai. Il copione risulta di un rinomato commediografo britannico, John Mortimer, assistito da dotti esperti in una materia così delicata e controversa come la vita di Shakespeare. Allestimento, costumi, dettagli di scena, il tutto era sicuramente rispettoso dell'epoca, eppure in questo esordio c'era qualcosa che non funzionava.

Eccessiva disinvoltura, probabilmente. Senza ombra di esitazione l'autore ha escluso ogni forma di collaborazione tra l'illustre Marlowe e il giovinotto William, un po' paesano, un po' bebbeo nella Londra dei signori e degli intrighi, ma chiaramente riscaldato dal fuoco dell'arte e scalpitante sulla linea di partenza per la corsa alla gloria suprema e all'immortalità. Marlowe non scrive neppure un verso e chi fa tutto — «negro di Dumas» con un anticipo di due secoli buoni — è William. Preda di imbrogli politici e immerso nella crapula, Marlowe viene assassinato in taverna e Shakespeare ne prende trionfalmente il posto, passando così da vice a titolare. Vedremo più avanti; per adesso questa vita ha un'aria poco credibile.

Per Cesare Battisti la questione è ancora più scottante, per ovvi motivi. In genere le enciclopedie lo inquadrano sbrigativamente come generoso irredentista, e basta. Invece lo sceneggiato *Alto tradimento* ne ha messo in luce una personalità assai più complessa e tormentata, e questo, direi, è il lato positivo del programma al quale va riconosciuto pieno rispetto per la figura di Battisti; anzi, ne va sottolineato lo sforzo fondamentale, quello di chiarire il dissidio tra la sua appassionata rivendicazione dell'italianità del Trentino per cui egli riteneva che una guerra di «popoli oppressi contro popoli oppressori» fosse l'unico mezzo risolutore, e la sua formazione di socialista internazionalista e quindi pacifista (con tutto il disgusto, più tardi, per una guerra vissuta in prima persona come orrendo massacro e bestiale distruzione, nella realtà di un esercito mal preparato con armamenti scarsi e comandi ottusi).

Le buone intenzioni dello sceneggiato non sono da discutere. Quella che è da discutere è la realizzazione. La struttura voleva unire una parte drammatica, con attori, ed una parte documentaristica. Come è già accaduto, la parte documentaristica è risultata ben più efficace ed eloquente, con i suoi filmati scarni, lugubri, tremolanti di mobilitazioni, dimostrazioni, partenze per il fronte, assalti, trincee, cadaveri ammonticchiati. La parte drammatica ha fatto invece gran fatica per rendersi persuasiva, e lo è stata poche volte: lasciando stare le macchiette di De Gasperi e Mussolini dell'altra settimana, anche in quest'ultima puntata, che era poi la migliore, il «dramma» stentava a prendere corpo e si risolveva in brani di eloquenza o in bozzetti di maniera (con un'aggiunta finale — i particolari dell'atroce impiccagione — che poteva essere utilmente risparmiata).

E' terribilmente difficile tradurre in rappresentazione la vita privata e interiore di un personaggio storico, e *Alto tradimento* l'ha confermato. Nessuna imputazione, secondo me, va elevata a Brancaroli chiamato ad un ruolo rischiosissimo: ma l'attore ha risposto con dignità, freddo e misurato, lacerato e dolente.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,20 Come eravamo
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente, con Lando Fiorini
14,30 Rosa Luxemburg
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17 — Calcio: secondo tempo incontro Lokomotiv-Milan
18,25 L'operetta in trenta minuti
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,45 Premio Italia
21,35 Chiamata generale
22,05 Le «vedettes»
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Il sì e il no
9,32 Tristano e Isotta
10,12 Incontri di Sala F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Un'orchestra al giorno: Ronnie Aldrich
17,55 Spazio X
20,20 Tutte le Coppe minuto per minuto - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali Radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Concerto
10 — Noi voi loro...
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Rossini
17 — Il clavicembalo solista
17,30 Spazio tre
21 — Gli italiani al «Premio Italia» 1948-'78
22,20 Festival Spoleto
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16,30 Music shop
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ore 19, 20,10, 21,30, 24
19,05 Per i più piccoli (c): **Isabella e la bestia**, racconto
19,10 Per i ragazzi (c): **Occhi aperti**
19,35 Per i giovani (c): **Paesaggio che cambia**
20,25 **Collage** (c): presenta Silly Togni
20,55 **Il mondo in cui viviamo** (c): Nella scia delle balene
21,45 **La qualità dell'avvenire** (c): Le risorse del 21° secolo
22,40 **Mercoledì sport** (c): Cronaca differita parziale di un incontro di una Coppa europea di calcio

CAPODISTRIA

Telegiornale: ore 21,15
21 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
21,35 **Telesport - Calcio**: incontro di Coppe Europee
23 — **Una vampata d'amore**. Film di Ingmar Bergman con Ake Gronberg, Harriett Andersson e Hasse Ekman

MONTECARLO

Telegiornale: ore 19,50, 23,30
17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,50 **Ivanhoe**: Libertà riconquistata
19,25 **Paroliamo**, telequiz presentato da Los Pericoli
20 — **Telefilm**
21 — **Ursus e la ragazza tartara**. Film di Remigio Del Grosso con Yoko Tani, Ettore Manni, Roland Lesaffre
22,35 **Tele-scopia**: intervista a Renato Guttuso.

Scuola inquieta: stasera assemblea

Sta scoppiando la guerra dei supplenti a Genova

Gli insegnanti protestano contro la recente legge che ha rivoluzionato il sistema di assegnazione delle cattedre Intanto molte scuole sono ancora prive di professori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sta per scoppiare, in tutta la Liguria, la «guerra dei supplenti». Per questa sera sono convocati a Genova, presso l'istituto tecnico «Giorgi», rappresentanti dei supplenti della scuola, media, superiore ed elementare di tutta la regione, oltre che esponenti piemontesi e di tutta l'Italia settentrionale: scopo della assemblea, che viene indetta sotto l'egida di tutte le organizzazioni sindacali, è cercare di sbloccare il maggior numero possibile di posti di lavoro per una popolazione di «aspiranti-insegnanti» che si avvicina alle diecimila persone.

La situazione è precipitata, e a Genova e in Liguria ha assunto aspetti più gravi che in tutte le altre parti d'Italia, in seguito alla recentissima legge che ha modificato il sistema dell'assegnazione delle cattedre e degli incarichi e addirittura ha rivoluzionato il sistema di valutazione dei concorsi.

Intanto, i supplenti accentuano la loro condizione di precari, legati allo Stato con una sorta di contratto a termine d'un anno; inoltre tutti i punteggi accumulati in diversi anni d'insegnamento, appunto come supplenti, non verranno più valutati come «titoli» negli esami per l'assegnazione di cattedre. Cosicché un neo-laureato, in parole povere, ha le medesime chances di un professore che bene o male insegna da otto o dieci anni. Quest'ultimo aspetto rappresenta una grossa ingiustizia, affermano i supplenti in agitazione, i quali hanno già annunciato che oggi approveranno in assemblea una linea di condotta unitaria, chiedendo ai tribunali amministrativi di abolire la norma «iniqua» e premendo sui sindacati e sul governo per ottenere un concorso per titoli per tutti coloro i quali hanno già acquisito diritti e punteggio.

Su tutta questa situazione di crisi si accentuano i ritardi degli uffici burocratici dei provveditorati i quali si sono trovati di fronte a migliaia di domande formulate nell'estate secondo lo schema «vecchio», mentre la nuova legge è stata approvata tra agosto e settembre.

Infine, c'è la situazione peculiare della Liguria e di Genova. A Genova, soprattutto alle superiori, si stanno formando in questi giorni classi di 31 alunni; è il nuovo numero richiesto, il che porta ad una contrazione dell'organico e addirittura alla diminuzione di sex o cattedre disponibili. La situazione è appesantita dal fatto che a Genova, da molti anni a questa parte il saldo della popolazione è passivo: diminuiscono gli abitanti per cui soprattutto nelle classi elementari vengono addirittura riunite classi e soppresse scuole del centro.

Infine, con grande disappunto per gli insegnanti giovani, sia in città, ma soprattutto lungo le due riviere, prosegue, anzi si accentua, il fenomeno della «calata» degli insegnanti anziani, di ruolo da molti anni, che preferiscono venire in Liguria a trascorrere gli ultimi anni d'insegnamento.

Questi insegnanti hanno ovviamente la precedenza, per anzianità, a scegliere le cattedre, restringendo così la disponibilità dei posti liberi. E' evidente che non è possibile eliminare alcuni fenomeni come quelli citati, legati a condizioni esterne, ma è indubbio che il risultato è quello di vedere scemare possibili fonti di lavoro per una categoria di laureati che è decisamente in aumento e in fermento. I supplenti in condizioni precarie, solo in Liguria, sono 5500 per la sola scuola media e superiore (quasi altrettanti per le elementari).

Paolo Lingua

La bomba in piazza della Loggia

La strage di Brescia sfilano i testimoni

Sono stati ascoltati dai giudici della corte d'assise i parenti delle vittime e dei feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — E' continuata anche nell'udienza di ieri la sfilata dei testimoni al processo per la strage di piazza della Loggia. Si tratta in prevalenza di parenti delle vittime, feriti e persone che avevano partecipato alla manifestazione sindacale in piazza della Loggia la mattina della strage.

La Corte d'Assise ha sentito, tra gli altri, l'avv. Luigi Bazzoli, assessore democristiano del comune di Brescia e marito di Giulietta Banzi, una delle vittime della strage; la vedova Ada Bordini, i fratelli di Bartolomeo Talenti, altra vittima, il figlio di Vittorio Zambarda, e Lucia Calzari, sorella di Clementina Calzari-Tedeschi.

Lucia Calzari, che pure era in piazza della Loggia, ha detto di aver notato prima dello scoppio una persona piuttosto anziana appoggiata, sotto i portici di via Dieci Giornate, al portarifiuti nel quale venne depositata la bomba.

E' stato poi ascoltato Stefano Delendati che rimase ferito dalle schegge della bomba. Il Delendati ha riferito che tutti i portarifiuti di piazza della Loggia erano pieni di carta. In merito a questo particolare l'azienda comunale della nettezza urbana ha più volte precisato che i cestini erano stati, quel giorno, svuotati di primo mattino.

E' stata poi data lettura delle risultanze della perizia psichiatrica eseguita sull'imputato a piede libero Mauro Ferrari che all'epoca della strage non aveva ancora 17 anni. Secondo i periti è risultato che all'epoca il Ferrari era persona dalle ristrette capacità di intendere e volere.

In serata l'avvocato Vincenzo Azzariti, patrono di parte civile nel processo, ha depositato nell'ufficio della dottoressa Erminia La Bruna, pretore di Catanzaro, una istanza-denuncia relativa alle testimonianze acquisite nel processo e rese dall'onorevole Giulio Andreotti e dall'onorevole Mario Tanassi.

L'avvocato Azzariti Bova mette in evidenza, nell'istanza, il *«contrasto verificatosi in sede di deposizione e di confronto tra l'onorevole Andreotti e il giornalista onorevole Caprara in relazione al contenuto dell'intervista pubblicata da "Il Mondo" del 20 giugno 1974»*.

In riferimento all'onorevole Tanassi, l'avvocato Azzariti Bova rileva come le dichiarazioni di questi siano state *«smentite da tutte le altre risultanze istruttorie acquisite nel processo principale e particolarmente dalle dichiarazioni testimoniali del generale Vito Miceli»*.

F. S.

I banditi hanno legato la moglie e i figli, di 2 e 4 anni

Commerciante rapito in Toscana

Firenze. La moglie e il figlio di Gaetano Manzoni

FIRENZE — Un commerciante di legnami fiorentino, il rag. Gaetano Manzoni, di 40 anni, è stato sequestrato ieri l'altro nella sua abitazione estiva di San Donato in Poggio, località Casaglie, nel comune di Tavarnelle Val di Pesa, a circa trenta chilometri da Firenze.

Due banditi armati, uno dei quali con mitra, il volto coperto, sono penetrati nella villa. Sembrava che volessero fare una rapina, e invece, dopo aver legato ai letti ed imbavagliato i congiunti, se ne sono andati portando con sé il padrone di casa. L'allarme è stato dato dalla moglie quando è riuscita a liberarsi, dopo circa un'ora.

Il rag. Manzoni, che a Firenze abita nella zona Oltrarno, nei pressi del ponte della Vittoria, ha i suoi depositi a Tavarnelle Val di Pesa, con quattro dipendenti, due magazzinieri e due rappresentanti.

I banditi che lo hanno sequestrato lo attendevano nei pressi della villa: la moglie Lelia Secci, di 29 anni, lo ha visto entrare in casa con i due sconosciuti. Una volta nell'abitazione, i rapitori hanno legato la signora ed i due figli, Leonora di quattro anni e Giordano di due. Finora i famigliari non hanno ricevuto alcuna richiesta di riscatto.

Spacciatore d'eroina arrestato a Taranto

TARANTO — Arrestato uno spacciatore di droga. Si chiama Giuseppe Carazza, ed ha 22 anni. La polizia lo ha sorpreso in piazza della Vittoria, mentre tentava di vendere stupefacenti ad un giovane. Addosso gli sono state trovate du ebustine di eroina.

Altre 24 dosi della stessa sostanza le aveva nascoste nel contatore generale dell'acqua che egli usava come deposito.

Genova: la merce è uscita dal porto

Fermati con 4 containers pieni di "stereo,, rubati

Il valore del materiale si aggira sul miliardo - Inspiegabile come abbia potuto superare i varchi doganali

GENOVA — La Guardia di finanza di Genova ha arrestato, per furto e contrabbando, gli autisti di due camion che trasportavano quattro contenitori carichi di materiale stereofonico per un miliardo di lire, rubati in porto e misteriosamente usciti dai varchi doganali. Sono Leonello Mazzoni, 39 anni, di Livorno, e Salvatore Garini, di 40, abitante a Misilmeri (Palermo) entrambi pregiudicati per contrabbando e reati contro il patrimonio.

Le indagini della Finanza sono appena agli inizi e non hanno ancora chiarito tutti gli elementi della vicenda. Mazzoni e Garini sono stati bloccati per un controllo da una pattuglia in una via che costeggia la cinta portuale: guidavano due autoarticolati che trasportavano ciascuno due contenitori. Gli autisti però non avevano alcun documento relativo al loro trasporto e alle operazioni di sdoganaggio dei containers, dentro i quali c'era materiale stereofonico di marca giapponese valutato sul miliardo di lire. Gli autisti, che non sono ancora stati interrogati dal magistrato, si sono limitati a dire che dovevano portare la merce a Torino.

Secondo i finanzieri, è probabile che i contenitori siano stati sottratti dal deposito di Ponte Libia. Non si esclude, però che il materiale stereofonico — il proprietario del quale, a quanto risulta non è stato ancora rintracciato — sia stato rubato in più riprese sulle navi o nei magazzini, e stipato successivamente nei quattro containers. Resta in ogni modo da chiarire come questi ultimi, che pesano diverse tonnellate, siano stati caricati sui camion e come, soprattutto, abbiano potuto attraversare i varchi della dogana.

Il giovane è convinto che siano state le Brigate rosse

Perugia: figlio di un funzionario cipriota è sfuggito a un tentativo di rapimento

È ricoverato all'ospedale, guarirà in dieci giorni - Si è buttato dall'auto in corsa dei banditi - Questa sarebbe la seconda volta che tentano di sequestrare lo studente

PERUGIA — Giorgeos Phellas, 21 anni, studente all'università per stranieri di Perugia, è sfuggito in modo rocambolesco ad un tentativo di sequestro avvenuto la scorsa notte a Perugia. E' ricoverato per ferite e contusioni. Guarirà in 10 giorni.

Lo studente ha raccontato agli inquirenti le varie fasi del suo rapimento e ha asserito che i tre rapitori avrebbero affermato appartenere alle Brigate rosse.

Phellas ha detto che lunedì poco dopo le 21, mentre stava per salire in auto davanti alla sua abitazione, in via Vivaldi a Perugia, è stato affrontato da tre persone, due giovani ed una donna. Uno di questi era armato e parlava la sua lingua. I tre lo hanno stordito, bendato e fatto salire su una Fiat «128». *«Dopo un tragitto di circa 10 minuti* — ha detto Phellas — *debbo aver attraversato un passaggio a livello e poi mi sono ritrovato all'interno di una abitazione, presumibilmente un rustico»*.

Sempre secondo il racconto, nell'appartamento, Phellas è stato minacciato per le attività politiche del padre, noto esponente della politica cipriota.

Dopo una lunga discussione, i tre rapitori hanno deciso di riportarlo in città per permettergli di telefonare al padre, a Cipro. E' stato durante il tragitto, che Giorgeos Phellas, approfittando di un momento di disattenzione della donna (l'ha definita molto robusta), è saltato dall'auto in corsa rotolando sull'asfalto; i banditi non si sono fermati.

Gli inquirenti, da quanto si è potuto apprendere, stanno cercando due amici del giovane cipriota che avevano un appuntamento con lui mezz'ora prima di essere rapito. I due, sempre secondo il racconto del Phellas, avrebbero dovuto incontrarlo in centro, ma all'ultimo momento hanno declinato l'invito.

E' la seconda volta che Giorgeos Phellas subisce un tentativo di rapina con minacce: la prima fu a Nicosia (il 21 marzo di quest'anno, il giovane si trovava già da tempo in Italia, ma era rientrato in patria per un periodo di tempo) e in quell'occasione fu picchiato duramente ed ebbe anche due costole fratturate. Finirono in carcere due persone e la paternità dell'aggressione fu rivendicata dal *«Greek liberation army suicide brigates»*; questa volta — sempre secondo quanto asserito dal giovane — i tre individui si sarebbero dichiarati appartenenti alle Brigate rosse.

L'imboscata, avvenuta di giorno, alla periferia della città

Vigile urbano ucciso a Palermo a colpi di lupara (vendetta?)

Aveva 44 anni - In auto si dirigeva al lavoro quando è stato bloccato dai "killers,,

PALERMO — Un delitto mafioso, per vendetta, è avvenuto ieri mattina alle 9 su una strada provinciale che, a una quindicina di chilometri da Palermo, collega Villafrati con Bolognetta: il vigile urbano Salvatore Castelbuono, 44 anni, sposato e padre di quattro figli, è stato colpito con una fucilata a lupara: quando è stato soccorso da alcuni automobilisti, che avevano notato quattro giovani in fuga su una «Bmw» blu, la vittima dava ancora qualche segno di vita: poco dopo è spirata.

Ha sparato uno solo dei quattro che con la «Bmw» hanno prima seguito e quindi speronato l'«Opel Kadett» con la quale Salvatore Castelbuono, percorrendo la provinciale, era diretto al lavoro. L'omicida è sceso dalla «Bmw», probabilmente rubata, appena la vettura ha urtato la vettura del vigile. Gli ha chiesto se si fosse fatto male e se si chiamasse Salvatore Castelbuono. *«Sì, sono io»*, ha risposto la vittima e in risposta ha ricevuto due fucilate che il killer gli ha sparato quasi a bruciapelo. I quattro sono fuggiti subito dopo, senza lasciare tracce.

Apprestati i soccorsi e portato il moribondo in ospedale, per il Castelbuono non c'è stato nulla da fare. Le indagini sono scattate con posti di blocco e l'interrogatorio di decine di persone più o meno sospettabili, dal passato più o meno irreprensibile. Tra i primi sono stati ascoltati i congiunti e i compagni di lavoro del vigile urbano. *«Non sappiamo niente. Era un brav'uomo, uno che non faceva male a nessuno»*, hanno sostenuto i parenti della vittima nella caserma dei carabinieri di Bolognetta.

Gli investigatori non escludono che il vigile sia stato ucciso da mafiosi interessati allo sviluppo edilizio della zona. Si sospetta che Castelbuono fosse venuto a sapere particolari su gravi irregolarità. Si fa comunque un'altra supposizione: l'anno scorso il vigile era stato un testimone di rilievo nel processo al vecchio «patriarca mafioso» di Bolognetta, Giuseppe Pitarresi, che però fu assolto dall'accusa di aver fatto assassinare due persone.

a. r.

Stele ad Alcamo ai carabinieri uccisi

TRAPANI — Un monumento in onore del carabiniere Carmine Apuzzo e dell'appuntato Salvatore Falcetta, trucidati nel sonno da un «commando» la notte del 27 gennaio 1976 nella casermetta dove prestavano servizio, sarà scoperto domenica ad Alcamo.

«Il loro sacrificio — è detto nell'epigrafe — *li unisca a quanti caddero e cadono in difesa delle popolazioni e delle libere istituzioni»*.

Alla cerimonia saranno presenti, oltre al ministro della Difesa, Ruffini, e al presidente della Regione, Mattarella, autorità militari, civili e religiose della Sicilia.

Un quintale di "merce"

Tre arresti a Perugia per traffico di droga

PERUGIA — Tre arresti per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti; un giovane fermato e un quintale di droga (una ventina di tavolette già pronte allo smercio e numerosi sacchi con foglie da essiccare) sequestrato: questo l'esito di un'operazione compiuta ieri dai carabinieri di Perugia.

Sono finiti in carcere Humbertus Steinacher, 30 anni, operatore televisivo, residente a Monaco di Baviera, Klaus Fuss, 26 anni, studente e figlio della proprietaria della casa, Maria Fuss di 56 anni, dove è stata scoperta la droga e il laboratorio per la preparazione dei «pani») ed Ewald Kisser, 33 anni, tutti tedeschi.

Due arresti ad Orvieto per cinque tele rubate

ORVIETO — Due antiquari romani, Vittorio Bedin e Gesualdo Olivo, sono stati arrestati dai carabinieri di Orvieto con l'accusa di ricettazione. Cinque quadri, che i due avevano esposto alla quarta mostra nazionale dell'antiquariato conclusasi domenica scorsa a Palazzo Buzzi, a Orvieto, erano stati rubati nell'agosto scorso in casa dello scrittore Astorre Baglioni di Torgiano (Perugia).

E' stato lo stesso derubato a riconoscere i propri quadri e ad avvertire i carabinieri dopo aver preso contatto con i due antiquari fingendosi interessato all'acquisto delle tele. Queste sarebbero di rilevante valore.

Nuoro: è finito un incubo durato novanta lunghi giorni

Trecento scolari fanno festa al piccolo Luca tornato libero

"Adesso mi dicono bravo — commenta il padre — prima sentivo commenti spietati, come se non volessi muovere un dito per mio figlio" - Il bambino chiama i banditi: "Gli amici che mi hanno tenuto tanto tempo"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Via Veneto, a Macomer, è piena di folla: di fronte all'abitazione della famiglia Locci, ci sono almeno trecento scolari venuti con le loro maestre per festeggiare il ritorno di Luca e ci sono uomini e donne del paese. Le maestre fanno a gara a prendere in braccio il bambino, i suoi compagni gridano di gioia, battono le mani, lanciano evviva; gli adulti si complimentano con i genitori, li abbracciano, li baciano. Luca è tornato, l'incubo è finito.

E' stato il sequestro dei record: per la minore età del rapito (Luca compirà otto anni nel gennaio prossimo); per la durata della prigionia (93 giorni, contro i 92 giorni del possidente Giovanni Serra, rapito nel luglio '74); per i messaggi intercorsi tra i banditi e il padre (almeno otto, ufficiali, pubblicati dai giornali). Ed è stato un sequestro anomalo, in Sardegna, per la sua conclusione, con contemporaneità nella consegna: da una parte i soldi e dall'altra l'ostaggio.

Nuoro. Luca Locci con i genitori e il fratello dopo il rilascio (Telefoto Ansa)

«Adesso sono tutti pronti a dirmi bravo — commenta Franco Locci, il padre —: *prima era duro per me vedere in paese facce che mi guardavano male, sentire alle spalle commenti spietati, come se fossi uno che non voleva muovere un dito per il proprio figlio. E' andata bene, siamo tutti felici, la nostra casa sprizza di gioia in ogni pietra, ma quale inferno per sostenere questo mio braccio di ferro con i banditi*».

Franco Locci ha 40 anni, è proprietario della concessionaria Fiat, la più vecchia di tutta l'isola, 52 anni, e rappresentante della Ferrari per la Sardegna, ha alle dipendenze 40 persone. «*Sono convinto che volessero non solo prendermi i soldi, ma contemporaneamente distruggere la mia azienda, mettermi sul lastrico. C'è tanta gente invidiosa. Dovevo resistere perché ero convinto che fosse il solo modo per salvare mio figlio e per salvare l'azienda. Gl'invidiosi continueranno ad esserci e dovranno crepare di rabbia. Se prima facevo dieci, ora dovrò fare venti, per rimettermi in sesto e perché si deve lottare per rimanere vivi*».

E' irruento, battagliero; non per nulla nella vetrinetta del suo studio ci sono oltre 50 coppe da lui vinte correndo in auto, nella categoria Sport 2000. Anche il giorno in cui rapirono Luca, sabato 24 giugno, stava facendo le prove per la gara dell'indomani, in Abruzzo. Si precipitò a Macomer. I banditi chiedevano tre miliardi, una cifra folle, impossibile per lui. «*Ero circondato da tanta gente, ognuno diceva la sua, non capivo più nulla. A un certo punto mi sono reso conto che dovevo prendere in mano la situazione; in mare il timone deve essere tenuto da uno solo*».

Così era incominciato il braccio di ferro. I banditi volevano tanti soldi e pretendevano di incominciare a riscuotere delle rate. «*No, assolutamente. Subito il mio principio è stato questo: i banditi avranno la cifra che concorderemo in una volta sola, nel momento in cui mi daranno mio figlio. Le cronache dei rapimenti in Sardegna sono piene di episodi tragici: Dogo, Carta, Riccio, Concato, sono nomi di sequestrati mai più tornati e per i quali i familiari avevano già versato centinaia di milioni*».

Il piccolo Luca inviava i messaggi che gli dettavano i suoi carcerieri, il padre rispondeva attraverso appelli sui giornali. In casa c'era angoscia, anche perché almeno nella prima fase la mamma di Luca era convinta che si dovesse cedere ai pagamenti rateli. «*Poi ho capito anch'io* — dice Paola Dore — *ho appoggiato mio marito. Ma abbiamo passato periodi d'inferno, come i 32 giorni di silenzio, dal 21 luglio al 23 agosto*».

I contatti finalmente riprendono, l'accordo è vicino sulla quantità del riscatto, circa 500 milioni, ma i banditi resistono sulla pretesa di avere prima il denaro. Sabato della scorsa settimana, i rapitori fanno pubblicare da *La Nuova Sardegna* una lettera al direttore nella quale accusano il padre di volere la morte del figlio perché si vedono costretti ad ucciderlo. Hanno perduto la testa, esasperati dalla lunga attesa, scrivono che «*Franco Locci è un vigliacco, un esaltato, un avido di soldi più di noi che siamo definiti banditi*».

Dice Locci: «*E' stato il momento più difficile di tutto questo periodo, ho capito che dovevo rispondere con tono pacato, non controbattere. E ho risposto sul giornale di domenica ringraziando di cuore per il trattamento riservato a mio figlio che, dalla fotografia ricevuta, avevo visto in buona salute; gli ho detto che fra loro e me non dovevano esserci né vinti né vincitori*».

Nel pomeriggio la telefonata: «*Fai andare quelli che sai*». Era l'accettazione da parte dei banditi e delle condizioni poste da Locci. La stessa sera, due emissari si incontrano con i rapitori a venti chilometri da Nuoro. Uno resta come ostaggio, l'altro, dopo aver constatato la presenza del bambino, va a prendere il denaro, ma torna con un'«Alfetta» corazzata, che Locci aveva noleggiato da una cooperativa di vigilanza di Sassari. Metà denaro passa nelle mani dei banditi, il bimbo viene introdotto nell'auto attraverso un finestrino il cui vetro subito si chiude elettricamente; con l'altra metà dei soldi, riscatta l'emissario ostaggio.

«*Non voglio più sapere nulla* — dice adesso Franco Locci —. *Non mi interessa sapere chi sono, non mi interessa ricuperare il denaro; tra l'altro gli ho dato dei soldi "puliti", senza rilevarne i numeri. Li condanno perché hanno rapito un bimbo e i bimbi non si toccano, ma li perdono e non li odio perché lo hanno trattato bene: è persino cresciuto sei chili di peso. Per me la vicenda si è chiusa con il "rispetto delle armi". Ho pagato la mia fetta di contributo a questa società che non è capace di evitare i sequestri e adesso voglio continuare a lavorare*».

Remo Lugli

Il tedesco rapito a Nuoro

La madre di Besuch è pronta a trattare

OLBIA — Elisabeth Besuch, 68 anni, madre del giovane imprenditore tedesco Peter Rainer Besuch, 34 anni, rapito nella notte tra lunedì 18 e martedì 19 settembre nella sua villa a Porto Taverna, sulla costa settentrionale dell'isola, è pronta a trattare con i banditi che tengono in ostaggio il figlio.

L'anziana signora tedesca, giunta l'altra sera ad Olbia nonostante l'età e i malanni che l'affliggono, si è rivolta ai rapitori con un messaggio consegnato al corrispondente de *La Nuova Sardegna*.

«*Mi appello alla umanità di coloro che hanno rapito mio figlio* — scrive la signora Besuch — *perché si mettano in qualche modo in contatto con me, tenendo conto, se credono, delle mie possibilità di settantenne e delle reali sostanze di mio figlio Rainer. Sono da questo momento disponibile per una trattativa che serva a salvaguardare la vita del mio giovane figlio e sia soddisfacente per voi. Sono sicura che i sardi che ti hanno sempre compreso e mostrato amicizia, capiranno il mio stato d'animo e vorranno adoperarsi perché tutto si risolva nella maniera migliore*».

Ora il pretore dovrà giudicare quarantotto persone

Tropea: a caccia di nudisti (sotto il naso di brigatisti?)

Carabinieri in borghese visitano le spiagge dove erano segnalati bagnanti "naturisti"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TROPEA — Quest'estate dove è stata salvaguardata meglio la pubblica decenza? C'è un tratto di costa fra il Golfo di Policastro e Scilla che probabilmente ha avuto il privilegio: vi sono stati denunciati novantaquattro bagnanti — cinquantatrè femmine e quarantuno maschi — perché non adoperavano il costume. Non si hanno notizie d'altre regioni italiane dove sia stato esercitato analogo rigore. Ancora oggi su queste spiagge il caldo sole di settembre abbronza e consente bagni di mare senza brividi alle poche centinaia di villeggianti rimasti lungo i 250 chilometri di costa. Ma si sono diradate le pattuglie di forze dell'ordine che, soprattutto in luglio e agosto, vigilavano la battigia: la pubblica decenza per essere insidiata ha bisogno di una folla di spettatori; qualche isolato nudista settembrino non dà più scandalo.

Dunque è finita l'estate, ma in questa parte di Calabria si continuerà a rievocarne salienti immagini: nelle aule di pretura. Le udienze dei primi processi per «atti contrari alla pubblica decenza» sono state fissate al 30 settembre. A Sapri, Maratea, Paola, Amantea, Falerna, Lamezia, Pizzo, Tropea, Nicotera, San Ferdinando dovrebbero giungere per giustificare la propria vacanziera nudità imputati da Milano, Roma, Brescia, Torino, Bolzano e taluni persino dalla Svezia, dal Belgio, dalla Francia. Il pretore di Tropea, dott. Bruno Spagna-Musso avrà il lavoro maggiore: i carabinieri della locale tenenza hanno denunciato quarantotto persone, «scoperte» nude (o in topless alcune signore) lungo i sessanta chilometri di costa che vanno da Zambrone a Capo Vaticano e oltre, fino a Nicotera.

Il tenente Vilardo, che comanda i carabinieri di Tropea, cerca di dare una spiegazione della frequenza di «reate» compiute in luglio e agosto dai suoi uomini: «*Sulle coste sottoposte ai nostri controlli poche settimane fa c'erano decine di migliaia di villeggianti, campeggi esauriti, alberghi e pensioncine stracolmi. Le lunghissime spiagge, fino a Briatico, a nord di Tropea, e giù verso Capo Vaticano e Ioppolo, permettono un buon assorbimento di villeggianti, anche perché esistono molti tratti liberi da strutture turistiche. Proprio queste spiagge apparentemente deserte attiravano le persone in vena di nudismo. Si mettevano a prendere il sole senza costume, ma durante la giornata fatalmente passavano accanto a loro centinaia d'altri bagnanti che per una passeggiata si spostavano da campeggio a campeggio o che facevano quattro passi avendo per meta una insenatura o una scogliera. Allora succedevano i guai*».

— Che tipo di guai?

«*I nudisti non si coprivano e molti fra i "normali" turisti la prendevano come un affronto. Noi siamo intervenuti soprattutto per le telefonate di protesta di genitori che non volevano costringere i figli a certi spettacoli oppure su segnalazione di turisti*».

— Come siete intervenuti?

«*Una pattuglia di carabinieri in borghese (pantaloni e camicia), in genere capeggiata da un sottufficiale, ha visitato tutti i luoghi della costa dai quali ci pervenivano le segnalazioni. Alcuni, chissà come, al nostro apparire fiutavano la mala parola e cercavano di darsela a gambe, spesso riuscendo a farla franca. Altri si rivestivano in fretta fingendo poi di cadere dalle nuvole; altri ancora rimanevano fermi, imperterriti, dicendo al carabiniere che gli contestava il reato: "Beh? Che cosa faccio di male?"*».

— E secondo lei, che cosa facevano di male?

«*Io ho un'opinione personale: francamente non capisco chi fa del nudismo accanto o nei pressi di chi sta per abitudine col costume. Mi viene il sospetto che si tratti alla fin fine di esibizionismo, magari inconscio. Ma le mie opinioni non contano, in questo caso c'è il codice penale che parla chiaro. Non mi pare che ci possano essere dubbi sugli atti contrari alla pubblica decenza*».

— Verranno gli imputati ad assistere ai processi?

«*Forse non verranno gli stranieri, mezza dozzina di denunciati, e forse non si presenterà nemmeno qualche italiano. Alcuni hanno dimostrato di dare pochissimo peso alle nostre contestazioni, come due medici e due insegnanti di Torino, un ingegnere milanese e sua moglie, uno psichiatra francese e numerosi giovani soprattutto settentrionali. Ciò non vuol dire che il pretore sottovaluterà la questione. In udienze degli anni scorsi, per lo stesso reato, mi risulta che siano state inflitte condanne fino a due mesi d'arresto con la condizionale...*».

— Sempre per atti contro la pubblica decenza?

«*Sì, per quel reato principalmente. In alcuni casi però c'è chi ha reagito male alla nostra comparsa sulla spiaggia ed è stato denunciato anche per oltraggio a pubblico ufficiale*».

— In quale occasione, per esempio?

«*Per esempio è accaduto a Parghelia, dove c'erano sette nudisti, uomini e donne, che hanno fatto un po' di baccano. Quattro hanno accettato la situazione, acconsentendo a seguire la nostra pattuglia alla tenenza, per le formalità; tre si sono agitati oltre misura. In quell'occasione, vicino a loro, c'era anche lo psichiatra francese, che forse si era tolto il costume per imitarli, convinto che fosse lecito. Una persona educatissima, anche se nudo come un verme, che cercava di mettere pace fra chi si scaldava eccessivamente. Lui ha accettato la denuncia con la massima compostezza*».

— Ma non c'erano reati più gravi, in luglio e agosto, da perseguire sulle spiagge e nei centri di villeggiatura?

«*Sì, ce n'erano purtroppo. Questa dei nudisti è stata una parte minuscola della nostra attività estiva, quando abbiamo arrestato oltre cinquanta persone per furto, lesioni, detenzione e spaccio di droga e tanti altri reati. E poi c'erano altri tipi di controlli, ben più impegnativi. Abbiamo avuto anche la segnalazione della presenza di brigatisti rossi in vacanza; ma a quell'epoca erano falsi allarmi: posso assicurarlo*».

Franco Giliberto

Inchiesta in una clinica di Genova

Una partoriente muore Trasfusione sbagliata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una donna è morta forse per una trasfusione di sangue di gruppo diverso dal suo. Si chiamava Raimonda D'Angelo, aveva 33 anni. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, un medico avrebbe già ricevuto comunicazione giudiziaria.

L'episodio è accaduto nella clinica universitaria di Genova. La D'Angelo era stata ricoverata due settimane fa per parto. Ma il travaglio si è presentato difficile e il bimbo è venuto alla luce morto. La giovane donna ha perso molto sangue e sono state necessarie alcune trasfusioni.

L'emoteca della Clinica è rimasta poi priva di plasma e un infermiere è andato a prenderne alcuni flaconi all'ospedale «San Martino». Ma, tra questi, ce n'era uno destinato a un'altra paziente e, per errore, il medico lo avrebbe trasfuso nelle vene della D'Angelo.

La donna è spirata dopo qualche ora e la direzione della Clinica avrebbe denunciato alla magistratura il tragico equivoco. Il magistrato ha ordinato un'inchiesta interrogando sia il medico che ha compiuto la trasfusione che l'infermiere che era andato a prelevare i flaconi.

p. l.

Le nuove norme dal primo gennaio 1979

Non si pagherà più Iva sulla visita del medico

Tra le tante novità fiscali, previste per il 1979, quelle relative alle prestazioni mediche e paramediche, rese da soggetti abilitati all'esercizio di tali professioni, sono di interesse generale.

La nuova direttiva Cee (la sesta) impone, infatti, agli Stati membri l'esenzione dall'Iva delle prestazioni mediche e paramediche. La legislazione italiana dovrà adeguarsi a tale principio che, in primo luogo, produrrà una diminuzione secca del costo per il cliente, consumatore finale, del 14 per cento sul prezzo delle prestazioni mediche.

Occorre, però, chiarire con esattezza la portata del provvedimento che prevede «l'esenzione» dall'Iva e non «l'esclusione» quale, invece, era stabilita nel decreto istitutivo entrato in vigore nel 1973. La prestazione medica non sarà, quindi, esclusa (e, cioè, fuori del campo dell'Iva), ma rientrerà nell'ambito dell'applicazione dell'imposta (sarà, quindi, operazione imponibile), e ad essa non si applicherà in concreto il tributo, venendo ad essere equiparata, per esempio, alle locazione di beni immobili, alle assicurazioni, alle prestazioni didattiche, eccetera. La conseguenza fondamentale consiste nel fatto che, pur non applicandosi l'imposta, rimarranno a carico del medico gli obblighi di documentazione e di fatturazione, propri dell'Iva, ma la fattura non porterà l'addebito del 14 per cento.

A questa prima importante innovazione, deve aggiungersi, sempre dal 1° gennaio 1979, la possibilità per il cliente di detrarre dal proprio imponibile tutte le spese mediche sopportate durante l'anno che saranno per conseguenza comprese nell'imponibile del medico.

Prescindendo da quelli che saranno gli effetti iniziali della riforma, i cui risultati saranno ostacolati da diverse difficoltà pratiche, la situazione può essere così riassunta:

1) attualmente, in base alle disposizioni di legge vigenti, si verifica una fortissima spinta all'evasione; infatti, si è creata una coincidenza di interessi tra clienti e medico per evadere l'imposta: se il medico non emette la fattura, il cliente risparmia il 14 per cento sul prezzo ed il professionista non paga l'Irpef su quanto incassato a titolo di onorario;

2) i nuovi provvedimenti ristabiliscono il contrasto di interessi tra le parti, che è principio fondamentale sul quale si basa il sistema Iva; il cliente avrà l'interesse di richiedere la fattura (che non comporterà più alcun esborso) per poter detrarre quanto pagato al medico dal suo imponibile, ed il medico sarà obbligato a rilasciarla;

3) il minor imponibile del cliente sarà, di massima, compensato dal maggior imponibile del medico.

Ci sembra questa la via giusta (anche se imboccata in ritardo) da seguire per ottenere il risultato di una maggiore giustizia fiscale. Il provvedimento dovrà essere generalizzato ed esteso a tutti i professionisti; per tutti si dovrà stabilire che le prestazioni rientrano nell'ambito dell'Iva, ma sono esenti da tributo, e prevedere la piena deducibilità di quanto pagato dal reddito complessivo del cliente, seguendo l'esempio di altri Paesi, quali gli Stati Uniti d'America, l'Australia o la Francia che hanno, da tempo, adottato questo principio.

Gianfranco Gallo-Orsi

Maggiore rigore per i medicinali, meno per i contraccettivi

Il ministero spiega perché si applicano più controlli sulla vendita della pillola

ROMA — Con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 12 luglio 1978, firmato Tina Anselmi, «*la vendita al pubblico di specialità medicinali contenenti estrogeni, progestinici, soli e associati, con indicazioni di carattere ginecologico*» deve rispettare nuove e severe norme. E' indispensabile la ricetta medica. Su di essa, «con mezzo indelebile», va scritto nome e cognome dell'utente, indirizzo, dosi, modi di somministrazione. Sulle specialità devono figurare, «*in caratteri rossi e ben evidenti*», le seguenti avvertenze: «*Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medica rinnovata volta per volta*» e «*Da usarsi sotto il controllo del medico*». Il farmacista deve conservare le ricette.

E' una tiratina d'orecchie ai medici, colpevoli di prescrizioni troppo poco oculate e di successivi scarsi controlli sulle pazienti? O è un modo terroristico per scoraggiare le donne italiane — sono già una minoranza rispetto a quelle degli altri Paesi — dal consumo del contraccettivo chimico? Si vuole forse fare una specie di schedatura di quante si ostinano a usare tali prodotti?

Il prof. Poggiolini, direttore generale del Servizio farmaceutico del ministero della Sanità, spiega: «*Il decreto legge distingue fra specialità da usarsi come medicamento e specialità contraccettive. Le prime contengono i dosaggi più elevati di estrogeni e progesterone: in questo caso le accortezze devono essere maggiori. Per tal motivo, le specialità che hanno indicazioni di carattere ginecologico — e soltanto queste — necessitano di ricetta completa di nome del paziente, dosaggi, eccetera. La ricetta si può utilizzare così una sola volta, e resta poi nelle mani del farmacista*».

E il farmacista che ne fa? Alcuni si sono dichiarati disorientati, non ritrovando nel decreto legge le relative indicazioni. O si useranno le ricette per fare un diagramma delle donne che usano le pillole?

«*Ma no* — protesta il prof. Poggiolini —. *I farmacisti faranno delle ricette quello che fanno di solito nei casi simili: prima le trattengono, poi, le distruggono. Quindi nessuna schedatura. E poi: le misure più severe riguardano le specialità impiegate per terapie. Per le pillole contraccettive, la ricetta vale tre mesi. Il nome del paziente serve come indicazione anche per il medico, per registrare la quantità assunte, i tempi, i cicli. Questo è l'unico modo che abbiamo trovato per garantire all'utente un maggior controllo, subordinando i medici a tali procedure. La novità riguarda quindi le specialità medicamentose, non tanto la pillola contraccettiva. La novità deriva dalla preoccupazione di meglio salvaguardare la salute pubblica. L'iniziativa è stata presa sulla base dei dati nazionali e mondiali sui pericoli della pillola e sulla gravità degli effetti collaterali. I nostri organi tecnici ci hanno fornito prescrizioni e pareri. La misura adottata è un modo urgente, pratico, per intervenire in un settore quanto mai delicato*».

E' una misura isolata o rientra in una campagna di informazione sanitaria più generale? I vostri tecnici, oltre a mettere in guardia sui pericoli che la pillola comporta, hanno suggerito anche qualche altro metodo non dannoso per la contraccezione?

«*Certo, ci sono altri mezzi contraccettivi. L'informazione sarà oggetto di lavoro per le Regioni, così come prescrive la riforma sanitaria*».

Ma la riforma non c'è. Gli organismi pubblici che possono svolgere questi compiti, in alcune regioni non esistono neppure. Che cosa fanno, nel frattempo, le donne?

«*La riforma è alle porte. E le competenze regionali sono definite. La nostra funzione è più globale, di tipo politico*».

Liliana Madeo

Per la legge sulla "pillola"

Anche le industrie devono aggiornarsi

TORINO — «*Ammettiamo che il nuovo decreto per la vendita delle specialità medicinali contenenti estrogeni, progestinici, soli ed associati, con indicazioni di carattere ginecologico, ha sollevato non poche perplessità, diffidenze e complicazioni, soprattutto per la vendita, da parte dei farmacisti; tuttavia è bene chiarire che una cosa sono i prodotti a scopo terapeutico per la donna, una cosa sono i contraccettivi*». Questo hanno tenuto a precisare due operatori dell'industria farmaceutica.

I due interessati (uno dei quali titolare di una industria farmaceutica, specializzata nella produzione della «pillola» contraccettiva) hanno voluto precisare che le ditte stanno rinnovando la produzione; occorrono anche nuove confezioni, perché su di esse deve essere stampata con chiarezza la diversa destinazione: se ad uso terapeutico o contraccettivo. Hanno anche spiegato che, mentre le norme più severe della nuova legge valgono per i prodotti di uso ginecologico, cioè curativo, rimane più elastico il mercato per i prodotti contraccettivi.

Le diverse norme che regolano il sistema

Pensioni: il cumulo e l'età negli altri Paesi della Cee

ROMA — Ecco la situazione delle pensioni negli altri Paesi della Cee.

Francia — L'età di pensionamento è di 60 anni per gli uomini e le donne. Il cumulo è possibile, ma trova una regolamentazione rigorosa nel caso di pensioni di invalidità. L'invalido con più di due terzi di riduzione della capacità lavorativa si vede sospesa la pensione se con il suo lavoro supera il salario annuo minimo.

Germania — L'età di pensionamento è di 63 anni per uomini e donne, ma è a scelta dell'interessato andare in pensione tra il 63° ed il 67° anno di età. Il cumulo è permesso, ma soggetto a limiti se il lavoratore chiede il pensionamento anticipato a 63 anni. In questo caso, il pensionato può lavorare soltanto due mesi l'anno senza limitazioni oppure tutto l'anno con la riduzione proporzionale della pensione. Dopo i 65 anni il cumulo è ammesso.

Belgio — L'età di pensionamento è di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Il cumulo è proibito, a meno che quest'ultimo non derivi da una occupazione limitata a 270 ore per trimestre o che dà luogo ad una retribuzione trimestrale non superiore a 200.000 lire.

Inghilterra — L'età di pensionamento è di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne. Per i lavoratori del settore privato la pensione è compatibile, entro certi limiti, con i redditi da lavoro. Essa, però, viene diminuita quando il pensionato, continuando a lavorare, guadagna più di duecentomila lire al mese. Oltre i 70 anni per gli uomini e i 65 anni per le donne il cumulo è permesso. Per i dipendenti statali il cumulo è proibito se il pensionato continua a lavorare per lo Stato.

Olanda — L'età di pensionamento è di 65 anni per tutti. Pensione e redditi da lavoro sono cumulabili. Il cumulo fra pensioni è sempre ammesso, salvo che per la pensione di invalidità.

Irlanda — L'età del pensionamento è di 65 anni per tutti. Il cumulo è ammesso senza alcuna limitazione. E' proibito soltanto il cumulo tra pensione di invalidità e pensione sociale.

Danimarca — L'età del pensionamento è di 67 anni per uomini e donne. La pensione è composta di due parti: una fissa, data a tutti i cittadini che superano i 67 anni, e una variabile, a seconda del salario percepito durante l'attività lavorativa. La seconda parte della pensione viene gradualmente ridotta se il pensionato continua a lavorare.

I controlli sugli alimenti

Troppe le norme per la tutela del consumatore

Le leggi in materia sono oltre 200 e, secondo gli esperti, in gran parte superate

ROMA — Ogni giorno i 262 milioni di cittadini dei nove Paesi della Comunità Economica Europea consumano più di 100 mila tonnellate di prodotti alimentari, pari ad oltre 70 milioni di tonnellate l'anno. Ma di che cibi si tratta? Quali rischi comportano le sostanze aggiunte (coloranti, addensanti, emulsionanti, e così via) per rendere più gradevole il prodotto (e quindi più stimolante il suo acquisto) e per favorirne la commercializzazione [illegible] sono sempre più lontane dai punti di produzione? Leggi e controlli sui prodotti alimentari dovrebbero tutelare il consumatore, ma qual è la loro reale efficacia?

Un'indagine è stata svolta lo scorso anno dal «Laboratorio Cooperativo per l'informazione e la protezione dei consumatori», che agisce in Francia. Un questionario inviato a 119 laboratori per il controllo delle sostanze alimentari nei Paesi della Cee ha avuto solo 69 risposte. Da esso è emerso che un laboratorio su quattro non si preoccupava minimamente di individuare gli additivi (sono 47) elencati dal questionario e che un laboratorio su quattro si limitava a dosarne fino ad un massimo di sei. Alcuni additivi, sospetti sotto l'aspetto tossicologico, non vengono dosati da alcun laboratorio. E' pure emerso che tanta trascuratezza si estende anche al dosaggio di 43 pesticidi indicati come pericolosi dalle direttive della Cee.

In Italia la situazione [illegible] è migliore, e bisogna aggiungere un pizzico di confusione in più. Oltre agli articoli del Codice Penale, le norme che tutelano il consumatore (leggi, regolamenti e decreti) sono più di 200. Troppe, dicono gli esperti, e in molti casi riescono più a confondere le idee che a chiarirle. Molte sono superate, altre presentano lacune, altre ancora sono rimaste una semplice esercitazione legislativa. Questo è [illegible] esempio [illegible] della legge 283 sulla «disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande»: viene considerata la «magna charta» del consumatore italiano ma dopo sedici anni è ancora in attesa di regolamento.

Anche nel settore del controllo sulle sostanze alimentari, le competenze [illegible] sparpagliate fra organismi diversi. Il controllo delle derrate in importazione è per esempio assegnato al ministero della Sanità, che lo effettua attraverso gli uffici veterinari e gli [illegible] sanitari (di frontiera, di porto e di [illegible]to). Al ministero dell'Agricoltura è invece assegnato il servizio di repressione delle frodi, che deve garantire la genuinità dei prodotti agricoli (es. frutta, verdura, cereali) o di prima trasformazione.

Ai carabinieri dei Nas (Nuclei Antisofisticazioni) è demandato il controllo della produzione presso le industrie. Alle Regioni (1972) è stato infine assegnato il controllo della produzione, dello stoccaggio, del trasporto, della distribuzione e della vendita delle [illegible] alimentari.

Non è il caso di essere indovini per immaginare i conflitti di competenza, le sovrapposizioni o gli spazi liberi (leggasi carenza di controlli) provocati da quella situazione. Non a caso, a sei anni di distanza dal trasferimento dei compiti di controllo alle Regioni non si è ancora neppure riusciti ad avere un quadro completo delle operazioni di vigilanza effettuate, delle azioni giudiziarie che ne sono seguite e delle sanzioni comminate dai magistrati.

Per quanto riguarda i Nas, sappiamo invece che il consuntivo degli ultimi tre [illegible] (1975-1977) è stato il seguente: ispezioni effettuate 101.919, confezioni sequestrate 20 milioni 583.502, denunce inoltrate all'autorità giudiziaria 11 mila 213, stabilimenti chiusi 469, persone denunciate 23.806 (di cui 146 in stato di arresto), conclusine nella stra[illegible]de maggioranza dei casi. Il bilancio delle cifre non deve però trarre in inganno e indurre per esempio a credere che l'intervento dei Nas produca una repressione immediata e quindi utile al consumatore ed esemplare per i produttori e per i distributori.

Bruno Ghibaudi

La legge è all'esame della Camera

Riforma della scuola «sì» ai primi articoli

Forse domani sarà votata interamente - Contrasti su esami di maturità e obbligo scolastico

ROMA — La Camera ha approvato ieri i primi articoli della legge di riforma della scuola secondaria superiore che, stando alle previsioni, dovrebbe essere votata interamente entro giovedì per poi passare al Senato. Anche gli ultimi nodi sono sul punto di essere sciolti ed un accordo fra i cinque gruppi [illegible] maggioranza sta per essere raggiunto sui due temi di maggior contrasto: gli esami di maturità e l'obbligo scolastico, che i comunisti vorrebbero allargare ai primi due anni del ciclo superiore.

Prima di entrare nel dettaglio [illegible] legge, il relatore Di Giesi ed il ministro Pedini avevano replicato ai numerosi oratori intervenuti nei giorni scorsi nel dibattito. Pedini ha detto che la riforma è di grande portata per i vasti riflessi [illegible] avrà sull'intera società italiana. «E' una risposta esauriente e complessiva — ha affermato — alla crisi intervenuta nel rapporto scuola-società, tra formazione scolastica e preparazione professionale».

Secondo il ministro della Pubblica Istruzione la scelta di un modello quinquennale imperniato su di un anno di orientamento (obbligatorio per tutti e idoneo a saldare la frattura [illegible] si apre al 14mo anno di età tra obbligo scolastico e possibilità di ingresso nel lavoro minorile, [illegible] dalla legislazione al 16mo anno) e su quattro anni successivi, durante i quali si precisa progressivamente l'area degli interessi degli studenti, è la scelta se non migliore, certamente la più agibile.

Il governo ha inoltre voluto rassicurare quanti avanzano perplessità sullo strumento della delega sostenendo che, trattandosi di una riforma di struttura e di ordinamento che ridisegna l'intelaiatura di un interno canale di studi, non poteva essere affrontato [illegible] con questo sistema.

La delega dovrà infatti essere materia di lavoro politico e tecnico da parte di una commissione in grado di definire, sulla base dei principi enunciati nella legge, l'articolazione pedagogico-didattica e la dinamica concreta della riforma.

g. fr.

Giorgio De Chirico leggermente migliorato

ROMA — Le condizioni di Giorgio De Chirico sono sotto controllo medico. Il pittore — come ha dichiarato a un redattore [illegible] il medico curante, il professor Alessandro Beretta Anguissola — «ha [illegible] una notte tranquilla e risponde piuttosto bene alle cure che sta facendo». De Chirico, che ha

I lettori discutono

E se le leggi fossero più chiare?

Pare proprio che anche per le questioni più semplici non sia possibile avere leggi basate sul buon senso. Ad esempio, si parla ancora di evasione fiscale, ma nessuno sembra pensare che se le leggi fossero più chiare magari sarebbero anche più efficaci. Quanti italiani sono in grado di capire che cosa significa: «Soggetti passivi. L'imposta è dovuta dall'alienante a titolo oneroso e dall'acquirente a titolo gratuito»? Eppure è l'art. 4 del DPR n. 643 del 26-10-72, che istituisce l'Invim (imposta che può interessare tutti in occasione di contratti di compravendita, successioni, eccetera). E' già così difficile oggi vivere e lavorare, possibile che ci si sforzi a rendere la vita ancora più complicata e [illegible]?

I. P[illegible], Grada

Un olio per la salute

Ho letto in questa rubrica la precisazione dell'esperto sui grassi contenuti sia nell'olio d'oliva sia nell'olio di semi. Ho letto anche giudizi di altri esperti e trattati [illegible] sull'argomento. Vorrei porre una domanda semplice semplice, sperando che qualche bravo professore mi risponda: riguardo alla salute, si ha più convenienza a consumare un olio di oliva extra vergine (acidità naturale 0,8) oppure un olio di arachide puro genuino?

Epifanio Bergonzo, Oneglia

A vantaggio dei pellegrini

Considerato l'enorme afflusso di pellegrini per l'Ostensione della Sindone, io penso che questa dovrebbe essere prolungata o addirittura mantenuta per sempre. In fondo sarebbe un bel vantaggio per tutte quelle persone (e sono milioni e milioni in tutto il mondo) che non hanno potuto, per vari motivi, vedere questa Ostensione: potrebbero programmare le visite a lunga scadenza e con più tranquillità; e si avrebbe anche un afflusso di pellegrini più regolare e meno caotico per la città.

Dino Verra, Torino

I memoriali della Bellentani

Nella rievocazione del 16 settembre su *La Stampa* «Un colpo di pistola di trent'anni fa» si afferma che la vedova avrebbe ritirato una querela quando «fu devoluto alle orfane di Carlo Sacchi» il ricavato dei memoriali di Pia Bellentani.

Smentisco assolutamente che ciò sia avvenuto, mentre anzi una simile proposta fu sdegnosamente respinta a suo tempo. E successivamente di costei «non si parlò più» sarà legato al suo desiderio di difendere insieme al «diritto di vivere indisturbata» anche quello di dimenticare totalmente l'[illegible] della condanna [illegible] inflittale dal tribunale!

La famiglia della vittima non può tacere (rompendo dolorosamente un consueto riserbo) di fronte alla facile e offensiva iconografia di un mondo frivolo e corrotto legato ai presunti fasti di Villa d'Este, e che avrebbe avuto in Carlo Sacchi uno dei suoi più assidui e spregevoli frequentatori! L'ambiente comasco dal quale semmai la Bellentani era estranea, tipico di una città laboriosa della quale anche Carlo Sacchi era un attivo esponente per lunga tradizione di famiglia, nulla ha a che vedere con la fatua congrega di «ricchi che giocavano alla tragedia»: dopotutto, oggi come allora, gli industriali o «industrialotti» di Como e non, frequentano Villa d'Este, sede naturale di certe manifestazioni della moda, senza [illegible] di essere classificati dei gaudenti!

Lilian Sacchi Willinger e figlie, Moltrasio

Un raggio di luce a tanti chilometri

A proposito del quesito sugli «anni luce» posto da un lettore, mi risulta che, tenendo conto delle ultime [illegible] fatte, la velocità della luce al [illegible] secondo è di circa trecentomila chilometri (per l'esattezza: 299.792 chilometri), corrispondente in un anno ad un percorso di 9463 miliardi di chilometri.

Aldo Galliano, Torino

Il ritorno alla buona terra

Al [illegible] che consigliava di abolire le piante ornamentali e di sostituirle con minifrutteti (come in Cina) vorrei ricordare che un simile esperimento è già stato attuato in Italia durante l'ultima guerra, con risultati che non pare siano stati molto soddisfacenti.

Piuttosto, a mio parere, sarebbe da incoraggiare il ritorno alla terra, che in questi ultimi trent'anni è stata disertata e lasciata alle povere forze degli anziani. Ciò, oltre ad essere utile economicamente, riducendo la disoccupazione, lo sarebbe anche al fine di arginare o scongiurare i disastri (alluvioni, smottamenti, eccetera) che periodicamente si abbattono sul nostro Paese.

Dante La Piana, Torino

Presentate a Firenze le ultime novità della maglieria

Completo autunnale gonna e casacca in alpaca e tweed

Pitti: il gomitolo è sempre di moda

I produttori di filati offrono interessanti soluzioni al ritorno del gusto del lavoro a mano

SERVIZIO [illegible]

FIRENZE — *D'accordo, i produttori di fili di lana, di seta, di misti lana e acrilico, cotone e lino, sono qui a Firenze per chi fa maglia o realizza a macchina, si tratti di jersey dal titolo più sottile o di quei caldi golfoni, stile fatto a mano, frutto invece di prodigiose [illegible] con i fili guidati dal computer.*

Arrivano gli operatori della maglieria prêt-à-porter e le artigiane con il negozietto in montagna, aggiornatissime per stupire la propria clientela di sciatrici; gli acquirenti [illegible] Alpe e d'oltre Oceano, che prenotano chilometri di stoffa a telaio e cumuli di matasse. Ma arrivano anche i dettaglianti del gomitolo. Perché il gomitolo è di moda, come il far da sé, gli aghi da calza grossi e lunghi e i punti evidenti delle giacche o dei maglioni.

E di moda lo sarà sempre di più, se per l'autunno-inverno 1979 la novità è ancora una volta un ritorno, la riscoperta cioè delle lane astrakan, del gonfio bouclé o della liscia e compatta lana Pirenei. Qua e là sono mutati i [illegible], l'alpaca voluminizzato, dicono alla Jaramil, si chiama Arequipa, si parla di Landa del Nord e di Vecchia Inghilterra fra gli stilisti della Lana [illegible], di effetti moquette e di colori selvatici fra eriche, uva [illegible] e cardo: ma i risultati, pullover a vita, ampie cappe doubleface, cappottoni di taglio maschile e lunghi e morbidi giubbotti, si richiamano ad anni lontani, nell'ottica spugnosa e irta, nella linea delle spalle importanti e delle gonne diritte.

Anche i filati Pucci, il bouclé Delphinium, mescolato a fibre sintetiche, il mohair Ciuffetto, il secco e «melangiato» tweed accanto alla nervosa morbidezza dell'alpaca, valorizzano una tendenza di moda in maglia al gonfiarsi del punto e alla linea diritta, in felici mescolanze di colori fra il beige e il prugna, il mirtillo e l'avana e di punto pelliccia o sottili jacquard.

Alla sfilata con i modelli di otto fra gli espositori di Pitti Filati, giunto alla terza edizione, si è visto che la moda in maglia, trattata dagli stilisti, riesce a tenere il passo con l'eleganza e la femminilità recuperata dalla moda in tessuto. Spicca la bellezza dei colori policromi, viola, blu, melanzana, marron, beige e dei disegni antica America nei golfe ottavi, nei giacconi, nei cardigan [illegible] maniche, a losanga alterne e scambiate, disegnati da Alberto Lattuada e realizzati dalla Ama di Biella con testarde ed entusiastiche ricerche fra telai e tecniche di lavorazione.

Anche i completi di Pucci, con la giacca comoda sulla gonna a pieghe, il classico twin set, magliette e golfino degli Anni Cinquanta sulla gonna a portafoglio, il tailleur punto stoffa o astrakan, con la camicetta in rayon lucido, la cravatta stretta e il pull maschile, sono pungenti, svelti e caldi, vanno d'accordo benissimo con la calottina di tubolare di maglia e la penna di fagiano.

Non è [illegible] allora che tanto la Lana Gatto, come la Ama e i Filati Pucci, si presentino, insieme a molti altri produttori, anche con una accattivante offerta di gomitoli. Gli stands sono costellati di golf, giacche, maglioni, già eseguiti a mano, magari non finiti e [illegible] i ferri infilati nelle maglie aperte.

La Lana Gatto ha preparato una confezione che accosta i gomitoli necessari per il golfetto, la gonna in mussola di lana ottenuta con l'identico filato adatto alla tessitura.

La Filatura Grignasco parla di fenomeno sociale ed economico di rilievo, riferendosi al [illegible] della lavorazione a mano soprattutto presso la giovane donna, attratta dalle grosse lane, dai toni rustici dei pullover [illegible] testatori, da eseguire in venti ore: con un gomitolo di lana cammello, di mohair, di tweed si acquistano anche gli adesivi, le spille polemiche e personalizzanti.

Lucia Sollazzo

A Vibo Valentia, in Calabria

Senza i freni e i fari i camion dei pompieri

CATANZARO — I vigili del fuoco di Vibo Valentia non sono più in condizione di rispondere alle continue chiamate di soccorso. Non hanno automezzi a disposizione e quelli inviati dalla sede centrale sono senza freni, senza fari e [illegible] impianti di segnalazione.

Nelle Madonie l'operazione "Leone rampante"

In Sicilia le manovre militari rifiutate dai paesi dolomitici

All'esercitazione, presente il ministro Ruffini, ha preso parte la brigata "Aosta"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nei verdi e segreti [illegible] delle Madonie, tra le province di Palermo ed Enna, si è svolta con successo l'esercitazione a fuoco «Leone Rampante», la più impegnativa prova sostenuta quest'anno dal nostro esercito.

La Sicilia è stata un ripiego, una sede scelta all'ultimo momento dopo le polemiche divampate in alcuni paesi sulle Dolomiti dove, sostenuti dalla popolazione, gli operatori turistici a gran voce fecero sapere di non gradire più le «guerre simulate»: cannonate, passaggi di carri armati e di altri mezzi cingolati più o meno pesanti, bombardamenti, avrebbero [illegible]to solchi profondi nel territorio e tracce fin troppo vistose in un ambiente naturale tra i più attraenti e meno contaminati d'Europa.

Si è infine trovata una soluzione per «salvare le stelle alpine che altrimenti sarebbero state calpestate»: la zona teatro dell'esercitazione «Leone Rampante» fu stabilita nel poligono di [illegible] sul monte Zimmara alto 1330 metri vicino a Cangi, uno dei più antichi paesi dell'entroterra siciliano. Qui, lontani dai circuiti turistici che ancora non hanno scoperto le pur meravigliose Madonie, ieri mattina l'apparato militare è [illegible]tato.

L'operazione è stata diretta dal generale Brosio. Vi hanno preso parte un battaglione di fanteria, un plotone di carri, un gruppo di artiglieri, una compagnia di paracadutisti, aviogetti ed elicotteri.

a. r.

Parla il giovane fuggito dall'Albania a bordo di un canotto

LECCE — Si è nutrito per circa dieci giorni di pane, pomodori ed acqua lo studente albanese Viktor [illegible]lo, di 18 anni, di Valona, che ha chiesto asilo politico in Italia dopo aver attraversato a nuoto lo stretto di mare tra la costa albanese e l'isola greca di Corfù e, quindi, l'Adriatico a bordo di un canotto a remi.

Lo ha raccontato egli stesso ai carabinieri di Otranto (Lecce) che lo hanno preso in consegna subito dopo lo sbarco nei pressi della spiaggia del «Club Mediterranée». Kelo è sbarcato la sera del 17 [illegible], ma la notizia è stata diffusa solo ieri per motivi di sicurezza.

Tramite la questura di Lecce è stato avviato al campo profughi di Trieste.

Kelo ha dichiarato di essere nato il 6 maggio 1960 a Veronizh, in Russia, da madre russa e padre albanese. Il giovane ha anche detto di [illegible] di fuggire dopo l'arresto del padre, che sarebbe contrario al governo albanese e di essere fuggito a nuoto il 6 settembre scorso raggiungendo Corfù il giorno successivo.

Dall'isola greca Kelo ha preso nuovamente il mare diretto ad Otranto ed ha percorso circa settanta miglia.

I servizi speciali dei carabinieri svolgono indagini per controllare le dichiarazioni del giovane albanese, dal cui racconto sono emerse alcune contraddizioni. In particolare egli ha detto di aver attraversato l'Adriatico in quattro-cinque giorni, mentre dalle [illegible] che ha fornito risulterebbe che la traversata è durata dieci giorni.

Ventotto kg di droga su una nave a Ravenna

RAVENNA — Ventotto chili di stupefacente, per un valore di oltre un miliardo, sono stati scoperti ieri pomeriggio nel porto di Ravenna. La droga, olio di hashish, si trovava in una cassetta di lamiera nascosta in un container, fra tonnellate di piastrelle di marmo: il container era a bordo della motonave liberiana «Carleso», partita da Beirut e diretta a Marsiglia.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni poco nuvoloso ma con graduale aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna [illegible] possibilità [illegible] meriggio di qualche precipitazione. Temperatura in diminuzione. Venti moderati. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Con il medico

Il malato se collabora può curare il diabete

[illegible] sono malattie — acute e croniche da infezione, coliche, interventi chirurgici, rianimazione — che, al malato, non chiedono speciale collaborazione attiva ma, piuttosto, semplice ed obbediente affidamento: tu soffri (e quasi hai il piacere di trasferire, finalmente, i tuoi problemi in taumaturgiche mani) e gli altri, ciascuno per la sua parte — il medico, l'infermiere, l'ambiente familiare — pensano e provvedono per te. [illegible] ne [illegible] altre — come la gotta, l'ipertensione, le coliti, l'ulcera e l'asma — in cui la partecipazione — concentrata e diluita nel tempo, osservante per il farmaco e/o la dieta e dominante gli stress — è richiesta solo su alcune linee e secondo certe direttive ragionate: quando tu dai retta e ti controlli e non sgarri, il resto, [illegible] tuo [illegible] di vivere, non è sostanzialmente toccato.

Ma ce n'è una, malattia — il [illegible] — che assolutamente pretende (ed altrettanto difficilmente ottiene) la più continua, minuziosa ed intelligente (l'errore è chiedere che sia «paziente») delle collaborazioni attive del malato. E che, in più, suscita ripercussioni ed echi [illegible] ombre, esistenziali, psicologiche e sociali, che solo il diabetico conosce sin nelle sfumature.

Non basta, quando si è diabetici, il parere del medico di tanto in tanto: nè la cerimonia [illegible] — di per sè fondamentale, s'intende — della glicemia periodica. Il diabete è cosa troppo complessa, a livello totale organico (sangue, tessuti, visceri, interrelazioni ormoniche, occhi, arterie, coronarie, microcircolazione), da [illegible] dover essere almeno in due, medico e malato, ad ininterrottamente amministrarla e — come oggi si dice, con brutta ma sentita parola — a «cogestirla».

Protagonista della [illegible] «cura totale», questo dovrebbe [illegible] il [illegible]: e non — come anche quell'altro tipo che è il malato di ipertensione arteriosa — passivo, indifferente, annoiato e angosciato spettatore.

Richiederebbero, intanto, ben altre [illegible] attenzioni medico-sociali, i quasi 2 milioni di diabetici in Italia. Ma da noi, le capillari istituzioni specialistiche di [illegible] livello degli altri Paesi — come i «night hospitals», le «diabetes clinics» o i «savoda za dijabetes» o le «unités [illegible]ques» e i «services de diabétologie» — [illegible] sempre surrogati, alla meglio, da servizi sociali dove si sta in coda, con un numero di prenotazione di solito superiore al 100, per uno svelto sguardo alla glicemia e alla dieta e all'aggiustatina al farmaco.

Richiederebbero una specialissima educazione sanitaria, poi, con medici che, [illegible]rando, insegnassero le linee generali e speciali [illegible] disfunzione di base; e, insegnando, tenessero d'occhio il problema psicologico che ha in sé ogni diabetico (a scuola, in famiglia e sul lavoro «comprensione, invece che compassione, e, ovunque, giusta considerazione di soggetto «normale condizionato», in[illegible] che [illegible] il malato cronico).

E' per questo che un libro che insegni e capisca e faccia capire — come quello di Amleto [illegible] (psicologo) e Mario [illegible] (diabetologo) *Vivere col diabete*, introduzione del prof. Ugo Butturini, Cappelli editore — tutto il complesso sottofondo «biologico» (genetico, epidemiologico, immunologico, clinico, ormonico, biochimico) ed il dolente sfondo «psicoemotivo» di questa [illegible] tanto [illegible] malattia del secolo, merita davvero particolare segnalazione e raccomandazione, agli specialisti, ai paramedici, agli operatori sociali, agli insegnanti, [illegible] madri, ai parenti, ai malati.

Quando, per una categoria così larga di malati — e così dispersa nella società — si sa [illegible] in questo [illegible] (nel giusto [illegible] tra lo scientifico e l'informativo), con l'attenzione tesa all'anima ed al corpo — si fa molto di più che non a far bene il medico.

I capitoli che insegnano la storia naturale di questa complessa (e tutto sommato «ragionevole») malattia — il «perché» del diabete, il «come» dell'ereditarietà, i sintomi, la diagnosi, i «tipi» del diabete, la terapia, l'attività fisica, lo sport, la scelta del lavoro — potranno supplire, in magnifico modo, [illegible] generale di informazioni.

Non [illegible] che l'acquisita dimestichezza coi termini dei fenomeni, con le spiegazioni razionali che può dar sicurezza e padronanza a quanti soffrono di questa [illegible]pica malattia da pazienti intelligenti». L'iniziativa dell'editore Cappelli, [illegible] punto di vista educativo sanitario, è centrata: dovrebbero seguirne altri, di questi libri di categoria medica, così «a punto».

[illegible] Minetto

Può ancora riprendere un posto nella cura delle malattie

Il vino nella storia: bevanda alimento, [illegible] anche medicina

Ne hanno lodato e consigliato l'uso, tra [illegible] altri, Esiodo, Catone il Censore, Ippocrate, Galeno - Plinio scrisse che «la potenza del vino è uguale a quella degli dei»

[illegible] notevole dell'alimentazione è sempre stato il bere, e bevanda principale è il vino. Esso, a dire di Plinio, mantiene le forze, il sangue, il colore [illegible] persone: ecco perché chi abita nei paesi di mezzo, cioè temperati, è, sempre secondo Plinio, più [illegible] equilibrato.

Infatti, egli scrive, il bere latte dà forza alle ossa, il bere birra riscalda i nervi, l'acqua aiuta i muscoli, ma solo col vino si ha colore, forza e resistenza alle fatiche. [illegible] Catone il censore, Ippocrate, Galeno, hanno lodato e consigliato l'uso del vino: quest'ultimo però l'ha considerato più medicina che nutrimento, anche se elencando i vari tipi di vino (rossi, neri, bianchi, corporosi o acerbi o sottili) ha ammesso che, secondo la loro diversa qualità, potenza ecc., possono diventare utili all'economia dell'uomo.

Il vino che noi beviamo è ben diverso da quello che si beveva in antico, quando esso subiva, nei primi momenti della [illegible] fermentazione e della sua conservazione, numerose e varie violenze, perché per addolcirne l'a[illegible] lo si trattava con [illegible] e calce alla maniera africana, oppure, per aumen[illegible] la potenza, secondo la moda greca, gli si aggiungeva argilla, marmo, cenere e resina; inoltre si [illegible] impeciare le otri o metterle nell'acqua di mare, o addirittura, alle otri piene di vino si facevano fare viaggi lunghissimi, durante i quali facilmente il succo della vite si guastava.

Ma quello che restava, gettato il cattivo, afferma Plinio, [illegible] sicuramente di [illegible] valore perché appariva assai vecchio. [illegible] alla vetustà del vino i romani tenevano assai, come pure al colore, [illegible] che anche in questo campo, per ottenere un bel [illegible] nero o rosso o giallo o bianco, si commettevano le frodi più svariate, ed i miscugli più [illegible].

Il vino, scrive Plinio, non si deve bere se non pranzando, né dopo il sonno, non si deve dare a colui che ha sete, se non in casi estremi; si deve concedere più facilmente all'uomo che [illegible] donna, al vecchio che al giovane, al giovane che al fanciullo. Si beva piuttosto d'inverno che d'estate, e [illegible] moderatamente colui che non ne è avvezzo.

Il vino è medicina, continua Plinio, e [illegible] tale lo deve trattare, perciò non si deve somministrare ai malati acuti, salvo in caso di manifesta remissione [illegible] malattia, né a donna in soprapparto o in fase di aborto, né a [illegible] è malato per lussuria, né ai tossicolosi o a quelli che hanno male di nervi o di gola o difficoltà di respiro, né [illegible] ancora a quelli che soffrono di occhi e per infiammazione o per paralisi, e parlano a stento e inghiottono male.

Il vino, poi, secondo gli antichi romani, possedeva virtù specifiche contro determinati disturbi, ad esempio giovava contro l'avvelenamento di cicuta, aconito, vischio, argento vivo; era utile in caso di punture di vespe o di calabroni, morsicature di scorpioni o di serpenti; aveva un notevole potere contro gli ascessi, le emorroidi, ed i funghi.

Inoltre, [illegible] si aggiungevano al vino altre sostanze, naturalmente medicamentose. [illegible]co che si otteneva [illegible] vino dalle alte qualità terapeutiche, che così venivano elencate già da Catone il censore: con fiori di melograno contro le indigestioni, [illegible] infuso di mirto contro le coliche, [illegible] bacche di ginepro contro le sciatiche; e poi molti altri vini preparati con radici di elleboro e di timo, menta, origano, iris, finocchio, issopo, assenzio ecc.

Dopo il crollo dell'impero romano e la buia notte dell'alto [illegible] Evo, quando la cultura medica risorse con l'istituzione delle prime scuole, anche l'uso del vino come alimento e medicamento, venne ripreso, e la coltura della vite, che era stata in parte abbandonata, risorse e conquistò nuovi territori.

In quell'epoca anche i medici piemontesi si interessarono al vino, come Giacomo Albini, illustre fisico del Trecento, [illegible] a Moncalieri, autore del trattato in latino *«Della custodia della salute»* dedicato al principe Giacomo di Acaja.

In questo libro, elencando le regole di vita secondo le varie età e condizioni di salute, l'Albini scrive che [illegible] donne gravide [illegible] e quelle prossime al parto si deve somministrare del *«vino odoroso e chiaro»*, mentre [illegible] puerpere e alle donne che allattano è [illegible]cesso solo [illegible] vino debole e misto ad acqua bollita.

Anche Pietro da Bairo, vissuto nella stessa epoca, archiatra dei Savoia e professore a Torino, fa un elogio del vino, affermando tra l'altro che esso rimuove la secchezza delle membra in seguito [illegible] fatica intensa, e l'umore che da questa si origina e lo evacua con il sudore e l'orina.

Hanno pure ricordato il vino, nelle loro opere, due grandi medici piemontesi del Cinquecento, Francesco Valleriola e Giovanni Argenterio, detto l'Ippocrate piemontese. Questi consiglia il vino nella convalescenza *«né [illegible] né troppo vecchio, puro e trasparentissimo, purgato da ogni feccia, pieno di sostanza spiritosa, [illegible] bianco né giallognolo, di buon odore, ma che non profumi di viola o di rosa, non dolce né troppo amaro»*.

Questa tradizione medica era non solo dettata da norme igieniche, ma dal costume di vita del popolo piemontese, che beveva vino, quando poteva, e dall'attaccamento ai vini piemontesi dei governanti sabaudi, che quando [illegible] ancora Conti di Savoia già conoscevano il nebbiolo e il vino di Caluso, e [illegible] poi lo apprezzerà madama reale Cristina di Francia, e [illegible] Carlo Alberto, a quanto pare forte tempra di bevitore.

E se vi fu qualche ministro della [illegible] Casa che emise ferree leggi [illegible] regolare la vendita e la mescita del vino, ricorda il Nebiolo nel suo libro Alasante, fu pure un illustre governante, il Cavour, che si preoccupò della coltura della vite, e della salvezza [illegible] vitigni attaccati dalla fillossera.

Fino al Cinquecento furono molto in uso anche i vini cotti con aromi, chiamati pigmenti. Fin dai tempi di Carlomagno vi è memoria di due sorta di tali vini, il medon e il nettare; furono poi di simile natura il *clairet* e l'*ippocrasso*, confezionati [illegible] miele o zucchero, [illegible] cubebe, garofano, noci moscate, cannella, zenzero.

Quando poi la medicina passò [illegible] stato empirico, magico, a quello più razionale, si iniziò nelle spezierie la preparazione di vini medicati, mettendo l'erba medicinale prescelta, secca, nel mosto, e facendolo poi bollire, oppure introducendo l'erba in vino bianco generoso, il quale poi si lasciava depositare qualche giorno, in una stufa o luogo [illegible].

In alcuni ricettari poi di epoca più tarda, i vini composti vennero denominati secondo l'uso per [illegible] erano stati preparati: vino cordiale, lassativo, per gli occhi, per recuperare la memoria, per la fecondità.

Se da un lato i progressi della farmacologia hanno imposto l'abbandono di una infinità di antiche sostanze medicinali e l'uso di nuove, non credo [illegible] inopportuno ricordare che il vino, alimento e medicina, ed i vini medicati, possono ancora riprendere un posto nella cura delle malattie dell'uomo.

Scrive Giovanni Dalmasso, autore della pregevolissima e monumentale *Storia della vite e del vino in Italia*, che *«come oggi assistiamo ad un ritorno all'antico nei riguardi dell'utilizzazione delle piante officinali e delle droghe, ed i vecchi erbari e ricettari vengono riesumati non solo come curiosità storiche, ma come fonti di utili notizie anche per i cultori moderni dell'arte medica, così siamo certi che i vecchi vini medicinali [illegible] destinati a riprendere un posto onorevole anche nella moderna farmacia, accanto a quelle che il Latronico chiama "variopinte e magniloquenti specialità"»*.

I neuropatici, i distonici, i melanconici, gli ipocondriaci, potranno certo trarre beneficio dall'uso dei vini medicinali, in cui base, il succo della vite, ha di per sé sola quelle eccellenti qualità che fecero già scrivere a Plinio che *la potenza del vino è quasi uguale a quella degli dei*.

Tirel [illegible] Caffaratto

Toulouse Lautrec: "Al bar d'Achille", 1895

Risultati del congresso tenutosi giorni fa ad Alessandria

Mesotelioma, un tumore causato dall'«esposizione» all'amianto

Il campo di osservazione degli studiosi si sposta dai luoghi di produzione agli «utenti» del minerale - Sorgenti di contaminazione spesso impensate - L'azione del Mesothelioma Panel Cee

Spesso, chi legge di riunioni di studiosi [illegible] argomenti di attualità [illegible] tumori — vedi la riunione recentissima (21-23 settembre), del «Mesothelioma Panel Cee (Istituto Anatomia e Istologia Patologica dell'Ospedale di Alessandria e Clinica di Medicina del Lavoro dell'Università di Torino) — giustamente si aspetta risultati terapeutici consu[illegible] subito; e, quando questi non compaiono, si [illegible] quasi tradito nelle sue speranze. [illegible] punto da chiarire è che i progressi in campo oncologico [illegible] non passano quasi mai — salvo rare e fortunate eccezioni — attraverso vie rapide, brevi ed agevolissime.

Esiste, dietro ogni piccolo passo, una serie infinita di problemi [illegible] rende insicuro il cammino. Questi problemi [illegible] affiorano quasi mai at[illegible] le notizie di informazione, mentre, ovviamente, costituiscono il quotidiano pane della ricerca e dell'informazione specializzata ad essa connessa. Dietro questi problemi stanno gruppi di ricercatori che si muovono nelle diverse direzioni (della diagnosi, della epidemiologia, dello studio [illegible] e meccanismi morbosi, della terapia).

Anche nello studio nel cosiddetto mesotelioma (tumori primitivi delle sierose: pleura, peritoneo ecc.) le [illegible] stanno in questi termini. Questa neoplasia, che costituisce [illegible] una piccola percentuale (1,2-7%) del complesso delle neoplasie, un tempo quasi [illegible] ammessa, è ora in aumento in tutto il mondo. [illegible] si pensi subito ad un rapido diffondersi, quasi epidemico, [illegible] malattia, per il ricercatore, che [illegible] i parametri di partenza e tiene conto delle diverse esperienze e delle diverse metodologie di studio l'aumento ha un significato [illegible].

Il Panel, che è un gruppo di studiosi esperti dell'argomento, è sorto alcuni anni or sono, per necessità di «verifica» (quale è l'effettiva possibilità di diagnosticare [illegible] plasia [illegible] primitiva? quale la validità, ai fini della diagnosi, dei parametri istomorfologici adottati?) e di «raccolta dati» (dall'informazione epidemiologica e dalle risultanze sperimentali).

Il primo punto è chiarito in quanto [illegible] dubita ormai dell'esistenza reale, e verificabile, di neoplasie delle sierose (tumori costituiti da cellule sviluppatesi da quei [illegible] stimenti cellulari, sottilissimi, della cavità toracica, addominale, pelvica, scrotale e pericardica): e questo, sin dal 1965 — per opera di Churg e colleghi — è merito della ricerca istomorfologica.

È certamente deleterio etichettare «mesoteliomi» (come si vede [illegible] con estrema leggerezza, orecchiando le notizie epidemiologiche ormai di moda) certe neoplasie in sede [illegible] che, in seguito [illegible] attente indagini istomorfologiche, tali non sono. Il criterio emergente dalle periodiche riunioni del «Mesothelioma Panel» è che ogni diagnosi della neoplasia debba [illegible]rire da un complesso di specifiche competenze di ogni branca medica: [illegible] avere il sigillo diagnostico del controllo bioptico, anche ripetuto.

Una connessione causale ormai statisticamente rilevata e sperimentalmente riprodotta è quella fra mesoteliomi (in specie pleurici) ed esposizione all'amianto. Si sono aperti perciò nuovi problemi da risolvere, collegati anche con la valutazione petrologica degli asbesti, minerali che da sempre sono stati utilizzati dall'uomo, ma la cui produzione e utilizzazione industriale ha subito un vertiginoso aumento.

Attualmente il campo epidemiologico si [illegible] spostando da quello dell'industria produttrice e trasformatrice di amianto a quello dell'utenza. Nel primo, infatti, dietro lo stimolo sempre più pressante ad abolire il rischio di asbestosi, si è provveduto a [illegible] di lavorazione automatizzate e di abbattimento di polveri inquinanti, che hanno drasticamente ridotto il fenomeno (portando ormai, in tutta Europa, la concentrazione a due fibre per centimetro cubo di aria). I casi di mesotelioma, che attualmente compaiono — se si tiene conto della lunga latenza (anche trent'anni) — riconoscerebbero una esposizione in condizioni lavorative non più attuali.

Oggi, per il mesotelioma, [illegible] chiamate in causa, più che le grossolane esposizioni all'asbesto, anche, e forse soprattutto, le piccole esposizioni continuate, che permetterebbero l'arrivo delle fibre alle sedi di stimolo. Per questo motivo ora il campo di osservazione si sposta sui consumi di amianto e su sorgenti contaminanti a volte impensate. Tale via è seguita dai morfologi (valutazione, nei tessuti neoformati e in quelli degli organi umani, specie nei polmoni, del significato della presenza di amianto) e dai clinici (completa anamnesi ambientale e lavorativa nonché ricerche sulla presenza di fibre di amianto negli ambienti considerati).

Il gruppo del Mesothelioma Panel Cee [illegible] questi problemi e periodicamente si riunisce a discuterne i risultati, attraverso la valutazione diagnostica istomorfologica (in microscopia ottica ed elettro[illegible]) ed il controllo ed il dosaggio dell'amianto presente nei tessuti considerati.

Il gruppo, nello svolgimento dei lavori, ha preso anche visione diretta, a Balangero, dei sistemi di produzione dell'amianto presso la più grande e modernamente automatizzata cava d'Europa e ha concluso le sue giornate con un *meeting* con il gruppo di studio [illegible] Clinica di Medicina del lavoro dell'Università di Torino, che svolge la sua attività specifica [illegible] altissimo livello scientifico.

Adalberto Donna

Direttore Servizio di anatomia e istologia patologica [illegible] di Alessandria. Membro italiano Mesothelioma Panel Cee

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

Malaria: un milione [illegible] morti ogni [illegible]

PARIGI — La malaria continua ad essere uno dei principali flagelli del mondo provocando circa [illegible] milione di morti l'anno. Questa cifra è [illegible] dagli esperti dell'Organizzazione [illegible] della Sanità, che in un rapporto al Congresso internazionale di farmacologia a Parigi hanno indicato come la metà della popolazione del globo, [illegible] all'incirca [illegible] miliardo e settecento milioni di persone, risulti colpita.

Il flagello, che appena qualche [illegible] sembrava ormai in via di eliminazione, ha ripreso queste preoccupanti dimensioni a causa dell'allentamento delle misure preventive verificatosi nel frattempo.

L'Oms ha allo studio nuovi mezzi di lotta antimalarica, che comunque [illegible] saranno a punto prima di molti mesi. Di conseguenza, i mezzi di lotta più efficaci rimangono nel frattempo quelli pubblici (lotta contro l'anofele nelle zone paludosi) e individuali (assun[illegible] regolare di derivati di chinino per tutta la durata della permanenza nella zona infestata e per le sei settimane successive).

I bianconeri contro i Rangers per passare il primo turno della Coppa dei Campioni

La Juventus a Glasgow non solo per difendersi

Sanno che non basta la rete di vantaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW — Diversi anni addietro, un noto cronista sportivo, quando veniva spedito a Glasgow, regolarmente iniziava i suoi articoli bollandola come «sporca città». Forse intendeva significare nera, tetra, battuta dai venti e da ogni tipo di pioggia. Poi, all'improvviso, uno squarcio di sole e anche le buie muraglie, il selciato bituminoso, l'aria di carbone sembrano meno opprimenti, mentre fughe di storni fanno la ruota, a migliaia.

La Vecchia Signora juventina — a sentire non solo Zoff ma persino il meridionale Causio — ha bisogno di questo fresco e di questo vento. Può tonificarsi e studiare, in un clima prettamente calcistico, le tattiche [illegible] a fermare i Rangers, un autentico «mucchio selvaggio» quando si scatena sulla gramigna del [illegible]po.

«E' un bene, attaccheranno con il loro ben noto impeto, mica ci piglieranno a cazzotti, no?», digrigna Boniperti. E il Trap puntualizza: «Dovremo contenerli senza rinunciare all'attacco. Perché se mettiamo dentro una pera, saranno fatti loro: e possiamo metterla. Dovremo soprattutto marcare stretto, asfissiarli nel centrocampo». Per questo gioca Furino, che è in forma, è un francobollatore nato, e Benetti sta in panchina: non bastano dunque le sole ragioni di opportunità diplomatica, dopo l'ammonizione subita da Romeo durante l'«andata» al Comunale.

Certo rimane un rimpianto, in ogni cuore juventino, per i gol non segnati quindici giorni fa: avrebbero fornito una «sistemata» [illegible] nei riguardi dei Rangers, i quali non hanno ancora vinto, in sette partite di campionato e Coppe, [illegible] godono di netti favori critici, ma [illegible] poter contare [illegible] un pubblico che gli soffia terribile vento [illegible] schiena. Sperano nei colpi di [illegible] Johnstone e Parlane, portati in area dalla foga, secondo tutti i canoni del calcio nordico, che può incluccarsi a furia di battere la testa nel muro ma può anche sfondare con mille trapani o cannonate, nei momenti di vena (e del [illegible] Zoff, quand'era [illegible] Napoli, ricorda cinque reti incassate, da queste parti: gli azzurri, che [illegible] vinto per 4-1 in casa, [illegible] eliminati benché già allora [illegible] Dino risultasse il migliore in campo).

E' un mercoledì drammatico per tutti i club italiani impegnati nelle coppe europee, ma [illegible] magna Juventus il prestigio della Coppa Campioni aggiunge una nota in più: è chiaro che la squadra bianconera può anche uscire al primo turno, data la [illegible] atletica e caratteriale, se non tecnica, dei Rangers, ed è altrettanto chiaro che dopo questo mercoledì al coltello i campioni ricominceranno in salita, debuttando in campionato con la trasferta sul [illegible] della Lazio.

Il momento è duro, e va valutato: lo [illegible] benissimo i vari Cabrini, Virdis, Bettega. lo sanno tutti gli «argentini» della Juve, variamente presi sottogamba da certa critica dopo le recenti partite in azzurro. C'è in giro una voglia di bastonate, brontola [illegible]: tutti daranno addosso alla Juventus perché è ricca di blasone e glorie antiche e fresche. Un «mundial» ha aggiunto proterva acquolina in bocca agli avversari, si tratti degli scozzesi d'oggi o di una squadra da centroclassifica in campionato. E' un destino anche [illegible], ma pesa: e i pupilli di Trap se ne rendono conto fin nell'ultima fibrilla nervosa.

I [illegible] di Glasgow ridono, bevono e cantano, sono sicurissimi di farcela, anche se i giornali [illegible] appaiono molto prudenti nelle previsioni. La battaglia sarà veramente aspra, all'antica, [illegible] mulinelli di stinchi e gomitate più o meno occulte. L'esperienza juventina è notevole, ma qualcuno uscirà certo stremato.

Glasgow è una metropoli ru[illegible] gonfia di ciminiere e di campi da football: solo sul finire del [illegible] ebbe un palpito artistico, quando un fosforico ingegnere, Mackintosh, fondò una celebre scuola che applicò i principi della «Art [illegible]u» alle strutture ornamentali in ferro. Ma, [illegible] vedete, sempre di ferro si tratta, e gli scozzesi pretendono di sentirselo scorrere incandescente nelle vene. Magari vorrebbero obbligarti ad indossare la cravatta in certi ristoranti, e se non l'hai ti mettono fermamente alla porta: ci è [illegible]duto ieri. Quindi la Juve è avvi[illegible]: [illegible] di cravatta, per la decenza; e tanto di elmetto, per resistere in area.

L'allenatore Greig seguita a ripetere che [illegible] vuole vedere la massa dei suoi uomini buttarsi in avanti come montoni [illegible]: teme il contropiede di Bettega - Virdis - Tardelli, e con ragione, teme un fatale pareggio — uno a doppio per la sua collezione — che eliminerebbe i Rangers. Il Trap ha il viso sottile [illegible] giorni che [illegible] sano: i tratti gli diventano volpini, il sorriso è educato ma fermo. Boniperti ricorda certe gigantesche risse di mille anni fa, quando il suo compagno di squadra Ferrario, pestando e venendo pestato, gridava in mezzo al [illegible]: «Ma a che minuto siamo?», come un pugile che ormai confonde i rounds per eccesso di fatica e di dolore.

Sarà una nottata crudele, questo è sicuro. A meno che la [illegible] ispiri la Juve, la quale ha bisogno di inventare un colpo di fioretto per rendere stordito il maglio avversario, per costringerlo a mulinare nel vuoto. Ma il senno anticipatorio non serve, stavolta servono [illegible] e [illegible] gelida calma interiore: è la sola legge che vale in Coppa.

Giovanni Arpino

Duello in pretattica alla vigilia della gara

Greig-Trapattoni, due volpi

[illegible] teme qualche sorpresa da parte del tecnico scozzese, per questo l'allenatore bianconero aspetta ad annunciare la squadra - Certa l'esclusione di Benetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW — *Forse ha ragione Jim Rodgers, vecchio e saggio cronista sportivo scozzese, che si porta un dito alla fronte e ammicca scaltro. «Una partita tra due volpi», sorride alludendo agli allenatori, Trapattoni e Greig. [illegible] tutti la frase, allegra per la battuta, convinto che la vigilia senza tensioni nasconde in realtà trappole tattiche di ogni genere. E i due allenatori, in un certo senso, danno ragione al vecchio critico. «La formazione solo un'ora prima del calcio d'inizio», va dicendo monotono John Greig nel ritiro di Inverclyde. «Non posso ancora dire i [illegible]», le eco Giovanni Trapattoni al termine dell'allenamento ad Ibrox Park, e il fatto che le due squadre, Rangers e Juventus, siano già state anticipate da mezze frasi o allusioni non esclude che sotto sotto i due responsabili tecnici stiano studiando il colpo a sorpresa.*

Il discorso, a dire il vero, tocca solo in superficie la Juventus. Trapattoni ha deciso, anche se attende cauto gli eventi e le possibili mosse dell'avversario. Benetti andrà in panchina, [illegible] entrare in campo in caso di mutate condizioni tattiche. Furino vestirà la maglia numero 10 con Gentile mediano. Inv[illegible] tutto il resto: «Non dico la formazione perché possono cambiare tante cose e voglio avere la possibilità di decidere [illegible] all'ultimo — spiega Trapattoni — può mutare il [illegible]po, che so io?, e piovere per un giorno intero. Con un campo più allentato non escludo altre soluzioni».

E' difficile non dire la formazione e parlare nel contempo della partita. C'è da discutere il problema delle marcature, ad esempio, e inevitabilmente il discorso vengono fatti dei nomi. Basta fare calcoli per capire chi sarà l'escluso. Del resto è sufficiente osservare in volto Romeo Benetti, un tipo che non sa proprio dissimulare le emozioni. Un volto [illegible], un po' [illegible] raggiato: «A star fuori ci soffro, io gioco — dice il centrocampista — ma se questo avverrà, voglio precisare che si tratterà solo di una scelta tecnica e non di una specie di punizione per il fallo su Smith al Comunale. Non ho paura, dovessi entrare in campo non muterei il mio stile di gioco».

Così parla Benetti, e l'uso del condizionale presuppone un discorso chiaro già fatto con l'allenatore. Trapattoni invece sfugge la formazione ma è deciso e fermo [illegible] intenzioni. Ripete concetti noti, come la Juventus dovrà evitare di chiudersi in difesa, come l'assetto tattico della squadra rimarrà inalterato a dispetto delle condotte degli avversari, come siano possibili altre soluzioni se le cose in campo non dovessero andare se[illegible] desideri e [illegible]. [illegible] adesso che la gara preme, l'allenatore diventa più preciso riguardo alle marcature. Dando per scontato, da parte dei Rangers, l'impiego degli [illegible] uomini che hanno gio[illegible] le due ultime partite di campionato, e Morini dovrebbe toccare l'esperto Johnstone, con Gentile su Parlane, Cuccureddu sul tornante Smith e Cabrini sullo scattante piccolo McLean. A centrocampo, Furino-Russell e Tardelli-McDonald.

«Se poi qualche avversario cambierà posizione, come McLean che si sposta sovente sulla sinistra, applicherò la marcatura a zona», consegue *Trapattoni allegro e disteso. I bianconeri sorridono alle parole del [illegible] allenatore. L'ambiente è tranquillo e neppure il pensiero dei terribili tifosi dell'Ibrox [illegible] [illegible] la squadra. Ieri i bianconeri si [illegible] allenati [illegible] una pioggia sottile e dal punto di vista fisico non ci sono problemi. Bettega sta bene, tutti sono tesi e concentrati all'impegno, resta solo una piccola ombra: [illegible] [illegible]tà potrà inventare stavolta John Greig nel ritiro di Inverclyde? A To[illegible]dò in campo una formazione a sorpresa, perché non dovrebbe tentare la stessa cosa all'Ibrox Park?*

Trapattoni è all'erta, anche se i Rangers professano modestia e l'ambiente, qui a Gla[illegible], [illegible] stranamente pessimista. John Greig, in [illegible] giorni, ha compiuto operazioni psicologiche in profondo. Ha chiesto ai tifosi calore e pazienza, ha pregato i suoi giocatori di dimenticare il [illegible]pionato per pensare ora soltanto alla Juventus, [illegible] *tentato cioè con [illegible] mezzo a disposizione di [illegible] [illegible] vero clima di Coppa. John Greig, da persona intelligente, ha capito esser bene i limiti della sua squadra e del suo tifo. Sa che i Rangers sono sensibili agli incitamenti, che il pubblico vuole vedere i suoi [illegible] sempre all'attacco, che l'eccessiva foga può essere il punto debole della formazione di casa nella notte folle dell'Ibrox.*

Forse, come crede il vecchio Jim Rodgers, sta anche studiando [illegible] marchingegno. Il nome è quello di D[illegible] Cooper, punta mancina, che potrebbe sostituire Tommy McLean, leggermente carente di forma. Ma l'ala destra titolare sembra indispensabile alla squadra perché è l'unico abile nel cross: e nei piani di Greig le teste di Johnstone, Parlane, e Smith dovrebbero c[illegible] l'arma vincente della partita.

Carlo Coscia

Così all'Ibrox Park

RANGERS: McCloy; Jardin, A. Forsyth; T. Forsyth, Jackson, McDonald; McLean, Russell, Parlane, Johnstone, Smith. 12. Kennedy, [illegible], Miller, 14. Watson, 15. Cooper, 16. Urquhart.

[illegible]: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; [illegible], Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Furino, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Verza, 14. Fanna, 15. Benetti, 16. Boninsegna.

Gaetano Scirea [illegible] mischia e [illegible] anticipo della [illegible] stasera [illegible] Park (Foto Goletti)

Le "nostre" in campo

COPPA DEI [illegible]

GLASGOW [illegible] - JUVENTUS (ore 20,30)

Punteggio dell'andata 0-1
Arbitro: [illegible]weller (Germania Ovest)
Risultati utili alla Juve per [illegible] il turno: vittoria, pareggio, e sconfitta per 1-2, 2-3, [illegible]

COPPA [illegible] COPPE

INTER - FLORIANA [illegible] (ore 20,30)

Punteggio dell'andata 3-1
[illegible] [illegible] (Cipro)
[illegible] utili all'Inter: vittoria, pareggio, sconfitta per 0-1, 1-2, 2-3 [illegible]

COPPA UEFA

LANEROSSI VICEN[illegible] - [illegible] PRAGA (ore 20)

Punteggio dell'andata [illegible]
[illegible] [illegible] (Germania Est)
[illegible] utili al Vicenza: vittoria per 2-0, 3-1, 4-2 [illegible]

NAPOLI - DINAMO [illegible] (ore 15,30)

Punteggio dell'andata [illegible]
[illegible] Vigliani (Francia)
[illegible] utili al Napoli: [illegible] per 3-0, 4-1, 5-2 ecc.

TORINO - [illegible] (ore 20,30)

Punteggio dell'andata 0-3
[illegible] Nagy (Ungheria)
[illegible] [illegible] al Torino: 4-0, 5-1, 6-2 ecc.

LOKOMOTIV KOSICE - [illegible] (ore 15,30)

Punteggio dell'andata 0-1
Arbitro: [illegible] (Svizzera)
Risultati utili al Milan: vittoria, pareggio, sconfitta per 1-2, 2-3, 3-4 [illegible]

N. B.: In caso di capovolgimento del [illegible] [illegible], tempi supplementari [illegible] [illegible] rigori.

Nessuna ripresa tv

TRASMISSIONI RADIO — Oggi, alle 17 [illegible] radio uno, [illegible] in [illegible] la radiocronaca diretta del secondo tempo dell'incontro di calcio Lokomotiv-Milan per la Coppa Uefa. Sempre oggi, dalle 20,20 alle 22,30, radio due si collegherà con i campi di Glasgow, Torino, Vicenza e Milano per dare notizie in diretta delle partite delle competizioni europee.

La partita Napoli-Dinamo [illegible] [illegible] sarà tr[illegible] [illegible] televisione perché manca l'autorizzazione dei dirigenti del Napoli, in quanto la Rai-tv non può escludere la zona della Campania.

Nereo Rocco riporta allegria e fiducia tra i giocatori rossoneri

Il Milan punta ad un pareggio

A Kosice Liedholm rinuncia a Buriani ed Antonelli; giocheranno Bigon, Capello e Morini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOSICE — Spaghetti o cassette di vino per sentirsi come a casa, fotografie di Gianni Rivera (il grande assente), gagliardetti e distintivi per i ragazzi di Kosice che sorridono a ringraziano felici. Così il Milan in questa trasferta in Slovacchia orientale, che deve dire oggi pomeriggio (si gioca alle 15,30, in Italia le lancette dell'orologio segnano le 16,30) se i rossoneri possono procedere in Coppa Uefa o se debbono abbandonare un altro obiettivo della stagione dopo la delusione in Coppa Italia.

Il Milan si è allenato [illegible] in [illegible] mattino luminoso e calmo su un campo simile al vecchio Filadelfia. C'era anche Rocco, che ufficialmente dice d'essere qui come turista, ma in realtà ama e segue la squadra come nei momenti migliori, con le battute in dialetto triestino che, [illegible] pieno, hanno fatto tornare l'allegria nell'ambiente. [illegible] anche il presidente Colombo che, a Z[illegible], s'era infuriato per un'altra sconfitta non preventivata. In[illegible]to Liedholm ha sciolto i dubbi dei giorni scorsi: Giocano Bigon, Capello e Morini, mentre il tecnico rinuncia a Buriani (difficoltà nel cal[illegible] per botte alla caviglia), ed Antonelli ed a Mezza.

«Il Lokomotiv — dice lo [illegible] — ci aggredirà. Ha fatto un certo schieramento soltanto per una motivazione tattica. Si tratta di contrastare la loro "ragnatela" a metà campo, per arginare la spinta offensiva».

Insomma un'immagine nuova del collettivo, considerando anche il fortali importanza di Rivera. Basterà il gol che Novellino ha messo a segno due settimane fa? Giriamo la domanda a chi ha avuto il merito d'offrire l'esiguo vantaggio. Novellino ha superato abissi di paura. Ha giocato in nazionale, a Firenze, senza sapere che la figlioletta era all'ospedale per una caduta. Un pericolo subito rientrato, per fortuna. Adesso i suoi pensieri tornano al calcio.

«Domenica — afferma — abbiamo già il campionato, l'Avellino a San Siro. Prima però c'è il Lokomotiv. Superare il turno dipende soprattutto da noi. Dobbiamo difendere il successo striminzito dell'andata. Il fatto di procedere in Coppa rientra nelle [illegible] possibilità, naturalmente [illegible] un'accorta condotta di gara».

Rocco s'avvicina e gli dice, battendogli una mano sulla spalla: *«Ci vuole un uno e uno. Speriamo che questi cechi non facciano i matti».*

C'è ottimismo anche tra il Lokomotiv, nonostante la squadra sia appena stata sepolta a Praga dal Dukla con un 5 a 0, in campionato. Oggi ci sarà il «tutto esaurito», trentamila posti venduti da un secolo. Un avvenimento, la sfida col Milan, per questo disadorno centro industriale, che vive giornate monotone e un po' tristi. Ieri il tecnico dei «ferrovieri» ha spiato il Milan, [illegible] non ha [illegible] una briciola di [illegible]. Nessuna notizia sulla formazione, risposta alquanto evasiva a chi provava a insistere. *«Ci vedrete in campo* — ha detto Michal Baranek, con tono deciso —. *Ci fa[illegible] [illegible]».* C'è comunque chi [illegible] che potrebbero mancare Moder, il gigantesco centravanti Jozsa, oltre a Fecko in infermeria per recentissime ferite di gioco. Insomma un Lokomotiv forse rattoppato, ma senza timori.

Ferruccio Cavallero

LOKOMOTIV KOSICE: [illegible]; Rapik, J. Suchanek; Dobrovik, Farkas, Kozak; Jackzo, Moder, Josza, Kubasovsky, Ujhely.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera, De [illegible], Bet, Baresi, Bigon, Morini, Novellino, Capello, Chiodi.

Capello ancora utile

Il pretore Costagliola

Premi sottobanco s'indaga a Milano

MILANO — Giancarlo Costagliola, il pretore che mise k.o. il calciomercato, si appresta a procurare altre noie alle società di calcio o meglio ad alcune di esse. Il magistrato sta indagando su eventuali irregolarità commesse dai club attraverso il [illegible] dei «sottobanco».

Durante le perquisizioni effettuate quest'estate nelle camere in cui alloggiavano alcuni dirigenti, i carabinieri rinvennero contratti che riportavano gli stipendi effettivi [illegible] [illegible] società [illegible] alcuni giocatori, [illegible] parte dei quali ovviamente non [illegible] [illegible] denunciati al fisco per la tassazione.

Si tratterebbe dunque di irregolarità amministrative per le quali dovrebbero eventualmente agire le magistrature delle città in cui hanno sede i club [illegible] avessero commesso [illegible] infrazioni.

«Per ora — ha dichiarato il dr. Costagliola — non è emersa alcuna irregolarità».

Grana dei reingaggi alla Lazio, a pochi giorni dalla Juve

Ragazzini di 21 anni che pretendono quattro milioni al mese netti di tasse

Lo dice il direttore generale Lino Raule nei confronti di Manfredonia, Giordano e Agostinelli

ROMA — *Esplode fragorosamente la grana dei reingaggi in casa della Lazio. [illegible] i dirigenti biancoazzurri e i giocatori si è instaurato un braccio di [illegible] [illegible] potrebbe riservare clamorosi sviluppi. Probabilmente tutto finirà per aggiustarsi, come avviene di solito in questi casi. Tuttavia nella vicenda si è inserito un personaggio di grande prestigio e coerenza, Lino Raule, ex segretario della Lega Calcio e attuale direttore generale del club laziale, che pronuncia parole dure contro gli idoli del calcio e che potrebbe imporre una sterzata vigorosa alle abitudini laziali.*

Le ricche paghe degli atleti biancocelesti, fra le più alte d'Italia negli ultimi anni per il buon cuore di «papà» Lenzini corrono — [illegible] minimo — il rischio di segnare il [illegible]. «Non [illegible] io l'affossatore della Lazio — dice Raule con [illegible] secco — specialmente se si tratta di arricchire ancora di più certi nababbi. Per dare calci a un pallone, ragazzini di 21 anni [illegible] richiesto [illegible] capogiro, al [illegible] delle tasse. F[illegible] finta di [illegible] sapere che 50 milioni netti, ad esempio, significano per la società 84. E' ora di far [illegible] sapere che questa gente guadagna già 4 milioni netti al mese ed [illegible] un minimo garantito di 10 [illegible] netti di premi anche facendo 24 punti in campionato. Quanti sono i lavoratori che guadagnano di più in Italia? Assai pochi».

Sull'Aventino ci sono nove giocatori laziali (Manfredonia, Lopez, Agostinelli, Ammoniaci, Ghedin, [illegible], Viola, Cordova, Cantarutti) oltre a D'Amico che pare orientato verso un accordo a breve scadenza.

I più intransigenti [illegible] Giordano, Manfredonia e Agostinelli (i ragazzini a cui si riferiva Raule) che av[illegible] chiesto cifre intorno ai 60 [illegible] [illegible]. «Preferirei una Lazio in B, ma sana di mente» *dice Raule. Esiste insomma il rischio che domenica contro la Juventus, Lovati sia costretto a schierare qualche ragazzo della primavera:* «Domenica scorsa ho ammirato molti nostri giovani interessanti» *svicola il direttore generale e subito dopo puntualizza:* «Noi aspettiamo fino alle 12 di domani. Il direttore sportivo Janich sta svolgendo un lavoro encomiabile per pazienza e abilità. Di fatti se ne sono visti ben pochi. Nel pomeriggio si riunisce il Consiglio di amministrazione. Verrà deciso su quali titolari potrà contare l'allenatore. E' una forma di rispetto verso i tifosi i quali devono [illegible] in anticipo, [illegible] di acquistare il biglietto, che spettacolo possiamo offrire».

E se Lenzini, [illegible] sperano i giocatori, finisce per allentare i cordoni della borsa? «Ho chiesto al presidente la massima coerenza, non dobbiamo più accettare pal[illegible] separate che poi ci porteremmo dietro per [illegible]. Se la società non mi seguirà su questa strada, non ci penserò un istante a rassegnare le mie dimissioni». *Ma la gente, [illegible] spesso si fa travolgere dal tifo, potrebbe forse dare ragione ai giocatori.* «Renderemo pubbliche le nostre offerte — *dice Raule* — che sono consistenti. Anche gli appassionati di calcio sanno cosa significa sudare per [illegible]rarsi uno stipendio. Da che parte staranno?».

Mario Bianchini

• Si riunisce il consiglio [illegible] Federcalcio sabato a Coverciano, con all'ordine del giorno, fra l'altro, i programmi di attività internazionale e proposte di modifica dello statuto.

L'Arezzo in crisi [illegible] i «ragazzi»?

AREZZO — Dirigenti dell'Arezzo (squadra inserita nel campionato [illegible]ale di [illegible] [illegible] C/1), si sono recati a Roma per definire la posizione della [illegible].

Siccome l'allenatore Ballacci e i giocatori della «[illegible]» della prima squadra sono al [illegible] assenti da Arezzo ed hanno temporaneamente sospeso ogni attività, potrebbe essere probabile [illegible] — salvo ripensamenti dell'ultimo momento — nella prima partita del campionato C/1, Paganese-Arezzo, la società aretina [illegible] domenica una formazione composta da giocatori della squadra minore.

Per rimontare l'handicap di due reti contro la Dinamo

Il Napoli fa appello a Savoldi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'impresa è difficile, ma il Napoli prova. La Dinamo Tbilisi è squadra solida, forte soprattutto nel gioco di centrocampo, forse senza tanta fantasia, ma con molta determinazione e caparbietà. Il Napoli dovrà superare l'handicap di due gol. E' una partita in salita, che chiama in causa specialmente gli attaccanti. Ed è forse questo un ulteriore motivo di rischio per gli uomini di Di Marzio.

Non è il momento di intentare un processo a Savoldi e a Pellegrini, i due attaccanti che ancora non hanno trovato l'intesa, non è il caso di ripetere che l'infortunio di Capone forse ha privato Di Marzio di un contropiedista veloce e molto utile. Però è opportuno ricordare che i difetti di questo Napoli, individuati [illegible] estate come stagnanti in un centrocampo fragile ed inefficace, si siano invece confermati proprio all'attacco, dove pure giocano uomini di alta quotazione come Savoldi o giovani di grandi aspi[illegible] come Pellegrini e lo stesso Capone.

Assente ancora il [illegible] (Capone) per infortunio, è proprio a Pellegrini — se non giocherà al suo posto il giovane Nuccio — e specialmente a Savoldi che i tifosi del Napoli chiedono i tre gol necessari per superare il turno di Coppa Uefa. E' una pretesa eccessiva? Pellegrini è poco più di un [illegible]. Viene dall'Udinese, e il salto dalla C alla A è stato arduo. Lo voleva il Milan, lo ha preso il Napoli. Doveva essere una buona riserva, è invece diventato titolare presto per l'indisponibilità di Capone. Pellegrini ha fatto qualche gol in Coppa Italia, in attesa che si risvegliasse Savoldi. E' [illegible] che in campo internazionale vale l'esperienza, ed è proprio a Savoldi che i napoletani chiedono i gol.

«Beppe-gol» non è in crisi, ma non ha ancora raggiunto una buona forma atletica. Confessa: *«[illegible]chiamo l'intesa [illegible] i compagni, e [illegible]ciamo soltanto ora a capirci, anche se gli scambi non sono ancora automatici e sovente ci intralciamo a vicenda».* Chiediamo se esiste la responsabilità di qualcuno. [illegible] ha la risposta pronta: *«La pratica serve più di ogni lezione. Dobbiamo giocare insieme per conoscerci».*

Parliamo della Dinamo. A Tbilisi il Napoli ha giocato poco e male, e gli attaccanti non hanno avuto modo di distinguersi. Ricordiamo di aver visto Savoldi in difesa a contrastare l'azione dei russi. Il centravanti spiega: *«Là ci attaccarono con foga. Qui a Napoli toccherà a noi invece attaccare. Lo faremo subito e con determinazione».* Dice Savoldi: *«I difensori sovietici non mi sono parsi razzi in velocità. Partono bene, ma controllano a zona, [illegible]sciando spazio».* Potrebbero cambiare sistema proprio qui a Napoli dovendo difendere il 2-0. L'attaccante azzurro non è convinto: *«Senz'altro, ma se uno è lento non può diventar veloce da un [illegible] all'altro».* E prosegue: *«Inseguo il primo gol dall'inizio della stagione. Non mi è mai successo di non se[illegible] per un così lungo tempo. Voglio due gol subito per liberarmi da questo incubo. Spero di riuscirvi proprio contro i russi».*

[illegible] Accatino

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Valente, Catellani, Caporale, Caso, Filippi, Savoldi, Pin, Pellegrini. In panchina: Fiore; [illegible]; Majo; Nuccio; Antoniazzi.

TBILISI: Goghia; Kostava, Kanteladze, Chivadze, C. Machaidze, Darasella; M. Machaidze, Koridze, Gutsaiev, Kipiani, Shenghelia. In panchina: 12. Sulakvelidze; 13. Chelabadze; [illegible]. Kopaleizhvili; [illegible]. Kizarishvili; [illegible]. Gabelia (portiere).

Anche senza Rossi, veneti decisi

Due gol al Dukla Praga è l'obiettivo del Vicenza

VICENZA — Arriva il Dukla Praga e il «Menti» debutta sulla scena internazionale. Stasera alle 20, il Vicenza è alle prese con il secondo «round» di Coppa Uefa, in cerca del passaporto per saltare il primo turno. All'«andata» fu uno striminzito 1-0 per i cecoslovacchi e le quotazioni vicentine per passare l'ostacolo sembravano buone.

Insieme alla partita, però, a Praga il Vicenza ha perso anche Paolo Rossi, che stasera siederà in tribuna. Oltre a «Pablito», Fabbri deve rinunciare a Cerilli ed è ovvio che ci sia prudenza nel pronostico dell'immediata vigilia. *«Siamo consapevoli del valore degli avversari —* [illegible] Fabbri *— ma anche [illegible]ggiati [illegible] le nostre possibilità. Sarà dura per noi [illegible] dobbiamo rimontare, ma sarà difficile anche per il Dukla. Anche senza Rossi qualche palla-gol la creeremo certo. L'importante sarà sfruttarle».*

Tra i giocatori stessa [illegible]. Tutti sono [illegible] della difficoltà dell'impegno, ma nessuno sente la battaglia già persa. Salvi, giocatore di grande esperienza e buon senso, ammonisce: *«So che ancora ci pensa [illegible] assenze di Rossi e Cerilli, ma dobbiamo essere ugualmente convinti dei nostri mezzi. Agli assenti ci penseremo dopo, in campo siamo sempre undici, e loro proprio dei mostri non sono».*

Il Dukla, che è tornato anche in serata al campo per una breve seduta, ripropone la stessa formazione che ha vinto a Praga. Anche in casa cecoslovacca l'incontro è temuto. All'andata il Vicenza fece buona impressione ed è tenuto in seria considerazione da Vejvoda e i suoi soprattutto ora che gioca col vantaggio del pubblico amico.

Queste le formazioni:

VICENZA: Galli; Callioni, Marangon; G[illegible], Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Briaschi, Faloppa, Rosetti.

[illegible] [illegible]: Stromsik; Macela, Samek; Fiala, Barnos, [illegible]; Vizek [illegible], [illegible], Gajdusek, Stambacher.

Arbitro: Einbeck (Germania Est).

Il governo approva la relazione programmatica

Il reddito 1978 salirà del 2 per cento e nel 1979 crescerà solo del quattro

RO[illegible] — Il Consiglio dei ministri approverà a fine settimana (venerdì o al massimo sabato) il bilancio dello Stato per il 1979 e la Relazione previsionale e Programmatica, i due documenti dai quali trarre le indicazioni sulle scelte che [illegible] congiuntura italiana nel prossimo anno. Al bilancio sarà unita, sotto forma di preambolo, la legge finanziaria con l'indicazione, attraverso disegni di legge come quello sulle pensioni, dei tagli previsti per ridurre il disavanzo del settore pubblico allargato.

Ci sarà, infine, un quarto documento che appare per la prima volta: un bilancio pluriennale, nella fattispecie triennale, presentato in termini di competenza (spese e entrate considerate nella fase rispettivamente dell'impegno e dell'accertamento) e per grandi aggregati. Una sorta di tentativo, sia pure imposto dalla legge, di programmazione pluriennale della spesa pubblica.

Un primo esame del bilancio e della Relazione avverrà già oggi tra i ministri finanziari e domani si avrà il parere preventivo del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Sul contenuto dei documenti regna ancora il riserbo, dovuto soprattutto al fatto che si stanno controllando le ultime cifre. Un primo quadro, comunque, è possibile tracciarlo. I dati più significativi indicano che il reddito [illegible]zionale alla fine [illegible] '78 non avrà superato, in termini reali e nella media dell'anno, il tasso di crescita del [illegible] per cento, quindi al [illegible] sotto delle stime precedentemente condotte e basate su un tasso del 2,5 per cento. Il saggio di inflazione si è mantenuto intorno al 14 per cento (salvo rettifiche è del 13,7 per cento) facendo così salire il prodotto nazionale lordo in termini monetari di circa il 16 per cento. In valore siamo poco oltre i 200 mila mi[illegible]. Le esportazioni, in quantità, si sono espanse del 6,5 per cento e le importazioni di circa il 2,5-3. Molto basso resta il volume degli investimenti.

Una realtà, come sottolinea la Relazione, che se da una parte conferma i risultati ottenuti nella politica di stabilizzazione attuata dal governo, politica che ha portato ad una minore dinamica inflazionistica, a forti surplus di bilancia dei pagamenti, ad una ricostituzione massiccia delle riserve valutarie, dall'altra mostra co[illegible] l'orizzonte dell'Italia resti nuvoloso e come si continui a camminare lungo il sentiero tortuoso della stagflazione, cioè inflazione [illegible] a disoccupazione.

Disavanzo del settore pubblico allargato

	1976	1977	[illegible]
Incassi tribut.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Altri incassi	6.586	[illegible]	8.800
TOTALE	33.190	42.371	[illegible]
Pag. correnti	31.920	[illegible]	65.100
Pag. c/capitale	11.783	10.335	16.300
TOTALE pag.	43.703	[illegible]	81.400
Dis. bilancio	—10.513	—11.189	—29.800
[illegible] tesoreria	—3.475	—5.222	+ 150
Dis. complessivo	—13.985	—16.411	—29.650
Apporti agli istit. di cred. spec.	+ 800	+ 192	+ 590
Fabb. netto	—13.185	—16.219	—29.060
Altri settori (1)	—5.040	—5.281	—3.280
Fabb. sett. pubbl. all.	—18.075	—21.500	—32.340
App. fondi PP/SS.	800	1.050	+ 3.340
Crediti Est. tesr.	+ 400		
Dis. Bank	—17.275	—20.550	—29.480

(1) Include Enel, Enti locali, mutue, ente nazionale ospedaliero, Regioni, enti portuali

Maggior conforto può forse venire dall'analisi di tendenza. La crescita del reddito nazionale, [illegible] corso d'anno e soprattutto nell'ultima parte, dovrebbe attestarsi sul 4 per cento. Il che può consentire di raggiungere nel 1979 un saggio di sviluppo in termini reali se non del 4,5 [illegible] previsto [illegible] documento Pandolfi, almeno della stessa dimensione di fine '78.

[illegible] la grande incognita delle esportazioni, legate all'andamento della domanda mondiale. [illegible] ultime stime condotte e confermate anche al Fondo Monetario, indicano che il commer[illegible] internazionale nel prossimo anno potrebbe subire una forte contrazione (occorre considerare l'inversione che quasi certamente si avrà [illegible] recessivo del ciclo economico americano) facendo scendere la previsione dal 5,5 al 4,5 per cento.

Ne deriva la difficoltà, se non l'impossibilità, che il quadro macroeconomico costruito dal ministro del Tesoro, basato su una crescita dell'export del 6,5 per cento, sia pienamente rispettato. E' facile capire, cosa ciò comporti per la disoccupazione. Nella migliore delle ipotesi, con uno sviluppo tanto basso, il sistema economico non potrà generare nuova occupazione, mentre [illegible] contempo vi sarà un aumento delle forze di lavoro. Cioè, si accrescerà la domanda di posti di lavoro in presenza di un'offerta se non in contrazione quantomeno stabile.

Natale Gillo

Lo scontro Italia-Francia

La Cee è ancora divisa sul vino

Slittano gli aiuti (230 miliardi) per rimboschimenti e (80 miliardi) per l'assistenza tecnica

BRUXELLES — *Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Cee, nonostante il solenne impegno preso dai ca[illegible] di governo, non ha approvato ieri lo stanziamento di 230 miliardi di lire per il rimboschimento in Italia in cinque anni e di 80 miliardi di lire per l'assistenza tecnica in dodici anni. La decisione — così si è espresso con fiducia il ministro Marcora — sarà comunque presa entro la fine di ottobre, un mese dopo la scadenza. Tuttavia si è notata in seno [illegible] consiglio una forte tendenza a ridurre a 51 miliardi di lire l'assistenza tecnica e a 180 miliardi di lire i fondi per la forestazione.*

La Francia, inoltre, vuole collegare queste [illegible] nel quadro della politica agricola mediterranea con il problema del vino, cioè stabilendo [illegible] elevato prezzo minimo che tornerebbe a svantaggio degli esportatori italiani. Per quanto riguarda [illegible] politica Cee contro le eccedenze di latte, Marcora ha messo in guardia sulle conseguenze sul mercato italiano, se i prezzi garantiti del latte saranno bloccati.

Ai giornalisti Marcora ha poi lanciato un avvertimento sul progettato sistema monetario europeo (Sme) e sugli effetti che esso avrà sul reddito [illegible] nostri agricoltori. Il ministro si è dichiarato favorevole allo Sme come condizione essenziale affinché l'Italia resti agganciata all'Europa e al suo progresso; non ha voluto però precisare che con il sistema comunitario di cambi relativamente rigidi non ci potranno più essere svalutazioni della lira verde, un meccanismo che sinora ha permesso ai nostri agricoltori di recuperare gli alti costi di produzione do[illegible] alla inflazione.

Con l'avvento dello Sme i prezzi dei prodotti agricoli resteranno quasi rigidi (a parte gli aumenti annuali) mentre i costi di produzione, almeno sulla base attuale dell'inflazione, saranno più elevati che nel resto della comunità eu[illegible]pea. Ci saranno quindi due soluzioni al problema: o svalutazione del tasso centrale della lira in seno al sistema monetario europeo oppure una più accanita lotta contro il tasso inflazionistico, «se no — ha detto — l'agricoltura salterà per prima».

Marcora ha ribadito che se gli aumenti dei prezzi per i prodotti agricoli saranno del 2 per cento l'anno e il tasso dell'inflazione raggiungerà il 12 per cento, «non c'è nessun ministro [illegible] grado di gestire l'agricoltura nazionale».

L'Italia intanto [illegible] contraria alla fissazione di un prezzo minimo per il vino, ma chiede la riduzione delle tasse sulla vendita dei prodotti vinicoli nei paesi comunitari, premi all'esportazione di vino ed altre misure per sostenere [illegible] produzione vinicola. Marcora ha trovato appoggi presso alcune delegazioni per la sua tesi, ma il problema dell'eccedenza vinicola dovrà essere risolto anche mediante un controllo sulla qualità della produzione, sull'utilizzazione dei mosti e sulla quantità dei terreni usati per la viticoltura.

Renato Proni

[illegible] ministro e Baffi hanno incontrato Strauss [illegible] Washington

Pandolfi: l[illegible] banche Usa pronte a «massicci prestiti» per l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il ministro del Tesoro Pandolfi e il governatore della Banca d'Italia Baffi hanno ieri discusso i prestiti messi a nostra disposizione da grandi istituti finanziari americani e il progetto di unione monetaria [illegible]ropea in cantiere dal vertice di Brema.

Questo secondo tema, estraneo ai lavori della trentatreesima assemblea del Fondo Internazionale, è stato nella sostanza al centro anche di altri interventi; quelli del ministro del Tesoro statunitense Blumenthal, del tedesco Matthoefer, dell'ingl[illegible] Healey, del francese Monory e del giapponese Murayama. Nel [illegible] in cui la crisi del dollaro accenna a risolversi, e si pone l'esigenza di un nuovo [illegible] valutario, l'iniziativa [illegible] Cee ha improvvisamente assunto il carattere di un modello applicabile [illegible] altre aree regionali.

Perno dei colloqui è stata la nostra delegazione, che ha ricevuto a colazione all'ambasciata d'Italia quella degli [illegible] Uniti al completo, fatto di per sé eccezionale, con il consigliere economico di Carter, Strauss, i sottosegretari al Tesoro Solomon e Cooper, e il presidente della [illegible] Reserve Miller, oltre a Blumenthal.

Washington. Pandolfi e Baffi durante i lavori del Fmi

In una conferenza stampa per i giornalisti italiani, Pandolfi e Baffi hanno precisato di aver compiuto un esame particolareggiato e soddisfacente dei rapporti italo-americani. Le banche statunitensi, ha detto Pandolfi, «*sono pronte a farci ingenti prestiti per investimenti produttivi, da appoggiare preferibilmente agli enti pubblici, quali la Cassa del Mezzogiorno, [illegible] ferrovie, l'Enel, le partecipazioni statali, eccetera, e alle grandi aziende private*».

La loro disponibilità, ha spiegato il ministro del Tesoro, [illegible] dall'affidabilità dell'Italia come debitrice: «*Quest'anno abbiamo restituito alle nazioni creditrici 3 miliardi e [illegible] di dollari. Venerdì verseremo [illegible] a Washington 250 milioni. Tutti si rendono conto che non abbiamo più bisogno di prestiti compensativi, perché la nostra bilancia dei pagamenti ha un attivo di circa 5 miliardi di dollari, ma che i prestiti ci servono per rilanciare l'industria*».

Pandolfi ha sottolineato che le entità e le modalità dei prestiti americani [illegible] rese pubbliche [illegible] appena approvato il bilancio in Parlamento [illegible] Roma. Egli [illegible] manifestato la certezza che i partiti e le parti sociali raggiungeranno presto l'accordo sul programma di governo. Ha insistito sulla necessità di contenere [illegible] spesa pubblica per poter finanziare le piccole e medie imprese che altrimenti resterebbero emarginate.

Il governatore della Banca d'Italia Baffi ha messo in rilievo, da parte sua, che l'allargamento dell'accesso ai crediti non aumenterà né limiterà la nostra libertà di manovra.

«*Dovremo impegnarci di più nella lotta contro l'inflazione*» ha detto «*per evitare di sacrificare i nuovi capitali nella difesa del cambio della lira*».

Il quadro italiano del prossimo triennio, hanno aggiunto entrambi, sarà condizionato dallo sviluppo del progetto di unità monetaria europea. «*Di fatto*» ha avvertito Pandolfi «*in questi giorni abbiamo gettato le basi per un nuovo round di discussioni. Alla fine di ottobre e agli [illegible] di novembre ci recheremo a Francoforte per conferire con il ministro [illegible] Tesoro tedesco Matthoefer e col governatore della Banca di Germania Emminger. Siamo d'accordo sulle linee generali, cioè che il fondo Cee non debba essere in antitesi col fondo internazionale, e [illegible] moneta comune con il dollaro. Ma restano molti punti da chiarire*». Pandolfi ha fatto capire che un periodo transitorio, prima dell'attuazione del progetto stesso, potrebbe risultare indispensabile.

La posizione italiana [illegible] stata così riassunta dal ministro del Tesoro, che nella notte è poi partito in aereo per Roma:

1) il cosiddetto paniere delle valute non deve essere un semplice indice della valuta deviante, il suo ruolo va definito meglio;

2) gli interventi a sostegno dei tassi di cambio devono po[illegible] essere effettuati anche in valuta terza, soprattutto in dollari;

3) l'attivazione [illegible] nuove disciplina dei cambi deve avvenire simultaneamente alla messa a disposizione degli strumenti d'intervento, anche senza creare subito il fondo vero e proprio;

4) i crediti devono essere [illegible] lungo termine e con bonifico dell'interesse;

5) gli studi per [illegible] trasferimento reale delle risorse de[illegible] subito.

Le precisazioni [illegible] Pandolfi hanno rappresentato una conferma indiretta delle difficoltà e [illegible] disparità di vedute emerse [illegible] i Paesi della Cee dopo la riunione di Bruxelles. E' indubbio che i contrasti sono superabili, ma l'Unione monetaria europea non è [illegible] porta. Il Cancelliere dello Scacchiere inglese Healey ha riassunto le prospettive nella frase: «*E' un sogno che esso possa essere varato il primo gennaio prossimo*».

Ennio Caretto

La strategia della Casa Bianca precisata ieri da Blumenthal

Scattato il piano-Carter per il dollaro restrizione del credito, rilancio dell'export

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

WASHINGTON — A ventiquattro ore dal discorso del presidente Carter al Fondo Monetario, la Casa Bianca ha reso pubblico l'atteso piano di rilancio delle esportazioni, la prima delle nuove misure antinflazionistiche a sostegno del dollaro annunciate l'altro ieri. Contemporaneamente, le principali banche americane hanno elevato dal 9,50 al 9,75 per cento il prime rate, cioè il tasso d'interesse del prestito per le grandi aziende loro clienti: e la Federal Reserve ha aumentato dall'8,50 all'8,65 per cento la cosiddetta Funds Rate, il tasso d'interesse che gli istituti finanziari s'addossano reciprocamente [illegible] i prestiti degli eccessi di riserva a brevissimo termine.

A una conferenza stampa con caffè e pasticcini, tenuta alle 8 del mattino, il ministro del Tesoro Blumenthal ha dichiarato che altre, più severe misure (ossia il controllo [illegible] prezzi e dei salari) saranno adottate da Carter nei prossimi giorni.

Blumenthal s'è detto sicuro che il dollaro si stabilizzerà [illegible] poche settimane, e [illegible] smentito che l'aumento dell'oro registrato lunedì in Europa possa vanificare gli sforzi [illegible] suo governo. «*Continueremo a vendere mensilmente parte [illegible] riserve [illegible] come stabilito*» ha affermato. «*Non c'è motivo d'allarme. I [illegible] crescita delle economie dei Paesi industrializzati si stanno allineando, [illegible] bilance dei paga[illegible] raddrizzando, e ciò ha molto più peso dei movimenti speculativi*».

Il piano di [illegible] esportazioni, anticipato [illegible] presidente americano l'altro ieri, prevede la deregolamentazione del settore, che [illegible] avuto sinora effetti limitativi sui commerci: l'incremento da mezzo a oltre quattrocento miliardi di dollari del fondo per i prestiti: [illegible] da 20 a 67 milioni del fondo per le attività promozionali. Particolare attenzione verrà prestata alle medie e piccole imprese, per cui si prevede un ulteriore stanziamento di 100 milioni di dollari. Sono concesse anche agevolazioni fiscali selettive.

[illegible] suo discorso ufficiale, pronunciato qualche ora più tardi, il ministro del Tesoro ha insistito sulla strategia antinflazionista di Carter. «*L'approvazione in Parlamento del progetto [illegible] sul metano*» ha detto tra l'altro (essa è attesa dopodomani) «*ci consentirà di ridurre i consumi già nel '79, di mezzo milione di barili di petrolio al giorno, con un risparmio annuale [illegible] oltre 2 miliardi di dollari*». Fra il rilancio delle esportazioni, la riduzione delle importazioni petrolifere e gli altri provvedimenti, ha concluso il ministro, «*il nostro deficit delle partite correnti scenderà drasticamente nel giro di un anno, forse del 30-40 per cento*».

Blumenthal ha avuto parole di elogio per la Germania e il Giappone, che stanno espandendo la domanda interna per ridurre l'enorme surplus delle loro bilance dei pagamenti, e per la sorveglianza che il Fondo Monetario, [illegible] lui definito il perno del sistema economico occidentale, sta esercitando sulle fluttuazioni dei cambi.

Ha tracciato un quadro cautamente ottimista delle prospettive mondiali, asserendo che, pur nella lotta contro l'inflazione, [illegible] Stati Uniti non scenderanno sotto un tasso d'incremento del prodotto nazionale lordo del 3-3,5 per cento.

La strategia della Casa Bianca per quella che viene chiamata «*la seconda fase*» del recupero del dollaro s'è così delineata con estrema chiarezza.

Il senso dello spettacolo che sembra animare Carter dopo il successo del vertice di Camp David sul Medio Oriente ha fatto sì che venisse scelta co[illegible] pista di lancio la trentatreesima assemblea del Fondo. Ma la sostanza è che gli Stati Uniti hanno invertito rotta. Da luglio, le forze del mercato stanno autonomamente abbassando il tasso d'inflazione. Adesso, eserciterà tutto il suo peso anche la restrizione [illegible] credito. **e. c.**

Ma si scatena la speculazione il franco svizzero vola [illegible] 563

ROMA — Come volevasi dimostrare, il [illegible] ha fatto giustizia [illegible] illusioni [illegible] quanti ritenevano [illegible] l'altro [illegible] che attraverso le promesse di Carter [illegible] potesse invertire la tendenza di fondo di caduta del dollaro. [illegible] operatori, vale la pena ricordarlo, non guardano al contingente, ma alle aspettative sia pure a breve. [illegible] è proprio [illegible] questo quadro che le dichiarazioni fatte dal Presidente americano al [illegible] Monetario [illegible] state accolte con generale scetticismo.

In altri termini, il mercato misurando i propri comportamenti per grandezze economiche, ha dato scarso credito ai propositi, per quanto lodevoli, enunciati almeno fino a quanto non si tradurranno in comportamenti reali. E se è vero (i dubbi sono legittimi alla luce delle tante promesse fatte in passato e mai mantenute) quanto ha dichiarato Carter, gli effetti di riaggiustamento sul ciclo economico degli Stati Uniti si avranno [illegible] prima di sei mesi e solo allora si potrà assistere ad un riallineamento effettivo e non provvisorio dei tassi di cambio tra le monete forti occidentali.

Gli speculatori, dunque, hanno continuato anche ieri [illegible] offrire il dollaro [illegible] piene mani. Sul franco svizzero la divisa statunitense ha perso il [illegible] per cento chiudendo al fixing a 1,49, sotto la barriera di 1,50 considerata un limite invalicabile. Nella contrattazioni fuori mercato la quotazione si è addirittura abbassata a 1,4550. Le forze della speculazione hanno evidentemente impresso [illegible] spinta sul franco svizzero, tentando magari di verificare il punto [illegible] massima tensione raggiungibile.

Al contempo, la debolezza del dollaro si è riflessa immediatamente sull'oro che sul mercato bullion di Londra ha raggiunto [illegible] altro massimo storico chiudendo al punto fixing antimeridiano a 219,10 dollari per oncia.

Più calma, come ormai sta avvenendo da qualche tempo, la pressione al rialzo sulle altre divise europee che si sono apprezzate mediamente dello 0,75 per cento sulla divisa americana. Anche questa, evidentemente, è una scelta [illegible] mercato, se si considera che il marco ormai [illegible] molti giorni mantiene rispetto al dollaro [illegible] quotazione abba[illegible] stabile.

Per quanto riguarda il mercato italiano, non sono da registrare sostanziali novità. Il dollaro ha dato un prezzo di chiusura di [illegible] lire, il livello più basso dal marzo del 1975. Il franco svizzero è schizzato a 563,16 lire, sedici punti in più rispetto alla quotazione di ieri, in linea con il generale e forte apprezzamento che la divisa elvetica segnala verso tutte le valute. Quindi, non va considerato, il livello [illegible] cambio raggiunto, un indebolimento particolare della no[illegible] moneta. Sostanzialmente stabili invece le quotazioni sul marco che ha chiuso a 425,91, sulla sterlina fissata a 1634,75 e sul franco francese (189,99). **n. g.**

L'Italia aiuta [illegible] Cina a produrre olio d'oliva

ROMA — Sei tecnici cinesi visiteranno l'Italia, la Francia e la Spagna per quattro settimane [illegible] ottobre per studiare l'olivicoltura e le tecniche di produzione dell'olio d'oliva. Il viaggio (che in Italia toccherà le stazioni e gli istituti di ricerca di Cosenza, Bari, Pescara, Spoleto, Firenze e Verona) [illegible] stato organizzato dal programma [illegible] cooperazione tecnica della Fao, che ha stanziato 38.500 dollari.

L'asta di ieri

I Bot rendono meno

ROMA — Una brusca «caduta» dei tassi di rendimento dei Buoni [illegible] del tesoro (Bot) ha caratterizzato l'an[illegible]o dell'asta [illegible] ieri, svoltasi nella sede d[illegible] [illegible] d'Italia.

Il rendimento dei Bot [illegible] scadenza trimestrale risulta infatti pari al 10,58 per cento, rispetto al 10,88 per cento dell'asta [illegible] [illegible] agosto, [illegible] un prezzo [illegible] aggiudicazione di [illegible] lire.

In netto [illegible] [illegible] il [illegible] di rendimento dei Buo[illegible] con scadenza a sei mesi, che risulta pari all'11,40 per cento (contro il precedente 11,58 per cento) [illegible] un prezzo di aggiudicazione di 94,65 lire.

[illegible] quanto riguarda invece il rendimento [illegible] [illegible] [illegible] annuale, esso risulta pari al [illegible] per cento, contro il precedente 12,55 per cento. Il prezzo di aggiudicazione è [illegible] in quest'ultimo caso di 89,05 lire.

All'asta sono stati assegnati 5250 miliardi di lire di Bot. I buoni ordinari [illegible] Tesoro in scadenza nel mese [illegible] tavano a 3750 miliardi [illegible] lire, di cui 336 miliardi [illegible] lire detenuti [illegible] Banca d'Italia e dall'Uic (Ufficio [illegible] cambi) e 3414 miliardi di lire [illegible] dalle banche e da [illegible] operatori.

Progetto Fiat-Sangro approvato [illegible] Cipi

L'AQUILA — Il Cipi (Comitato interministeriale di coordinamento per [illegible] politica industriale) ha approvato il progetto presentato dalla Fiat per un insediamento industriale in Abruzzo, nella valle del fiume Sangro in provincia di Chieti. La comunicazione u[illegible] è stata trasmessa dal presidente del Cipi, ministro [illegible] Bilancio [illegible] Morlino, al presidente della Regione Abruzzo Romeo Ricciuti.

Lo stabilimento Fiat sarà costruito nei territori dei Comuni abruzzesi [illegible] Atessa e Paglieta. L'investimento previsto è di 209 miliardi di lire. Il numero degli [illegible] è previsto in circa 3000 unità. Lo stabilimento della Fiat Sangro produrrà un nuovo modello di autofurgone per il trasporto di merci e persone.

La Gervais Danone investe 2 miliardi

TORINO — L'occupazione alla Gervais Danone di Nichelino, in seguito ai nuovi investimenti, salirà del 40%. Lo afferma una nota della [illegible] azienda in cui si afferma che la Gervais ha inoltrato, il 15 settembre, una domanda al ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, tendente ad ottenere autorizzazione di Cassa integrazione speciale per un periodo di 45 giorni lavorativi a seguito di lavori di ristrutturazione e di riconversione da effettuarsi nello stabilimento di Nichelino.

I lavori comporteranno un investimento globale di 2100 milioni di lire e consentiranno la fabbricazione di prodotti alimentari attualmente importati; si precisa, inoltre, che l'investimento incrementerà la disponibilità di posti di lavoro nello stabilimento di Nichelino, nella misura del 40% circa.

Nel [illegible] prodotto [illegible] cemento

ROMA — La produzione complessiva di cemento nel mese di agosto di quest'anno è stata pari a tre milioni 53.340 tonnellate a conferma — riferisce un comunicato — della diminuzione che [illegible] verifica ogni anno in questo periodo a causa del sensibile rallentamento dell'attività [illegible] costruzione dovuto alla pausa estiva.

Nello scorso [illegible] di luglio era stata prodotta complessivamente una quantità pari a tre milioni 737.510 tonnellate di cemento, mentre rispetto al mese di agosto del 1977, nel quale la produzione di cemento era stata di tre milioni 82.346 tonellate, la differenza negativa risulta meno marcata ([illegible]o per cento).

Nei primi otto mesi del 1978 la produzione di cemento è risultata pari a 24 milioni 858.960 tonnellate, con un calo del 2,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977.

Più cari (del 20%) gli abiti importati

ROMA — Prezzi fermi o quasi per l'abbigliamento autunnale e invernale di produzione italiana, ma in aumento di almeno il 20% per quello d'importazione. Se poi si tratta di un articolo estero in cachemir o in cammello, il rincaro arriva anche al 50%.

Oro e monete

Oro fino 5100, 5800 lire al grammo; argento 149.500, 153.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio [illegible].000, 52.000; nuovo conio 56.000, 58.000; marengo italiano 49.000, 51.000; marengo svizzero 49.000, 51.000; marengo francese 50.000, 52.000.

L'Italia si ripresenta in forze sull'euromercato

Probabile prestito interbancario all'Iri di 400 miliardi di lire

Lo afferma il «Financial Times», all'Iri non si conferma né si smentisce - Durata di 7 anni, il tasso vantaggioso - Altri prestiti per Eni e Sip

MILANO — Forte del piano di stabilizzazione triennale dell'economia italiana si sta ripresentando in forze sull'euromercato dove [illegible] [illegible] corso di negoziazione tre prestiti interbancari per un totale di 640 milioni di dollari (pari a circa 520 miliardi [illegible] lire).

Il più grosso [illegible] questi prestiti, che è anche uno [illegible] maggiori in assoluto mai raccolto [illegible] un ente italiano sul mercato internazionale, è quello dell'Iri per un importo [illegible] 500 milioni di dollari (400 miliardi [illegible] lire), [illegible] [illegible] sette anni, [illegible] [illegible] tasso [illegible] 7/8 superiore al Libor (il tasso interbancario sugli [illegible]rodepositi a sei [illegible] vigente sulla piazza di Londra). Ne ha dato notizia ieri il «Financial Times» mentre all'Iri, in [illegible] [illegible] del vertice, impegnato altrove, un portavoce ha precisato «di non essere per il momento in grado di confermare o smentire l'operazione».

Il secondo prestito è negoziato dall'Eni. L'Ente ha già contratto per la prima volta [illegible] prestito di 200 milioni [illegible] dollari con un gruppo di banche giapponesi, ora dovrebbe raccogliere, sempre secondo il «Financial Times», altri 100 milioni di dollari [illegible] miliardi) a condizioni che [illegible] non sono state rese note. Il prestito [illegible] le banche giapponesi portava un interesse variante [illegible] 7/8 a 1,25% sopra il Libor [illegible] una durata di 12 anni, una delle scadenze più lunghe ottenute per operazioni [illegible] questo genere.

Il terzo prestito, per l'importo più modesto di 80 milioni di dollari (32 miliardi di lire), verrebbe raccolto dalla Sip [illegible] un tasso dell'1% sopra il Libor e [illegible] [illegible] scadenza di [illegible] anni. Il prestito Iri è organizzato dalla Deutsche Bank, attraverso una propria finanziaria lussemburghese; quello Eni dalla Lloyds Bank International e da[illegible] S. G. Warburg e quello Sip dalla Chase Manhattan.

Il massiccio ricorso al credito internazionale da parte de[illegible] Enti italiani si spiega con la necessità di finanziare i programmi di investimento che ammontano a [illegible] miliardi annui per l'Iri e a 3.600 miliardi in due anni per la Sip.

L'entità dei prestiti, le con[illegible] a cui verrebbero [illegible] cessi e i nomi che sono coinvolti dimostrano che il credito di cui l'Italia gode come Paese sta rapidamente recuperando dei punti rispetto alla difficile situazione dell'anno scorso e dei primi mesi di quest'anno.

Prima di tutto il prestito Iri [illegible] ben 500 [illegible] è una delle più grosse operazioni [illegible] [illegible]nere condotte da Enti italiani superate [illegible] [illegible] prestiti record [illegible] qualche [illegible] [illegible] dell'Enel e di Mediobanca che raggiunsero anche singoli importi di un miliardo di dollari. Il tasso di interesse a cui verrebbe concesso riporta l'Italia [illegible] linea con [illegible] mutuatari, [illegible] la Spagna, dopo un trattamento più favorevole (fino all'inizio dell'estate si andava oltre l'uno per cento) ottenuto nell'ultimo anno.

Terza considerazione. I mutuatari italiani questa volta [illegible] soprattutto gli enti pubblici e comunque le holding parastatali che più di ogni al[illegible] mutuatario italiano erano [illegible] guardate con diffidenza sul mercato internazionale per le difficoltà finanziarie in cui versava l'economia.

Complessivamente, comunque, questa ondata di nuovi prestiti, incoraggiata tra l'altro dall'andamento eccezionalmente positivo della bilancia dei pagamenti che potreb[illegible] chiudere quest'anno [illegible] un attivo record molto superiore [illegible] [illegible] miliardi [illegible] lire, potrebbe consentire [illegible] raddoppiare il volume dei debiti contratti dall'Italia sull'euromercato.

Nel 1977, infatti, il volume dei crediti ottenuti sull'euromercato è stato di circa 1,3 miliardi di dollari, una cifra [illegible] largamente superata con le nuove operazioni al termine [illegible] primi nove [illegible] di quest'anno. [illegible] andranno in porto i nuovi prestiti, infatti, il totale al 30 settembre potrebbe salire a oltre 3,8 miliardi [illegible] dollari.

Marco Borsa

Capitale svalutato e reintegrato

Finmeccanica: decisa la ricapitalizzazione

Perdita d'esercizio di 220,5 miliardi - Principali risultati del Gruppo - Viezzoli riconfermato

ROMA — *Svalutazione del capitale sociale e successiva ricapitalizzazione al precedente livello di 400 miliardi di lire [illegible] le decisioni prese ieri dall'assemblea della «Finmeccanica» che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 30 giugno scorso con una perdita di 220 miliardi 500 milioni di lire, una perdita derivante in massima parte dal settore automobilistico.*

I principali risultati registrati dal gruppo Finmeccanica nell'esercizio [illegible] sono così sintetizzati: gli ordini acquisiti hanno superato nel 1977 i 2.540 miliardi [illegible] lire, [illegible] un incremento rispetto all'anno precedente, a valori correnti, del 31 per cento, grazie in particolare allo sviluppo del comparto termoelettromeccanico e nucleare (più 70 per cento rispetto al '76) e di quello [illegible] nautico (più 45 per cento).

Il fatturato del gruppo ha manifestato anche nel corso del 1977 buoni progressi, superando i 2.060 miliardi, con un incremento, rispetto al 1976, del 17 per cento, a valori correnti; gli investimenti in nuovi impianti compiuti nel 1977 ammontano a 113 miliardi di lire con un aumento, rispetto al precedente esercizio, [illegible] [illegible] miliardi, da imputarsi quasi totalmente al settore automobilistico.

L'assemblea ha [illegible] [illegible]minato il [illegible] consiglio di amministrazione per il triennio primo luglio 1978-30 giugno 1981, che si è riunito subito dopo l'assemblea, confermando nella carica di presidente e amministratore delegato Franco Viezzoli.

La Dalmine va meglio (soprattutto all'estero)

MILANO — Si è riunito a Milano il consiglio di amministrazione [illegible] Dalmine Spa (Gruppo Iri-Finsider), che ha esaminato la relazione al collegio sindacale sull'andamento della [illegible] nel 1° semestre 1978.

La Dalmine ha prodotto 407.913 tonnellate [illegible] tubi (+1,1% rispetto al 1° semestre 1977). Le spedizioni sono state di 441.875 tonnellate (+6,5%), delle quali 228.732 tonnellate destinate [illegible] mercato nazionale.

Il fatturato globale per vendi[illegible] e prestazioni diverse è stato [illegible] milioni 222.757 (+12,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

La relazione [illegible] consiglio inizia rilevando che il miglioramento [illegible] produzione di tubi nei Paesi più industrializzati dell'Ocse va interpre[illegible] tenendo conto dei livelli 1977, particolarmente depressi, e del contesto di una economia mondiale il cui faticoso ritmo di sviluppo è [illegible] inadeguato in rapporto alle capacità produttive installate.

Il «carovita» [illegible] Usa salito in agosto (0,6%)

WASHINGTON — I prezzi al consumo negli [illegible] Uniti [illegible] aumentati, in agosto, dello 0,6% ovvero del 7,2% di saggio annuale, mentre in luglio [illegible] erano aumentati dello 0,5%, ovvero del 6% di saggio annuale.

Lo comunica il dipartimento [illegible] Lavoro.

Primi dati provvisori comunicati dall'Istat

Produzione industriale italiana aumentata in luglio del 3,2%

Il confronto è con lo stesso mese del '77 - Eguali i giorni lavorativi

ROMA — La produzione industriale è aumentata nel luglio scorso (21 giorni lavorativi) del 3,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1977 che ebbe lo [illegible] numero [illegible] giorni lavorativi. [illegible] primi [illegible] mesi del 1978 l'attività produttiva accusa [illegible] ribasso dell'1,2 per cento nei [illegible] fronti [illegible] periodo gennaio-luglio dell'anno precedente. Si tratta però della flessione più contenuta [illegible] del 1978, essendosi [illegible] un meno 3,1 per cento nel periodo gennaio-febbraio, un meno 4,1 [illegible] gennaio-marzo, [illegible] meno 3,7 nel gennaio-aprile, [illegible] meno 3,2 nel gennaio-maggio e [illegible] [illegible] 1,8 nel gennaio-giugno.

Gli incrementi più sensibili nei sette mesi sono stati registrati nell'industria chimica (+7,7), in quella dei mezzi [illegible] trasporto (+5), nella alimentare (+3,6) e nella meccanica (+1,3). L'industria [illegible] ha invece segnato un ribasso vistoso, pari [illegible] 12,8 per cento; una [illegible] [illegible] 3,9 si è avuta nell'industria meccanica e nella lavorazione dei minerali [illegible] metalliferi.

I [illegible] [illegible] produzione «destagionalizzati» (depurati cioè [illegible] fattori di carattere temporale) presentano, però, un andamento [illegible] favorevole. L'indice [illegible] luglio è stato pari a 122,7 [illegible] superiore a quello di giugno (122,2) ma inferiore a quello [illegible] maggio.

Una ripresa nitida

ROMA — La produzione industriale, [illegible] luglio, ha registrato un aumento nitido, [illegible] che se non estremamente rilevante: si tratta del 3,2 per cento rispetto allo stesso [illegible] dell'anno prima. L'aumento è «nitido»: infatti questa volta non abbiamo il rebus, che ha inficiato tanti confronti [illegible] recente passato, riguardante il diverso numero di giorni lavorativi. Esso è stato identico nel luglio di quest'anno c[illegible] [illegible] quello dell'anno scorso, sicché il confronto è omogeneo.

D'altra parte luglio, pur [illegible] sendo già orientato verso le ferie estive, è un mese di lavoro pieno e non già un mese anomalo, come ad esempio agosto, in cui la produzione si svolge tradizionalmente a ritmo ridotto.

Il dato di aumento in luglio [illegible] produzione industriale va [illegible] interpretato [illegible] un sintomo di ripresa, e ciò anche perché può essere [illegible] in collegamento, in [illegible] coerente, con due altri sintomi, che cooperano nella stessa di[illegible] e che [illegible] [illegible] qui commentati.

Il primo è la schiarita negli ordinativi che [illegible] dall'ultima indagine congiunturale de «La Stampa» riguardante [illegible] produzione industriale piemontese. Il giudizio quasi generale degli imprenditori ivi considerati è che gli ordinativi, nel trimestre settembre-novembre, [illegible] presentano considerevolmente migliorati.

Il secondo sintomo, concorde con il dato di aumento della produzione industriale, è costituito dall'aumento [illegible] importazioni [illegible] bimestre giugno-luglio di quest'anno, che è del [illegible] per cento circa, mentre sino a poco fa [illegible] importazioni, in termini monetari, avevano stagnato sui valori dello scorso anno (il che voleva dire una riduzione [illegible] termini reali). Ora le imprese hanno ripreso ad approvvigionarsi, verosimilmente in vista dell'espansione produttiva che [illegible] [illegible] svolgendo.

Questa, comunque, in base a tutti e tre i sintomi congiunturali appena visti, se appare abbastanza nitida, non risulta però «impetuosa», [illegible] [illegible] tipo graduale. Ciò appare [illegible] buona [illegible] perché potrà evitare quei traumi monetari e valutari che in passato riprese improvvise di grande intensità hanno determinato nella nostra economia.

D'altra parte il fatto che la ripresa [illegible] presenti come graduale, [illegible] dire anche che adesso occorre consolidarla, [illegible] comportamenti opportuni. **f. f.**

Previsione di un bilancio attivo ha risvegliato le Burgo in Borsa

TORINO — Poche settimane fa le quotazioni in Borsa delle Cartiere Burgo (250 mi[illegible] di fatturato, 4 mila dipendenti, maggioranza controllata da Giovanni Fabbri e Carlo Bonelli) [illegible] a [illegible] lire. Poi sono balzate a 6600, lunedì erano addirittura a 7550 e ieri, giornata [illegible] per l'intero listino, si sono assestate a 7000 lire, che resta pur sempre una bella cifra per una società che da [illegible] [illegible] non ha fatto che collezionare bilanci in perdita per 5-6 miliardi (l'ultimo bilancio [illegible] addirittura un buco [illegible] 11,8, poi [illegible] a 5,6).

Come mai, quindi, un titolo apparentemente così depresso sta realizzando rialzi vistosi da destare persino l'interesse dei piccoli risparmiatori, [illegible] lontani da tempo dalla Borsa? Le ragioni che gli operatori danno riguardano due [illegible] 1) il bilancio, che quest'anno dovrebbe tornare a chiudere in attivo; 2) le «voci» ricorrenti che parlano di un ingresso del gruppo Fabbri-[illegible] nell'impero editoriale Mondadori.

Partiamo dal bilancio. L'ingresso di Fabbri e Bonelli ha in parte [illegible] tonificato la cartiera. La struttura produttiva (con l'acquisto di nuovi macchinari) è decisamente migliorata; la trasfusione [illegible] nuove energie manageriali, unitamente all'assorbimento della Cartiera del Sole, hanno dato un vigore insospettato per la vecchia cartiera.

L'aumento poi della carta per periodici e giornali (il gruppo Burgo-Fabocart, finanziaria quest'ultima di [illegible] e Bonelli, produce [illegible] Italia il 90% [illegible] [illegible] [illegible] giornali e oltre il 50% per periodici) dovrebbe rimpinguare ulteriormente le [illegible] della società.

Per quanto riguarda la Mondadori, invece, per [illegible] ci [illegible] fermi alle «voci». Ma in Borsa danno sempre più per certo l'ingresso di Fabbri nel gruppo [illegible] editoriale milanese. Si vedrà. E' certo che il titolo in Borsa, dopo anni, s'è svegliato, e anche se quest'anno non ci saranno dividendi, il miraggio di un bilancio attivo sta [illegible]do notevole fermento attorno a una cartiera che, fino a pochi mesi fa, sembrava sprofondare nella crisi [illegible]tissima che sta attraversando l'intero settore. **e. roc.**

Presidiato da ieri il ministero dell'Industria

Più «calda» la vertenza-Liquigas il sindacato non vuole Ursini

ROMA — Una rappresentanza dei lavoratori delle aziende Liquigas (Liquichimica, Pozzi-Ginori, Cip-Zoo) «presidia» da ieri mattina il ministero dell'Industria, per «esercitare — è detto [illegible] co[illegible] sindacale — una pressione nei confronti del governo, perché superando ritardi e reticenze, favorisca realmente il risanamento [illegible] gruppo». Il ministro Donat-Cattin si è impegnato [illegible] in[illegible]rarsi con i rappresentanti dei chimici venerdì mattina. Alla riunione dovrebbero anche prendere parte i dirigenti dell'Icipu, l'istituto di credito per le imprese [illegible] pubblica utilità.

Dopo [illegible] [illegible] incontri e [illegible] estenuanti trattative i problemi gestionali e produttivi [illegible] Liquigas [illegible] sono [illegible] del tutto risolti, vuoi [illegible] le resistenze opposte da qualche banca creditrice, vuoi per alcune «spregiudicate» iniziative di Ursini che avrebbe ce[illegible] a due finanziarie svizzere bu[illegible] parte delle sue azioni Sai, la società che detiene il pacchetto [illegible] maggioranza [illegible] [illegible] Liquigas. Ecco, in dettaglio, i punti «caldi» del [illegible] Liquigas.

LIQUICHIMICA — Il piano di salvataggio predisposto per i quattro stabilimenti [illegible] Augusta, Robassomero, Saline e Icir è pronto, ma la sua esecuzione è ritardata dal fatto che ancora non tutte [illegible] 53 [illegible] creditrici hanno firmato la lettera di [illegible]. Domani comunque dovrebbe tenersi una nuova riunione tra le banche [illegible] un'ulteriore verifica del fabbisogno finanziario necessario alla ripresa produttiva che [illegible] gestita dalla Agesco [illegible] società di commercializzazione costituita dalla Bastogi. L'inter[illegible] per la Liquichimica, concordato fra Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia e San Paolo di Torino è di complessivi 30 miliardi di lire, di cui 15 [illegible] immedia[illegible] [illegible] erogati.

FERRANDINA e TITO — Sono i due stabilimenti lucani della Liquichimica esclusi dal programma Agesco. Sono allo studio diverse ipotesi [illegible] ristrutturazione, peraltro [illegible] cora poco definite. Nelle riunioni dei giorni scorsi è stata avanzata l'ipotesi che una del[illegible] cause della antieconomicità di Ferrandina [illegible] dovuta [illegible] produzione [illegible] loco di cloro e acetilene (le due sostanze che servono alla produzione [illegible] cloruro e polivilene). Se ciò [illegible]spondesse a verità, gli stessi sindacati non sarebbero [illegible] trari a importare dall'estero i due prodotti.

LIQUIGAS — Le manovre di Ursini [illegible] in pratica paralizzato le iniziative destinate al salvataggio dell'intero gruppo Liquigas. Le banche creditrici difficilmente potranno mantenere l'impegno di definire tutto entro il mese. I progetti di risanamento comprendono [illegible] aziende Pozzi-Ginori e Cip-Zoo.

Il sindacato, di fronte all'atteggiamento «provocatore e prevaricatore» di Ursini ha deciso di intensificare [illegible] lotta [illegible] scopo di conseguire l'allontanamento definitivo di Ursini dalla direzione del gruppo; un reale rilancio produttivo delle imprese chimiche; il [illegible]nto e il potenziamento dei livelli occupazionali, specie nel Sud. **c. p.**

Vendite su tutto il listino: —5,48%

Un ridimensionamento dei recenti, forti rialzi

MILANO — Ieri [illegible] Borsa la quota ha perso il 5,48 per cento, con l'indice azionario che scende a 45,57. Il ribasso, come si vede, non è di entità trascurabile, ma non si può dimenticare che ciò avviene dopo più d'un mese di incessanti rialzi, che iniziarono da quando, a metà agosto, il mercato aveva cominciato a cavalcare il toro.

Gli operatori con i nervi più fragili si sono lasciati prendere la mano, vendendo con lo stesso ritmo con cui fino alla vigilia avevano comperato. Eppure una pausa non solo era inevitabile, ma la si sentiva già aleggiare da qualche giorno intorno alle corbeilles esagitate.

Fatto sta che il ridimensionamento è stato brusco e ha riguardato tutto l'arco della seduta, che s'è conclusa sui minimi della mattinata.

Solo nelle fasi finali sono riapparsi i compratori, pronti a cogliere le migliori occasioni sui [illegible] più bassi).

Ciò nonostante il bilancio della seduta resta pesante, specie per quei titoli che più avevano strappato nelle quotazioni.

Sono improvvisamente rientrati anche [illegible] ultimi spunti cui si era assistito lunedì sui bancari e sui valori delle telecomunicazioni: Banco Lariano, Credito Varesino, Sip e Stet segnano regressi tra il 7 e il 9 per cento.

Le Finsider arretrano dell'11,7 per cento e la Rinascente intorno al 10 per cento per entrambi i tipi di azione. Più ampio il ridimensionamento delle Lepetit (—14%), che si erano ritrovate fra le ultime leve del rialzo.

Le Montedison dal canto loro perdono il 7,8 per cento e le stesse Fiat, pur mantenendo un andamento più composto, hanno abbandonato quota 3000, segnando una perdita del 5,6%, in linea con la media dell'indice generale. **c. col.**

A Torino

Sensibili e diffusi cedimenti hanno caratterizzato [illegible] riunione di ieri a Torino. I venditori hanno prevalso per tutto il corso [illegible]lla riunione e i compratori si sono dimostrati piuttosto cauti in attesa degli sviluppi della situazione. Molto deboli sono apparse le Saffa, le Ifi, le Sai [illegible] in genere i Finanziari. Anche Fiat, Sip e Stet [illegible] accusato cedimenti.

Lievemente migliore il settore del reddito fisso.

Mercato «ristretto» [illegible] ieri a Torino

[illegible] Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata [illegible]; quant. trattati 3000; Banca Popolare di Novara 29.700, 400; Diritti B.ca Pop. Novara pag. 9200 d.; 9200 l.

Prezzi informativi

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Ceat 909 (2000), Patelec Cem 760 dom (4000).

Prezzi di domanda e offerta: Banca Cattolica del Veneto 650 dom; [illegible] off; Banca Toscana 1420 dom; 1490 off.

Banco Ambrosiano 13.150 dom; Creditwest 520 dom; Paravia [illegible] dom; Setemer 1800 dom.

Banca d'America & d'Italia 2900 off; Credito [illegible]le 11.500 off; Manifattura Cuorgnè 750 off; Boterna 50 off.

Zambelli alla Finam è vicepresidente

ROMA — Il consiglio della Finam (Finanziaria agricola meridionale), [illegible] nominato vicepresidente della società Cinzio Zambelli.

Zambelli, che si affianca al presidente Servidio, è un qualificato esponente del movimento cooperativo aderente alla Lega; ricopre già le cariche di presidente del Fincooper e di amministratore delegato dell'Unipol.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-9	Variaz.	Titoli	26-9	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—	Cr. I. Sar. '89 6%	84 80	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—	» » '70 7%	83 10	—
B.T.N. 5½ 1978	—	—	Cassa R.P.L. 6%	84 20	—
» 5½% '79	99 90	—	M. Paschi 6%	95 —	—
» » '80	97 55	+ 0 30	F. Fiem. V.A. 6%	70 50	—
» » '82	61 20	— 0 30	Fiat 5,50% '88	95 10	—
B.T.Q. 7% 1978	—	—	Olivetti '82 5,50 7%	91 —	—
B.T.Q. 9% 1979 I	99 40	—	Cotitel 5,50% '82	91 —	—
B.T.Q. 9% 1979 II	98 80	—	Viscosa 6% '64	89 10	—
B.T.Q. 9% 1980	96 80	+ 0 20	Rumianca 5,50 '82	84 —	—
B.T.Q. 10% 1981	95 30	+ 0 10	Viberti 5½ '78 II	94 —	—
OBBLIGAZIONI			Ris 5,50%	72 50	—
ENEL 6% '86 II	78 10	—	Lancia 5,50% '82	93 —	—
» » '89 II	72 20	—	Tor. Ser. 5,50%	87 50	—
» 7% '73	74 60	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 24 indiciz.	121 50	+ 0 20	Rumianca 6%	71 —	—
I.R.I. 5% '85	85 80	—	Mediob. Fing. 7%	[illegible] —	—
Autostrade 6% '89	73 —	—	» Sip 7%	83 50	—
» 7% '73	79 50	—	» S. Visc. 7%	89 50	—
OO.PP. 6%	64 35	+ 0 05	Liquigas 7½% '70	56 50	—
» 7%	66 50	+ 0 30	Iri Stet 7% 73-88	88 —	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-9	Banconote (Milano) 26-9	Esportazione (Milano) 25-9	Esportazione (Milano) 26-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-9
Dollaro	833	831	826,05	827,85	826	833
Doll. can.	670	670	703,40	698,75	703,40	698,575
Fr. svizzero	535	550	546,50	541,30	547,20	541,15
Corona dan.	145	145	151,75	153,80	151,76	153,67
Cor. [illegible]	153	153	158,97	160,76	159,06	160,61
Cor. svedese	183	183	187,46	187,80	187,46	187,825
Fiorino	380	380	389,93	393,06	389,905	391,04
Franco belga	25	25	26,90	27,036	26,90	27,033
Fr. fra[illegible]	186	186	188,21	188,98	188,27	188,94
Sterlina	1618,5	1620	1628,30	1635,40	1628,75	1634,70
Marco	413	414	423,96	425,02	423,92	425,017
Scellino	57,50	57,50	58,50	58,72	58,50	58,762
Escudo	15	15	17,90	17,90	18,05	18,125
Peseta	10,75	10,75	11,36	11,373	11,362	11,374
Yen	4,30	4	4,35	4,384	4,348	4,388
Dinaro gr.	39	39	—	—	—	—
Dinaro picc.	39	39	—	—	—	—
Dracma gr.	19,75	19,75	—	—	—	—
Dracma picc.	20,30	20,30	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	25-9	26-9
Londra	220	218
Zurigo	219,75	218
Parigi	212,59	213,77
New York	224,37	224,22
Milano (lire per grammo)	5750	[illegible]
Hong Kong	217,50	217,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [illegible]

Quotazioni 26-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	3,33	—
Capital Italia	»	11,51	—
Fonditalia	»	12,36	—
Interfund	»	10,52	—
Int. S. Fund	»	4,67	—
Italamerica	»	9,63	10,23
Italfortune	»	8,41	8,91
Italunion	»	7,98	8,70
Mediol. Sel.	»	11,19	12,16
Rominvest	»	12,15	13,17
Tre R	lire	6997,21	—
Eur '89	fr. sv.	137,00	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-9	Variaz.	Titoli	26-9	Variaz.	Titoli	26-9	Variaz.	Titoli	26-9	Variaz.
ALIMENTARI						ELETTROTEC.					
Alivar	2600	— 85	Donzelli	—	—	Magneti M. pr.	550	— 55	Fr. Tosi	13400	— 150
Bondiche Ferr.	3105	— 50	Mondad. pr.	1505	— 95	Marelli E.	555	— 5	Gilardini	3120	— 125
Chiari & Forti	1651	— 137	CEMENTI - CERAMICHE			Superpila	4531	— 79	Nebiolo	—	—
Eridania	3130	+ 30	Cementir	750	— 39	Tecnomasio	346 50	— 14 50	Olivetti	1225	— 100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cer. Pozzi	65	— 1 75	FINANZIARI			Olivetti pr.	1450	— 150
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Eternit	700	— 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Westingh.	9200	+ 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Worthington	1050	— 62

(the remaining rows of this table — sections Chimici, Assicurativi, Bancari, Cartari-Editor., Commercio, Comunicazioni, Immobiliari, Meccanici-Autom., Minerari ed estrattivi, Tessili, Diversi — are [illegible])

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-9	Variaz.	Titoli	26-9	Variaz.	Titoli	26-9	Variaz.	Titoli	26-9	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-9	Zurigo (in fr. sv.) 26-9	Francoforte (in marchi) 25-9	Francoforte (in marchi) 26-9	Londra (in sterline) 25-9	Londra (in sterline) 26-9	Parigi (in fr. fr.) 25-9	Parigi (in fr. fr.) 26-9
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Numerose critiche in Parlamento

Israele [illegible] è perplessa (ma dirà «sì» [illegible] Begin)

Malcontento sulla questione degli insediamenti nel Sinai, ma certezza per il voto di oggi - La prossima settimana i negoziati col Cairo?

Hussein vicino alle posizioni di Assad

TEL AVIV — A dieci giorni [illegible] loro firma, gli accordi di Camp David sembrano suscitare in Israele crescenti perplessità per l'ampiezza delle concessioni fatte all'Egitto e soprattutto per l'impegno preso [illegible] governo di sgombrare gli insediamenti del Si[illegible].

Le critiche rivolte al primo ministro Menachem Begin non [illegible] tali [illegible] pregiudicare l'esito più che certo del voto [illegible] cui il Parlamento di Gerusalemme ratificherà oggi gli accordi e lo sgombero degli insediamenti, ma provano che il malcontento [illegible] è diffuso anche all'interno della maggioranza [illegible] governo e tra [illegible] stessi membri del gabinetto.

Due ministri, quello dell'In[illegible] Yigal Hurowitz e quello della [illegible] Eliezer Shostak — appartenenti alla frazione «La'am» del «Likud» [illegible] Begin, che controlla [illegible] seggi parlamentari — [illegible] già espresso [illegible] gli accordi e non è escluso che se manterranno questo atteggiamento negativo anche in occasione del voto di oggi possano poi trovarsi costretti a dare le dimissioni. [illegible] terzo membro del governo, il mini[illegible] dell'Educazione Zvulun Hammer del partito nazionale religioso, sembra a sua volta deciso a votare la ratifica [illegible] disciplina di partito ma a uscire subito dopo dal governo.

A parte queste a livello ministeriale, altre defezioni sono attese dai ranghi parlamentari [illegible] «Likud», dove i deputati [illegible] «La'am» potrebbero [illegible] contro gli [illegible] o [illegible] meno astenersi, e dove almeno altri due membri del Parlamento non hanno nascosto la loro intenzione [illegible] combattere fino all'ultimo contro lo sgombero [illegible] insediamenti [illegible] del Sinai. Qualche [illegible] contrario o [illegible] è anche prevedibile tra i 12 deputati [illegible] partito religioso.

La maggioranza di cui il primo ministro dispone [illegible] comunque sufficiente e verrà in ogni [illegible] integrata dal principale partito di opposizione, quello [illegible] Peres, [illegible] ha [illegible] annunciato il suo voto a favore [illegible] intese di Camp [illegible].

Il problema del primo ministro sembra [illegible] — a più lunga [illegible] — quello [illegible] una progressiva disgregazione della coalizione di [illegible] finora [illegible] lui strettamente controllata.

Le pubbliche dimostrazioni di protesta contro il previsto sgombero [illegible] centri [illegible] popolamento ebraico [illegible] Sinai continuano. Ultima in ordine [illegible] tempo [illegible] ieri la deci[illegible] sessanta famiglie di Maale-Adumin — quasi l'intera popolazione di questo insediamento sulla strada tra Gerusalemme e Gerico — di abbandonare dimostrativamente le loro case formando con le loro masserizie un [illegible] auto per mostr[illegible] all'opinione pubblica cosa significhi in concreto la decisione [illegible] precedenti [illegible] storia di Israele [illegible] smantellare [illegible] insediamenti ebraici.

C'è pessimismo anche circa la possibilità di giungere [illegible] rapida firma di [illegible] trattato di pace [illegible] l'Egitto. Secondo gli accordi, [illegible] trattato dovreb[illegible] concluso entro i prossimi tre mesi, ma in un discorso pronunciato lunedì sera a Tel Aviv il [illegible] degli Esteri israeliano Moshe Dayan ha affermato che ciò potrebbe anche [illegible] avvenire se né la Giordania né i pale[illegible] territori occupati accetteranno di negoziare con Israele il futuro della Cisgiordania e di Gaza.

«*Sadat — ha detto Dayan — non ha mai [illegible] di esser pronto a una pace separata con [illegible] E [illegible] è chiaro che cosa farebbe l'Egitto se tanto la Giordania quanto gli arabi della Cisgiordania rifiutassero [illegible] aprire trattative con noi*».

In contrasto con le dichia[illegible] Dayan fonti ufficiali israeliane hanno annun[illegible] che le trattative dirette tra [illegible] e il [illegible] per la conclusione del previsto trattato di pace potrebbero [illegible] la settimana prossima e svolgersi nell'ambito [illegible] una commissione mi[illegible] presieduta [illegible] ministri della Difesa dei due [illegible].

La data e il luogo dei negoziati potrebbero venir concordati in occasione delle [illegible] pide visite in Israele e in Egitto che l'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton si accinge a compiere entro la fine della settimana.

Luogo [illegible] negoziati [illegible] ranno condotti dalla commis[illegible] mista potrebbero [illegible] alternativamente la cittadina araba [illegible] El-Arish, lungo la [illegible] mediterranea della penisola del Sinai, e la [illegible] egiziana di Ismailia, sul Canale di Suez.

Secondo quanto hanno riferito [illegible] fonti israeliane, tra i problemi che la commissione mista dovrà esaminare e risolvere prima che [illegible] giungere alla firma del trattato di pace figurano in particolare l'esatto tracciato delle future frontiere e la delimita[illegible] delle zone ad armamen[illegible] limitato e [illegible] controllo [illegible] Nazioni Unite, l'eventuale ruolo dei tecnici americani e la localizzazione [illegible] possibili stazioni di [illegible] elettronico, i tempi e i modi del ritiro delle truppe israeliane (che dovrà cominciare entro [illegible] mesi dalla firma del trattato [illegible] pace e concludersi entro i successivi due o tre anni). *(Ansa)*

AMMAN — Il presidente siriano Assad ha avuto ieri [illegible] Amman un colloquio di tre [illegible] re Hussein ed è ripartito in serata per Riad, seconda tappa del [illegible] viaggio nelle capitali del mondo [illegible] per illustrare ai governanti di quei Paesi le decisioni che sono state prese al «vertice della fermezza» [illegible] Damasco.

Certamente Assad ha spiegato a Hussein le decisioni prese [illegible] del «Fronte della fermezza», fra [illegible] la rottura delle relazioni politiche ed economiche [illegible] l'Egitto [illegible] nonché la creazione [illegible] un fondo di un miliardo di [illegible], che dovrebbero essere dati dall'Algeria e dalla Libia, per promuovere iniziative per rovesciare Sadat.

Al termine dei colloqui Hussein ha dichiarato che i risultati degli incontri di Camp David non rispondono in alcun modo alle sue richieste in vista di raggiungere un accordo [illegible] pace nel [illegible] Oriente e che egli e il presidente Assad hanno [illegible] «punti [illegible] vista molto vicini» sulla maggior parte delle questioni.

Assad e Hussein avrebbero anche discusso [illegible] possibilità di riattivare [illegible] conferenza di pace di Ginevra per il Medio Oriente se gli Stati Uniti non riusciranno a fare sufficienti pressioni su Israele perché accetti l'applicazione della risoluzione 242 dell'Onu che prevede il suo ritiro da tutti i territori arabi occupati, compresa Gerusalemme, e il riconoscimento del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

Alla fine [illegible] settimana lo stesso Hussein inizierà un viaggio nel mondo arabo per spiegare la [illegible] posizione. A giudizio degli ambienti diplomatici [illegible] tappa cruciale degli itinerari sia di Hussein che di Assad sarà l'Arabia Saudita.

Incidente al Palazzo di vetro

New York. Gromyko, colpito da un malessere, viene sorretto mentre scende [illegible] podio (Ansa)

Gromyko è colto da malore all'Onu Forlani incontra Vance e Huang Hua

Il ministro degli Esteri sovietico, che ha 69 anni, dopo mezz'ora [illegible] ripreso il suo intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Qualche minuto dopo le 12 di ieri, [illegible] tre parlava all'assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, si è sentito male. Gromyko, che aveva iniziato il [illegible] circa 40 minuti, è rimasto all'improvviso in silenzio appoggiandosi al podio. Dopo un momento [illegible] imbarazzo due suoi collaboratori si sono accostati, l'hanno sollevato e portato fuori.*

Gromyko non è uscito dal palazzo dell'assemblea. Appena si è riavuto, dopo il discorso del tedesco occidentale Genscher, il ministro sovietico [illegible] ripreso a parlare, lamentandosi per il calore delle lampade [illegible] televisione; [illegible] applauso lo ha accolto.

Nel suo intervento, molto atteso, Gromyko ha attaccato Sadat senza però nominarlo, parlando [illegible] «politici» [illegible] trascurano gli interessi della [illegible] zione araba, di recamento «al» le richieste dell'aggressore e dei suoi protettori» e insistendo sulla conferenza di Ginevra [illegible] unica sede [illegible] trattativa di pace per [illegible] Medio Oriente.

Il ministro degli [illegible] italiano, Forlani, che è venuto a New York a capo della delegazione italiana che partecipa all'assemblea generale dell'Onu, si è incontrato [illegible] pomeriggio con il segretario di Stato americano, Vance, e ha pranzato, la [illegible] il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua.

Oggi alle 10 l'agenda di Forlani prevede un incontro [illegible] Gromyko, incontro che, [illegible] stante il malore che ha colto l'esponente sovietico, non è stato finora cancellato. In seguito Forlani avrà una cola[illegible] di lavoro con i ministri della Comunità europea. Il discorso di Forlani all'assemblea è previsto per le 16. Successivamente, il ministro degli Esteri italiano farà visita al segretario generale dell'Onu, Waldheim.

Tra i molti incontri previsti uno ha soprattutto attirato l'attenzione degli osservatori alle Nazioni Unite. Il [illegible] degli Esteri irakeno ha chiesto di incontrare Forlani, e l'appuntamento è stato stabilito per il pomeriggio [illegible] oggi. Intorno a questo colloquio si è creata una certa attesa, consi[illegible] la tensione nel fronte degli arabi contrari agli accordi a Camp David e la particolare intransigenza che sembra caratterizzare la posizione irakena nei confronti [illegible] un possibile accordo di pace fra Israele ed Egitto. **f. c.**

Patto di Varsavia Rinviato il vertice?

VIENNA — A numerosi corrispondenti esteri da Vienna che si occupano anche dei Paesi dell'Est, è pervenuta notizia che il previsto vertice [illegible] Patto di Varsavia il quale avrebbe dovuto svolgersi la prossima settimana a Budapest sarebbe [illegible] disdetto. Il presidente bulgaro Zhivkov, durante il [illegible] soggiorno per una visita ufficiale [illegible] Austria, aveva risposto a una domanda su questo tema: «*Non [illegible] niente. Comunque se questo vertice ci sarà, ci sarò anch'io*». (Ansa)

Candidato p[illegible] la letteratura

Il Nobel [illegible] Greene?

STOCCOLMA — I [illegible] membri dell'Accademia svedese si riuniranno domani per iniziare la discussione finale sull'assegnazione del premio Nobel 1978 per la letteratura. Come sempre l'argomento è avvolto nella [illegible] segretezza possibile anche se ogni anno trapela qualche indiscrezione. Una voce attendibile riferisce che per il 1978 sono stati proposti sette nuovi [illegible]dati e che inoltre sono stati ripresi in esame cinque candidati degli anni trascorsi, tra i quali Moravia.

Il candidato principale appare in ogni caso quest'anno lo scrittore inglese Graham Greene. Pubblicò il suo primo lavoro letterario nel [illegible]25, dal 1926 al 1930 fu redattore del *Times*. Successivamente divenne critico cinematografico dello *Spectator* di cui fu direttore letterario tra il 1941 e il 1944. **w. r.**

Concluse le indagini, il caso è stato archiviato

Non sono spie dell'Est [illegible] due politici tedeschi

Il deputato Holtz e il consigliere [illegible] Bahr, Broudre-Groeger, scagionati [illegible] formula piena: [illegible] stati accusati dal romeno Ion Pacepa

BONN — *Accusati un mese fa di essere spie al servizio [illegible] servizi segreti comunisti, il deputato socialdemocratico, Uwe Holtz, di 34 anni, e il consigliere personale del segreta[illegible] del partito socialdemocra[illegible] Egon Bahr, il trentacinquenne Joachim Broudre-Groeger, [illegible] stati riabilitati ieri [illegible] formula piena. Il procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, ha annunciato che contro i due giovani politici e contro altre tre persone non nominate (tra cui [illegible] alto funzionario ministeriale) [illegible] sono sospetti». Le perquisizioni nelle loro [illegible] nei [illegible] uffici e nelle loro automobili non hanno comprovato la loro attività [illegible] agenti segreti.*

Le prime accuse contro i due socialdemocratici erano state lanciate [illegible] Ion Pacepa, ex segretario [illegible] Stato romeno che dopo essere stato vice capo dei servizi segreti di Bucarest, aveva «scelto la libertà» ed era riparato negli Stati Uniti.

Secondo il transfuga Pacepa molte spie comuniste sarebbero annidate nelle segreterie dei partiti e al Parlamento di Bonn. Citando a memoria gli riuscì solo di fare un paio di nomi [illegible] persone che avevano avuto [illegible] con due membri dell'ambasciata romena [illegible] Germania, Stefan Constantin e Ioan Denuta, nel frattempo rientrati frettolosamente a Bucarest.

Informato [illegible] colleghi d'oltre Atlantico, il controspio[illegible] tedesco aveva aperto un'inchiesta contro i due [illegible], anziché procedere segretamente [illegible] pedinamenti, intercettazioni di telefonate (come [illegible] in questi casi) aveva trasmesso gli atti alla procura generale dello Stato.

Per l'opposizione democristiana e cristiano-sociale e per i giornali di destra fu un invito a nozze. [illegible] scatenarono [illegible] le «spie annidate nel partito socialdemocratico al governo», il Parlamento fu convocato in seduta straordinaria (con una spesa [illegible] 60 milioni [illegible] lire per pagare i viaggi [illegible] deputati in vacanza) e a Holtz fu tolta l'immunità parlamentare.

Tre settimane di indagini sono bastate per far scoppiare le [illegible] di Pacepa come una bolla [illegible] sapone. Sono venuti alla luce anche curiosi indizi contro i due: Holtz, per esempio (come è risultato da prece[illegible] registrazioni [illegible] telefonate) non aveva [illegible] concordato telefonicamente i suoi appuntamenti [illegible] il [illegible] interlocutore romeno. Se [illegible] dedusse allora che avesse un codice segreto per incontrarsi con l'uomo [illegible] Bucarest (regolarmente accreditato a Bonn).

E' Broudre-Groeger era [illegible] possesso [illegible] due apparecchi fotografici in miniatura [illegible] non di pellicole sviluppate, portava con se pillole contro stiramenti muscolari contenenti una sostanza chimica con la quale si potrebbero fabbricare inchiostri simpatici, infine il amico [illegible] sorella di un terrorista.

Per la gran parte dei giornali tedeschi ce n'era abbastanza per definirli spie, e per attaccare in blocco il partito socialdemocratico, [illegible] vigilia delle elezioni regionali che si svolgeranno l'8 ottobre [illegible] As[illegible].

Sfumato lo scandalo, rimangono i cocci. Oltre al transfuga Pacepa e alla Cia hanno peccato di leggerezza i giornali di destra, i partiti [illegible] opposizione, il servizio di difesa [illegible] Costituzione, la pro[illegible] generale dello Stato e anche gli uomini politici

Tito Sansa

Pubblicati in Usa i colloqui con Hidaka

Tragiche ammissioni dell'ultimo Mussolini

L'archivio di Stato americano ha pubblicato recentemente alcuni documenti cifrati, in particolare i telegrammi che durante l'ultima guerra i diplomatici giapponesi accreditati a Roma e a Berlino inviavano a Tokyo. Interessante il resoconto che l'ambasciatore in Italia, Hidaka, diede [illegible] della [illegible] conversazione con Mussolini poche ore prima [illegible] del Gran Consiglio del 25 luglio 1943. Lo riferisce il settimanale *l'Espresso*.

«*La cosa più urgente* — disse Mussolini secondo Hidaka — *è che Germania e Russia [illegible] tano di combattersi. Non che la Germania non voglia aiutarci, [illegible] è talmente impantanata nel fronte orientale [illegible] non poterci riservare alcun aiuto. Il 18 giugno 1940, quando [illegible] mi incontrai con Hitler al Brennero gli dissi:* "Ora che [illegible] infranto la linea Maginot, [illegible] tutte le vostre forze contro [illegible] Francia. Anche se non andate d'accordo [illegible] i Russi, [illegible] preoccupatevi, per il momento loro non vi creeranno pasticci... Non aprite altri fronti". *L'ho scongiurato, ma lui non mi ha voluto dare ascolto*».

Il Duce continuò: «*L'equipaggiamento militare italiano è insufficiente. Abbiamo, né più [illegible] meno, [illegible] aeroplani. Il nemico [illegible] sopra Roma con circa 450 aerei, perdendone [illegible] più di cinque o sei... Una perdita minima... Lo vede, contro chi dobbiamo batterci? Non solo hanno invaso [illegible] Sicilia, ma possono invadere l'Italia, e noi saremo costretti a lasciar devastare dal nemico tutto il territorio a Sud degli Appennini [illegible] pianura Padana... E' a [illegible] degli Appennini, ma Roma no. Però io [illegible] intendo assolutamente sgomberare la capitale, neanche se il nemico arrivasse a [illegible] km!*».

Mussolini, a quanto riferì Hidaka, concluse: «*Gli aerei nemici volano a loro piacimento su tutta [illegible] penisola: ci bombardano gli impianti militari, le linee di comunicazione, gli stabilimenti, [illegible] case della gente. Come soffre il nostro popolo! I ferrovieri sudano sangue per riparare le linee, ma i rifornimenti alimentari scarseggiano. La mia gente come la vostra, sa affrontare la scarsezza. E' abituata, come la vostra, a una vita semplice. [illegible] quando si arriva alla fame, naturalmente tumultua*».

La celebre rivista fotografica è stata sospesa per [illegible] anni

Con «Life» è ritornata nelle edicole l'America di immagini e personaggi

Cambiato il formato, non la formula: storie esemplari, celebrità e fatti «più nobili o più ignobili» - Il vantaggio dell'esordio a New York [illegible] continua [illegible] sciopero dei quotidiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Celebrato [illegible] l'evento giornalistico del momento, il ritorno di «Life Magazine» (la celebre rivista fotografica americana che [illegible] dominato per trent'anni il mondo delle informazioni in America) [illegible] piuttosto il [illegible] intelligente [illegible] un gruppo editoriale che ha raccolto tempestivamente una manciata [illegible] buone occasioni. La migliore di queste occasioni è [illegible] sciopero [illegible] quotidiani [illegible] New York. Dura [illegible] otto settimane e non accenna a finire. I newyorkesi disperati leggono i giornali di Washington, di Philadelphia. [illegible] «Life» si pubblica (come [illegible] passato) a New York. Al primo giorno della sua ricomparsa ogni rivenditore [illegible] giornali, a San Francisco e a Los Angeles, ne aveva ancora, [illegible] so [illegible] una bella riserva. A [illegible] York la prima tiratura del «Life» rinato era esaurita [illegible] 7 del mattino.*

Quindi il primo dei molti segnali che devono avere indotto il gruppo Time-Life a resuscitare [illegible] il colosso del giornalismo [illegible] sembra sia stato interpretato con [illegible].

Ciò che ha [illegible] a New York trascina il resto del Paese, [illegible] raramente è vero il contrario. Lo sciopero dei quotidiani newyorkesi non durerà per sempre. Ma alla pubblicazione rinata, dopo quasi dieci anni di assenza, un margine di vantaggio per rientrare nelle [illegible] quotidiane non [illegible] certo fare male.

Life, nel formato un po' più piccolo del suo celebre antenato, un po' più grande di Time e Newsweek, è un bel fascicolone di 130 pagine che offre a chi lo compra per un dollaro e cinquanta centesimi (quasi 1500 lire) [illegible] confortante impressione di andare a casa con qualche cosa da guardare o da leggere per [illegible] po' di tempo. E' [illegible] mensile, e su questa [illegible] denza il gruppo editoriale ha calcolato il tipo di argomenti prescelti.

Il sommario del primo nu[illegible] comprende il Papa, [illegible] scià di Persia, il sarto più prestigioso d'America (Halston), [illegible] famosa gita in pallone da Albuquerque a Parigi, il più grande musical che sia mai stato messo in scena a Broadway («Il mago di Oz»).

Le fotografie [illegible] belle. Ma [illegible] belle come allora, [illegible] nella leggenda di Life alla quale questa pubblicazione (diretta da Philip [illegible] Kunhardt) intende risolutamente legarsi? E' vero che la passione americana per le fotografie è più forte che mai. E' anche vero che il gusto della fotografia si è fatto infinitamente più raffinato.

L'altra passione, quella per la celebrità, l'autorità, l'unicità, di alcuni personaggi, è intensamente soddisfatta da molte altre pubblicazioni (che infatti, con brutte fotografie e brutti articoli, hanno tirature incredibili) e dalla televisione [illegible] ha addirittura presentato quest'anno un nuovo programma settimanale dedicato alle celebrità. Si intitola «People» ed è tutto dedicato a ciò che è famoso per [illegible] giene o per l'altra, nel genere animale o umano, dai cavalli [illegible] attori, dai campioni di baseball ai [illegible] simboli [illegible] qualche cosa (sesso, famiglia, religione, cattiveria, bontà, purché in dose eccessiva).

Dunque, buona l'occasione, ottima l'indicazione di tendenza, e adatto il momento, specialmente a New York. Ma quanto fiato può [illegible] il nuovo «Life»? Non esistono profezie attendibili per un campo così effimero che può soddisfare il gusto dei ragazzini e quello [illegible] pensionati. Sfogliando il primo numero viene in mente che non una sola di queste immagini è inedita. Sono già apparse tutte, assolutamente tutte, alla televisione.

Un'altra constatazione è che queste fotografie sono belle di [illegible] tecnica. [illegible] laboratorio, [illegible] autore. Belle come qualunque immagine della pubblicità, della moda, [illegible] turismo. Non belle nel [illegible] do di Robert Capa, che con una fotografia faceva un racconto [illegible] anche questo potrebbe essere un calcolo. Moda, turismo e pubblicità sono ingredienti comuni [illegible] sistema di vita.

Furio Colombo

Il vertice a Parigi, assente soltanto lo spagnolo Gonzalez

L'internazionale socialista discute Medio Oriente e allargamento Cee

Incerta posizione francese sull'ingresso di Spagna, Grecia e Portogallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Internazionale socialista si riunisce domani e venerdì a Parigi. Al convegno parteciperanno Brandt e Mitterrand, Craxi e [illegible] e Shimon Peres, Senghor e [illegible] altri principali esponenti del socialismo internazionale, ad eccezione, secondo indiscrezioni, dello spagnolo Felipe Gonzales, trattenuto a [illegible]. La riunione si preannuncia di notevole interesse soprattutto per due «nuclei» dell'attuale dibattito politico internazionale: la situazione in Medio Oriente dopo [illegible] accordi di Camp David e le prossime elezioni per il Parlamento [illegible]ropeo, collegate al problema dell'ampliamento della Cee.

[illegible] primo punto, l'israeliano Peres sarà in grado [illegible] offrire agli altri rappresentanti del [illegible] internazionale una valutazione di prima mano [illegible] meccanismo [illegible] in moto, in Israele come [illegible] arabi, dall'accordo-quadro realizzato a Camp David. Sul secondo tema della riunione, che si svolge a porte chiuse, un prologo determinante alla discussione sull'allargamento della Comunità economica europea sarà offerto [illegible] pubblicazione [illegible] rapporto Sutra, che esprime la posizione [illegible] partito socialista francese dinanzi alle candidature di Spagna, Grecia e Portogallo, quale [illegible] sarà dibattuta pubblicamente [illegible] parlamentari riuniti a Montpellier, [illegible] quel «Midi» destinato a subire direttamente la concorrenza dei prodotti agricoli di quei Paesi.

L'atteggiamento dei socialisti francesi ancora non è noto ufficialmente, in quanto si attende che l'assemblea di Montpellier discuta e ratifichi il rapporto scritto da Georges Sutra e già approvato dall'ufficio politico del ps. Ma da quanto è trapelato [illegible]mente si può anticipare che il partito socialista ha preso una [illegible] «Sì senza condizioni» pronunciato dai giscardiani e il «No, mai» lanciato dai comunisti.

Paolo Patruno

La Cina comprerebbe la Leonardo da Vinci

BONN — Secondo il quotidiano di Monaco «*Sueddeutsche Zeitung*» la Repubblica popolare cinese intenderebbe acquistare la nave italiana «*Leonardo da Vinci*».

La Cina — scrive il giornale — vuole creare una flotta di navi [illegible] crociera, destinata agli occidentali, per ricavarne valuta pregiata. Sempre secondo la «*Sueddeutsche Zeitung*», la società italiana Fin[illegible] cui appartiene la «*Leonardo [illegible] Vinci*» sarebbe disposta a vendere la nave come era [illegible] accaduto per la «*Michelangelo*» e la «*Raffaello*» cedute allo scià dell'Iran. *(Ansa)*

In Svezia gigantesco rogo [illegible] fiammiferi

[illegible] — Novanta milioni di scatole di fiammiferi sono andate in fumo la notte scorsa a Tidaholm, nella Svezia meridionale, per un incendio scoppiato in una fabbrica di «svedesi».

Il fuoco, le cui cause non [illegible] no ancora [illegible] appurate, ha causato danni per oltre cinque miliardi di lire.

Non ha potuto vivere senza il suo RENZO

Liliana Casali vedova Pollastrini

Anna, Giuseppe, Luisa con Massimo, Gianni, Ernesta, Angiolino, Bianca e parenti tutti addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 27 settembre 1978

Piangono la cara LILIANA le amiche:
Emma Cessino
Famiglia Strola
Mariella [illegible]
Maria Orsola
Lia [illegible]
Piera [illegible]

Gerardo e Maddie Paolini profondamente addolorati per la scomparsa della signora

Liliana Casali vedova Pollastrini
— Torino, 27 settembre 1978

Lola, Daniele, zio Gigi e i Compagni del [illegible] Pollastrini partecipano addolorati per l'immatura scomparsa della cara signora

Liliana Casali ved. Pollastrini
— Torino, 27 settembre 1978

Condomini, inquilini e Amministratore di corso Palestro 2 e via Garibaldi 37 prendono parte al dolore dei familiari per la morte della signora

Liliana Casali ved. Pollastrini
— Torino, 27 settembre 1978

Piangono la scomparsa dell'amica LILIANA [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosita Sapelli ved. Zacco

[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978

Partecipano commossi gli amici:
Lea Oddone
Marisa Carla Carmagnola
Aldo Oddone
Sandra Ede Oddone
Gian Carlo Cellino

Oreste e Gemma, [illegible]

Dopo molte sofferenze sopportate con tanta forza d'animo è mancata agli affetti dei suoi cari

Lydia Cingoli Segre

[illegible]
— Vercelli, 26 settembre 1978

Munito dei conforti religiosi è mancato il 25 corrente mese all'età di anni [illegible]

Domenico Bordello
Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Lombardore, 26 settembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vasino in Crepaldi
di anni 57

[illegible]
— Finale Ligure, 26 settembre 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Cesare Saracco

[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978

Armando Audoli, Gianni Audoli e famiglie prendono viva parte al grande dolore della famiglia Saracco per l'improvvisa perdita del

prof. Cesare Saracco

[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978

Direzione, Impiegati ed Operai della S.p.A. Ing. Audoli [illegible] per l'improvvisa scomparsa del

prof. Cesare Saracco
— Torino, 27 settembre 1978

[illegible]

Serenamente è mancato

Marcellino Crosetto
Cavaliere Ufficiale ex Sindaco
anni 81

[illegible]
— Rivarolo, 25 settembre 1978

[illegible]

cav. Marcellino Crosetto
ex Sindaco di Rivarolo
— Rivarolo, 26 settembre 1978

[illegible]

Anna Maria Mosca

[illegible]
— Torino, 26 settembre 1978

E' mancato

Eraldo Anselmo

[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978

[illegible]

Vittorio Amedeo Balbiano d'Aramengo
— Torino, 26 settembre 1978

Cristianamente è mancata

Giovanna Ellena n. Fazio

[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978

Alberto Ferrero e Claudio Saracco partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa del padre

cav. rag. Giuseppe Peretti
— Torino, 26 settembre 1978

La I.P.S.A. S.p.A. si unisce al dolore del dott. Paolo Peretti per la perdita del padre

cav. Giuseppe Peretti
— Torino, 27 settembre 1978

[illegible]

cav. rag. Giuseppe Peretti
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

cav. rag. Giuseppe Peretti
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

cav. Cesare Peretti
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

cav. Giuseppe Peretti
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

Lea Gobbato in Megaro
— Torino, 27 settembre 1978

Partecipano gli amici:
[illegible]

Dopo grave malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Orlandi

[illegible]
— Bussoleno, 26 settembre 1978

E' mancato

Enrico Schellino

[illegible]
— Torino, 25 settembre 1978

Cristianamente è mancata

Catterina Corio ved. Giusti

[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978

Cristianamente è mancato

Giuseppe Gribaudo
[illegible]

[illegible]
— Grugliasco, 26 settembre 1978

Cristianamente è mancata

Maria Zuccheri n. [illegible]

[illegible]
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

Dario Frignani
— Novara, 25 settembre 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Emilio Rampone

[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978

[illegible]

dott. Emilio Rampone
— Torino, 27 settembre 1978

[illegible]

dott. Emilio Rampone
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

dott. Emilio Rampone
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

dott. Franco Ormezzano
di anni 59

[illegible]
— Moglia, 26 settembre 1978

[illegible]
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]
— Torino, 26 [illegible] 1978

[illegible]

Franco Ormezzano

[illegible]
— [illegible], 27-9-1978

[illegible]

Celestina Zacco Falchetti

[illegible]
— Torino, 26 settembre 1978

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Teresa Geraci in Ragusa

[illegible]
— [illegible], 27 settembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Alescio

[illegible]
— Torino, [illegible] settembre [illegible]

(Continua a pag. 19)

Adesso un'altra Regione entra in crisi

Puglia: ultimatum pci per entrare in giunta

Finita la "larga intesa" - Il pci: "Se [illegible] ci ascoltano, ci faremo sentire all'opposizione" - La dc: "Il pci non può pretendere posizioni più avanzate rispetto [illegible] Roma"

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Con [illegible] colpo di acceleratore inatteso e un ultimatum deciso, i [illegible] sti pugliesi mettono in crisi il governo della Regione. Domandano l'ingresso in giunta. Vogliono i loro uomini migliori negli assessorati e avvertono: «Ci battiamo per la dignità del nostro partito, [illegible] non saremo ascoltati, ci faremo sentire dall'opposizione». Promettono l'intransigenza, certi di dimostrare che, nelle difficoltà pugliesi, le tensioni sociali [illegible] si governano senza il pci. La crisi si apre venerdì. Al centro delle polemiche è il presidente della giunta, il moroteo Nicola Rotolo, [illegible] d'inefficienza, di miopia e di pigrizia; ma altri ancora, nel dopo Moro pugliese, appaiono gli obiettivi di questa crisi che sorprende l'intera regione.

Dopo la Calabria e la Sardegna ecco, da Bari — [illegible] ra del Meridione — un nuovo segnale d'insofferenza nella gestione politica delle «larghe intese». S'accresce la pressione del pci [illegible] sul governo [illegible] Roma e i democristiani pugliesi, divisi e incerti, diventano il primo bersaglio di una situazione locale di grande interesse. Dice Renzo Trivelli, segretario del [illegible] pugliese: «Cossutta, nel dichiarare l'insoddisfazione del partito nelle regioni, non si estraniava dalla nostra situazione, ma, [illegible] chiaro, non parliamo da posizioni di schieramento».

Trivelli appare deciso: «C'è un programma da attuare — dice — e non si capisce perché, dinnanzi a un problema effettivo, i comunisti debbano restare nella maggioranza senza far parte della giunta». Poi avverte: «Si sappia che non stiamo scherzando né, d'altronde, la situazione [illegible] gettiva lo consentirebbe». Infine, un aggiustamento di tiro: «La crisi ha origini locali, noi premiamo per realizzare la politica concordata; non vedrei, in questo, i prodromi di [illegible] mutamento di strategia». Ma, chiaro, la crisi si apre e «questa volta — dicono alla dc — al buio e con tempi lunghi».

Il dibattito [illegible] consiglio regionale, ieri si è animato. [illegible] capogruppo comunista, Papapietro ha parlato di «crisi bilanciata», ha ricordato le «lentezze» dell'esecutivo, ha respinto, con sdegno «l'insinuazione» che il [illegible] partito possa aver deciso la crisi per [illegible] scambio della guardia alla guida dell'assemblea. Ha riconfermato stima e fiducia per il socialista che ne è alla presidenza e ha concluso: «Non è in gioco il mio [illegible] alla guida del consiglio, ma il ruolo della regione e il rapporto con la società civile».

Ai comunisti la risposta è arrivata [illegible] puntuale [illegible] la direzione regionale della dc, in [illegible] riunione che è andata avanti nella notte, ha escluso la possibilità di un ingresso in giunta del pci. Antonio Lupo, segretario regionale, ha aggiunto: «Il pci ha detto che senza i comunisti non è possibile, in Puglia, alcun governo; ebbene, sul quadro politico, [illegible] dc pugliese è ferma: [illegible] situazione è irreversibile, i comunisti non possono pretendere di avere da noi posizioni [illegible] avanzate rispetto a Roma».

La critica comunista è puntata sul quadro legislativo. In un documento di sedici cartelle è definito «caotico, occasionale, assistenzialistico». Poi si enumerano le incertezze, si annotano le inadempienze: dai residui passivi che sono 650 miliardi, alle difficoltà [illegible] tessuto industriale, all'inadempienza dell'imprenditoria di stato. Sono i [illegible] di sempre, del Meridione, di un [illegible] sociale disgregato che con la disoccupazione giovanile toccano in primo piano. Poi, in prospettiva, c'è il rapporto con una dc debole per [illegible] perdita [illegible] Moro e [illegible] un partito socialista che sembra, a Bari, riprendere vigore. «La crisi — una sciagura — hanno detto i socialisti — c'è pericolo di aggravare tutti i problemi».

Un richiamo alle responsabilità, proprio [illegible] il ruolo della Regione [illegible] qui, più che altrove, sembra lontana da un inserimento deciso nelle contraddizioni pugliesi. Aumenta la tensione ai margini delle «cattedrali nel deserto» mentre i «poli» di sviluppo, da Bari, a Taranto, a Foggia, subiscono l'impatto [illegible] una società che non ha scelto una strada decisa. «Ora una nuova crisi — dicono i disoccupati che si raccolgono dinnanzi alla Regione — per rimettere tutto in discussione».

per rilanciare i giochi del [illegible] litici». In consiglio le posizioni, sul finire della giornata, si sono ammorbidite e il socialista [illegible] D'Alena ha voluto precisare: «Non saremo certo noi a porre pregiudiziali all'ingresso dei comunisti». Ma [illegible] ricordato che la giunta è nel pieno delle funzioni».

Siamo alle prime battute. Gli sbocchi appaiono senza confini. Con la Calabria e la Sardegna in difficoltà, il quadro pugliese diventa il nuovo tassello di una situazione complessa, da [illegible] tutta a Roma. Per ora, i parametri restano nei contorni della regione: il capogruppo democristiano è stato drastico: «Non è possibile gestire — ha detto — l'azione amministrativa con il pci», e la sua frase è stata giudicata dai comunisti [illegible] «chiusura totale». Si attendono gli eventi romani e Renzo Trivelli ripete: «A noi tocca il compito di dirottare con insistenza: c'è la realtà locale che preme, [illegible] poi siamo ignorarla».

In Puglia i comunisti scelgono la via difficile dell'opposizione. Muta il tono, si inasprisce il linguaggio, in prospettiva avanzano le elezioni amministrative: sulla breve distanza incombe il quadro nazionale anche se i politici baresi riducono le difficoltà e dicono: «Sarebbe sufficiente costituire il comitato del piano e darne la presidenza a un comunista». Ma poi aggiungono: «Il dopo Moro, in Puglia, è carico di incertezze». Antonio Lupo, segretario [illegible] democristiano avverte: «Il senso di responsabilità di tutti dovrebbe consigliare [illegible] prudenza [illegible] evitare traumi irreparabili».

Francesco Santini

Dalla Columbia University
Esponenti del pci invitati in Usa

ROMA — Il senatore Francesco Calamandrei del pci, vicepresidente della Commissione Affari esteri di Palazzo Madama, l'economista professor Carlo M. Santoro dell'Università di Venezia, e il professor Mario Zucconi del Cespi (Centro studi politica internazionale [illegible] pci), [illegible] partiti ieri per gli Stati Uniti invitati [illegible] Columbia University a partecipare, nella quale [illegible] esponenti comunisti italiani, a una conferenza internazionale di studio su «La politica estera e i problemi della sicurezza [illegible] Europa che cambia», che si svolgerà a Washington dal 28 settembre al 1° ottobre.

Intervista all'agente che dal '55 fu accanto al leader

I due misteri di cui non parla l'ex capo della scorta di Moro

Il maresciallo Remigio Falsini, che scampò all'agguato di via Fani non vuol dire se Moro aveva avuto "avvertimenti" e [illegible] era stata chiesta per lui l'auto blindata - Ammette che c'erano state minacce... - "Il presidente rifiutò [illegible]na vettura corazzata perché era troppo lenta"

ROMA — «Quando è avvenuto l'irreparabile, avevo lasciato il servizio da quasi due mesi, e lo ricordo bene, Moro allora non aveva paura. Anzi noi — io e Leonardi — gli dicevamo sempre "Presidente lei deve stare attento", ma lui niente. Gli piaceva passeggiare, andare tra la gente, stringere la mano a chi riconosceva». Per Remigio Falsini, maresciallo delle guardie di custodia, 61 anni, ex capo-scorta di Aldo Moro, «l'irreparabile» è l'agguato del 16 [illegible]: l'assassinio [illegible] suoi cinque colleghi, il rapimento del «presidente», [illegible] prigionia e poi la fine.

«Eppure [illegible] di avere prudenza — continua — di lettere di gente scontenta ne aveva avute. E, per la verità, anche qualche minaccia, ma questo [illegible] lo [illegible] dire perché è una cosa segreta».

Di «cose segrete», Remigio Falsini ne cita due: la prima è se Aldo Moro aveva ricevuto o meno «avvertimenti». Fino al 26 gennaio — data in cui Remigio Falsini si [illegible] e [illegible] ricoverato al San Camillo — il maresciallo [illegible] ricorda nulla [illegible] particolare e [illegible] con il «segreto» quello che [illegible] la seconda [illegible] il suo collega, il maresciallo dei carabinieri Oreste Leonardi, il primo caposcorta di Moro, ucciso in via Fani, aveva [illegible] rapporto ai suoi superiori sulla necessità di potenziare la scorta e di avere un'auto blindata. «Non posso rispondere per lui — ripete — e per quanto [illegible] riguarda io sono un maresciallo delle guardie di custodia, dipendente da un ministero non competente».

Remigio Falsini è ricoverato al reparto Lancisi del San Camillo, letto 31, in una stanza per quattro. E' magrissimo, capelli bianchi, un po' stempiato. Sta in corridoio in pigiama. Aspetta che gli vengano fatte le analisi che gli sono [illegible] ordinate e di capire di [illegible] soffre. Gran mal di testa, improvvisi svenimenti.

Parlando, Falsini si porta spesso la mano destra alla fronte, ha qualche vuoto [illegible] memoria, specie sulle date. In breve ricorda «la sua vita accanto a Moro», ma scorre anche gli anni precedenti. Nel 1946, Falsini entra in servizio al ministero [illegible] Grazia e Giustizia da guardia di custodia. L'anno successivo diventa l'autista personale di Togliatti e ci sta per qualche mese. Aldo Moro lo incontra nel '55 perché diventa ministro, ma quando passa al di[illegible] della Pubblica Istruzione lo perde di vista. [illegible] un paio di anni dopo lo incrocia per la strada e Moro gli chiede di diventare il suo [illegible]mo di fiducia, l'autista personale. Falsini gli fa notare che il permesso bisogna chiederlo al ministero e poi la guardia ha qualche perplessità. «E se poi, Moro si stanca di lui, non rischia forse di perdere [illegible] lavoro?» «Assolutamente [illegible] — [illegible] risponde "il presidente", — per strada non ci resterà mai». Ed ha inizio una lunga collaborazione.

«Tre anni fa ci dettero un'auto blindata — dice Falsini — era una vettura rialzata, una 130, che andava molto lenta, massimo 70 km l'ora. La guidavo anch'io. Il "presidente" [illegible] si riduceva sempre all'ultimo [illegible] anche se alla fine voleva arrivare puntuale agli appuntamenti. Allora pretendeva che noi andassimo in fretta e così più che quell'auto non era adatta, così la restituimmo». Remigio Falsini, era il secondo capo-scorta di Moro. Il primo era diventato Leonardi, «anche se era meno anziano». Gli «uomini addetti» alla scorta di Moro erano [illegible] tutto dieci fissi più [illegible] sostituti: due autisti (Falsini non guidava più [illegible] qualche tempo), due capi-scorta e sei per le auto, divisi in due turni.

«Moro mi era venuto a trovare in ospedale — ricorda Falsini — in febbraio e in marzo, prima dell'"irreparabile", [illegible] telefonò tante volte. Si preoccupava che [illegible] fossi curato». Finché il maresciallo delle guardie di custodia era rimasto in servizio, via Fani era il percorso preferito di Moro perché il «presidente» era abitudinario. «Noi però lo volevamo cambiare, per prudenza, farne altri alternativi — dice Falsini [illegible] —. Tanto più che [illegible] quando nella chiesetta di piazza dei Giochi Delfici avevano cambiato gli orari della messa, Moro non [illegible] andava più e quella tappa, che lo aveva [illegible] lato al percorso di [illegible] Fani non era più necessaria. Di pomeriggio poi, Moro aveva sempre impegni diversi e la strada da percorrere cambiava a seconda di dove dovevamo andare». Falsini però scompare dalla scena alla fine di gennaio e oltre non può ricordare. Nelle settimane successive — si dice — le minacce contro Aldo Moro si intensificano e fu allora che i consigli della scorta si fecero più convincenti.

«Quelli della scorta erano troppo giovani e tutto era inadeguato. Il problema è che le scorte, così come sono organizzate, non servono a niente. Quelli ti ammazzano quando gli pare — Falsini allude alle Brigate rosse — sono troppo perfette — riprende — anche se io non credo al complotto internazionale e quindi non penso si tratti di stranieri». Dopo l'agguato del 16 marzo — nei periodi in cui Falsini è stato fuori dagli ospedali (ne ha girati quattro) è andato spesso a trovare Eleonora Moro. «Adesso aspetto che mi dimettano — conclude — poi voglio farle una nuova visita. Le devo portare una lettera». Il maresciallo Falsini, però, [illegible] vuole dire né [illegible] chi sia, né di cosa [illegible] tratti: è la terza «cosa segreta» che sa.

a. m.

Craxi: Moro conosceva l'atteggiamento del psi quand'era prigioniero

PARIGI — Il segretario del psi, Bettino Craxi, ha dichiarato in un'intervista al Matin di Parigi di trovare inutile la polemica sul caso Moro.

«I [illegible] problemi — ha detto — consistono, da [illegible] parte, nel far riuscire l'inchiesta in corso, ciò che è possibile e, dall'altra, nell'intensificare la lotta contro il terrorismo, che è lungi dall'essere battuto».

A proposito delle lettere di Moro e della preferenza che esprimevano per il psi, insieme con le riser[ve] nei confronti del pci, Craxi ha dichiarato che esse indicano che Moro «conduceva con lucidità e intelligenza una lotta disperata per la vita e che cercava di contribuire a un'altra battaglia, quella per la verità».

Craxi ha aggiunto che durante [illegible] sua prigionia Moro è stato messo al corrente della posizione socialista e [illegible] ha fatto, sovente, allusione. «Il giudizio che egli ha espresso nelle sue lettere sull'atteggiamento dei comunisti — ha concluso — [illegible] stato naturalmente diverso».

I legami con la Azzaroni

Le indagini [illegible] Alunni [illegible] Bologna

[illegible] — Nello scorso mese di maggio la presenza [illegible] Corrado Alunni sarebbe stata segnalata nella zona universitaria bolognese. E' un'indicazione raccolta negli stessi ambienti universitari, ma [illegible] è un mistero che Bologna, specialmente [illegible] tempi [illegible] rapimento dell'on. Moro, da molti investigatori era ritenuta [illegible] delle basi del [illegible]stini».

La supposta presenza [illegible] Alunni sarebbe direttamente legata all'attentato del quale rimase vittima, [illegible] 15 maggio scorso, [illegible] dott. Antonio Mazzotti, dirigente della «Menarini». Pochi minuti dopo l'attentato (a sparare furono due uomini e una donna), una telefonata rivendicava l'impresa alle «Brigate [illegible]». Più tardi un volantino invece attribuiva la paternità del gesto criminoso a «Prima linea».

Pare invece accertato che l'attenzione degli investigatori [illegible] sia puntata, per l'episodio, su Barbara Azzaroni. Questa, ex dipendente comunale, [illegible] oggetto di un ordine [illegible] accompagnamento firmato [illegible] magistrati milanesi, in quanto ritenuta la mittente della lettera con la quale indicava a «Federico» (nome sotto il quale [illegible] celava Corrado Alunni) il modo per contattarla: telefonando a Mary Alberani, un'altra dipendente comunale arrestata per falsa testimonianza e favoreggiamento.

Barbara Azzaroni, scomparsa da diversi giorni (separata dal marito), in passato era stata legata sentimentalmente a Maurizio Bignami, geometra, [illegible] esponente dell'ultrasinistra.

La risposta ad un articolo su Piccoli e caso Moro

Dura replica della dc a Lotta Continua "Fate vostre le tesi del terrorismo"

Le rivelazioni del giornale dell'ultrasinistra definite "provocazioni farneticanti" - Nella polemica entra anche "[illegible] Manifesto" - Il psi attacca il senatore Cervone (dc) per un'intervista

ROMA — Caso Moro e polemiche. E' di ieri la notizia che il senatore dc Vittorio Cervone ha presentato al gruppo dc il disegno [illegible] legge per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla tragica vicenda. Il progetto — le cui linee saranno anticipate [illegible] alcuni settimanali — consta di 12 articoli. Il senatore Cervone, in un'intervista a «Famiglia Cristiana», ha affrontato il tema dell'«inchiesta giudiziaria» ed ha indicato alcuni episodi che sarebbero altrettanti «misteri».

«So per certo — ha detto [illegible]vone — che la mattina del 16 marzo, una radio libera alle otto e mezzo disse: "Oggi Moro sarà fatto prigioniero". Io ne riferii a Fanfani — ha continuato — che convocò il capo della polizia Parlato il quale dispose indagini, ma poi [illegible] se ne seppe più niente».

Nella stessa intervista, il senatore democristiano aveva attaccato il psi: «Craxi utilizza la vicenda Moro — aveva detto — per rilanciare il suo partito» e «la manovra» consisterebbe «nel colpire ai fianchi la compagine governativa senza arrivare alla crisi se [illegible] quando è ineluttabile e irrimediabile. Quindi elezioni anticipate».

Alle affermazioni [illegible] Cervone ha immediatamente risposto l'ufficio stampa del psi. «Il senatore aveva già ricevuto da parte socialista le informazioni e [illegible] chiarificazioni che i suoi primi interventi polemici avevano resi necessaria», vi si legge [illegible] dopo aver formulato «un invito aperto a rientrare nei limiti della correttezza e della responsabilità», la nota socialista conclude affermando che «il psi non intende affrontare i problemi [illegible] modo diverso da quello seguito fin qui e in ogni caso — conclude — non ha mai accreditato niente di diverso dalla verità dei fatti».

Sempre sul caso Moro il «Popolo» di oggi pubblica un corsivo in risposta alle presunte rivelazioni di «Lotta continua». Dice fra l'altro: «Il presidente del consiglio nazionale della dc, on. Piccoli, [illegible] già definito "farneticanti invenzioni", nelle quali è facile scorgere il palese intento provocatorio, l'articolo che "Lotta continua" dedicava ad una grottesca ricostruzione dell'incontro tra le delegazioni del psi e della dc per il "caso Moro", incontro svoltosi a Piazza del Gesù all'inizio di maggio. La contemporanea smentita di Craxi [illegible] colloca nella medesima logica».

«Il Popolo» così continua: «Il tentativo di "Lotta continua" di capovolgere l'ordine delle responsabilità va evidentemente oltre una pur evidente linea di provocazione sistematica nei confronti della democrazia cristiana e dei suoi uomini, per adombrare i contorni di una inquietante connivenza politica e morale con gli autori della strage [illegible] via Fani e gli assassini di Moro».

«Lotta Continua» replica: «Sarebbe pazzesco, se non fosse in malafede, la risposta che "Il Popolo" ci dedica nel suo corsivo: chi non vuole che i partiti chiudano il [illegible] Moro [illegible] accusato di 'conni[illegible] politica e morale con il terrorismo!' prendano e rileggano, questi terroristi dell'informazione, ogni numero del nostro giornale, sul [illegible] Moro e no. Noi accusiamo la Dem[illegible] cristiana e tutto il "partito della fermezza" di aver voluto allora la morte dell'on. Moro, di avere (loro sì) allargato col proprio comportamento l'area [illegible] terrorismo».

«Lotta continua» annuncia poi [illegible] pubblicazione nel [illegible] di [illegible] un'altra [illegible]sunta rivelazione «in merito a un fatto capitato al ministero degli Interni e al Secolo XIX di Genova riguardo a una possibilità [illegible] conoscere [illegible] luogo in cui l'on. Moro era tenuto prigioniero». Secondo «Lotta continua» [illegible] ministero dell'Interno avrebbe fatto filtrare una notizia che avrebbe bloc[illegible] ogni possibilità di un contatto con le Br: [illegible] accaduto nella seconda metà d'aprile, quando arrivò [illegible] Secolo XIX di Genova un comunicato in cui si ventilava la possibilità di procurare un contatto con le Br. In cambio — dice «Lotta [illegible]ntinua» — si chiedeva «riservatezza e denaro». La notizia, sempre secondo «L[illegible] continua», venne fatta circolare per iniziativa del ministero dell'Interno, ma, nonostante ciò, un gruppo di amici di Moro fece un [illegible] economico senza seguito.

Nella polemica interviene infine anche Il Manifesto che in un articolo sostiene che la dc «discusse a lungo [illegible] possibilità dello scambio "uno contro uno", cioè la possibilità [illegible] liberare un brigatista (Paola Besuschio) per avere salva la vita dell'on. Moro».

Il Manifesto, a questo proposito, riferisce alcune frasi che avrebbe pronunciato Guglielmo Zucconi, direttore del settimanale dc «La discussione», nel corso di un dibattito a Milano. Zucconi avrebbe affermato che ciò avvenne all'indomani dell'incontro che la delegazione democristiana aveva avuto con quella socialista la sera del 2 maggio a Piazza [illegible] Gesù. La possibilità della «trattativa» fu accantonata per motivi puramente giuridici. «Fummo costretti [illegible] accantonare la proposta — avrebbe detto Zucconi — perché la presunta brigatista non poteva usufruire della grazia per ragioni giuridiche, avendo altri procedimenti [illegible] corso, cioè l'appello per il tentativo di omicidio per la quale la Besuschio è stata condannata a 15 anni di reclusione, e due mandati di cattura emessi [illegible] giudici di Torino e Milano».

Il governo svizzero chiede l'estradizione di Petra Krause

BERNA — Il governo svizzero ha chiesto all'Italia l'estradizione di Petra Krause entro e non oltre il 20 novembre prossimo. Per quella data la presunta terrorista dovrà comparire davanti [illegible] giudici del tribunale di Zurigo [illegible] rispondere [illegible] una serie di reati ed in particolare del furto di armi e munizioni dagli arsenali militari svizzeri e di un attentato dinamitardo compiuto nel 1974 contro l'ambasciata spagnola a Berna.

Ieri ascoltati in commissione i dirigenti Iri, Stet, Sip

La "Sip" ha spiegato al Parlamento perché vorrebbe il rincaro dei telefoni

Un piano biennale prevede investimenti per 3600 miliardi - Oggi sarà ascoltato il ministro Gullotti - L'on. Libertini: "Non possiamo decidere, ma premere politicamente sul governo"

ROMA — «per [illegible] no è affatto contato l'aumento tariffario, tutto deve essere esaminato, vagliato, giudicato»: così il presidente della Commis[sione] Trasporti, Lucio Libertini, [illegible] è espresso prima che iniziasse l'incontro con i dirigenti dell'Iri, della Stet e della Sip, relativo al piano di investimenti, [illegible] l'azienda telefonica intende varare, e alla richiesta di una maggiorazione delle tariffe.

La Commissione Trasporti [illegible] il governo a [illegible] varare alcun aumento, se prima il Parlamento non [illegible] preso visione il dettaglio dei progetti relativi. Questo alla fine di luglio; ieri c'è stata l'esposizione dei dirigenti [illegible] settore pubblico, che sarà seguita, oggi, da quella del ministro delle Poste, Gullotti; forse domani sarà la volta dei sindacati.

Il segretario [illegible] Uil, Benvenuto, ha inviato [illegible] una lettera alla Commissione Trasporti, i cui [illegible] stati anticipati [illegible] un'intervista a Stampa Sera, nella quale metteva in dubbio la necessità di aumenti da parte della Sip. Libertini ha annunciato che leggerà il documento [illegible] Commissione, e che [illegible] pronto a sentire anche i sindacati, se lo richiederanno. Dopodiché vi sarà una pausa [illegible] riflessione (che potrebbe durare qualche settimana) per tirare le somme delle consultazioni e approfondire l'indagine.

La Sip, per giustificare la richiesta di rincaro delle [illegible] riffe, presenta un piano [illegible] investimenti di [illegible] miliardi. L'aumento delle tariffe dovrebbe coprire circa seicento miliardi, con un incremento [illegible] entrate per la Sip [illegible] 25 [illegible] annuo. I sindacati chiedono che prima ancora di entrare nel merito degli aumenti, vengano esaminati da esperti i bilanci dell'azienda.

[illegible] primo [illegible] essere sentito è stato il presidente dell'Iri Petrilli, dopo aver fornito cifre per dimostrare l'impegno profuso negli anni scorsi dal[la] Sip, ha detto che «la realizzazione [illegible] un programma per 3600 miliardi [illegible] lire assume un rilievo eccezionale» per il carico relativo all'azienda. Anche per questo «la Sip deve poter contare [illegible] revisioni tariffarie periodiche e [illegible] late all'aumento dei costi». La situazione della [illegible] è stata poi esposta dall'amministratore delegato della Stet, Pugliese.

Paolo Pugliese ha affermato che i margini di autofinanziamento dell'azienda [illegible] sono notevolmente assottigliati negli ultimi anni [illegible] te «abnorme ricorso al credito». Gli interessi passivi incidono sul bilancio della Sip per il 25 per cento (650 miliardi di lire nel 1978), contro il 14 per cento del 1973.

Il presidente e amministratore delegato della Sip, Carlo Perrone, ha esposto le finalità del piano di investimenti. In sintesi: «Incremento netto degli abbonati pari a 1 milione 275 mila unità, corrispondenti a oltre due milioni di allacciamenti. Con tale incremento la densità telefonica passerà, nel biennio, [illegible] 21 abbonati ogni cento abitanti».

La realizzazione [illegible] questo programma, secondo Perrone, renderà possibile «l'assunzione da parte della Sip di quattromila persone e assicurerà, attraverso un adeguato volume di commesse, la continuità [illegible] lavoro a tutti gli [illegible] 150 mila occupati nei comparti manifatturieri».

Al termine della consultazione, l'on. Libertini ha riferito [illegible] precisazione fatta [illegible] Petrilli: quattromila [illegible]zioni, di cui ha parlato Perrone non sono nuovi posti di [illegible]voro in aggiunta a quelli esistenti, ma rappresentano il normale reintegro dovuto al turn over.

Libertini ha riconosciuto che la commissione «non ha la possibilità tecnica di bloccare gli aumenti delle tariffe, ma può condizionare "politi[camente]" il ministro delle Poste, che è l'ultimo a dover dire una parola».

Statali: contingenza con scatti di 3 mesi?

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato vuole aprire al più presto una vertenza con il governo per l'allineamento della contingenza degli statali a quella prevista per tutti gli altri lavoratori. Lo ha deciso ieri la segreteria unitaria della Cgil-Cisl-Uil che nei prossimi giorni sottoporrà la sua iniziativa all'esame del direttivo.

Lo [illegible] dei punti della scala mobile per il settore del pubblico impiego avviene [illegible] sei mesi, mentre per le altre categorie è trimestra[le]. L'unificazione della scadenza comporterà però un aggravamento dei problemi relativi al costo del lavoro. E tutto ciò lascia prevedere una trattativa piuttosto complicata.

Ma non è solo il problema della contingenza [illegible] rende particolarmente «caldo» il settore del p[illegible] impieg[o]. La Federazione unitaria, nella riunione di ieri, ha in pratica confermato la p[illegible] impostazione già approvata la scorsa settimana, precisando alcune richieste.

1. «E' importante concludere rapidamente e definitivamente — sostiene la segreteria unitaria —, la vecchia fase dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, [illegible] condizione per l'immediato avvio del nuovo ciclo contrattuale che, per la presenza della legge-quadro sulla contrattazione e per l'esigenza di realizzare un razionale equilibrio [illegible] valori professionali, dovrà tenersi [illegible] tempi ravvicinati».

2. L'anticipo di questa fase di contrattazione garantirà, sempre a detta del sindacato, che «la decorrenza formale dei contratti Stenga in ogni caso una decorrenza reale per l'applicazione degli accordi e il godimento dei relativi benefici».

3. Infine si chiede la «crescente omogeneizzazione» dei trattamenti e delle scadenze all'interno dei grandi comparti del pubblico impiego.

Il «pacchetto» delle rivendicazioni della Cgil-Cisl-Uil ha provocato un'immediata reazione da parte dei repubblicani. «Sul problema del pubblico impiego — afferma l'onorevole Del Pennino, in un editoriale [illegible] compare [illegible] su La Voce Repubblicana, — il pri prese un anno fa le distanze dal terzo governo Andreotti. Sullo stesso problema non vorremmo essere costretti oggi a riprendere le distanze [illegible] solo dal quarto governo Andreotti [illegible] anche dalle maggiori forze politiche». Particolarmente critico Del Pennino appare sulla proposta della legge-quadro sulla contrattazione del pubblico impiego. Con questa proposta, sostiene, si innoverebbe l'attuale disciplina che prevede una riserva di legge in materia di [illegible] tratti [illegible] pubblico impiego.

Secondo "L'Aurore"
Agnelli proposto presidente del futuro Parlamento europeo

PARIGI — Valery Giscard d'Estaing ed Helmut [illegible] si sono trovati d'accordo, nell'ultimo loro incontro ad Aquisgrana, sull'opportunità di affidare a Giovanni Agnelli la presidenza del primo Parlamento europeo eletto a suffragio diretto: lo afferma oggi il quotidiano parigino L'Aurore.

Il giornale scrive che si tratta ancora d'un segreto geloso [illegible] bienti politici «sovrannazionali»; l'accordo su Agnelli sarebbe emerso dopo che Schmidt avrebbe escluso l'opportunità [illegible] portare [illegible] tedesco alla presidenza del Parlamento europeo (sebbene ci siano già due candidature nella Rft, quella di Willy Brandt e quella, sostenuta dalla destra, di Otto d'Asburgo già pretendente alla Corona austro-ungarica) e Valery Giscard d'Estaing [illegible] sarebbe impegnato a [illegible] approfittare personalmente del [illegible] [illegible].

Bombe anche [illegible] Venezia e ad Ascoli

Attentati a Roma e a Milano Saronno: carabiniere ferito

ROMA — Alle 3 di notte una bomba — gli esperti l'hanno valutata sui tre chili [illegible] tritolo — è esplosa al piano terra [illegible] «Fungo», il ristorante panoramico di via dell'U[illegible] all'Eur. Lo scoppio ha distrutto il piano bar, un ascensore e vetrate. I vigili hanno constatato anche che una colonna portante dell'edificio è gravemente lesionata.

Un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere, nella stessa notte, sempre nella capitale, davanti ai locali della [illegible] automobilistica Italwagen, in via Gherardi, quartiere S. Paolo. In via [illegible] Polo, ad una decina di metri da una cabina dell'Acea (Azienda comunale, elettrica automobilistica), la polizia ha trovato due sacchetti contenenti lacrimogeni ed un razzo. A Ostia, un ordigno è esploso davanti alla vetrata dell'Hotel Satellite, in via Baleari.

VARESE — Una bomba ad orologeria è esplosa [illegible] le due di notte sotto un'auto parcheggiata davanti alla ca[illegible] dei carabinieri di Saronno. Un carabiniere di [illegible] vizio, Michele Vendi, 24 anni, raggiunto dallo scoppio è rimasto ferito: ha riportato lesioni alla testa e choc. E' ricoverato in ospedale, prognosi una decina di giorni. L'esplosione ha danneggiato i muri perimetrali dell'edificio, schiantato le vetrate anche delle case attorno.

MILANO — Un ordigno è esploso nella notte in via Polesine 2, davanti al portone di un edificio [illegible] hanno sede una sezione del psi ed il circolo culturale Salvemini.

VENEZIA — Alcuni giovani hanno tentato di appiccare le fiamme, usando cartoni forse imbevuti di benzina, al portone del commissariato [illegible] pa di S. Marco.

ASCOLI PICENO — L'altra notte alle 2,13 una bomba è esplosa accanto alla serranda del bar Meletti in piazza del Popolo. Gravi i danni al bar ed ai locali attorno. Ieri mattina per mezz'ora i pubblici esercenti di Ascoli hanno tenuto una manifestazione di protesta.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 27 settembre 1878)

Inondazioni [illegible] Roma

ROMA — L'uragano fu generale [illegible] del Tevere. Il fiume crebbe circa 6 metri in poche ore travolgendo alberi e mulini. Un intero ponte di legno passò per Roma, s'ignora donde il fiume lo abbia strappato. A Viterbo specialmente le acque allagarono [illegible]

Incontro col ministro dell'Interno

I [illegible] è urgente [illegible] "nuova" polizia

ROMA — La riforma di polizia deve partire, ed in tempi ben precisi: questo hanno chiesto ieri i segretari della federazione Cgil Cisl Uil al ministro dell'Interno, Rognoni in un incontro al Viminale che ha visto impegnati, oltre al responsabile del dicastero, i massimi vertici unitari. «A questo punto non ci accontentiamo più di assicurazioni generiche — ha detto [illegible] fonte sindacale — ma vogliamo conoscere quali scadenze il governo intende dare al provvedimento». [illegible] tensione all'interno delle forze dell'ordine è molto alta, e non si può prescindere dall'equazione riforma - funzionalità - sicurezza: questa è la tesi [illegible] chi, come Franco Fedeli, da anni si batte per un discorso innovativo: «Se non si vuole distruggere [illegible] pubblica sicurezza, a questo punto non bastano le parole».

Un secondo p[illegible] tante, [illegible] cui si è parlato ieri al Viminale, riguarda la richiesta di non applicabilità alla pubblica sicurezza della legge sui principi di disciplina militare, [illegible] in vigore il 5 settembre. Il testo del provvedimento non fa cenno alla pubblica sicurezza, perché nelle intenzioni la riforma (e il distacco dall'apparato militare) avrebbe dovuto precedere l'approvazione di questa legge. Così non è stato, e c'è chi vuole far rientrare [illegible] gli agenti nelle norme di disciplina. Si vorrebbe creare una situazione assurda, piena di incongruenze, dicono i sindacati: per esempio l'art. 7 della legge proibisce le assemblee, che sono invece permesse dalla «circolare Cossiga».

La riunione ha lasciato «soddisfatti a metà» i sindacati; il ministro ha dato «risposte positive» per quanto riguarda la riforma, mentre il [illegible] atteggiamento è stato più prudente [illegible] tutti gli altri temi. «Si è preso atto — ha detto Bugli — della serietà delle risposte».

m. t.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Messeroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Copia stampata in fac-simile presso G.E.T. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Stato civile di Torino

31 SETTEMBRE [illegible]

NATI — Marrone Andrea; Fratucello Cristiano; Anile Arianna; Faveto Longo Sergio; Zamboni Alessandro; Rabelto Sara; Ammadola Olivero; Nebiolo Vietti Stefania; Rossignolo Walter; Monilnaro Federica; Torre Manuela; Fiore Michele; Russo Lorenzo; Castelnuovo Roberto; Tosla Simona. Carasella Maurizio; Rosso Roberto, Milazzo Silvano; Sella Loretta, Ciriaciolne Giuseppe; Calluso Daniela; Calluso Stefania. Gajon Stefano; Nicotra Nadia, Cattaneo Simone; Martello Mariangiola, Paul Roberto, Ancelone Michela. Contini Andrea; Marangon Stefano; Flario Daniela; Telcarico Angela; Guandalini Federica; Ebanista Federica; Gaida Chiara, Simonetti Enrica, Pisani Daniele, Bamonte Renato, Simonetta Massimo, Bosio Alessandra, Molinari Ismaele, Caselli Maria Teresa, Gabellone Antonella; Viberti Barbara; Mengiavelle Claudio; Fredella Gian Luca.

MORTI — Giorgi Rita v. Mordenti, di anni 70, nata a Pontassieve, pens., abitante in corso Orbassano 261. Tedde Bramlina Elena [illegible] Raynari, a. 73, Torino, pens., [illegible] Ferraris 77, Russo Antonino, a. 76, Palazzo Adriano, pens., via Piancerl 6; Figlia Attilio, a. 61, Scandaluzza, pens., via Taggia 1.

Deceduti [illegible] ospedale: Massaria Mario, a. 42, Brandizzo, autista, Fugazza Carola, a. 56, Torino, pens., De Vivo Pasquale, a. 77, Mercato S. Severino, pens., D'Amato Filomena v. Mendilli, a. 70, Foggia, pens., Ferrero Vittorio, a. 49, Torino, manovale; Rosselli Giuseppe, a. 70, Minervino Mur[illegible], pens.; Rossi Erminia, a. 75, [illegible], pens.; De Grandi Maria v. Francese, a. [illegible], Pezzana V.se, pens. Ferrino Domenica in Quaranta, a. 64, Carbonara di Bari, cas., Bosardi Maria, a. 83, Bra, pens., Imandreis Giuseppe, a. 63, Torino, pens.; Melis Ester, a. 74, Cagliari, pens.; Porpiglia Maria, mesi 2, Torino; Cerna Raffaele, giorni 6, Savigliano; Bertolone Marina Michela, a. 34, Corio C.se, operaio. Boccassino Piera in Di Cicolo, a. 44, Torino, cas.

Nati 44 - Matrimoni 1 - Morti [illegible]

(Segue da pagina 18)

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Luigi Malvagna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 26 settembre 1978

ANNIVERSARI

1978 — 1978

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Mario Boldi

la famiglia e gli amici lo ricordano sempre con lo stesso immenso affetto. S. Messa 29 settembre ore 18 Parrocchia San Carlo, Torino.

[illegible] — [illegible]

I morti non sono morti

Lina Pessolano Filos

Ogni giorno abbiamo vissuto disperatamente con la memoria. Franco e Giuseppe. Santa Messa 28 settembre 18,30 Sacro Cuore, via Nizza 56, 29 settembre 18,30 Cappella ospedale [illegible]

27-9-1967 — 27-9-1978

dott. Gino Perotto

[illegible]

I bianconeri contro i Rangers per passare il primo turno della Coppa dei Campioni

La Juventus a Glasgow non solo per difendersi

Sanno che non basta la rete di vantaggio

DAL NOSTRO

— Diversi anni addietro, cronista sportivo, quando veniva spedito a Glasgow, regolarmente iniziava i suoi articoli bollandola come «sporca città». Forse intendeva significare nera, tetra, battuta venti e ogni tipo di pioggia. Poi, all'improvviso, uno squarcio sole e anche bule muraglie, il selciato bituminoso, l'aria di carbone sembrano opprimenti, mentre fughe storni fanno ruota, a migliaia.

La Vecchia Signora juventina — a sentire non solo Zoff parlino il meridionale Causio — ha bisogno di questo fresco e di questo vento. Può tonificarsi e studiare, clima prettamente calcistico, le tattiche aria a fermare i Rangers, un autentico «mucchio selvaggio» quando si scatena gramigna del campo.

«E va bene, attaccheranno con il loro ben noto impeto, mica ci piglieranno a cazzotti, no?», digrigna Boniperti. Il Trap puntualizza: *«Dovremo contenerli senza rinunciare all'attacco. Perché se mettiamo dentro una pera, saranno fatti loro: e possiamo metterla. Dovremo soprattutto stretto, asfissiarli centrocampo»*. Per questo gioca Furino, che è in forma, è un francobollatore nato, e Benetti in panchina: non dunque le sole ragioni opportunità diplomatica, dopo l'ammonizione subita Romeo durante l'« al Comunale.

Certo rimane rimpianto, in ogni cuore juventino, per i gol non segnati quindici giorni fa al Comunale «sistemata» definitiva nei riguardi dei Rangers. I quali non hanno ancora vinto, in sette partite di campionato e Coppa, non godono di molti favori critici, ma sanno di poter un pubblico che gli soffia terribile schiena. Sperano nei colpi di testa di Johnstone e Parlane, portati in area dalla foga, i canoni calcio nordico, che può incluccarsi e battere la testa ma può anche sfondare con mille trapani e cannonate, nei momenti di vena (e del resto Zoff, quand'era Napoli, ricorda cinque reti incassate, da queste parti: azzurri, che avevano vinto per 4-1 in casa, vennero eliminati benché già allora san Dino risultasse il in campo).

E' un mercoledì drammatico per tutti i club italiani impegnati nelle coppe europee, ma per la magna Juventus il prestigio della Coppa Campioni aggiunge una nota in più: è chiaro che la squadra bianconera può che uscire al primo turno, data statura atletica e caratteriale, se non tecnica, Rangers. È altrettanto chiaro dopo questo al coltello i campioni ricominceranno in salita, in campionato con la campo della Lazio.

Il momento è duro, e va valutato: sanno benissimo i vari Cabrini, Virdis, Bettega, lo sanno tutti gli «argentini» della Juve, variamente presi sottogamba da dopo recenti partite in azzurro. C'è in giro una voglia di, brontola Zoff: tutti daranno Juventus perché è ricca blasone e glorie antiche o fresche. Un «mundial» ha aggiunto proterva acquolina in bocca agli avversari. I tratti degli scozzesi d'oggi o di una squadra da centroclassifica in campionato. E' un destino anagrafico, ma pesa: e i pupilli di Trap se ne rendono conto fin nell'ultima fibrilla nervosa.

I tifosi di Glasgow ridono, e cantano, sicuri di farcela, anche i giornali scozzesi appaiono molto prudenti nelle previsioni. La battaglia sarà veramente aspra, all'antica, con mulinelli di stinchi e gomitate più o meno occulte. L'esperienza juventina è notevole, qualcuno uscirà certo.

Glasgow è una metropoli rude, gonfia ciminiere e campi da football: solo sul finire del secolo scorso ebbe palpito artistico, quando un fisiorico ingegnere, Mackintosh, fondò una celebre scuola che applicò i principi dell'«Art Nouveau» alle strutture ornamentali in ferro. Ma, come vedete, sempre di ferro si tratta, e gli scozzesi pretendono di sentirselo scorrere incandescente nelle vene. Magari vorrebbero obbligarli ad indossare la cravatta in certi ristoranti, e se non l'hai il mettono fermo alla porta: ci è accaduto ieri. Quindi la Juve è avvisata: tanto di cravatta, per la decenza, e tanto di elmetto, per resistere in area.

L'allenatore Greig seguita a ripetere non vuole vedere la massa dei uomini buttarsi in avanti montoni impazziti: teme il contropiede di Bettega - Virdis - Tardelli, e con ragione, teme un fatale pareggio — uno di troppo per collezione — che eliminerebbe i Rangers. Il Trap ha il viso sottile dei giorni che pesano; i tratti gli diventano volpini, il è educato ma fermo. Boniperti ricorda certe gigantesche risse di mille anni fa, quando il compagno di squadra Ferrario, pestando e venendo pestato, gridava in mezzo al campo: *«Ma a che minuto siamo?»*, pugile ormai confonde i rounds per fatica e di dolore.

Sarà una nottata crudele, questo è sicuro. A meno che la frescura non ispiri la Juve, la quale ha bisogno di inventare un colpo di fioretto per rendere stordito il meglio avversario, per costringerlo a mulinare vuoto. Ma il senno anticipatorio non serve, stavolta servono corazzate e una gelida calma interiore: la sola legge che vale in Coppa.

Giovanni Arpino

Duello in pretattica alla vigilia della gara

Greig-Trapattoni, due volpi

Si teme qualche sorpresa da parte del tecnico scozzese, per questo l'allenatore bianconero aspetta ad annunciare la squadra - Certa l'esclusione di Benetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW — *Forse ha ragione Jim Rodgers, vecchio e saggio cronista sportivo scozzese, che si porta un dito alla fronte e ammicca scaltro: «Una partita fra due volpi», sorride alludendo agli allenatori, Trapattoni e Greig. Ripete a tutti la battuta, allegro per la battuta, convinto la vigilia senza tensioni nasconda in realtà trappole tattiche di ogni genere. E i due allenatori, in un certo senso, danno ragione al vecchio critico. «La formazione solo un'ora prima del calcio d'inizio», va dicendo monotono John Greig dal ritiro di Inverclyde. «Non posso ancora dire i nomi», fa eco Giovanni Trapattoni al termine dell'allenamento ad Ibrox Park, e il fatto che le due squadre, Rangers e Juventus, già anticipata da mezze frasi e allusioni non esclude che sotto i due responsabili tecnici stiano studiando il colpo a sorpresa.*

Il discorso, il vero, tocca solo in superficie la Juventus. Trapattoni ha deciso, anche se attende gli eventi e le possibili mosse dell'avversario. Benetti andrà in panchina, pronto ad entrare in campo in di mutate condizioni tattiche, Furino vestirà la maglia numero 10 con Gentile mediano, invertito il ruolo. «Non dico la formazione perché possono cambiare tante cose e voglio avere la possibilità di decidere fino all'ultimo — spiega Trapattoni — può mutare il tempo, che so io, e piovere per un giorno intero. Con un campo più escludo altre».

E' dire la formazione e parlare nel contempo della partita. C'è da il problema delle marcature, ad esempio, e inevitabilmente nel discorso vengono fatti dei nomi. Basta fare calcoli per capire chi sarà l'escluso. Del resto è sufficiente Benetti, un tipo che non sa proprio dissimulare le emozioni. Un tutto, un po' amareggiato: «A fuori ci soffro, logico — *dice il centrocampista* — ma questo avverrà, voglio precisare che trattarà solo di una scelta tecnica e una di punizione per il fallo su Smith al Comunale. Non ho paura, dovessi entrare in campo non muterei il mio stile di gioco».

Così parla Benetti, e l'uso del condizionale discorso chiaro già fatto con l'allenatore. Trapattoni invece sfugge la formazione ma è fermo nelle intenzioni. Ripete concetti noti, come la Juventus dovrà evitare di chiudersi in difesa, come l'assetto squadra rimarrà inalterato a dispetto delle condotte degli siano possibili altre soluzioni in campo non dovessero andare secondo desideri e speranze. Ma adesso che la gara preme, l'allenatore diventa più preciso riguardo alle marcature. Dando per scontato, parte Rangers, l'impiego degli stessi uomini che hanno giocato le due ultime partite di campionato, e Morini toccare l'esperto Johnstone, Gentile Parlane, Cuccureddu sul tornante Smith e Cabrini sullo scattante piccolo McLean. A centrocampo, Furino-Russell e Tardelli-McDonald.

«Se poi qualche avversario cambierà posizione, come McLean che si sposta sovente sulla sinistra, applicherò le marcature a zona», *conseguе Trapattoni allegro e disteso. I bianconeri sorridono alle parole del loro allenatore. L'ambiente è tranquillo e neppure il pensiero dei terribili tifosi dell'Ibrox sembra toccare la squadra. Ieri i bianconeri si sono allenati sotto una pioggia sottile e dal punto di vista fisico non ci sono problemi. Bettega sta bene, tutti sono tesi e concentrati all'impegno, resta solo una piccola ombra: quale diavoleria potrà inventare stavolta John Greig nel ritiro di Inverclyde? A Torino mandò in una formazione a sorpresa, perché non dovrebbe tentare cosa all'Ibrox Park?*

Trapattoni è all'erta, anche se i Rangers professano modestia e l'ambiente, qui a Glasgow, appare pessimista. John Greig, in questi giorni, ha operazioni psicologiche in profondo. Ha chiesto ai tifosi calore e pazienza, ha pregato i suoi giocatori il campionato per pensare collante alla Juventus, ha tentato con ogni mezzo a disposizione di creare un vero clima di Coppa. John Greig, da persona intelligente, ha capito assai bene i limiti della sua squadra e del suo tifo. Sa che i Rangers sono sensibili incitamenti, che il pubblico vuole vedere i suoi eroi sempre all'attacco e l'occasione può essere il punto della formazione di casa nella notte dell'Ibrox.

Forse, credo il vecchio Jim Rodgers, sta studiando qualche marchingegno. Il nome è quello di David Cooper, punta mancina, che potrebbe sostituire Tommy McLean, carente di forma. Mc Lean titolare sembra indispensabile alla squadra perché è l'unico abile nei cross: e nei piani di Greig la testa di Johnstone, Parlane, e Smith dovrebbero costituire l'arma vincente della partita.

Carlo Coscia

Così all'Ibrox Park

McCloy; Jardin, A. Forsyth; T. Forsyth, McDonald; McLean, Russell, Parlane, Johnstone, Smith. 12. Kennedy, 13. Miller, Watson, 15. Cooper, 16. Urquhart.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Furino, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Verza, Fanna, 15. Benetti, 16. Boninsegna.

Gaetano Scirea in mischia a Torino, un anticipo della battaglia di stasera all'Ibrox Park (Foto Goletti)

Le "nostre" in campo

COPPA DEI CAMPIONI

GLASGOW - JUVENTUS (ore 20,30)

Punteggio dell'andata 0-1
Eschweiler (Germania Ovest)
Risultati utili alla Juve per passare il turno: vittoria, pareggio, o sconfitta 1-2, 2-3, 3-4 ecc.

COPPA DELLE COPPE

INTER - FLORIANA MALTA (ore 20,30)

Punteggio dell'andata 3-1
Kouniades (Cipro)
Risultati utili all'Inter: vittoria, pareggio, sconfitta per 0-1, 1-2, 2-3 ecc.

COPPA UEFA

LANEROSSI VICENZA - DUKLA (ore 20)

Punteggio dell'andata 0-1
Arbitro: Einbeck (Germania Est)
Risultati utili Vicenza: 2-0, 3-1, 4-2

NAPOLI - TBILISI (ore 15,30)

Punteggio
Arbitro: Vigliani (Francia)
Risultati utili al Napoli: vittoria per 3-0, 4-1, 5-

TORINO - GIJON (ore 20,30)

Punteggio dell'andata
Arbitro: Nagy (Ungheria)
Risultati utili al Torino: 4-0, 5-1, 6-2 ecc.

LOKOMOTIV KOSICE - MILAN (ore 16,30)

Punteggio dell'andata 0-1
Arbitro: Renggli (Svizzera)
Risultati al vittoria, pareggio, per 1-2, 2-3, 3-4

N. B.: caso di capovolgimento del risultato dell'andata tempi supplementari rigori.

Nessuna ripresa tv

TRASMISSIONI RADIO — Oggi, alle 17 radio andrà in onda la radiocronaca diretta tempo dell'incontro di calcio Lokomotiv-Milan per la Coppa. Sempre oggi, dalle 20,20 alle 22,30, radio due collegherà i campi Glasgow, Torino, Vicenza e dare notizie dirette delle partite competizioni europee.

La partita Napoli-Dinamo sarà televisione perché manca l'autorizzazione del Napoli, quanto Rai-tv non può escludere la della Campania.

Nereo Rocco riporta allegria e fiducia tra i giocatori rossoneri

Il Milan punta ad un pareggio

A Kosice Liedholm rinuncia a Buriani ed Antonelli; giocheranno Bigon, Capello e Morini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOSICE — Spaghetti e di vino per sentirsi come fotografie di Gianni Rivera (il grande assente), gagliardetti e distintivi per i ragazzi di Kosice che sorridono e ringraziano felici. Così il Milan in questa trasferta in Slovacchia orientale, che deve dire oggi pomeriggio (si gioca alle 15,30, in Italia le lancette dell'orologio segnano le 16,30) se i rossoneri possono procedere in Coppa Uefa o se debbono abbandonare un altro obiettivo della stagione dopo l'illusione in Coppa Italia.

Il Milan si è allenato ieri in un mattino luminoso e calmo su un campo simile al vecchio Filadelfia. C'era anche Rocco, che ufficialmente dice d'essere qui come turista, ma in realtà ama e segue la squadra come nei momenti migliori, con le battute in dialetto triestino che, piano piano, hanno fatto tornare l'allegria nell'ambiente. Sorride anche il presidente Colombo che, a Zurigo, s'era infuriato per un'altra sconfitta non preventivata. Intanto Liedholm ha sciolto i dubbi dei giorni scorsi. Giocano Bigon, Capello e Morini, mentre il tecnico rinuncia a Buriani (difficoltà nel calciare per botta alle caviglie), ad Antonelli ed a Mazza.

«Il Lokomotiv — dice lo svedese — ci aggredirà. Ho fatto un certo schieramento soltanto motivazione tattica. Si di contrastare la loro "ragnatela" a metà campo, per arginare la spinta offensiva».

Insomma un'immagine nuova del collettivo, considerando il forfait importante di Rivera. sterà il gol che Novellino ha messo a segno due settimane fa? Giriamo la domanda a chi ha avuto il merito d'offrire l'esiguo vantaggio. Novellino ha attimi di paura. giocato in nazionale, a Firenze, sapere che la figlioletta era all'ospedale per una caduta. Un pericolo subito rientrato, per fortuna. Adesso i suoi pensieri tornano al calcio.

«Domenica — afferma — abbiamo il campionato, l'Avellino a San Siro. Prima però c'è il Lokomotiv. Superare il turno dipende soprattutto da noi. Dobbiamo difendere il successo striminzito dell'andata. Il fatto di procedere in Coppa mentre nelle altre possibilità; con un'accorta condotta di gara».

Rocco s'avvicina e gli dice, battendogli una mano sulla spalla: *«Ci vuole un uno a uno. Speriamo che questi celti non facciano i matti».*

C'è ottimismo tra il Lokomotiv, sono la squadra sia appena stata sepolta a Praga dal Dukla con un 5 a 0, il campionato ci «tutto ..», tremila posti venduti da secolo. Un avvenimento, la sfida col Milan, per questo distretto centro industriale, che vive giornate monotone e un po' tristi. E il tecnico dei «ferrovieri» ha spiato il Milan, ma non ha dato una briciola in cambio. Nessuna notizia sulla formazione, risposte alquanto evasive a chi provava a insistere. *«Ci vedrete in campo* — ha detto Michal Baranek, con tono deciso — *Gli farò sentire»*. C'è comunque chi informa che potrebbero mancare Moder, il gigantesco centravanti Jozza, oltre a Fecko in infermeria per recentissime ferite di gioco. Insomma un Lokomotiv forse rabberciato, timori.

Ferruccio Cavallero

LOKOMOTIV KOSICE: Seman; Rapik, J. Suchanek; Dobrovic, kas, Kozac; Jackzo; Josza, Kubasovsky, Ujhely.

MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera; Vecchi, Bet, Baresi; Bigon, Morini, Novellino, Capello, Chiodi.

L'obiettivo del Vicenza

gol al Dukla anche senza Rossi

VICENZA — Arriva il Dukla Praga e il «Menti» debutta sulla scena internazionale. Stasera alle 20, il Vicenza è alle prese con il secondo «round» Coppa Uefa. In del passaporto per saltare il primo All'«andata» fu uno striminzito 1-0 per i cecoslovacchi e le quotazioni vicentine per l'ostacolo sembravano buone.

Insieme alla partita, però, a Praga il Vicenza ha perso anche Paolo Rossi che in tribuna. Oltre a «Pablito», Fabbri deve rinunciare a Carrera ed è ovvio che ci sia prudenza nel pronostico dell'immediata vigilia. *«Siamo consapevoli del valore degli avversari* — afferma Fabbri — *ma anche rimaneggiati conserviamo le nostre possibilità. Sarà per noi rimontarlo, ma sarà anche per il Dukla. Anche senza Rossi qualche palla-gol la creeremo certo, l'importante sarà sfruttarla».*

Tra i giocatori tonalità. Tutti sono consci della difficoltà dell'impegno, ma nessuno sente la battaglia già persa. giocatore di grande esperienza e buon senso, ammonisce: *«So che ancora si alle assenze di Rossi e Carrera, dobbiamo essere ugualmente convinti dei nostri mezzi. Agli assenti ci penseremo dopo, in campo siamo sempre undici, e loro proprio dei mostri non sono».*

Il Dukla, che è tornato anche in serata al campo per una breve seduta, ripropone la stessa formazione che ha vinto a Praga. Anche in casa cecoslovacca l'incontro è temuto. All'andata il Vicenza fece buone impressioni ed è tenuto in seria considerazione da Vejvoda e i suoi soprattutto ora che gioca vantaggio del pubblico amico.

Queste le formazioni:

VICENZA: Galli; Callioni, Marangon, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Briaschi, Faloppa, Rosati.

DUKLA PRAGA: Stromsik; cala, Samek; Fiala, Barnos; Vizek, Rott, Nehoda, Gajdusek, Stambacher.

Arbitro: Einbeck (Germania Est)

Grana dei reingaggi alla Lazio, a pochi giorni dalla Juve

Ragazzini di 21 anni che pretendono quattro milioni al mese netti di tasse

Lo dice il direttore generale Lino nei confronti di Manfredonia, Giordano e Agostinelli

ROMA — *Esplode fragorosamente la grana dei reingaggi in casa della Lazio. Fra i dirigenti biancoazzurri e i giocatori si è instaurato un braccio di ferro che potrebbe riservare clamorosi sviluppi. Probabilmente tutto finirà per aggiustarsi, come avviene di solito in questi casi. Tuttavia nella vicenda si è inserito un personaggio di grande prestigio e coerenza, Lino Raule, ex segretario della Lega Calcio e attuale direttore generale del club laziale, che pronuncia parole dure contro gli idoli del calcio e che potrebbe imporre una sterzata vigorosa alle abitudini laziali.*

Le ricche paghe degli atleti biancocelesti, fra le più alte d'Italia negli ultimi anni per il buon di «papà» Lenzini corrono — come minimo — il rischio di segnare il passo. «Non sarò io l'affossatore della Lazio — dice Raule con tono secco — specialmente se si tratta di arricchire ancora di più certi nababbi. Per dare calci a un pallone, ragazzini di 21 anni sperano il richiesto da capogiro, al netto della tassa. Fanno finta di non sapere che 60 milioni netti, ad esempio, significano per la società 84. E' ora di far sapere che questa gente guadagna già 4 milioni netti al mese ed ha un minimo garantito di 10 milioni netti di premi anche facendo 24 punti in campionato. i lavoratori che guadagnano di in Assai pochi».

Sull'Aventino ci sono nove giocatori laziali (Manfredonia, Lopez, Agostinelli, Ammoniaci, Ghedin, Viola, Cordova, Cantarutti) oltre a D'Amico che pare orientato verso un accordo.

I più intransigenti sono Giordano, Manfredonia e Agostinelli (i ragazzini a si riferiva Raule) cifre intorno 60 milioni netti. «Preferirei una Lazio in B, ma sana di mente» *dice Raule. Estate insomma che domenica contro la Juventus, a schierare qualche ragazzo primavera:* «Domenica ho ammirato molti nostri giovani interessanti» *svicola il direttore generale e subito dopo puntualizza:* «Noi aspettiamo fino alle 12 di. Il direttore sportivo sta svolgendo un lavoro encomiabile per pazienza e abilità. Di fatti se ne sono visti ben pochi. Nel pomeriggio si riunisce il Consiglio di amministrazione. Verrà quali titolari potrà contare l'allenatore. E' una forma di rispetto verso i tifosi i quali devono sapere in anticipo, prima di acquistare il biglietto, che spettacolo possiamo offrire».

E se Lenzini, come sperano i giocatori, finisce per allentare i cordoni della borsa? «Ho chiesto al presidente la massima coerenza, non dobbiamo più accettare pattuizioni separate che poi ci porteremmo dietro per anni. Se la società non mi seguirà su questa strada, non ci penserò un istante a rassegnare le mie dimissioni». *Ma la gente, che spesso si fa travolgere dal tifo, potrebbe forse dare ragione ai giocatori.* «Renderemo pubbliche le nostre offerte — dice Raule — che sono consistenti. Anche gli appassionati di calcio sanno cosa significa sudare per assicurarsi uno stipendio. Da che parte staranno?»

Mario Bianchini

★ **Coppa Uefa** — Negli anticipi di ieri l'Everton si è qualificato per il secondo turno battendo per 5-0 gli irlandesi del Finn Harps ed altrettanto ha fatto il Losanna, vincitore per 2-0 sui lussemburghesi del Jeunesse Esch.

Premi sottobanco s'indaga a Milano

MILANO — Giancarlo Costagliola, il pretore che mise k.o. il calciomercato, si appresta a procurare altre noie alle società di calcio o meglio ad alcune di esse. Il magistrato sta indagando su eventuali irregolarità commesse dal club attraverso il pagamento «sottobanco».

Durante le perquisizioni effettuate quest'estate nelle camere in alloggiavano alcuni dirigenti, i carabinieri rinvennero contratti che riportavano gli stipendi effettivi versati dalle società ad alcuni giocatori, una parte dei quali ovviamente non erano stati denunciati al fisco per la tassazione.

Per rimontare l'handicap di due reti contro la Dinamo

Il Napoli fa appello a Savoldi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'impresa è difficile, ma il Napoli prova. La Dinamo Tbilisi è squadra solida, forte soprattutto nel gioco di centrocampo, forse senza tanta fantasia, ma con molta determinazione e caparbietà. Il Napoli dovrà superare l'handicap di due gol. E' una partita in salita, che chiama in causa specialmente gli attaccanti. Ed è forse un ulteriore motivo rischio gli uomini Di Marzio.

il momento di intentare un processo a Savoldi e a Pellegrini, i due attaccanti che ancora non hanno trovato l'intesa, non è il caso ripetere che l'infortunio di Capone forse ha privato Di Marzio di un contropedista veloce e molto utile. Però è opportuno ricordare che i difetti di questo Napoli, individuati in estate come stagnanti in un centrocampo fragile ed inefficace, si siano invece confermati proprio all'attacco, dove giocano uomini di alta quotazione Savoldi e giovani di grandi aspirazioni come Pellegrini e lo stesso Capone.

Assente ancora il titolare (Capone) per infortunio, è proprio a Pellegrini — se non giocherà al suo posto il giovane Nuccio — e specialmente a Savoldi che i tifosi del Napoli chiedono i tre gol necessari per superare il turno di Coppa Uefa. E' una pretesa eccessiva? Pellegrini è poco più che un ragazzo. Viene dall'Udinese, e il salto dalla alla A è stato arduo. Lo voleva il Milan, lo ha il Napoli. Doveva riserva, è invece diventato presto l'indisponibilità di Capone. Pellegrini ha fatto qualche gol in Coppa Italia, in che si svegliasse Savoldi. E' chiaro che in campo internazionale vale l'esperienza, ed è proprio a Savoldi i napoletani chiedono i gol.

«Beppe-gol» non ha raggiunto buona forma atletica. Confessa: *«Cerchiamo l'intesa con i compagni, e cominciamo soltanto ora a capirci. Anche se gli scambi non sono automatici e sovente ci intralciamo a vicenda»*. Chiediamo se esiste la responsabilità di qualcuno. ha la risposta pronta: *«La pratica serve più di ogni lezione giocare insieme per conoscerci»*.

Parliamo della Dinamo. A Tbilisi il Napoli ha giocato poco e male, e gli di distinguersi. Ricordiamo visto Savoldi in difesa a contrastare l'azione dei russi. Il centravanti spiega: *«Là ci attaccarono con foga. Qui a Napoli toccherà a noi invece attaccare. Lo faremo subito e con determinazione»*. Dice Savoldi: *«I difensori sovietici mi sono parsi velocità. Partono bene, ma controllano a zona, lasciando spazio»*. Potrebbero cambiare proprio qui a Napoli dovendo il 2-0. L'attaccante non è convinto: *«Senz'altro, ma se uno è lento non può diventar veloce da un giorno all'altro»*. E: *«Inseguo il primo gol dall'inizio della stagione. Non mi di non per un lungo tempo. Voglio due gol subito per liberarmi da questo incubo. Spero di riuscirci proprio contro i russi»*.

Giulio Accatino

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Valente, Catellani, Caporale; Caso, Filippi, Pin, Pellegrini. In panchina: Fiore; Tesser; Majo; Nuccio; Antoniazzi.

TBILISI: Gognia; Kostava, Kanchivadze, C. Machaidze, Daraselia; M. Machaidze, Koridze, Gutsaiev, Kipiani, Shenghelia. In 12. Sulaqvelidze; 13 Chelebadze; Kopaleishvili; Kizanishvili; 15. Gabelia (portiere).

Basket, China-Pinti vittoria amichevole

Millecinquecento spettatori sulle tribune di via Guala ieri pomeriggio per l'esordio stagionale casalingo della Chinamartini in amichevole contro la Pintinox Brescia. L'orario (inizio alle 18) e l'ingresso gratuito erano un invito soprattutto per i tifosi più giovani: e chi non ha perso l'occasione ha potuto assistere ad una partita vivace e interessante, che la China ha vinto per 86-80 (primo tempo 35-28), respingendo nel finale la fiammata di rimonta accesa dai pimpanti bresciani.

Priva di Benatti (distorsione alla caviglia nell'allenamento di lunedì sera) e Fabbricatore (influenza), la squadra di Gamba si è trovata senza un playmaker di ruolo. Ha condotto egualmente per tutto l'incontro, anche con vantaggi netti, scoprendo — nel primo tempo — nel ventenne Mandelli un regista d'emergenza piuttosto efficace. Anche dagli altri sono venute indicazioni genericamente buone, con sprazzi individuali e collettivi abbastanza soddisfacenti e qualche pausa comprensibile in questa prima fase della stagione. Molto bene Marietta, in licenza militare, a posto fisicamente e con le mani calde. Con lui nel ruolo di guardia, la China ha potuto schierare quintetti altissimi, in mezzo ai quali si son mossi bene un Denio, positivo e un Fioretti in sicuro progresso.

Quintetti alti può Riccardo Sales sue Pinti, complesso ben attrezzato per la A 2, già ottimamente sistemato in difesa, un po' meno in attacco e nei meccanismi di rimbalzo. Come Gamba, anche Sales ha dovuto finora lavorare senza alcuni giocatori in servizio militare (il playmakerino Palumbo e il tiratore Marusic) e ha in più il problema del rodaggio dei due nuovi americani Fleming (ala-pivot di colore di due metri) e Javaroni (un centro bianco con ottimi movimenti e fisico).

Chinamartini e Pinti si ritrovano venerdì e sabato a Lecco, per un torneo con Gabetti e Xerox.

(g. men.)

Per la Davis 1979

Nel terzo turno della zona europea di Coppa Davis 1979, in programma dal 16 al 18 marzo, i tennisti azzurri incontreranno la Danimarca.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.50; Tortona, t. [illegible]2; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le previsioni degli esperti in provincia

Vendemmia: sarà scarsa però di ottima qualità

ALESSANDRIA — I vini dell'annata 1978 saranno certamente ottimi, di notevole qualità, tali da reggere il confronto [illegible] quelli prodotti nel 1971-72, secondo alcuni esperti, anche con i dolcetti e le barbere degli anni '61 e [illegible]. Questo si [illegible] ripetere un po' ovunque, girando le zone vitivinicole più pregiate della provincia di Alessandria, tenuto conto della qualità delle uve. «*Qualitativamente* — afferma il dottor Ariandini, della Camera di Commercio — *la campagna vitivinicola può dirsi eccellente. Purtroppo, quantitativamente il raccolto 1978 sarà inferiore, in una percentuale oscillante tra il [illegible] e il quaranta per cento, rispetto allo scorso anno*».

Il Tortonese, il Novese, l'Ovadese hanno risentito forse più che altre zone le conseguenze del freddo e delle piogge abbattutesi sulle viti durante il periodo della fioritura; il fenomeno è meno evidente nell'Acquese per quanto riguarda il moscato, che è una delle produzioni tipiche della zona: [illegible] Casalese [illegible] più gravi le avrebbe sopportate il grignolino, ma anche il barbera, che è il vitigno più diffuso della [illegible], non è uscito indenne.

Sperando che il tempo non rovini tutto nei prossimi giorni, la vendemmia [illegible] sarà da ricordare.

Ovunque, in provincia, soddisfazione, visi tranquilli, dopo le annate nere che sono seguite al 1974. «*Nel Casalese, come ovunque* — dice Livio Pavese, [illegible] produttore di Treville — *le uve sono belle, anche se scarse; il tempo degli ultimi [illegible] portato a un prodotto meraviglioso. Per i grignolini, le barbere e le altre uve, sulla qualità non ci sono problemi. Un giorno o due di pioggia sarebbe l'ideale: aumenterebbe il grado [illegible] una o due unità e gonfierebbe gli acini*». Le stesse dichiarazioni [illegible] ottimismo vengono dalla cantina sociale di Cerrina, zona tipica per il barbera: «*Come qualità — dicono — raddoppiamo i livelli dello scorso anno*».

Dal Casalese all'Acquese (moscato, brachetto, dolcetto e barbera). «*Uve tutte buone* — di[illegible] i fratelli Tommaso e Felice Parodi di Strevi —, *moscati ottimi; qualche giorno ancora sui tralci, specialmente quelle nere, e senza dubbio miglioreranno [illegible]. Avremo quindi vini di qualità. Peccato che sia scarsa [illegible] quantità: per il moscato l'80 per cento rispetto lo [illegible], per dolcetti e barbera [illegible] 55-60 per cento*». «*Previsioni, per [illegible] qualità, senza dubbio ottime* — conferma l'enologo Bertini, della cantina sociale di Acqui —; *anche se per dolcetti e barbera perderemo almeno il 50 per cento della produzione rispetto al '77. L'uva comunque è eccellente*». Qualità ottima viene assicurata anche dall'enologo [illegible] cantina sociale di Cassine.

«*Ottima come qualità [illegible] scarsa* — [illegible] di Franco Tinto, enologo della cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo Bormida —; *dal 40 al 50 per cento in [illegible] per i dolcetti, dal 30 al [illegible] per le barbere. Avremo vini molto buoni*». Gli unici non troppo soddisfatti sono [illegible] sociale di Tortona (cortesi e barbere sono le uve tipiche della zona); lamentano una produzione «*scarsissima e con un prodotto troppo asciutto*».

I prezzi. Per i moscati, fallito un accordo tra viticoltori e industriali, [illegible] le offerte (che verranno accettate) di alcune grosse industrie: [illegible] il miriagrammo per uve con 10 gradi boumet, con aumento di 400 lire per ogni grado in più: visto l'andamento, si dovrebbe arrivare almeno a 7500 lire. Per i dolcetti si fanno cifre oscillanti tra le 5 mila e le 6 mila lire il miriagrammo, e lo stesso vale per i grignolini, ma siamo ancora in [illegible] iniziale. E' da segnalare una iniziativa della cooperativa «Vignaioli piemontesi» che raccoglie le cantine sociali di Acqui, Alice [illegible] Colle, Ricaldone, [illegible]do, Castelboglione, Maranzana, Mombaruzzo, Terzo del Barolo, Calamandrana, Cassine, Castelrocchero, Scurzolengo e Vignale: per evitare lamentele dei soci venderà 200 quintali [illegible] uve, raccolte dalle [illegible] cantine associate, per conoscere il [illegible] valore del prodotto. f. m.

Continua l'elenco degli alessandrini autotassatisi per l'anno 1975

Contribuenti fra 20 e 15 milioni

ALESSANDRIA — Continua la pubblicazione [illegible] contribuenti alessandrini autotassati per il 1975.

Dal 20 al 15 milioni: Lino Aime, 15.960.000; Egidio Arzani, 19.026.000; Massimo Bacci, 19.134.000; Enzo Balza, 18.004.131; Armando Barberis, 16.501.258; [illegible] Barberis, 18.274.316; Elisabetta Bosio, 10.834.159; Walter Barisone, [illegible]; Angelo Bellato, 15.426.258; Arturo Benasciutti, 15.044.766; Alessio Berti, 15.911.480; Francesco Bertolli, 17.768.000; Aldo Bisio, [illegible]; Carlo Boccassi, 19.014.000; Giuseppe Bocchio, 16.164.000; Teresio Bocchio, 16.327.000; Bruno Bona, 15.724.000; Pietro Bonati, 19.196.000; Ernesto Borromeo, 15.581.000; [illegible] Bovera, 15,946.000; Carlo Butti, 18.211.045; Roberto Cairo, 18.301.603; Pietro Calvetti, 19.375.000; Giuseppe Capra, 17.577.000; Rinaldo Caraglio, 15.146.000; Emilio Casalcelli, 19.732.000; Pierino Cavalli, 15.301.000; Aldo Cavallini, 15.552 [illegible]; Luigi Cazzola, 15.130.073; Fernando Cerafogli, 16.289.000; Luciano Coriolo 15.973.000.

Luigi Ciasca, 18.977.884; Vittorino Clemente, 15.010.703; Emilio Colla, 16.463.000; Angelo Colombini, 17.432.988; Giorgio Colonna, 16.438.095; Gianfranco Comaschi, [illegible]; Giovanni Coscio, [illegible]; Giuseppe Cotroneo, 17.852.000; Giovanni Crotti, 19.680.000; Giovanni Dardano, 17.922.050; Dialmino De Angelis, 15.242.717; Giorgio [illegible] Filippi, 19.040.000; Giuseppe Delfino 19.318.916; Mirvano Delponte, 15.601.155; Enrico De Silvestri, 17.127.112; Walter De Silvestri, 19.247.469; Enzo Dionisi, 15.403.018; Marino Dossena, 17.144.208; Pier Leone Elena, 17.351.065; Franco Ercolano, 18.460.353; Antonio Faciberi, 15.747.627; Angelo Faccini, 18.327.000; Filippo Ferraris, 18.637.000; Paolo Ferraris, 15.652.671; Corrado Fittipaldi, 17.023.919.

Maria Pollini, 19.707.990; Angelo Fracchia, 19.089.016; Carlo Prati, 16.151.000; Ettore Gagliardone, 17.249.066; Renzo Gay, [illegible] Pietro Gambetta, 15.324.776; Carlo Gandini, 15.206.589; Mario Gandini, 17.765.040; Giovanni Garavelli, 17.995.000; Francesco Garrone, 19.321.000; Orlando Gasparini, 15.154.000; Luigi Gastaldi, 19.314.420; Angelo Gatti, 16.970.856; Giovanni Gatti, 19.628.520; Giancarlo Gatto, 19.305.041; Ruggero Gavioli, 18.640.000; Francesco Gemma, 15.784.000; Enzo Giordano, 19.624.171, Mario Gotta, 16.888.106; Archibaldo Guerrina, 15.186.022.

Giacinto Guzzardella, 17.720.000; Arnaldo Ivaldi, 15.921.124; Giuseppe Lai, 16.806.904; Bartolomeo Laveggio, 19.027.000; Ernesto Lingua, 15.022.000; Giovanni Battista Lombardi, 15.498.000; Mario Lombardi, 15.493.000; Igino Lugano, 15.733.447; Prospero Maggi, 16.264.540; Pietro Magrassi, 18.611.000; Giuseppe Manai, 19,346.775; Giuseppe Mantotti, [illegible] Ugo Maranzano, [illegible]; Franco Marchiaro, 19.180.697; Umberto Marenzana, 18.753.815; Vittorio Margara, [illegible]

Edoardo Martino, 17.326.960; Ugo Marzuoli, 18.842.000; Antonio Maugeri, 15.169.885; Piero Melchionni Milanoli 15.636.000; Giuseppe Miglio 17.409.000; Vincenzo Milanoli, 17.046.000; Giorgio Montanaro, [illegible] Luigi Montanaro, 16.105.000; Giancarlo Morco, 16.395.000; Dario Moro, 17.130.107; Luciano Municchi, 19.958.004; Giulio Musso, 15.456.186; Luigi Mussi, 18.742.000; Pietro Neirotti, 16.435.000; Aristide Nossardi, 18.371.000; Pietro Orgero, 16.845.000; Elio Paglieri, 17.435.444; Aldo Paneri, 15.423.488; Lorenzo Panizza, 18.452.201; Ulderico Panizza, 19.303.000.

Luigi Parell, 16.487.000; Pietro Parodi, 19.088.000; Giorgio Passalacqua 18.491.000; Aldo Pelucco, 18.275.000; Giuseppe Pino, 15.731.000; Aldo Ponzone, 16.225,000; Pier Mario Priora, 17.497.000; Pietro Raiteri, 15.560.991; Franco Rasetti, 19.304.210; Carlo Re, 15.014.087; Carlo Restiani, 16.309.165; Ezio Restiani, 16.676.142; Sergio Restiani, 15.810.934; Mario Ribaldone, 15.509.929; Giovanni Francesco Rivera, 17.586.403; Franco Rivetti, 16.200.000; Carlo Rolando, 15.834.960; Ettore Mario Rolando, 18.995.000; Giuseppe [illegible]mano, 16.309.510; Silvio Rossignoli, 15.326.000; Giulio Rotundi, 17.553.000; Franco Rovida, 18.800.000; Rodolfo Rubino, 16.228.000; Giuseppe Rustichelli, 19.781.[illegible].

Roberto Sassetti, 17.938.000; Mario Sculli, 19.210.000; Giorgio Setti, 15.717.427; Flavio Sisto, 15.009.250; Domenico Solio, 15.979.000; Bruno Uggeri, 19.215.000; Vladimiro Valeri, 15.242.805; Mario Verdese, 16.049.000; Eligio Vergagni, 15.000.000; Franco Visca, 17.181.000; Giovanni Viscoli, 15.591.759; Umberto Vite, 15.466.000; Bruno Volpi, 19.371.568; Cesare Volterrani, 19.448.227; Donato Zaccaria, 18.116.000; Pietro Zanocchi, 19.421.000; Vittorio Zoccola, 16.310.000; Fabio Zucchelli, 19.567.000; Gauno Zunino, 19.498.000; Celso Tizzani, 19.223.968. (c. c. - r. sc.)

Redditi a Casale

Prosegue l'elenco dei contribuenti casalesi.
Fra 20 e 15 milioni.

Franco Buzzi, 14 milioni [illegible] mila; Emanuele Buzzi, 11 milioni 634 mila; Enrico Calleri, 11 milioni 340 mila; Francesco Cappa, 13 milioni [illegible] mila; Augusto Caprioglio, 11 [illegible] 71 mila; Pierino Caprioglio, 14 milioni [illegible] mila; Bernardino Carelli, 11 milioni 71 mila; Vittorio Carelli, 11 milioni 877 [illegible]la; Ugo Carpenedo, 11 milioni 2[illegible] mila 874; Giovanni Casalino, 11 milioni 021 mila; Francesco Casati, 13 milioni 297 mila; Attilio Castelli, 12 milioni 442 mila 585; Giuseppe Cattaneo, [illegible] milioni 218 mila 706; Vincenzo Cattaneo, 11 milioni 381 mila 327; Renzo Cavalchini, 14 milioni 580 mila; Giovanni Cavasonza, 14 milioni [illegible] mila 635; Gennarino Cellerino, 14 milioni [illegible] 102 mila 342; Carlo Cerutti, [illegible] milioni [illegible] mila; Roberto Cerutti, 11 milioni 420 mila; Romano Colombo, [illegible] milioni [illegible] mila [illegible] Erminio Conti, 10 milioni 993 mila; Angelo Coppo, 12 milioni 944 mila 56; Pietro C[illegible], [illegible] milioni [illegible] mila; Roberto Crepaldi, [illegible] milioni 103 mila; Antonino Cutrona, [illegible] milioni 478 mila [illegible]

Giovanni Daghino, 11 milioni 365 mila; Enrico Darbesino, 11 milioni 152 mila 356; Benito Deambrogio, 10 milioni [illegible] mila [illegible] Franco Deambrosis, 11 milioni 704 [illegible]; Arturo Deangeli, 10 milioni [illegible] mila 568; Marino Degiovanni, 12 milioni 408 mila 480; [illegible] Demichelis, 12 milioni 870 mila 758; Lorenzo Depetris, 13 milioni [illegible] mila 916; Giuseppe Deregibus, [illegible] milioni 356 mila [illegible]; Mario Maria, 10 milioni 104 mila 387; [illegible] Eccettuato, 14 milioni 833 [illegible] 364 mila; Gigi Ellelo, 12 milioni 179 mila 680; Adriano Figarolo, 12 milioni 734 mila [illegible] Luciano Formaggio, 10 milioni [illegible] mila 619; Paolo Francia; 10 milioni 544 mila.

Eugenio Gagliardi, 12.934.870; Giovanni Gallina, 10.024.000; Cesare Gallina, 10.130.000; Ugo Gallina, 10.479.000;

I politici di Novi

NOVI LIGURE — Per quanto si sono autotassati i politici novesi nel 1976? Dagli elenchi dei contribuenti, consultabili presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette, risulta che l'onorevole Angelo Arnella, dc, ha dichiarato [illegible] reddito netto di 8 milioni 249.353; l'altro parlamentare, il senatore Giuseppe Vignolo, pci, ha la residenza in Alessandria.

Il sindaco Armando Pagella ha dichiarato 1.419.000 (la moglie Francesca Repetto, dipendente Sip, 5 milioni 531 mila 714 lire), il vicesindaco e assessore al commercio prof. Pier Maria Ferrando, docente universitario, 4.549.580; l'assessore all'urbanistica Gianni Bellasera, dipendente delle Ferrovie dello Stato, 2.663.402 (la moglie Angela Cairo 2.726.656); l'assessore ai lavori pubblici Teodoro Silvestri, pensionato, 3.087.514; l'assessore alla pubblica istruzione prof. Franco Contorbia, docente universitario, 8.803.065 (la moglie Anna Maria Sarno, insegnante, 2.933.520); l'assessore allo sport Giorgio Cantarutti, dipendente delle Ferrovie, 4.222.087 (la moglie [illegible] Muraro 3.347.744); l'assessore al bilancio e finanze prof. Bruno Ottone, insegnante, 8 milioni 858 mila [illegible] (la moglie Anna Maccagno, dipendente Sip, 4.780.630); l'assessore al personale Giampiero Fontana, dipendente delle Ferrovie, 4.892.865; l'assessore all'igiene e sanità e assistenza Rita Ca[illegible] 1.641.885.

Ed [illegible] quanto hanno denunciato i capi gruppo in consiglio comunale. Egidio Sonaino, pci, dipendente delle Ferrovie, 5.080.234; [illegible] Gianfranco Chessa, dc, 3.547.023 (la moglie Elvira Casagrande, insegnante, 3.303.653); [illegible] Vincenzo Daglio, psi, [illegible] amministrativo dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, [illegible] milioni 399 mila 534 (la moglie Carla Silvano, insegnante 3.703.764); geom. Domenico Cattaneo, psdi, libero professionista, 3.082.600; prof. Angelo Bottiroli, pdup, insegnante, 2.046.372 (la moglie Graziella Caballo, insegnante, 3.015.204); avvocato Domenico Vernetti, pli, 1.877.000 (la moglie, dottoressa Maria Letizia Casagrande, 13 milioni 620 mila); avvocato Carlo Manduao, pri, [illegible] milioni 713 mila 523. (g. c.)

La prima serata al «Municipale»

ALESSANDRIA — *Con lo spettacolo «Ballata e [illegible] di [illegible] Capitano del Popolo» presentato dal Gruppo della Rocca, il nuovo [illegible] comunale ha, finalmente, aperto i battenti al p[illegible]. Non si è trattato [illegible] sua inaugurazione [illegible], prevista per la metà [illegible] prossimo ottobre, ma intanto gli alessandrini hanno potuto per la prima volta ammirare l'interno.*

La rappresentazione [illegible] e già nei giorni scorsi i «[illegible]» cartoncini erano andati esauriti: pochi i novecento posti, per le migliaia di cittadini che [illegible] intendevano perdersi il primo spettacolo, oltretutto gratuito. Scontato anche il fatto [illegible] al termine della rappresentazione, il pubblico esprimesse giudizi, più sulle strutture del [illegible]tro, che sul livello dello spettacolo.

Non è mancata la contestazione, sia pure contenuta. [illegible] un centinaio di giovani dell'ultra [illegible] i quali, all'ingresso, hanno [illegible] volantini in cui lamentavano il criterio di distribuzione degli inviti, augurandosi che «in occasione di scelte e di decisioni più importanti (prezzi, abbonamenti, [illegible] degli spettacoli), si seguano criteri più [illegible] alle [illegible] della popolazione e dei lavoratori».

Qualche decina di giovani ha poi [illegible] di entrare, benché sprovvisti di [illegible] forse sperando in un rifiuto. [illegible] quando hanno ricevuto [illegible] alternativa hanno perso smalto e mordente. (r. sc.)

Il "colpo,, a Pozzolo Formigaro

Tortonese condannato per rapina in stazione

ALESSANDRIA — *Un giovane meccanico tortonese, Luigi Santoianni, 24 anni, residente in corso [illegible] 60, il 15 maggio scorso compì una rapina, con poco [illegible] e molta ingenuità, [illegible] stazione ferroviaria di Pozzolo Formigaro. Fu subito arrestato e ieri mattina il tribunale di Alessandria lo ha processato condannandolo a un anno e due mesi di reclusione.*

L'imputato ha beneficiato dell'attenuante del «vizio parziale di mente», riconosciutagli da una perizia psichiatrica eseguita dal dr. Municchi, [illegible] lo definito «socialmente pericoloso»; a pena scontata dovrà restare almeno sei mesi in [illegible] casa di cura. Infine gli è stata negata la richiesta di libertà provvisoria.

Quel giorno, col viso coperto da una calza maglia, tenendo una mano sotto il pullover in modo da far credere che impugnasse [illegible] pistola, il giovane [illegible] nella biglietteria [illegible] stazione dopo [illegible] tagliato i [illegible] del telefono, ingiungendo al capostazione Pietro Zuccotti, [illegible] anni, il classico «mani [illegible] questa è una rapina».

Dalla cassa della biglietteria prelevò 22.000 lire, servendosi [illegible] mano che avrebbe dovuto [illegible] nascondere la rivoltella. Accortosi che era disarmato, il manovratore [illegible] ferrovie Santo Milanesa, 25 anni, di Pozzolo, gli [illegible] bloccandolo.

I carabinieri, subito accorsi [illegible] Santoianni. Attualmente era ricoverato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Ha ammesso la rapina dicendo: «Ero un po' ubriaco». Il pm dr. Parola ha chiesto la [illegible] condanna a tre anni di reclusione. e. c.

Speranza tra i dipendenti dell'ex Riff L'azienda sarà acquistata da stranieri?

[illegible] — La ripresa produttiva della ex-Riff di Felizzano e la notizia che un gruppo torinese sta acquistando la Gosler, rendono [illegible] pesante la situazione dell'occupazione in quest'area dell'Alessandrino. Resta il grave problema della Riff, lo stabilimento di [illegible] per la produzione di dischi e frizioni fallito con [illegible] del tribunale di Torino, che ha deciso eguale sorte per un altro complesso del gruppo che sorgeva nel territorio torinese.

Dante Pareto — Giuseppe Arcuri

A Solero sono [illegible] gli operai e gli impiegati che, come fa osservare il delegato sindacale Carlo Como, «*seguono con fiducia e speranza le trattative che potrebbero a breve scadenza essere risolutive*». «*Diversi gruppi finanziari italiani e stranieri* — dicono i delegati Giuseppe Arcuri e [illegible] Pareto — [illegible] *interessati all'ex Riff: [illegible] già in corso [illegible]tive, ma nulla è [illegible] deciso, né tanto meno concluso o con[illegible]*. Le trattative [illegible] condotte dal curatore [illegible] fallimento, [illegible] Siccardi di Torino. «*Lei stessa* — afferma Arcuri — *ci ha comunicato che querelerà chi diffonderà notizie false che disturbino tra l'altro le trattative in corso*».

«*Sono mesi che si lotta* — spiega Como —; *in questo periodo [illegible] abbiamo sentite di tutti i colori; ora chiediamo solamente di lasciare dare le informazioni vere a chi è in grado di farlo*» perché, aggiunge Pareto, «*è inumano illudere e mortificare lavoratori da 8 mesi senza salario; l'unica assistenza è stata [illegible] sione della Regione, 3 milioni e 200 mila lire divisi tra i più bisognosi*». Per i lavoratori della Riff [illegible] c'è neppure la cassa integrazione. Per tre mesi [illegible] poi però, dopo il fallimento, tutto si è bloccato e i soldi non sono arrivati.

«*Ci rendiamo conto* — precisano i [illegible] rappresentanti sindacali — *che la situazione è pesante, anche perché chi ci ha preceduto non ha svolto i compiti e gli impegni che si era assunto*».

«*Non comprendiamo* — dicono i delegati sindacali — *certi imprenditori della zona, pronti ad [illegible] direlte, magari fuori provincia, [illegible] trarie a ogni regola del collocamento, che rifiutano a [illegible] posto di lavoro. Solo uno stabilimento di Alessandria ha dimostrato buon senso, e siamo stati grati al titolare, che ha assunto nostri lavoratori*».

«*Se le [illegible] in corso* — spiega Pareto — [illegible] *a buon fine ben vengano i nuovi proprietari: saranno loro a giudicarci*. f. m.

Catasto trasferito da Tortona

[illegible]NA — Se il trasferimento del tribunale ad Alessandria è in fase di studio, deciso è invece quello dell'ufficio catasto che [illegible] qualche settimana è stato smantellato. Tutto è avvenuto in sordina, [illegible] che nessuno sapesse nulla.

[illegible] settembre, [illegible] sapere se terreni e fabbricati corrispondono esattamente alla descrizione di chi li vende, non trova [illegible] aperti gli uffici di corso [illegible] per la verifica, ma deve recarsi ad Alessandria, agli uffici erariali centrali.

I tortonesi tutto questo lo hanno sopporto da soli, quasi per [illegible] recandosi negli uffici catastali. «Mentre [illegible] tempo si fa un gran parlare di decentramento per snellire il lavoro — hanno notato in molti — sembra invece che si stia accentrando e togliendo i servizi decentrati esistenti, che seppur a fatica riuscivano a svolgere le operazioni con una certa celerità. Rimane incomprensibile inoltre l'assoluto disinteresse [illegible] dimostrato dalle autorità comunali, che hanno permesso che tutto avvenisse senza tentare la minima protesta». e. r.

Assemblea a Valenza del Centro di cultura

VALENZA — Domani sera al Centro Comunale di Cultura verrà discussa l'attività del sodalizio.

Il 30 settembre [illegible] il mandato di gestione e cinque [illegible] ventitré membri dovranno [illegible] l'espressione di altrettanti circoli culturali cittadini, che [illegible] scelti in base all'attività svolta.

L'incontro di domani sera ha anche lo scopo, poiché sono invitati tutti i cittadini, di stimolare il dibattito e lo scambio di idee teso a migliorare uno fra i più importanti servizi sociali della città. (g. go.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: A chi tocca tocca.
Ambra: Gunnonball.
Corso: Le labbra del segreto [illegible]: [illegible] giorno alla fine di ottobre.
Moderno: Lo chiamavano Buddozer.

ACQUI TERME
Ariston: Superball.
[illegible] Studio per l'aspetto[illegible].
Garibaldi: riposo.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La polizia tace.
Nuovo: chiuso.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 24
minima 12

Umidità [illegible]: 57%. Temperatura il 26 settembre dell'anno scorso: 14; 4. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 19,14. Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a schiarite, visibilità discreta; [illegible] temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 15), Casale Monferrato (23; 14), Novi Ligure (24; 14), Ovada (24; 15), Tortona (23; 16), Valenza (23; 17).

Politeama: Paolo [illegible].
Vittoria: chiuso.

CASTELLAZZO BORMIDA
Roelli: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Via col vento.

NOVI LIGURE
Cristallo: L'artiglio blu.
Iris: L'infermiera specializzata in...
Italia: Audrey Rose.
Moderno: Nuda e [illegible].

OVADA
Lux: Ho voglia di te.
Moderno: La gang del pinguino.
Torielli: [illegible] Jaguar cinque [illegible] delle donne.

[illegible]ATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: Napoli spara.
Lux: Terrore a 12.000 metri.

TORTONA
Moderno: E continuavano a chiamarlo Trinità.
Sociale: L'arbitrale.
Verdi: Martin lo spettro del male.

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'artiglio mortale del Teng Kang.
Teatro: Io Beau Geste e la legione straniera.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Ferraris, c.so Roma; notturna, Vitale, via Marconi 13. [illegible] Alberini.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi Ligure: Moderna, via Papa Giovanni 23.
Ovada: Sabone, via Torino.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi [illegible].

Dopo l'intervento del pretore l'azienda pagherà gli arretrati ai lavoratori

Casale: primo accordo al gruppo Poletti

[illegible] — Un passo avanti [illegible] la composizione della vertenza sindacale in atto da alcuni mesi nel gruppo aziendale Rotomec - Poletti e Osta - Bacelet, è stato compiuto grazie all'intervento del pretore prof. Serianni e alla buona volontà dimostrata da entrambe le parti in causa.

I punti di disaccordo erano parecchi, ma nell'udienza dinanzi al magistrato ne [illegible] discussi e risolti due tra i più importanti. L'azienda non [illegible] corrisposto [illegible] mesi di maggio e giugno l'intera retribuzione [illegible] maestranze, [illegible]ndosi a pagare un importo uguale a quello del mese di aprile. Motivo di tale provvedimento, il rifiuto da parte [illegible] dipendenti di timbrare i cartellini di produzione che la direzione degli stabilimenti ritiene più veritieri della [illegible] tolina orologio.

Dopo l'intervento del pretore, l'azienda [illegible] accettato di pagare [illegible] presto gli arretrati, in quanto i lavoratori [illegible] ripreso a timbrare i cartellini. I rappresentanti delle [illegible] impegnati dal canto loro a fornire tempestivamente i dati relativi alle [illegible] di sciopero per permettere [illegible] sia portato a termine il giusto computo delle retribuzioni mensili.

Un altro contrasto verteva sull'unità di base. I sindacati avevano proposto di fare entrare negli stabilimenti tecnici [illegible] dai lavoratori unitamente a un ente specializzato proposto dalla direzione, ma [illegible] gradimento [illegible] maestranze. Dopo una serrata discussione, grazie ancora [illegible] mediazione del pretore prof. Serianni, è [illegible] possibile raggiungere un accordo. L'unità di base entrerà in fabbrica insieme all'ente specializzato (si tratterà probabilmente della clinica [illegible] lavoro dell'Università di Pavia), [illegible] però impegnare finanziariamente l'azienda, [illegible] quale accollerà soltanto i costi dell'ente specializzato.

A carico dell'azienda, che era stata convocata dinanzi al magistrato per iniziative dei lavoratori, [illegible] spese processuali, fissate in 300 mila lire. Per i tre stabilimenti era presente l'industriale Osta, assistito dai suoi avvocati; [illegible] i dipendenti del gruppo aziendale [illegible] partecipato all'udienza il segretario provinciale della Fim Cossu, con Volta e Bortolotto della Fim casalese e i rispettivi avvocati.

Rimangono in discussione ancora altri punti che rendono tuttora incerta la vertenza sindacale che interessa 900 lavoratori [illegible] tre stabilimenti. Le lettere [illegible] sospensione, [illegible] tempo inviate a dipendenti del gruppo, sono tuttora all'esame dell'Ispettorato provinciale del lavoro, mentre l'Ufficio del lavoro sta vagliando i licenziamenti di due dipendenti della Rotomec. La soluzione di questi due nodi permetterebbe successivamente di [illegible] in un clima di maggior serenità la discussione relativa alla piattaforma sindacale. [illegible] parti interessate [illegible] nascondono però di essere piuttosto scettiche sullo sviluppo delle ulteriori trattative. m. v.

L'«oro» di Valenza in mostra a Londra

[illegible] — La produzione delle celebri oreficerie di Valenza Po è stata presentata ieri a Londra, [illegible] mostra organizzata presso il Centro italiano [illegible] affari dell'Istituto per il Commercio Estero (Ice) e promossa dalla Cassa di Risparmio di Torino e dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi.

Alla mostra, rivolta soprattutto al p[illegible] specializzato [illegible] compratori britannici, partecipano 17 aziende [illegible] lenzane con la produzione tipica della [illegible]. L'oreficeria valenzana è particolarmente apprezzata in Gran Bretagna per la qualità della lavorazione e l'eleganza del disegno: premessa che può consentire un ulteriore inserimento commerciale in questo mercato.

Le importazioni di oreficeria italiana in Gran Bretagna hanno raggiunto [illegible] scorso [illegible] oltre [illegible] milioni [illegible] sterline (33 miliardi di lire).

Continua la polemica per la promozione di due funzionari

Scambi di accesi comunicati tra sindacalisti e la «Cassa»

ALESSANDRIA — Prosegue vivace, [illegible] scampi di [illegible] la polemica tra il sindacato autonomo bancari (Fabi) e la Fib-Cisl da un lato, e la Cassa di Risparmio di Alessandria dall'altro. La polemica è nata [illegible] seguito [illegible] promozione di due funzionari dell'istituto [illegible] credito [illegible] dal consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, ricordato che i sindacati hanno definito «politico» il criterio per le due promozioni, precisa in [illegible] comunicato che si è [illegible] conto [illegible] «professionalità dei candidati in rapporto al nuovo incarico: la considerazione della loro conoscenza teorica dei fidi e la concreta esperienza maturata sino ai più alti livelli e che inoltre la scelta è stata fatta nel pieno rispetto delle norme contrattuali in vigore».

Si afferma poi che accusare gli organi dirigenti della Cassa di «aver agito in modo incoerente rispetto alle posizioni assunte in sede di contratto integrativo, rinnegando così quanto di positivo si era concordemente raggiunto, e nel contempo minacciare di rimettere in discussione il tutto, induce a pensare che qualcuno dei sindacati voglia scaricare sull'istituto le proprie debolezze e contraddizioni». E' ricordato inoltre, che il vicepresidente Pittatore e i consiglieri Astori, Gaia, [illegible] e Timbaldi ben sanno da che parte sono venute le maggiori resistenze ad elaborare una piattaforma chiusa ad ogni «tentazione clientelare e corporativa».

L'istituto riconferma l'impegno ad una «maggior razionalità ed efficienza nella gestione del personale», con apertura alle organizzazioni sindacali, ma «alieno da ogni atteggiamento demagogico e strumentale».

Pronta è [illegible] la risposta della Fib-Cisl che, sui criteri adottati per le promozioni, come sono stati esposti [illegible] consiglio di amministrazione, afferma: «Come sindacato, magari ingenuamente, reputavamo che almeno per il posto di responsabile del servizio ispettorato, gli elementi della valutazione dovessero andare al di là di una [illegible] del settore fidi (importante soprattutto dopo la "vicenda Valenza"), ma dovevano essere comprese esperienze e [illegible] [illegible] tutti i settori.

Si aggiunge che non «è spiegabile perché non sono state rese pubbliche le graduatorie [illegible] i criteri di valutazione», ricordando che la Fib-[illegible] [illegible] «intrapreso la strada [illegible] professionalità per [illegible] promozioni con selezione attraverso esame, lo ha preteso e la pretende innanzi tutto per i gradi massimi dell'azienda, perché più [illegible] sale al vertice e più bisogna avere professionalità». Ribadiscono quindi il rispetto, da ogni parte, degli impegni contrattuali.

La non pubblicità data alle graduatorie viene lamentata anche [illegible] Fabi: «Nessuno ci toglie di mente — si dice — che trincerarsi dietro le massime giurisprudenziali, è l'unica copertura possibile a delle promozioni effettuate discrezionalmente? [illegible] e così non è sia detto a chiare lettere quali criteri obiettivi [illegible] stati adottati per differenziare nella preparazione culturale certi dipendenti da altri».

La [illegible] lamenta poi [illegible] dempienze del consiglio di amministrazione: ristrutturazione appena abbozzata, violazioni nel lavoro straordinario, filiali malsane e indecorose, astrusi criteri nell'assunzione [illegible] personale straordinario. f. m.

Due mondane condannate per [illegible]

ALESSANDRIA — Per gelosia di mestiere due giovani prostitute di Asti lo scorso dicembre rapinarono per due volte una collega. Identificate e arrestate, sono state processate [illegible] tribunale ad Alessandria (presidente dr. Di Serafino, p.m. dr. Buzio) e condannate. E' stata loro negata la richiesta di libertà provvisoria per cui restano in carcere.

[illegible] [illegible] Sorrentino, di 23 anni, residente in corso Alfieri 81, e Jolanda Patti Scarantino, di 25 anni, abitante in corso Alessandria 140. La prima già condannata per rapina a mano armata, si è vista infliggere due anni di reclusione con la revoca del beneficio della condizionale, [illegible] seconda è [illegible] condannata [illegible] un anno [illegible] mesi di reclusione; ad entrambe sono stati condonati sei mesi della pena.

Il rappresentante della pubblica accusa [illegible] proposto quattro anni per la Sorrentino, tre [illegible] e quattro mesi per la Scarantino.

La notte del primo dicembre 1977 presso Quattordio la mondana Anna Franza, di 35 anni, che a quell'epoca risiedeva ad Asti mentre ora abita ad Alessandria, stava intrattenendo un cliente a bordo della sua auto, quando la portiera si spalancò, due donne, poi identificate per le imputate, una armata di pietra, aggredirono la Franza percuotendola e facendosi consegnare la [illegible] contenente cinquantamila lire. La sera successiva la scena si ripeté con identiche modalità. (e. c.)

Un concerto [illegible] santuario

SANTUARIO DI CREA — Ha [illegible] nosciuto un vero e proprio [illegible] so il terzo Concerto settembrino organizzato in Monferrato nell'ambito delle celebrazioni per la Santa Sindone. Occorre dire, infatti, che gli «Amici della musica» di Casale, organizzatori della manifestazione con il contributo della Regione Piemonte, hanno ancora una volta fatto centro. Lunedì sera, nella basilica della Madonna Assunta, un folto pubblico ha senza dubbio fatto onore all'esibizione dei «Cameristi» di Genova, un'orchestra d'archi diretta dal maestro Navio Zanardi.

Sono state eseguite composizioni di Geminiani, Haendel, Vivaldi e [illegible], nonché, fra i numerosi bis concessi, [illegible] «Pizzicato polka» di Johann Strauss padre, che ha suscitato notevoli consensi da parte di un pubblico entusiasta. Questo ha [illegible] una [illegible] testimoniato quanto a Casale la musica classica goda di un certo apprezzamento.

«Si tratta, adesso, di riabituare la gente ad andare ai concerti. Ma il vero problema è la mancanza di fondi». Per Augusto Beltrame, il presidente ed uno dei pochi fondatori e sostenitori del gruppo «Amici della musica», il problema è tutto qui. «Noi cerchiamo [illegible] [illegible] quello che possiamo — dice — però, una certa insensibilità dell'amministrazione comunale (che però concede in [illegible] gratuito i locali dove ha sede l'istituto musicale "Soliva") non permette troppa proliferazione d[illegible] di musica classica. Per fortuna, qualche aiuto ci viene dalla Regione — aggiunge Beltrami —, la quale ha capito i nostri problemi e ci sta veramente dando una mano». Il «Soliva», infatti, è stato recentemente inquadrato in un vasto discorso culturale fatto dalla Regione. m.d.

Riunione di sindaci monferrini

Per salvare Crea servono 60 milioni

CASALE — Continuano le iniziative per cercare di salvare [illegible] Santuario di Crea.

Dopo l'offerta gratuita di quadri da mettere all'asta da parte [illegible] numerosi pittori locali, c'è [illegible] annotare anche [illegible] presa di posizione di alcuni Comuni del Monferrato, che [illegible] sono riuniti proprio a Crea.

Durante il convegno il sindaco di Serralunga, Godino, ha fatto il punto sulla situazione, illustrando le cifre che sarebbero necessarie, secondo una perizia effettuata dal geom. Ferruccio Longhi [illegible] Casale, per i lavori di manutenzione. In totale, circa 60 milioni di lire. Naturalmente, è stata fatta l'ipotesi che [illegible] spesa sia suddivisa fra i circa sessanta Comuni responsabili delle cappelle, [illegible] contro tale soluzione sono sorti i timori che il Comitato regionale di controllo (Co. Re. Co) non approvi la spesa (circa un milione) inserita nel bilancio comunale.

Per chiarire ogni dubbio, i sindaci presenti hanno deciso un incontro con il presidente della Regione Viglione.

Per quanto riguarda le offerte che continuano a pervenire al Santuario, registriamo un caso patetico: un malato in fin di vita [illegible] donato due milioni e mezzo per il restauro di una cappella, accompagnandoli [illegible] le parole, in dialetto: «Non voglio che le cappelle di Crea vadano giù». m. d.

Senza soldi, ruba [illegible] «essere arrestato»

ALESSANDRIA — «Ho rubato un'auto, arrestatemi». Così disse il 6 settembre in questura Primo Cesare [illegible] retta, [illegible] anni, residente in [illegible] Cento Cannoni [illegible]. La vettura, una [illegible] Minor di proprietà della concessionaria Innocenti e data in [illegible] gna all'alessandrino Ferdinando Parmica, l'aveva in effetti rubata e subito abbandonata in via Donizetti, dove la Mobile la recuperò: per trascorsa flagranza, però, il giovane non fu arrestato.

A questo punto confessò di aver rubato per poter andare in carcere e mangiare regolarmente, cosa che non gli è consentito da una delicata situazione familiare.

Rifocillato, Primo Cesare Beretta il giorno dopo rubò la «Renault» di proprietà di Fiorella Ulandi, 39 anni, residente in via Ardigò che, scesa per andare ad acquistare un giornale all'edicola, l'aveva lasciata aperta con [illegible] chiavi nel cruscotto. [illegible] pratico di guida (non ha [illegible] conseguito [illegible] patente) il giovane, [illegible] si era allontanato a gran velocità, giunto nel Valenzano, in località «Barachin del Moro», tamponò una Mercedes di Reggio Emilia, riportando una serie di ferite, così da essere ricoverato in ospedale.

[illegible] è appreso nel frattempo che in precedenza il giovane aveva rubato altre due vetture, a Cremona e Pavia e che [illegible] quella della Ulandi aveva prelevato, circostanza che Beretta ha negato, una borsa [illegible] proprietà [illegible] Elvira Busso, [illegible] anni, sobborgo [illegible] Michele, con 25 mila lire e documenti.

Il procuratore della Repubblica dr. Buzio ha allora spiccato ordine [illegible] cattura per furto aggravato e guida senza patente. Così, come [illegible] uscito dall'ospedale, ristabilito, il Beretta è stato arrestato; [illegible] gi stesso sarà processato per direttissima. (e. c.)

Un convegno a Strevi di alcuni esperti astigiani e acquesi

"Le [illegible] sono sempre più care? Cambiamo il modo di costruirle,,

STREVI — Il problema della casa, di un alloggio «proprio», è comune a [illegible]. Bisogna però fare i conti con i costi, diventati proibitivi anche nell'Acquese.

In città, per esempio, il vincolo urbanistico [illegible] creato [illegible] affannosa ricerca di abitazioni e di locali [illegible] destinare a uffici e negozi. Si calcola che il prezzo [illegible] vendita raggiunga [illegible] le abitazioni le 700 [illegible] lire [illegible] mq. «Non è giu[illegible] [illegible] il piccolo centro al pari della grande città: Malvicino od Olmo Gentile, [illegible] 150 abitanti, alla pari di Torino o Milano — dice il geom. Renato Scasso di Castell'Alfero. [illegible] [illegible] alcune pubblicazioni sui calcoli [illegible] cemento armato —. Poi c'è [illegible] stasi edilizia, dovuta anche alle lungaggini burocratiche: tutti i Comuni devono avere il piano regolatore [illegible] presentare al comitato comprensoriale, ma non [illegible] sa quale giudizio tecnico possano esprimere questi nuovi organismi».

Ingegneri, geometri e tecnici della provincia di Asti e dell'Acquese si sono riuniti a Strevi, nei cantieri della ditta «Statica», p[illegible] nuove soluzioni per l'edilizia.

«Stiamo cercando di contenere e, [illegible] possibile, ridurre i costi di costruzione — dice Alessandro Sodano, presidente del Collegio degli ingegneri di Asti —. In considerazione dei [illegible] attuali elevatissimi, una delle soluzioni che può favorire la ripresa è il "sistema coordinato", mediante la compartecipazione di aziende qualificate del settore».

«Costruire con il sistema tradizionale, come ai tempi dei romani, pietra su pietra, comporta prezzi eccessivi — dice il geom. Giuseppe Marchelli di Nizza Monferrato —, proprio per l'alto costo della mano d'opera, spesso carente, mentre bisogna anche risparmiare sui tempi».

«Il metodo per componenti industrializzate è il più [illegible] — dichiara Giovanni Ragogna, titolare della «Statica» — sia [illegible] punto di [illegible] tecnico che economico, con il pregio di adattabilità ai progetti più diversi». Aggiunge Bruno Cur[illegible] presidente del Collegio geometri di Asti: «Oggi occorrono grande rapidità di costruzione, minimo impegno di manodopera, costi sicuri. Il che si può ottenere [illegible] un sistema coordinato, dove, ciascuna impresa [illegible] specializzata in un tipo [illegible] prefabbricazione.

Adottando questi nuovi [illegible] sistemi, si può risparmiare nei tempi e nei costi. «Le case [illegible] domani saranno progettate in cantiere, spesso a centinaia di chilometri di distanza, e montate sul posto con pareti, ascensori e scale, pannelli di facciata, posa delle travi e di solai», conclude l'ing. Basilina di Milano. g. p.

Ambulante arrestato per furto [illegible]

OVADA — E' stato arrestato il marocchino El Arrachi, 33 anni, nato a Kasba-Tadla, residente [illegible] Souk-Sebet (Marocco), venditore ambulante, imputato di furto aggravato e [illegible] comunicazione [illegible] soggiorno nel territorio italiano.

Nel pomeriggio di lunedì aveva rubato un registratore del valore di 130 mila lire [illegible] negozio [illegible] Luigi Cutela, 48 anni, residente a Cassine in via Alessandria, con negozio a Ovada in via Cairoli 94.

I carabinieri lo [illegible] no sorpreso su segnalazione del Cutela, nel vicino convento [illegible] [illegible] Capuccini. (g. t.)

Dopo l'accordo del Comune con le organizzazioni sindacali

Casale: la scuola integrata quest'anno sarà più ricca

CASALE — Tempo di scuola in città vuol dire anche tempo di scuola integrata, avviata dal Comune due anni fa. Avviata come completamento della giornata di un alunno [illegible] elementari, la scuola integrata, dopo due anni di vita, non è ancora riuscita a raggiungere la credibilità auspicata all'inizio. Anzi il pauroso crollo nelle iscrizioni dell'anno scorso, passate da 700 a 300 bambini, aveva contribuito ad accentuare le polemiche specialmente da parte dei sindacati; questi vedevano nelle alte rette, con un complesso sistema di suddivisione in fasce di reddito, uno degli [illegible] coli maggiori per un avvicinamento alla nuova scuola.

Quest'anno sembra che [illegible] cose incomincino ad andare meglio. Grazie all'ampio accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali — spiega l'assessore alla [illegible] istruzione Giovanni Abbate — il sistema delle rette è stato [illegible] semplificato. Sino a [illegible] reddito di un milione e mezzo pro capite, l'allievo sarà esentato dal pagamento; in [illegible] contrario si dovrà pagare la sola mensa, con una spesa di 10 mila lire mensili».

Secondo Abbate il netto calo di iscrizioni dell'anno scorso [illegible] imputabile a tre fattori: «Il ritardo [illegible] cui si [illegible] il servizio; le difficoltà e le contraddizioni [illegible] durante il primo anno dell'iniziativa». A questo proposito, appena [illegible] cennata è la polemica [illegible] confronti di alcuni insegnanti «su posizioni ostili nei confronti della [illegible] integrata, ma che non sono mai usciti allo scoperto. Sinceramente — aggiunge Abbate — devo dire che questo fatto, essendo [illegible] stesso insegnante, mi ha procurato una grossa delusione, [illegible] confidavo in una categoria molto più aperta a simili esperienze».

L'anno scorso la [illegible] integrata [illegible] ha conosciuto anche momenti felici, come ad esempio i campi [illegible].

Le previsioni [illegible] quest'anno, [illegible] si inizierà tra breve, sono ottimistiche. La scuola si è dotata di nuove strutture. Ampliamento rinnovato e qualificato è [illegible] personale, mentre [illegible] [illegible] inserite in programma diverse [illegible] integrative che vanno [illegible] insegnamento di una lingua straniera a numerose attività sportive, calcio e nuoto in particolare. Curata sarà anche l'animazione teatrale, come pure le gite [illegible] istruzione. m. d.

TICINETO — Il presidente della giunta regionale ha emesso un decreto col quale vincola un'area necessaria per la costruzione dell'edificio destinato a ospitare la scuola media.

NOTIZIE SPORTIVE

Conclusi il Jeanseria [illegible] l'Ottria

Al «Rugby Rho» i trofei giovanili

ALESSANDRIA — Si è disputata sul campo di [illegible] Brigata Ravenna la fase finale del «Terzo Trofeo Jeanseria Gianni T[illegible]» e del «Secondo Trofeo Pietro Ottria», tornei di rugby giovanile [illegible] di minirugby riservati rispettivamente ai giovani «Under 18 e 15».

La manifestazione avrebbe dovuto concludersi sul campo di San Salvatore, in occasione del «Settembre Sansalvatorese».

Entrambi i trofei sono andati alla formazione del Rugby Rho, che ha così ripetuto il successo di due anni fa, quando si aggiudicò la prima edizione della manifestazione. Le premiazioni sono avvenute alla presenza dell'assessore comunale [illegible] sport Gianlorenzo Cellerino. Tutte le squadre partecipanti sono state festeggiate con [illegible] rinfresco offerto dal D.L.F. Rugby, società ospitante.

La formazione alessandrina si è presentata sulla linea di partenza con i favori del pro[illegible]. Dopo la prima fase si trovava infatti in testa alla [illegible] parziale, avendo pareggiato [illegible] il Palatina [illegible] Milano e sconfitto la formazione [illegible] del Rho.

La formazione del D.L.F. di minirugby si è aggiudicato il secondo posto, con una sconfitta e una vittoria. Il mediano di mischia Perin, della giovanile del D.L.F., è stato premiato quale miglior giocatore del torneo, aggiudicandosi il trofeo [illegible] [illegible] [illegible] Popolare di Novara. Altri trofei messi in palio dalla sezione di Alessandria del Coni, sono andati a due giocatori del minirugby, uno del D.L.F., Daniele Zucconi, e uno del Rugby Rho, Roberto Costa.

[illegible] i risultati: D.L.F. - Palatina [illegible] a 12; Palatina - Rho 4 a 0; D.L.F. - Rho 0 a 0. m. p.

La squadra valenzana è in difficoltà

Pivot professionista per la Ebor [illegible]?

VALENZA — *La Ebor Basket (serie D) è in difficoltà. Sta cercando nuovi elementi in sostituzione delle numerose defezioni di molti giocatori.*

E' in prova l'ala Zanellato (1,92) che proviene dal vivaio della Cinzano di Milano e che potrebbe essere un valido aiuto per il pivot Lorenzon, unica pedina rimasta degli dei «lunghi» di Valenza. Ancora da definire le trattative, che dovrebbero però concludersi in breve tempo.

Dopo le dichiarazioni del presidente Apperi, [illegible] ribadivano la opportunità di trovare giocatori nell'ambiente cittadino, o tutt'al più la provincia, questa situazione potrebbe portare la società alla ricerca di giocatori [illegible] squadre professionistiche, alterando così lo spirito dilettantistico del torneo.

La direzione però [illegible] garantito che l'inserimento di [illegible] «professionista» sarebbe un naturale ripiego, non voluto dai dirigenti stessi, i quali ritengono indispensabile l'arrivo di un forte play maker e di un puro pivot.

Il campionato non si presenta molto facile per i valenzani; altre compagini del girone si sono rafforzate. Stanno per aprirsi le iscrizioni per il minibasket: il ritardo è dovuto al problema delle palestre, creatosi con la riapertura dell'anno scolastico. Danilo Ripoli, il conduttore di questo settore, ormai da anni, continuerà nella sua opera affinché la Ebor [illegible] costruire un buon vivaio. g. gu.

ALESSANDRIA — Avrà luogo domani sera nel salone dell'Aurora, in via Paolinotti, la riunione [illegible] presidenti delle [illegible] [illegible] partecipanti [illegible] campionato provinciale di Terza categoria e «Under 20».

Calcio allievi

Al «Dlf» il trofeo [illegible] Emme

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro Ferroviario Alessandria si è aggiudicato il «1° Trofeo Erre Emme» per calciatori allievi, sconfiggendo nella partita decisiva la Vaccarino per 3 a 0. Per il terzo posto la «Pol. Fulgor B.D.B.» si è imposta con il punteggio di 2 a 0 sulla rappresentativa Uisp, società organizzatrice della manifestazione.

Alla premiazione erano presenti gli assessori allo sport del Comune e della Provincia, Gian Lorenzo Cellerino e Franco Gatti.

Da segnalare che due premi speciali sono stati assegnati a Bottin (Pol. Fulgor B.D.B.), miglior portiere, e a Calabrese (Vaccarino), capocannoniere del torneo. Per la categoria giovanissimi, ha avuto inizio il torneo di Mandrogne, al quale partecipano quattro squadre. Nel primo turno la Vaccarino ha avuto ragione del Castelceriolo (3 a 2). (r. p.)

Battuti all'ultimo gli alessandrini

Scopone: Coppa Italia ai giocatori di Torino

ALESSANDRIA — *Lusinghiero [illegible] della «Coppa Italia» di scopone che alla quinta edizione ha richiamato intorno ai tavoli della Som[illegible] del rione Cristo 128 coppie provenienti da tutta Italia.*

Il gruppo cartofilo S[illegible], [illegible] ganizzatore della manifestazione [illegible] ha compiuto sforzi notevoli per la completa riuscita della gara.

Per tutta [illegible] giornata di domenica i giocatori hanno dato vita a incontri interessanti e avvincenti, facendo sfoggio di qualità intellettuali [illegible] prim'ordine.

Confermando la [illegible] tradizione alessandrina, il binomio Barisone-Forti, del circolo Soms, si è classificato al quinto posto perdendo il confronto decisivo con [illegible] coppia vincitrice [illegible] assoluta del «Concordia Torino». Magnone e Rabaglino. Altri tesserati del sodalizio organizzatore sono stati eliminati nei sedicesimi di finale. Magnone e Rabaglino hanno battuto in finale i milanesi Levati e Pirola. r. g.

[illegible] l'Acqui contro Alpignano

ACQUI — Con il morale alle stelle per [illegible] vittoria esterna conseguita [illegible] Pinerolo (3-1), l'Acqui affronta questa [illegible] al Comunale, alle 20,30, l'Alpignano. I bianchi schiereranno nella partita di ritorno del se[illegible] turno della Coppa Italia questa formazione: Rabino; Petrangelo, Tacchino; Moro, Vespi, Pugno; Marmo, Ferrara, Trivieri, De Petris, Astrua. [illegible] panchina Giuliano e Mastrorosa.

I termali devono vincere con un punteggio di 2-0, avendo perso la partita di andata [illegible] Alpignano per 3-1. Se il risul[illegible] finale [illegible] identico, [illegible] [illegible] procedere allo spar[illegible] gio con i calci di rigore. (g. p.)

Assemblea Ata

Da [illegible] atletica ad Acqui Terme

[illegible] TERME — Si è riunita l'assemblea dei soci fondatori e simpatizzanti della nuova società sportiva «Acqui Terme Atletica».

L'attività sociale, diretta da alcuni insegnanti [illegible] educazione fisica, tecnici specializzati e medici sportivi, ha lo scopo di avviare in modo moderno i giovani di Acqui e della Valle [illegible] allo sport e in particolare all'atletica leggera.

«"Acqui Terme Atletica", che confida sull'appoggio e sulla collaborazione degli enti locali, della scuola, dei genitori e degli sportivi — dichiara il presidente Piero Sburlati — [illegible] in programma corsi di formazione fisica, preparazione atletica e agonistica per tutte le categorie, compresi i giovanissimi».

La società inizierà le attività il 1° ottobre sia nel settore maschile che femminile. (g. p.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

«Non sarà una caccia alle streghe» dice l'assessore Canestri

Il Comune svolgerà un'indagine sulle dichiarazioni dei redditi

ASTI — *«Sono semplicemente scandalose certe dichiarazioni dei redditi»*. Così ha detto ieri mattina l'assessore comunale alle finanze Giancarlo Canestri, dopo aver esaminato i ruoli delle imposte del 1975.

«A leggere certi [illegible] — ha proseguito l'assessore — *si può rilevare che certi professionisti [illegible] impoveriti rispetto al 1974. Molti industriali sono scomparsi dagli elenchi perché hanno trasferito altrove il domicilio fiscale. Dobbiamo dire a questo punto che Asti sta diventando [illegible] città sempre più povera»*.

La pubblicazione dei redditi ha ottenuto per il momento un solo risultato: la convocazione del consiglio comunale fissata per il 3 ottobre prossimo, per la nomina [illegible] consiglio tributario.

Le dichiarazioni dei contribuenti astigiani (circa 17.000 sono state le dichiarazioni riguardanti il 1975 e quelle relative [illegible] redditi di [illegible] dipendente costituiscono il 75 per cento), [illegible] indotto l'assessore [illegible] alle finanze ad ordinare [illegible] un'attenta indagine che prevede [illegible] suddivisione delle dichiarazioni uniche in categorie di reddito e al fine [illegible] condurre l'analisi sulla situazione reale. Saranno nec[illegible]rie diverse settimane per condurre l'indagine che l'asse[illegible] ha già dichiarato verrà resa pubblica.

Giancarlo Canestri

Domandiamo all'assessore [illegible] con la nomina [illegible] consiglio tributario, da tempo auspicato, la situazione migliorerà. Canestri risponde: *«Non è nostra intenzione operare una distinzione tra cittadini "buoni" e "cattivi", di bandire [illegible] alle streghe, vogliamo ribadire la necessità [illegible] agire per [illegible] una [illegible] coscienza fiscale attraverso lo strumento della partecipazione democratica»*.

Il consiglio tributario avrà il compito di segnalare all'amministrazione comunale, e questa all'anagrafe tributaria, dati e [illegible] indicativi di capacità contributiva delle persone fisiche che risiedono nel capoluogo, che vi possiedono beni o che svolgono attività economiche.

All'Ufficio Imposte Dirette sono esposti da ieri i ruoli 1975 per quanto riguarda le imprese commerciali e professionali. Ecco un elenco dei maggiori contribuenti:

Imprese: Accomasso Giovanni 11 milioni 156 mila; Arduino Alessandro 11 milioni 230 mila; Badarello Giuseppe 18 milioni; Betti Anita 10 milioni; Vigna Marisa 17 milioni e 800 mila; Caprioglio Carmelina 11 milioni 889 mila; Careglio Giuseppe 13 milioni [illegible].

Cerutti Luciano [illegible] milioni 330 mila; Cutelli Paolo 11 milioni 164 mila; Daneo Mirella 13 milioni 241 [illegible]; Fagnani Ercole 17 milioni [illegible] mila; Martino Rosanna 17 milioni 552 mila; Ferrero [illegible] 12 milioni 177 mila; Frontino Francesco 15 milioni 434 mila; Viarengo Nadia 14 milioni 629 mila; Gianuzzi Luigino 12 milioni; Gozzellino Luigi 13 milioni [illegible] mila; Guarene Costantino 12 milioni 338 mila; Limdo Pietro 11 milioni 112 mila; Locatelli Aurelio 12 milioni 300 mila.

Lovisone Franco [illegible] milioni [illegible] mila; Mantelli Renato [illegible] milioni 956 mila; Nosenzo Pietro [illegible] milioni 571 mila; Olearo Giuseppe 25 milioni 118 mila; Rompone Pier Secondo 13 milioni 300 mila; Ronfani Paolo 13 milioni 856 [illegible] Scanavino Argo Roberto 15 milioni 173 mila; Torchio Aurelio 13 milioni 295 mila; Valenzano Flavio [illegible] milioni; Viotto Gualtiero 12 milioni 730 mila; Viotti Aurelio 12 milioni [illegible] 347 mila; Zappa Adriano 18 milioni.

Imprese professionali (lavoro autonomo): Biglia Pierino 11 milioni 137 mila; Bologna Giuseppina 12 milioni [illegible] mila; Lovisone Mentina 11 [illegible] [illegible] mila; Coc[illegible] Luigi [illegible] 11 milioni 657 mila; Ferrofino Cesare 10 milioni 746 mila, Manfredi Bruno 13 milioni 570 mila; Marchini Franco 12 [illegible] [illegible] mila; Polastri Paolo 12 milioni [illegible] mila.

v. m.

Un pensionato di Montemagno

Ferì la vicina di casa Perizia psichiatrica

ASTI — Perizia psichiatrica per il pensionato Olderico Boccignone, [illegible] abitante a Montemagno d'Asti che domenica [illegible] settembre [illegible] colpito con un falcetto la vicina di casa Ida Zennaro, 51 anni, provocandole diverse ferite al collo e al torace. Il Boccignone è stato denunciato dai carabinieri per tentato omicidio. Ora la procura della Repubblica ha ordinato la perizia psichiatrica.

Il diverbio tra i due era nato quando la Zennaro aveva impedito il passaggio al pensionato nel suo cortile. L'uomo afferrava un falcetto e colpiva ripetutamente la Zennaro. La donna è riuscita a stento a sottrarsi alle furie del [illegible] gnone.

Durante una perquisizione, nella sua abitazione, nella [illegible] mera [illegible] letto del pensionato i carabinieri trovavano una bomba a [illegible] di fabbricazione italiana. *«[illegible] è stata rega[illegible] trent'anni fa* — ha detto il Boccignone — *da un amico e l'ho sempre custodita in casa per ricordo»*. La bomba è stata fatta esplodere dagli artificieri. Oltre all'imputazione di [illegible] omicidio deve pure rispondere di detenzione di ordigno esplosivo.

v. m.

I problemi [illegible] radio e tv private dibattuti [illegible] [illegible] convegno

Al Comprensorio s'è discusso sul futuro dell'«onda libera»

ASTI — Il futuro delle radio e televisioni locali è stato dibattuto ieri mattina [illegible] [illegible] incontro che i rappresentanti [illegible] consiglio comprensoriale e delle emittenti private di Asti e provincia hanno avuto con il presidente del comitato regionale radiotelevisivo Roberto Salvio.

L'iniziativa fa parte di una serie di riunioni che i responsabili regionali [illegible] settore stanno tenendo in tutti i comprensori piemontesi per la preparazione [illegible] un convegno regionale sui problemi della gestione dei mezzi di informazione radio televisiva, che si terrà a Torino nel prossimo novembre.

Ad Asti secondo gli ultimi dati operano quattro radio private: [illegible] Asti-Monferrato, [illegible] Asti Tv, Radio Flash, Radio Golden Boy e due televisioni: Teleradioasti, che recentemente ha aperto nuovi studi a Quarto, e Teleasti che per ora [illegible] un canale trasmettendo solo il monoscopio.

Altrettanto «affollato» l'etere della provincia dove trasmettono Radio Valle Belbo, Radio Canelli, Radio Nizza, Radio Costigliole, e Radio Dialogo da Villafranca, mentre a Calosso il parroco ha realizzato una sua televisione privata: Telealto Monferrato.

«E' lampante quanto sia necessaria una regolamentazione che normalizzi e censisca [illegible] operatori del settore — ha [illegible] Roberto Salvio — *anche e soprattutto in vista dell'entrata in funzione della [illegible] [illegible] Rai»*.

[illegible] riforma radiotelevisiva prevede infatti la costituzione [illegible] un terzo canale [illegible] [illegible] che dovrebbe trasmettere soprattutto [illegible] [illegible] interesse regionale.

Secondo i responsabili delle emittenti private astigiane intervenute nell'incontro, la terza [illegible] [illegible] metterebbe in serie difficoltà la possibilità di sopravvivenza [illegible] loro stazioni. *«La nostra sola fonte [illegible] entrate* — ha detto Ugo Dez[illegible], a nome di Teleradioasti — *è costituita dalla pubblicità, se la Rai con nuovi programmi regionali dovesse raccoglierla anche localmente per noi sarebbe la fine»*.

«A mio parere — ha aggiunto Franco Musso di Tele [illegible] e Radio [illegible] Tv — *la Rai dovrebbe smettere [illegible] trasmettere pubblicità in tutti i canali visto che può già far pagare un [illegible] ai propri utenti»*.

«E' una proposta praticamente irrealizzabile — ha risposto Salvio — *che metterebbe [illegible] crisi il già fragile equilibrio dei bilanci dell'Ente radiotelevisivo pubblico»*. Secondo il presidente [illegible] [illegible] regionale radiotelevisivo i problemi [illegible] affrontare [illegible]no comunque altri, primo fra [illegible] quello dei [illegible] [illegible] programmi e dell'attuazione della legge che definisca compiti e regole per [illegible] locali.

«Quando la legge prevista [illegible] sentenza della corte Costituzionale, che ha ammesso l'esistenza [illegible] emittenti private, [illegible] varata dal Parlamento — [illegible] continuato Salvio — *per mantenere o realizzare una radio o una televisione [illegible] sarà più sufficiente trasmettere musica o film [illegible] tutto il giorno. Solo allora forse si potrà risolvere il caos»*.

s. m.

Disputata fra polemiche la 9ª edizione della «corsa ragliante»

Palio di fuoco [illegible] Cocconato la spunta Borgo San Carlo

COCCONATO — Polemiche, battibecchi, litigi hanno fatto da «calda» cornice alla nona edizione della [illegible] degli [illegible] disputatasi a Cocco[illegible] domenica scorsa. La vittoria è andata all'asinella Moretta, portacolori del Rione [illegible] Carlo, sospinta ed incitata al successo dalla squadra degli «stallieri» del borgo, composta dai giovani: Clau[illegible] Sartoris, Paolo Nicola, Walter Bertolone, Franco Andorno, e [illegible] [illegible] Massi[illegible] e Roberto Goria.

Al termine [illegible] finale [illegible] divampate le polemiche che hanno visto protagonisti il giudice unico, il «capitano del palio», Luigi Vianzone e gli esponenti del borgo «Colline Magre». Questi ultimi hanno a lungo inveito per una presunta irregolarità compiuta a loro danno e non rilevata dal Capitano. *«Ci hanno strappato [illegible] la cavezza dell'asino* — ha urlato Edoardo [illegible] Sedio, uno dei responsabili del borgo contestatore — *non abbiamo più potuto condurlo [illegible] correttamente. La finale va rifatta, [illegible] con i favoritismi!»*.

«Per me la gara è stata regolare — [illegible] ribattuto il capitano del palio — *la [illegible] si può anche essere slegata [illegible] sola, dovevate assicurarla meglio»*.

«Non [illegible] da preoccuparsi — ha notato Achille Giachino [illegible] borgo Airali — *sono [illegible] che succedono tutti gli anni, complice la passione per la [illegible] e la voglia di vincere»*.

A Cocconato quest'anno [illegible] saliti in almeno cinquemila a vedere questo avvincente «palio ragliante».

Quasi duecento personaggi in costume hanno partecipato [illegible] sfilata che precede la gara, rievocando a volte in maniera un po' troppo carnevalesca, l'epoca medioevale durante la quale, secondo la leggenda, [illegible] iniziò a correre il palio.

La competizione si è divisa in due batterie più una gara di recupero per stabilire i cinque borghi ammessi alla finale. Gli asini a differenza [illegible] altre [illegible] analoghe [illegible] sono cavalcati ma solo sospinti e incitati da squadre di sei stallieri che si dispongono lungo il percorso della corsa.

Filano lisce le prime due batterie [illegible] qualificazione [illegible] e quella di recupero: inizia la prima bagarre [illegible] il rione «Tuffo» che viene squalificato per scorrettezza. La «sarucca»: un'acciuga rinsecchita ironico premio [illegible] spetta all'ultimo classificato, [illegible] per il secondo anno [illegible] tivo al rione «Brina».

[illegible] [illegible] finale. Alla partenza di piazza Giordano [illegible] schierati asini e squadre [illegible] rioni «Airali», «Torre», «San Carlo», [illegible] e «Colline Magre». Al via gli asini scattano lungo la salita che porta alla piazzetta soprastante. E' in questo tratto, nascosto alla vista della tribuna dove [illegible] il capitano, che sarebbe successo [illegible] il «fattaccio» denunciato dal borgo «Colline Magre». Nasce un tafferuglio [illegible] e Moretta, fra [illegible] applausi e le grida della folla «vola» verso il traguardo assicurandosi la vittoria.

«Sia la squadra dei giovani che l'asinella [illegible] erano allenati a dovere — hanno precisato i coniugi Gambotti, sindaci in costume del borgo vincitore — *il successo è premio meritatamente»*.

Sergio Miravalle

A Moncalvo ha vinto Lidia

MONCALVO — *«Lidia» e il suo giovane fantino, il 16enne Paolo Gallo, si sono aggiudicati per i colori del rione [illegible] il palio ragliante organizzato in collaborazione tra la pro loco e i 13 rioni della città.*

«Eravamo sicuri che la "Li[illegible]" non ci avrebbe tradito — *ha dichiarato esultante Walter Spinoglio capitano del rione vincitore* —. Da più di un mese la allenavamo, i risultati [illegible] sono visti: ha vinto alla grande la batteria di qualificazione e nella finale ha dato una ventina di metri agli altri concorrenti».

Al posto d'onore la «Gigia» del rione Dazio, mon[illegible] [illegible] Roberto Carni, che ha attraversato il traguardo [illegible] un metro di vantaggio sui grandi favoriti della vigi[illegible] Sebastiano Burgio e la [illegible] «Rosina» del rione Rinchiuso. g. pr.

(Foto Sandro Bosio)

NOTIZIE SPORTIVE

Giocheranno a Venezia la gara decisiva della Coppa Italia per non classificate

Le tenniste dell'Asta entrano in finale

ASTI — Alle tenniste dell'Asta è [illegible] anche l'impresa [illegible] vincere [illegible] campi [illegible] [illegible] «Quattro» [illegible] Roma conquistandosi l'accesso alla finalissima [illegible] Venezia della coppa Italia riservata alle giocatrici non classificate.

Il traguardo raggiunto [illegible] circolo di Valle Benedetta è rilevantissimo se [illegible] tiene conto che lungo il cammino di questa importante manife[illegible] le astigiane hanno eliminato importanti circoli come l'Ambrosiano e il [illegible] Genova, ottenendo due suc[illegible] in trasferta.

L'ultimo ostacolo prima della finale, costituito dal circolo della Nomentana, è stato senz'altro il più insidioso. [illegible] tennis «Quattro» disponeva [illegible] giocatrici di ottimo [illegible] e [illegible] una grande prestazione [illegible] Icardi e della Bologna nel doppio ha consentito alle astigiane di conquistare il punto decisivo.

Era iniziato male l'incontro per l'Asta che schierava nel primo singolare la Icardi opposta [illegible] [illegible] fortissima giocatrice di origine svizzera, [illegible] Emy. La rappresentante del circolo romano, che tra l'altro ha un buon passato anche nell'atletica leggera, dispone di un buon repertorio di colpi e sfoggia un «drive» ed un rovescio molto violenti e precisi. Riesce inoltre ad anticipare i colpi con grande efficacia.

La Icardi ha lottato [illegible] molta generosità tentando, per quanto le consentiva il ritmo dell'avversaria, di tenere il gioco, [illegible] gli scambi imposti [illegible] romana. Alla fine è stata costretta a cedere (0-6; 1-6).

La seconda singolarista del tennis «Quattro», Chiara Alciati, è una giovane promessa, [illegible] [illegible] ha potuto impedire alla Bologna di riportare in parità le sorti dell'incontro. La romana porta i colpi con buono stile e non ha punti deboli nel gioco, ma la Bologna [illegible] i suoi violenti «drive» l'ha costretta ad [illegible] continuo [illegible] lavoro [illegible] tamponamento da una parte all'altra del campo che alla fine l'ha stroncata. Senza storia il primo [illegible] [illegible] agevolmente dall'astigiana [illegible] il punteggio di 6-3.

Iniziava bene [illegible] seconda frazione la Alciati, ma la Bologna con calma la rimontava vincendo poi 7-5 [illegible] autorità. Si è così dovuto [illegible] ricorso al doppio in cui le romane hanno [illegible] alla Emy Patrizia Valli, che dispone di un gioco a [illegible] molto efficace e assai raro fra le non classificate.

La Bologna e la Icardi hanno trovato subito le adeguate contromisure, alzando pallonetti molto precisi che tagliavano fuori [illegible] romana. Le due [illegible] astigiane hanno appoggiato il gioco sulla Emy costringendola ad un tambureggiante palleggio che l'avversaria [illegible] molto bene. Dopo un «break» iniziale per l'Asta (2-0) il primo [illegible] è proseguito con [illegible] regolare alternanza di servizi.

La Icardi e la Bologna giocavano con insistenza sulla Alciati, tornata a fondocampo e risultavano meno [illegible] negli scambi. Le due astigiane si aggiudicavano il [illegible] al primo match-ball grazie anche ad un fortunato rimpallo [illegible] nastro (6-4).

Nella seconda frazione le romane forzavano il gioco portandosi sul 4-1, ma sostenute da una pattuglia di rappresentanti del circolo di Valle Benedetta le due astigiane superavano l'attimo [illegible] sbandamento ed infilavano [illegible] games consecutivi e si portavano sul [illegible]; 40-15.

[illegible] Bologna sbagliava il primo [illegible] cacciando in rete un «drive» con le due avversarie ormai fuori campo e la Icardi buttava al vento anche il secondo piazzando un rovescio in corridoio per pochi centimetri.

Le due r[illegible] rimontavano, ma sul 6-4 la Icardi e la Bologna non commettevano più errori e vincevano [illegible] ed incontro. La finalissima è in [illegible] per il 6-7-8 ottobre [illegible] campi del TC [illegible] Henkel di Venezia.

d. q.

Esordio vincente del Moncalvo calcio

MONCALVO — *La squadra [illegible] calcio del Moncalvo ha esordito nel campionato provinciale di terza categoria dilettanti infliggendo un [illegible] 2-0 all'Only Sport di Asti.*

Davanti [illegible] pubblico di casa, i giocatori moncalvesi sono andati a segno allo scadere del primo tempo con una rete fortunosa [illegible] messala Bottega. Il punteggio è stato arrotondato al 30' della ripresa dall'ala Musumeci, [illegible] termine di un'azione corale dell'intera squadra. (g. pr.)

Asti: la partita si è decisa all'ultimo minuto (3-2)

Ai «grassi» la sfida con i «magri»

ASTI — Al campo sportivo comunale sono arrivati preceduti dalla banda musicale [illegible] le majorettes e gli sbandieratori, ne [illegible] uscìti con il fiato grosso e le gambe molli fra gli applausi del numeroso pubblico che [illegible] [illegible] [illegible] convenuto per assistere [illegible] una delle più tradizionali sfide calcistiche: [illegible] contro magri.

E' finita 3 a 2 per i grassi che hanno conquistato l'intera posta (una cena al [illegible] [illegible] tutti) solo all'ultimo minuto di gioco [illegible] un gol di Uliano, dimostratosi un vero centravanti «di sfondamento».

Fra i protagonisti della singolare partita erano, nelle rispettive squadre, nomi ben noti del mondo politico ed economico cittadino come il magistrato Armato ed il capo dei vigili urbani Raucci per i magri (scesi in [illegible] con un elegante completo giallo) e il conosciutissimo Geki, pietra miliare della difesa dei grassi che indossavano [illegible] l'occasione una [illegible] [illegible] bianca.

La partita ha vissuto momenti di autentico divertimento accanto [illegible] alcuni spunti di apprezzabile [illegible]nismo. Tra il pubblico, preoccupatissime, le mogli dei [illegible] nel timore che qualche [illegible] improvviso dei [illegible] atleti» mariti potesse avere gravi conseguenze. Tutto è invece filato liscio tranne qualche immediabile [illegible] rimediato nel tentativo caparbio di colpire ogni tanto la palla.

Formazioni: *Grassi:* Gianni [illegible] Aliasio, Braccialo, Geky, Guarino, Montanaro, Pavese, Rabbione, Rudy, Uliano Vario, [illegible]. *Magri:* Nebiolo, Armato, Bella, Arcagni, Cna, Galli, Fernandez, [illegible], Raucci, Rapetti, Tomaso.

s.m.

I vincitori delle 6 batterie di trotto e di galoppo

Una domenica «ippica» ad Asti

ASTI — Interessante programma di corse, domenica, al campo ippico «Città di Asti». Il calendario comprendeva cinque batterie di trotto e una di galoppo. Nel trotto si è gareggiato sulla distanza di 1600 metri. Nella prima corsa, riservata agli allievi, il successo è andato a Roxana guidata da [illegible] che ha preceduto un'altra cavalla, Ledruccia, condotta [illegible] Ferraro. Al terzo posto Ciro guidato da Albero Dessimone. E' stata squalificata per rottura Cocchina, guidata [illegible] Russo.

[illegible] corsa riservata agli amatori la più rapida è risultata Amicizia condotta da Giganti che ha regolato Mandingo guidato da Dessimone.

Nel Gran Premio Coppa dell'Amicizia riservata [illegible] gentlemen: Giganti [illegible] colto il suo secondo successo della giornata conducendo alla vittoria [illegible] [illegible] Giaccone.

[illegible] quarta corsa, premio Sfollamento, bella vittoria di Pigro guidato da Cacciotto davanti a Mediolino guidato da D'Agostino, Acciaio condotto da Celesano e Beograd guidato da Pelissero, [illegible] è ritirato [illegible] questa corsa Giganti.

Nell'altro Gran Premio ancora una vittoria della cavalla Grigia condotta da Ghione.

La Coppa dei Borghi di [illegible] loppo sulla distanza di [illegible] metri [illegible] una vera rivincita del Palio. [illegible] vinto Capriccio montato da [illegible] con i colori [illegible] rione Torretta davanti a Fulmine montato da Virgilio che correva per Montechiaro.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La scuola nella classe dei ripetenti.
Politeama: Lo chiamavano Bulldozer.
Salone: Los Angeles squadra criminale.
Splendor: La soccina.
Torino: Serenata di notte.
Vittoria: Grazie a Dio è venerdì.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: Audrey Rose.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Il nudo e il morto.
Verdi: La tigre del sesso.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Garello, via F. Cavallotti 28.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza Monferrato: Bisecco, viale dei Partigiani.

Temperatura ieri [illegible] [illegible]

massima 26
minima 11

Umidità [illegible] 84%. Temperatura il 28 [illegible] dello [illegible] anno: 18; 9. Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 19.37. Luna piena. Vento: [illegible] Sud 5 km/h.

Le previsioni: su tutta la pro[illegible] cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a vaste schiarite; visibilità discreta; [illegible] deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 12), Moncalvo (26; 12), Nizza (25; 11).

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.706; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. 62.003

Un delicato problema dell'agricoltura cuneese

Le stalle sociali esistono ma manca la manodopera

In un precedente servizio [illegible] siamo soffermati sull'organizzazione delle stalle sociali. Ora vediamo quali sono i problemi riguardanti [illegible] personale, basandoci sull'esperienza di un dirigente della «Cooperativa Soresinese», che ha svolto una relazione alla recente Fiera [illegible] Cremona.

La difficoltà del reperimento [illegible] di manodopera giovane e preparata è un problema che ormai tutti conoscono. Controversa è l'opportunità [illegible] affidare la stalla sociale a [illegible] direttore dotato di autonoma decisione, sia per l'onere economico che graverà sull'azienda, [illegible] per l'unilateralità degli indirizzi di conduzione. Forse è più opportuno riservare questa funzione direttiva al presidente della cooperativa, o meglio a un comitato ristretto, nel quale il presidente è coadiuvato da [illegible] o da estranei chiamati dal presidente stesso.

Al personale impiegatizio saranno affidati questi compiti: lavoro amministrativo, coordinamento delle attività esecutive e di sorveglianza, in modo che si possa procedere [illegible] tempestività alle rilevazioni sull'andamento [illegible] operazioni che [illegible] attuano nei diversi settori, permettendo rapidità di intervento nei [illegible] urgenti.

Ciascun dipendente con compiti esecutivi dovrà essere ritenuto responsabile dell'attuazione delle mansioni affidategli; [illegible] difficoltà deve rivolgersi agli addetti al lavoro di coordinamento.

Un'organizzazione del lavoro secondo questi concetti permette, [illegible] tempo, [illegible] certa specializzazione [illegible] personale e quindi di automatizzare alcuni tipi [illegible] intervento, che altrimenti richiederebbero l'interessamento [illegible] troppe persone, con perdita [illegible] tempo e aumento dei costi.

Concetti di conduzione. 1) E' indispensabile, nei limiti [illegible] possibile, prevenire le forme morbose degli [illegible] delle quali siano conosciute le cause determinanti, in modo da contenere la necessità di chiamare il veterinario: ogni volta che interviene il sanitario, i danni per [illegible] sono elevati. Infatti l'allevamento in stalle aperte, la particolare resistenza dei bovini alle malattie comuni, la concentrazione degli animali, raramente permettono di individuare in modo tempestivo lo stadio iniziale di una forma morbosa riguardante un singolo animale, per cui l'intervento sanitario è a volte tardivo.

E' invece indispensabile attuare criteri di rigida severità nell'attuazione della profilassi per tbc, brucellosi, afta.

2) Gli atti amministrativi riguardanti [illegible] stalla sociale richiedono rigore assoluto sul piano contabile, su quello dell'attuazione [illegible] assembleari, per il controllo della ditatazione delle [illegible] generali. In quanto responsabile, aiutato dai suoi conduttori, [illegible] presidente deve tener sotto rigoroso controllo l'andamento delle uscite e sforzarsi per contenerle al massimo.

Le entrate hanno limiti quasi programmabili, essendo date dalla vendita [illegible] latte prodotto, degli animali [illegible] scarto, dei vitelli svezzati che hanno raggiunto un certo peso, e delle manze gravide. Le entrate fornite [illegible] queste quattro voci si possono preventivare in termini abba[illegible] vicini alla realtà. La voce più importante, quella che si riferisce alla quotazione del latte, può subire variazioni anche ampie quando il prodotto viene conferito a una cooperativa di trasformazione;

3) Rilievi [illegible] riguardanti produzioni, incrementi, consumi, fertilità, nascite e mortalità devono essere sempre aggiornati.

4) I programmi di sviluppo aziendale dovrebbero proiettare l'azienda in impegni a breve [illegible] media scadenza; quelli a lunga scadenza sono già assunti al momento della costituzione della cooperativa e investono tutte le strutture immobiliari e [illegible] attrezzature; il loro onere si ammortizza nel tempo con scadenze fisse e immutabili.

In un successivo, e ultimo, articolo, ci occuperemo dei problemi economici e sociali delle stalle sociali.

Livio Burato

Ceriolo [illegible] le fotografie ricorda il [illegible] passato

SANT'ALBANO STURA — Ceriolo, una borgata ai confini del comune di Sant'Albano Stura sta riscoprendo [illegible] sua storia attraverso [illegible] originale mostra di fotografie e cartoline riguardanti appunto, «Nost pais», organizzata dalla «Famija ceriolesa» che sarà aperta [illegible] al [illegible] ottobre.

Francesco Regis, uno dei componenti dell'associazione, spiega come si è costituita la «famija»: *«La nostra associazione, per [illegible] composta di volontari, è [illegible] [illegible] [illegible] ciusione della festa patronale. Ha [illegible] scopo di riscoprire le tradizioni del paese e di recuperare la cultura contadina tipica della nostra zona».*

Prosegue un altro componente della «famija», Sergio Bottero: *«Costituito [illegible] gruppo, è scaturita l'idea della mostra che [illegible] de[illegible] a tutti i ceriolesi anche a quelli che [illegible] [illegible] scomparsi, che hanno contribuito a creare questa comunità. E' nostro intendimento rendere operante una [illegible] e propria associazione [illegible] coinvolga tutta la popolazione di Ceriolo e [illegible] renda partecipe in questa riscoperta di tradizioni e di valori. Un primo risultato [illegible] partecipazione lo [illegible] è già ottenuto con la mostra, in quanto moltissimi hanno offerto le fotografie che testimoniano la vita della borgata dalla fine dell'Ottocento».*

Piero Bergese, uno dei «massari» cioè degli organizzatori della festa patronale, così illustra la mostra: *«L'esposizione [illegible] foto e cartoline è suddivisa in vari pannelli che ricordano i momenti di vita del nostro paese, le coppie celebri, la nostra infanzia, il momento della scuola, il lavoro [illegible] campi, la motorizzazione ed il divertimento a Ceriolo, i gruppi familiari, le «leve» militari. [illegible] questo contesto abbiamo perfino fotografie che risalgono ad [illegible] 100 anni fa. In una [illegible] questa, ad esempio, si è effigiato il [illegible] bimonno».*

[illegible] [illegible] Regis: *«Una delle [illegible] ambizioni è quella di riuscire a preparare la storia della nostra frazione, dalle origini [illegible] giorni nostri. E' un progetto ambizioso, ma speriamo di riuscirci proprio grazie alla collaborazione [illegible] tutti i ceriolesi».*

a. c.

Ieri pomeriggio la cerimonia del segretario pci di Dronero

Folla ai funerali [illegible] Acchiardi ucciso in una battuta di caccia

DRONERO — Una folla numerosa ha partecipato ieri pomeriggio, ai funerali del dott. Antonio «Nini» Acchiardi, il segretario della sezione del partito comunista di Dronero ucciso, durante una battuta di caccia, in località Fumei di Paglieres. Ha perso la vita per un tragico errore: quattro colpi di fucile esplosi dal figlio Giuliano e dall'amico Giancarlo Garino.

La morte di «Nini» Acchiardi ha destato enorme sensazione a Dronero ed in tutta la provincia, dove era conosciuto sia come uomo di scuola (era direttore didattico delle elementari di Caraglio e reggente del circolo didattico di Dronero) sia come esponente politico.

«Il dott. Acchiardi — rileva il [illegible] di Dronero, Enrico Conte — *è sempre stato particolarmente legato* [illegible] *sua città ed ai bisogni* [illegible] *gente. Anche nei momenti di maggior attrito politico «Nini» ha sem*[illegible] *cercato quelle soluzioni che evitassero pericolose spaccature politiche».*

[illegible] i rappresentanti dei partiti politici di Dronero riconoscono in Acchiardi «*una grande onestà politica ed* [illegible] *ferma moralità*».

Dice l'insegnante elementare Bernardo Ciulo, consigliere socialista del Comune di Dronero: *«La città ha perso con "Nini" Acchiardi un uomo che ha* [illegible] [illegible] *trent'anni della* [illegible] *esistenza alla lotta per l'emancipazione non solo* [illegible] *classe operaia, ma di tutte quelle forze sociali che hanno creduto e credono nei valori della libertà».*

Particolarmente turbato per la morte dell'ex capo partigiano e segretario comunista è anche il dott. Romeo, presidente del Comprensorio [illegible] Cuneo, anch'egli originario della [illegible] Maira. Ricorda «*la grande umanità che ha sempre contraddistinto la* [illegible] *attività politica e l'azione di un combattente per la libertà e la democrazia*».

Anche gli ambienti scolastici hanno subito [illegible] evidente choc per la repentina e tragica scomparsa dell'Acchiardi. *«Più che un direttore burocrate* — dicono gli insegnanti elementari Giuseppe Perotti [illegible] Caraglio ed Attilio Lorca del Circolo didattico [illegible] Dronero — *era un amico a cui sempre ci si poteva rivolgere».*

«Fedele ai suoi principi — proseguono i due insegnanti — *si è però sempre distinto per una qualità che* [illegible] *è sempre più difficile riscontrare negli uomini: la disponibilità al dialogo».*

Comandante [illegible] battaglione della 104ª brigata [illegible] che operò [illegible] Valli Maira e Grana dalla primavera [illegible] 1944 fino alla liberazione, «Nini» Acchiardi già allora — come rileva un [illegible] compagno della guerra partigiana, Mario Castellano — «*pensava che una società più giusta non* [illegible] *potesse costruirla senza l'apporto* [illegible] *tutte quelle forze democratiche che avevano combattuto il nazifascismo».*

«Era un intellettuale — dice ancora Mario Castellano — *che voleva e sapeva capire le masse, viveva i loro problemi ed è forse soprattutto per questo che i droneresi, in particolare quelli di più modeste* [illegible] *dizioni economiche e sociali, soffrono per la sua prematura scomparsa».*

g. (e.

Giuliano Acchiardi [illegible] secondo da destra) con parenti ed amici al funerale del padre (Foto Bertola)

SALUZZO
Si getta [illegible] 4° piano: [illegible]
[illegible] a pagina 6

Anche [illegible] è la più costosa

La fettina di coscia che piace ai cuneesi

FOSSANO — Le donne hanno sempre meno tempo da dedicare ai fornelli e questo spiega perché nell'acquisto della carne scelgono la fettina di coscia, subito cotta, anche se molto più costosa di altri tagli.

I dirigenti della cooperativa «Cuneo-Carni» di Cussanio di Fossano, «inventando» la bistecca calibrata, hanno ovviamente tenuto [illegible] di un fenomeno, quello della fettina [illegible] che se [illegible] è possibile vincere, [illegible] almeno fronteggiato con soluzioni intelligenti che [illegible] anche a vantaggio della nostra bilancia dei pagamenti. E' notorio che in Italia vanno forte le parti posteriori del bovino e molto meno quelle anteriori; inoltre, dalla Francia e dai Paesi dell'Est riceviamo milioni di cosce di vitelloni e ne esportiamo le spalle del bovino verso nazioni meno «schizzinose» della nostra.

La fabbrica delle «bistecche calibrate», la «Cuneo Carni» l'ha creata [illegible] un ampio [illegible] pannone attrezzato di macchinari modernissimi e celle frigorifere, dove circola l'aria condizionata e l'igiene viene scrupolosamente osservata e garantita. «Nel nostro [illegible] mercato di [illegible] macellate — spiega il presidente Sandro Sandra — troviamo talvolta difficoltà a collocare le parti anteriori del bovino, così abbiamo pensato [illegible] opportuno presentare al consumatore questa carne, che ha pregi quasi uguali alla coscia, ma costa molto meno, in una [illegible] fezione che attiri il suo interesse consentendogli un risparmio nella spesa». La [illegible] ne, disossata, tutta freschissima, viene messa nella macchina che la taglia a lamelle sottili, che poi [illegible] e comprime [illegible] forme ovali del peso [illegible] circa 100 grammi, impacchettata sotto vuoto in busta [illegible] cellophan e surgelata a 8 gradi.

Subito dopo i pacchi di «cotolette calibrate» vengono portate nelle celle dei frigoriferi dove possono sostare per molti giorni a 20 gradi sotto zero [illegible] attesa di essere avviate alle comunità, agli ospedali, ai macellai che, consigliandola [illegible] clientela, risparmiano anche nel lavoro. Il reparto per la confezione delle «bistecche calibrate» della «Cuneo Carni» di Cussanio di Fossano viene inaugurato domenica dalle autorità regionali e provinciali. Sul mercato le bistecche arriveranno v[illegible] metà ottobre, epoca in cui dovrebbe [illegible] concluso l'iter delle [illegible] sanitarie e amministrative.

[illegible] macchina è comunque già in grado di preparare [illegible] quantamila cotolette il giorno, destinato ad aumentare se l'iniziativa, come tutti [illegible] no, avrà successo. La «bistecca calibrata» non è un «hamburger» perché la carne, come dicevamo, non vie[illegible] assolu[illegible] tritata ma lamellata.

L'abbiamo provata e pos[illegible] testimoniare che la carne è ottima, tenera e gustosa, e in padella non palesa alcuna differenza da [illegible] normale cotoletta. Inoltre [illegible] sempre pronta (si fa [illegible] scongelarla) e, fatto non trascurabile, costerà il 30-40 per [illegible] in meno rispetto [illegible] fettina [illegible] coscia. «Con la "bistecca calibrata" — conclude Sandro Sandra — la nostra cooperativa intende [illegible] incontro alle esigenze [illegible] consumatori dopo aver difeso il lavoro dei [illegible] soci allevatori».

Gianni [illegible] Matteis

Morto il ragazzo che era caduto dalla bicicletta

SAVIGLIANO — E' morto ieri [illegible], nella sua abitazione, il diciottenne Pier Domenico Galvagno, che quindici giorni fa, mentre rientrava a casa in bicicletta, era finito [illegible] fossato che [illegible] la provinciale per Marene.

[illegible] indagini [illegible] carabinieri il Galvagno, resi[illegible] in un cascinale [illegible] periferia cittadina, era stato colpito [illegible] un improvviso malore. Portato all'ospedale locale era poi stato avviato alle Molinette di Torino.

Al nosocomio [illegible] capoluogo il giovane è stato sottoposto ad un delicato intervento al cranio.

Nella notte di ieri l'ultimo bollettino diramato dai medici parlava di [illegible] «netto aggravamento». I genitori del giovane, contro il parere [illegible] sanitari, hanno chiesto che venisse dimesso. [illegible] quindi riportato a Savigliano. Alle 8 di ieri mattina, nella [illegible] abitazione, Pier Domenico [illegible] morto.

(f. p.)

CORTEMILIA — Dopo vari anni di interruzione, riprendono le udienze della pretura che si terranno il primo e il terzo venerdì [illegible] ogni [illegible] nei locali del municipio. Le udienze riguardano, oltre il Comune di Cortemilia, anche altri dodici paesi dell'Alta Langa.

Cuneo: chiedono che entri [illegible] funzione

Protesta dei radicali per la «casa di riposo»

Cuneo. Una fase della protesta dei radicali dinanzi alla casa [illegible] riposo

CUNEO — Un gruppo di radicali ha effettuato ieri mattina una manifestazione di protesta per il ritardo [illegible] cui viene messa in funzione la nuova casa [illegible] riposo per pensionati dell'Onpi.

Il [illegible] edificio, infatti, destinato [illegible] ospitare duecentosettanta pensionati dell'Inps, è pronto già da [illegible] venti mesi, ma ancora [illegible] può funzionare per [illegible] lunga serie di inadempienze da parte dell'Opera nazionale pensionati d'Italia di Roma, soprattutto perché i concorsi pubblici per l'assunzione [illegible] personale occorrente alla gestione della casa di riposo.

Ieri mattina, una delegazione di esponenti del partito radicale [illegible] Cuneo si è recata presso la sede provinciale dell'Inps ed ha conferito con il direttore della sede, dottoressa Maria Teresa Marabotto, che dopo [illegible] sottolineato l'incompetenza dell'Inps in materia — l'istituto, infatti, si limita a versare Onpi i contributi [illegible] trattenuti [illegible] pensioni e [illegible] inviare [illegible] direzione generale dell'opera pensionati le domande di ammissione [illegible] le case di riposo — tuttavia ha assicurato un ulteriore intervento diretto, anche da parte del comitato provinciale, presso la presidenza dell'Onpi.

Il nuovo edificio è stato costruito in borgo S. Giuseppe, alla periferia di Cuneo, [illegible] terreno che era [illegible] proprietà dell'ospedale [illegible] Croce [illegible] Cuneo e che nel 1971 era [illegible] acquistato [illegible] parte dall'Onpi, ed in parte dal comune di Cuneo. Lo stesso [illegible] di Cuneo [illegible] ha realizzato a proprie spese tutte [illegible] opere [illegible] allac[illegible], idrauliche ed elettriche, e la strada [illegible] all'edificio, [illegible] è pronto a [illegible] stenere [illegible] spese di riscaldamento e logistiche.

Nel comunicato emesso dal partito radicale si rileva che la nuova casa di riposo, che è costata più di [illegible] miliardo ed è dotata [illegible] attrezzature modernissime, pur essendo pronta dall'inizio [illegible] [illegible] è tuttora inutilizzata. *«La casa di riposo di Cuneo è chiusa perché c'è un procedimento giudiziario nei confronti dell'ex direttore dell'Onpi»,* afferma il comunicato dei radicali.

Per l'apertura del nuovo pensionato, direzione e comi[illegible] provinciale dell'Inps e l'amministrazione comunale hanno più volte sollecitato la presidenza dell'Onpi a Roma, che in [illegible] comunicazione [illegible] febbraio 1977 aveva reso noto che stava per bandire i con[illegible] per l'assunzione del personale. Concorsi che, invece, non sono mai stati realizzati.

g. r.

Per "scherzo,, [illegible] fabbrica a Verzuolo

Operaio "gonfiato,, [illegible]

SALUZZO — Per [illegible] scherzo [illegible] pessimo gusto di [illegible] di lavoro un operaio della Burgo Scott di Villanovetta di Verzuolo è finito in un'ospedale a Saluzzo. Ieri mattina poco prima delle cinque, Federico Arnaudo di 27 anni, abitante [illegible] Provinciale 129 stava lavorando presso [illegible] macchina operatrice numero 2 all'interno dello stabilimento cartario.

Era con lui un altro operaio, Armando Maurino di 36 anni, residente a Manta in via Roma 29 [illegible] il quale stava discutendo di [illegible] L'Arnaudo si era chinato per raccogliere qualcosa che [illegible] era caduto di [illegible] e inavvertitamente aveva [illegible] [illegible] denza una ampia scucitura posteriore dei pantaloni che era stata subito notata [illegible] un altro compagno di lavoro, Agostino Cravero, di 46 anni, abitante a Verzuolo in via Falletto 15.

Quest'ultimo che teneva in [illegible] mano un tubo di gomma collegato ad [illegible] [illegible] avvicinava all'Arnaudo ed azionava prontamente la macchina premendo il tubo contro la scucitura. L'Arnaudo [illegible] si accasciava a terra urlando di dolore, l'aria compressa a 4,5 atmosfere gli era entrata nell'intestino. Subito [illegible] portato al pronto soccorso dello stabilimento, Federico [illegible] [illegible] poco dopo avviato all'ospedale di Saluzzo dove [illegible] sanitario di turno diagnosticava «sospetta perforazione intestinale da immissione di aria [illegible] stato di choc, prognosi riservata».

Del fatto increscioso [illegible] [illegible] rettore [illegible] stabilimento, l'ing. Mario Caroni informava immediatamente i carabinieri [illegible] Verzuolo. Sono in [illegible] indagini. Le condizioni di salute dell'Arnaudo sono notevolmente migliorate la giornata tanto che l'intervento operatorio non [illegible] stato ritenuto necessario.

v. t.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: K Y lager sterminio.
[illegible]: La battaglia [illegible] secolo

ALBA
Corino: riposo
Eden: Il corrugatore

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES
[illegible] riposo

BRA
Impero: Il giustiziere sfida la città
Politeama: La febbre del sabato sera.
Vittoria: riposo

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Gli scippatori

CARRU'
Moderno: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Dolfin: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Il sapròfita.
Iride: riposo.
Politeama: chiuso per restauro

MONDOVI'
Corso: Bugsy express
Italia: Tutto inizio

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANT[illegible]
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Cinico: Concerto.
Italia: Il branco
[illegible] New York-Parla Air [illegible] botage.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Notti porno nel mondo.
Elio: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 14

Umidità media: [illegible]. Temperature [illegible] il 26 settembre dello [illegible] anno: 17, 9. Il [illegible] sorge alle 7,18 e tramonta alle 19,12.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a vaste schiarite; visibilità discreta; venti deboli; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 13), [illegible] (22; 13), Ceva (20; 12), Fossano (21; 15), Limone (17; 7), Mondovì (19; 12), Racconigi (18; 9), Saluzzo (20; 5), Savigliano (19; 9).

ASTI
Lux: La licealo nella classe dei ripetenti
Politeama: Lo chiamavano Bulldozer
Salone Los Angeles squadra criminale
Splendor: La sposina.
Teatro: Battaglie di notte.
[illegible]

[illegible]

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gibina, via Marengo
Fossano: Rollando, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: Robo, c.so Italia
Savigliano: Dominici, via Alfieri

SANTA VITTORIA D'ALBA — In un'ala della palazzina di Carlo Alberto la Cinzano sta allestendo una [illegible] permanente dell'attività dell'Azienda. Nel «Centro storico Cinzano» troveranno posto fotografie e m[illegible] d'epoca, bozzetti pubblicitari, antiche mappe, diplomi, medaglie e altri documenti storici.

BRA — Clorinda Barrau, Angelo Sartori, Maria Pernacino e Alessandro Allemandi sono stati nominati, [illegible] decreto [illegible] Presidente della Giunta regionale, membri [illegible] Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile Sant'Andrea.

PANORAMA DEL CUNEESE

SAVIGLIANO — Si riunisce [illegible] [illegible] 20,30, nel municipio di Savigliano, il consiglio del distretto [illegible] [illegible] discutere numerosi punti all'ordine del giorno, tra i quali: esame [illegible] posizioni dei [illegible] dimissionari o scaduti; attività di [illegible] giornamento degli operatori scolastici; commissione di lavoro [illegible] e comunicazioni del presidente.

MONDOVI' — Una settantina di abitanti delle frazioni Rifreddo e Gratteria hanno rivolto una petizione al [illegible] per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale «sui problemi che riguardano il collegamento tra le due frazioni, e, in particolare, sul fatto che la strada Rifreddo - Gratteria è in condizioni pessime, [illegible] da non poter essere percorsa né con automobili, [illegible] con le [illegible] agricole».

SALUZZO — Nelle sale del Circolo Sociale in via Martiri [illegible] Liberazione il pittore Alessandro Tonietta [illegible] [illegible] serie di suoi [illegible] prevalentemente raffiguranti paesaggi. La mostra [illegible] aperta fino al 10 ottobre.

NEIVE D'ALBA — Domani sera, nell'artistica chiesa della Confraternita di San Michele, si terrà un concerto sinfonico [illegible] guito dall'Orchestra monregalese diretta dal [illegible] Vittorio Galoppini. Il concerto è [illegible] organizzato dal Comitato costituitosi a Neive per promuovere il restauro della chiesa, risalente al 1660.

SALUZZO — Questa sera al Politeama Civico spettacolo di [illegible] del complesso «Saluzzo Musica» diretto da Vittorio Delfino, che eseguirà musiche e canti popolari. Vittorio Abbà e Domenico Menardi presenteranno lo spettacolo che inizia alle 21.

ALBA — L'Associazione donatori di sangue Avis di Alba, che raggruppa 1200 soci, ha intrapreso una campagna di propaganda per sensibilizzare la popolazione sulle necessità di donare sangue per far fronte alle numerose esigenze. Una serie di iniziative sono state programmate a tale scopo con interventi nelle scuole, nelle fabbriche.

SALUZZO — Il giovane pittore saluzzese Walter Bianco Chinto espone [illegible] serie di suoi lavori nella saletta di corso Italia 116. La mostra rimarrà aperta per una settimana.

CASTELLINALDO — Lavori di ripristino [illegible] muro di sostegno [illegible] del corpo stradale [illegible] via Duca degli Abruzzi sono [illegible] eseguiti a Castel[illegible]. La spesa è stata di lire 8 milioni 971 mila.

MONFORTE [illegible] — La Regione [illegible] approvato la delimi[illegible] del centro storico e la perimetrazione del centro abitato di Monforte, com'era [illegible] stato deliberato dal consiglio comunale.

SALUZZO — Nella sala della mostra di Palazzo Italia in piazza Cavour il saluzzese Michelangelo Ziglioli ha inaugurato ieri mattina una personale di pittura.

Quaranta operai in protesta

Pendolari di Racconigi hanno bloccato [illegible] treno

[illegible] — Quaranta operai «pendolari» che quotidianamente raggiungono Torino e Carmagnola, hanno bloccato ieri, per cinque minuti, il treno [illegible] diretto verso il capoluogo per protestare [illegible] orari ferroviari [illegible] — a detta di costoro — «*sono scomodi per i turni* [illegible] *lavoro*». Il blocco della linea è stato attuato alla stazione [illegible] Racconigi. Il treno, il 7354, proveniente da Savona e Fossano [illegible] stava viaggiando in perfetto orario. Alla fermata di Racconigi sono [illegible] quaranta operai che si sono disposti di fronte [illegible] locomotore impedendo [illegible] partenza [illegible] convoglio.

«I treni che trasportano [illegible] *migliaia di operai a Torino e Carmagnola* — dice Marino Franco di Cuneo — *viaggiano* [illegible] *degli* [illegible] *impossibili rispetto alle nostre esigenze di lavoro. Un operaio della Mirafiori, ad esempio, è* [illegible] *a partire da* [illegible] *due* [illegible] *prima perché non* [illegible] *sono convogli che gli permettano di rimanere* [illegible] *in famiglia qualche tempo* [illegible] *più».*

«Questi treni sono carichi [illegible] *lavoratori* — dice Marco Barra, di Savigliano — *ma le ferrovie* [illegible] *ne fregano. Chi ha studiato questi orari non ha certo pensato a noi».*

l. p.

Meccanico in carcere picchiò [illegible] ragazza [illegible] un carabiniere

PAESANA — Per violenza e resistenza a pubblico ufficiale è stato arrestato e trasferito nelle carceri di Saluzzo il meccanico Francesco Paolo Tornatore, [illegible] 22 anni, abitante a Pinerolo, che domenica sera a Paesana nella sala [illegible] ballo «Fortino», per ragioni non ancora chiarite, ha provocato una rissa ed ha schiaffeggiato una ragazza.

Portato in caserma dai carabinieri di Paesana, chiamati dal proprietario della sala che non era riuscito a calmare l'esagitato cliente, il Tornatore si ribellava e colpiva al volto [illegible] un pugno il maresciallo Franco Fontana, [illegible] quindi anche ai carabinieri Orazio Riccio e Giovanni Marino, che erano intervenuti per bloccarlo.

(p. l. r.)

Temono nuove alluvioni nelle valli [illegible] Saviglianese

Gli agricoltori preoccupati "I fiumi [illegible] hanno argini,,

SAVIGLIANO — Proteste, polemiche, riunioni: durante i mesi estivi ci sono state numerose prese di posizione in una serie di incontri con un unico tema di discussione: «La politica [illegible] fiumi».

I sindaci dei Comuni, i contadini che hanno terre rivierasche, le associazioni pro-natura si sono battuti per avere dal Genio civile un intervento. Si è chiesto che si costruissero dei ripari, delle protezioni lungo gli argini, nelle zone più pericolose.

I corsi d'acqua [illegible] sono tre: il Maira, che scorre fino a Casalgrasso dove si getta nel Po; il Varaita, che scende da Chianale e Ponte e finisce anch'esso [illegible] fiume più lungo d'Italia ed il Mellea, [illegible] più di un torrente, che parte da Centallo e si butta nel Maira a Cavallermaggiore.

In questi ultimi anni, data anche la grande quantità d'acqua caduta, questi fiumi hanno «rosicchiato» ettari [illegible] ettari di terreni spazzando via [illegible] coltivazioni. «In questo periodo [illegible] secca — spiega [illegible] contadino — si sarebbero potuti costruire i ripari senza alcuna difficoltà. I punti più pericolosi sono noti a tutti e li può vedere anche la persona inesperta. Aspettare ancora è un rischio».

«Se l'autunno sarà come l'estate, cioè seguirà un corso logico — dice [illegible] naturalista — verrà giù tanta di quell'acqua [illegible] far [illegible] gare la piena in breve tempo. In quel momento, [illegible] [illegible] si potranno più costruire i ripari perché si dovrà correre a destra e a sinistra per tamponare le falle. E' sempre la solita storia: si aspettano i disastri e poi si interviene».

Nella zona della ex Colonia, a due chilometri circa dall'a[illegible] di Savigliano, la situazione è preoccupante. Il Maira, nelle ultime piene, ha rosicchiato le sponde. Sono stati abbattuti, dai vigili del fuoco, tutti [illegible] alberi di un boschetto per contenere la violenza della corrente.

Oggi, in quella [illegible] non esistono più ripari. «Se il Maira "tira" nuovamente [illegible] quest'anno — dice un agricoltore — [illegible] troviamo l'acqua in casa in un tempo brevissimo. La situazione è molto delicata perché se si rompono gli argini nemmeno Savigliano sarà risparmiata».

«Se non si interviene in tempo — commenta un geometra di Saluzzo — e se la piena autunnale [illegible] della portata [illegible] quella primaverile, ci [illegible] danni per miliardi e miliardi quando oggi basterebbero, per evitarli, pochi milioni».

f. p.

Aveva un fucile in casa: arrestato

MONDOVI' — Un giovane operaio saldatore, Antonio Bergamini, 22 anni, nato a Finale Emilia, [illegible] residente a Mondovì, è [illegible] arrestato dai carabinieri del nucleo operativo per detenzione di arma da fuoco e porto ingiustificato di arma [illegible] taglio.

Durante [illegible] perquisizione nell'abitazione del Bergamini, i carabinieri hanno [illegible] un fucile ad aria compressa e un pugnale. Sembra che l'operaio, che è stato rinchiuso nelle carceri di Mondovì, abbia anche [illegible] la provenienza furtiva del fucile. (g. f.)

Cartiera in crisi direttivo sindacale [illegible] ad Ormea

[illegible] — Il direttivo [illegible] dacale unitario monregalese, allargato [illegible] consigli [illegible] fabbri[illegible] delle aziende in crisi del Comprensorio, si è riunito ieri pomeriggio nella Cartiera di Ormea. I lavoratori [illegible] stabilimento dell'Alta Val Tanaro [illegible] hanno attuato [illegible] sciope[illegible] di un'ora per partecipare all'incontro.

E' stata decisa una manifestazione sindacale, a sostegno dell'occupazione, che si terrà lunedì prossimo a Cuneo. Il corteo [illegible] lavoratori partirà [illegible] Ormea e raggiungerà il capoluogo passando attraverso Ceva e Mondovì.

Il direttivo comprensoriale organizzerà un'altra manifestazione, entro la fine di ottobre, come iniziativa [illegible] lotta per le fabbriche del Monregalese in crisi: 1100 posti di lavoro [illegible] attualmente in pericolo [illegible] Cartiera, alla [illegible] [illegible] e alle Ceramiche Besio di Mondovì, oltre che in stabilimenti [illegible]. Si terrà anche una tavola rotonda, a Mondovì, allargata alle forze politiche e sociali. (g. g.)

Italia ed Europa un dibattito in programma a Bra

BRA — «L'Italia all'appuntamento con l'Europa» è il te[illegible] [illegible] [illegible] dibattito che la sezione braidese dell'[illegible] (Associazione nazionale donne elettrici) ha organizzato per domenica prossima alle 18, nella «sala rosa» di via Umberto.

In [illegible] quali relatori il sen. Adolfo Sarti, presidente del gruppo democristiano al Consiglio d'Europa, il giornalista e parlamentare del psi, Ruggero Orlando, il repubblicano on. Vitale Rolando, membro della Commissione Industria della Camera, i segretari generali del pli e del psdi, on. Valerio Zanone e Pier Luigi Romita. Modererà il dibattito Beatrice Rangoni Machiavelli, [illegible]taria nazionale dell'ANDE.

(p. n.)

MARTINIANA PO — I carabinieri di Saluzzo, in normale servizio di perlustrazione, hanno ferm[illegible] e arrestato un giovane di Sanfront, Bruno Croce, [illegible] anni, mentre era alla guida di un furgone [illegible] vecchia strada di Martiniana Po. L'automezzo era stato rubato poco prima alla commerciante Maria Bioero, pure di Sanfront. Il Croce, colto in flagranza di reato, è stato trasferito in carcere

Domenica 1° ottobre si svolgerà [illegible] insolito «palio ragliante»

Gli albesi cavalcano gli asini per ricordare [illegible] lontano assedio

Beppe Viberti

Olimpia Bertolino

Carlo Passone

ALBA — «Il 10 agosto 1275, giorno in cui gli Albesi festeggiavano il loro patrono, San Lorenzo, gli Astigiani ricomparvero in Alba e fecero immani guasti, tagliando e devastando le vigne. Se ne vennero con aria baldanzosa sotto le [illegible] di Alba e, siccome era la festa di San Lorenzo, patrono della città, fecero la corsa a chi guadagnava il palio, come costumavano nella ricorrenza del loro San Secondo. Corsa, questa, che aveva un duplice significato: [illegible] fare, cioè, [illegible]no agli Albesi, e di dimostrare loro che, ormai padroni della situazione, avevano essi il diritto di festeggiare il Santo patrono di Alba».

Da questo episodio trae ispirazione il Palio degli asini di Alba, per rivivere in chiave comica uno dei tanti [illegible] che le cronache antiche narrano circa le lotte ingaggiate [illegible] due Comuni per tutto il secolo XIII. Il derby burlesco, che si correrà domenica 1° ottobre nel capoluogo [illegible] Langhe, sarà però solo la [illegible] conclusiva [illegible] grandiosa manifestazione, la «Giostra delle cento torri», durante la quale sfileranno per le vie cittadine circa cinquecento personaggi in costumi medioevali, [illegible] riproporranno, con il massimo rigore storico, episodi della vita albese [illegible] [illegible] [illegible] 1350.

«La novità più importante di quest'anno — dicono alcuni organizzatori, Carlo Musso, Carlo Passione, Beppe Viberti, Olimpia Bertolino — sta nel fatto che la Giostra è stata allargata [illegible] partecipazione [illegible] Comuni dell'Albese, [illegible] quali abbiamo avuto una pre[illegible] collaborazione nello scegliere il somaro, addestrarlo, nel decidere sull'avvenimento storico ed i costumi [illegible] riproporre».

Il borgo Moretta è stato così abbinato [illegible] Comune di Mango, quello [illegible] [illegible] a Treiso e Cherasco, San Martino con Monticello, Rab[illegible] Novello, Brichot con Parigliano e Fumo con Cortemilia. «Dalle prenotazioni che abbiamo già avuto siamo indotti a prevedere [illegible] buon successo della manifestazione — dice un membro del Consiglio della Credenza, Livio Biangetti —. Si sono, infatti, già prenotate comitive provenienti, oltre che da vari centri piemontesi, [illegible] dalla Liguria e dal Veneto».

«Altra novità di quest'anno — prosegue Biangetti — [illegible] rappresentata [illegible] presenza, domenica, ad Alba, [illegible] [illegible] delegazione di quarantacinque personaggi, pure in costume antico, provenienti da Marostica, capeggiati dal "Re" e dalla "Regina" bianchi della famosa "Partita a scacchi", nonché [illegible] una ambasceria [illegible] Venezia».

Le manifestazioni iniziano alle ore 10 nella piazza del municipio, con l'insediamento [illegible] «Podestà». Alle ore 14,30, sfilata dei personaggi in costume in via Maestra. Alle ore 15 il corteo raggiunge piazza San Paolo, ove iniziano le rievocazioni storiche da parte dei gruppi dei vari borghi e dei paesi abbinati. Dopo l'esibizione dei bravi sbandieratori, l'atmosfera cambia all'improvviso: [illegible] ufficiale e seria diventa gioiosa e comica. Sei somari, guidati [illegible] altrettanti fantini, scendono in pista per contendersi l'ambito palio, fra le risate del pubblico che non mancherà di essere divertito dall'imprevedibilità del comportamento di questi quadrupedi bizzarri e dotati, se non altro, di [illegible] temperamento.

g. f.

Una lettera [illegible] [illegible] protesta [illegible] stata inviata al sindaco

A [illegible] insegnanti e genitori vogliono aule più attrezzate

BRA — I dieci insegnanti e un'ottantina [illegible] genitori [illegible] bambini che frequentano le elementari «a tempo pieno» di via Montegrappa hanno indirizzato al sindaco di Bra e ai capigruppo consiliari una lettera nella quale chiedono che «le autorità comunali provvedano con urgenza alla sistemazione dei locali» della scuola.

I lavori [illegible] eseguire riguar[illegible] il refettorio e i cinque laboratori che non hanno potuto essere appaltati perché il consiglio comunale, che non si riunisce da maggio, deve ancora approvare [illegible] progetto. Nella petizione gli insegnanti e genitori ricordano che «la sperimentazione delle cinque classi a tempo pieno è stata concessa dalle autorità scolastiche attraverso l'iter previsto dai decreti delegati» e che «esso risponde ad una effettiva esigenza della popolazione braidese, comprovata anche dalle richieste di iscrizione alla classe prima, che per un terzo sono state respinte».

La sistemazione del refettorio e dei laboratori è necessaria e urgente, secondo i firmatari della lettera, per non compromettere la realizzazione del «tempo pieno». D'altra parte gli insegnanti hanno [illegible]ato che non si lasceranno spaventare [illegible] difficoltà e che studieranno delle soluzioni «di emergenza», per esempio sistemando i laboratori nei corridoi.

Dal 2 ottobre gli alunni del «tempo pieno» entreranno a scuola alle 8,20 e ne usciranno alle 16,20; in attesa del completamento dei lavori del refettorio, il pranzo sarà consumato presso la mensa delle elementari di via Vittorio Emanuele.

g. n.

Musica occitana in valle Stura

DEMONTE — «Usitanio muzico», lo spettacolo musicale organizzato dal centro studi «Valados Usitanos» ha fatto tappa a Demonte, cioè in «Val d'Esturo», come viene chiamata la Valle Stura in lingua d'Oc. E' questo il penultimo dei nove spettacoli programmati in questa prima edizione di «Usitanio muzico».

Nelle sale e sulle piazze delle valli occitane, da Caraglio in [illegible] Oruna ad Entracque in Valle Gesso, sono passati a Luserna S. Giovanni in Valle Pellice, a Inverso Pinasca in Valle Chisone, a Peveragno in Valle Pesio, poi hanno fatto tappa giovedì scorso a Borgo San Dalmazzo e quindi a Demonte.

La manifestazione si concluderà [illegible] prossimo a Perrero in Val Germanasca.

(p.m.)

Sagra del Quagliano [illegible] Costigliole Saluzzo

COSTIGLIOLE SALUZZO — La quarantunesima edizione della «Sagra provinciale dell'uva quagliano» ha avuto [illegible] [illegible] ampio successo di [illegible] [illegible] letteralmente preso d'assalto i prodotti esposti domenica e lunedì alla «Mostra ortofrutticola» dove il vino quagliano — tipico prodotto costigliolese — ha fatto bella mostra di sé.

«Il 1978 è stata un'annata eccezionale» — dice Orazio Ramonda, banditore della mostra — il nostro è un vino per amatori le cui vigne si trovano soprattutto in frazione Ceretto».

I festeggiamenti hanno [illegible] inizio a Costigliole Saluzzo nell'agosto scorso con un raduno provinciale [illegible] radio-amatori cui sono seguite serate danzanti, rassegne di pittura, [illegible] sportive. Domenica prossima vi [illegible] la [illegible]clusione della sagra [illegible] [illegible] interessanti manifestazioni sportive: una gara di motocross valida per il campionato provinciale «Trofeo La Stampa» ed [illegible] torneo bocciatico [illegible] frazione Ceretto.

(a. ge.)

Problemi d'autunno in Valle Po

[illegible] alunni di Paesana vogliono lo scuolabus

PAESANA — «Ciò che in questo momento preoccupa di più gli amministratori pubblici [illegible] settore della scuola non è la mancanza di strutture edilizie, ma la necessità di reperire fondi per garantire un efficiente servizio di "scuolabus", senza per questo gravare sulle famiglie dei giovani che frequentano la scuola dell'obbligo».

Così esordisce il prof. Sacco, presidente della Comunità Montana Valle Po e sindaco di Sanfront.

«Nella sola Valle Po, da Martiniana a Crissolo — continua il professor Sacco — so[illegible] circa ottocentocinquanta i giovani che frequentano il corso dell'obbligo (elementari e medie) e se per le elementari, che dipendono dal circolo di Paesana, il problema del trasporto alunni non è grave perché in tutti i Comuni ed in molte frazioni è stato conservato ed in qualche caso aumentato il numero degli insegnanti, più complicata si presenta la questione per quanto riguarda gli studenti delle scuole medie».

Infatti in Val Po funzionano due scuole, quella [illegible] Sanfront che con tre corsi completi e circa duecento iscritti, accoglie gli studenti di Rifreddo, Gambasca e Martiniana, e quella di Paesana che con sei [illegible] e centotrentacinque studenti funziona da capo-consorzio per i comuni di Crissolo, Oncino ed Ostana nell'alta valle.

«La legge 382 — prosegue il presidente della Comunità Montana — ha trasferito ai Comuni anche le attività [illegible] patronati scolastici che prima gestivano in proprio le attività assistenziali della scuola, ma [illegible] ha indicato come reperire i fondi necessari. La Regione Piemonte, d'altra parte, che già l'anno scorso è intervenuta con sovvenzioni ai Comuni per l'esercizio 1978, quest'anno pur preannunciando dei contributi, non ne ha ancora definita l'entità. Così il comune di Sanfront, che l'anno scorso è riuscito a contenere il concorso alle spese in 20.000 lire per famiglia, non sa ancora come dovrà comportarsi e nella stessa situazione sono gli altri comuni della valle».

A Paesana funziona pure il convitto alpino che accoglie ragazzi di tutta la comunità montana, alcuni a pagamento, ed altri, di disagiate condizioni economiche, gratuitamente alle cui rette, di 160 mila lire l'anno provvedono i Comuni di provenienza.

Il convitto, che funziona da più [illegible] vent'anni, ospita attualmente più di cinquanta ragazzi, ha un consiglio [illegible] amministrazione autonomo, ma è sovvenzionato dalla Comunità Montana e dalla Regione che lo scorso anno sono intervenute con finanziamenti ammontanti rispettivamente a venti ed a dodici [illegible] di lire.

«Sarebbe opportuno — aggiunge il prof. Sacco — che la Comunità Montana [illegible] accollasse in proprio le rette di coloro che non possono pagare, invece di dare contributi ai singoli Comuni, come sarebbe estremamente utile che potesse gestire unitariamente [illegible] problema dei trasporti. Occorre [illegible] innanzitutto, però che sia rifinanziata la legge 1102, quella istitutiva delle Comunità Montane e che [illegible] faccia chiarezza su quali organismi devono operare nel campo del diritto allo studio».

«La giunta della Comunità — conferma [illegible] presidente Sacco — ha intenzione di portare prossimamente in discussione questi problemi, per razionalizzare tutti gli interventi, affinché i fondi, abbastanza cospicui, ora erogati da vari enti, siano amministrati nel modo più redditizio per tutti».

pl. r.

Insieme da 13 lustri

DRONERO — Eccezionale anniversario di matrimonio domenica a Dronero: Pietro e Maria Maddalena Falco, entrambi di 89 anni, hanno festeggiato il 65° anniversario della loro fortunata unione.

I due sposi ancora in eccellenti condizioni di salute, hanno vissuto lavorando la [illegible] piccola frazione del Comune di Dronero. Dopo anni di lavoro nei campi, con i loro risparmi hanno potuto acquistare una casa a Dronero, dove trascorrono serenamente la loro vecchiaia.

g. fe.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] [illegible] commenti del girone L, in cui giocano le formazioni del Cuneese

La Clavesanese [illegible] il Manta per 2-1 Verzuolo pari col Boves in [illegible] Categoria

CUNEO — Due scontri diretti tra squadre ambiziose hanno caratterizzato la prima giornata del campionato di seconda categoria, che raggruppa tutte formazioni cuneesi nel girone L. Unica esclusa il Moretta che è stato battuto per 3-0 a Beinasco: la [illegible] [illegible] squadra allenata da Paolo Martinelli [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] di campo che costringe il Moretta a giocare sempre in trasferta, ospite per gli incontri «interni» del terreno del Villafranca.

Negli incontri «clou» la Clavesanese [illegible] battuto il Manta per 2-1: in vantaggio con una doppietta del terzino Chiaramello che ha realizzato prima [illegible] testa e poi con un grantiro in mezza rovesciata, la squadra di Giordano si è un po' deconcentrata [illegible] [illegible] subito la [illegible] degli ospiti che hanno ridotto le distanze.

La Clavesanese [illegible] schierato: Capra; Chiaramello, Cossu; Aperlo, Pio, Marengo; Abello, Alco, Fenocchio, Mancardi, Carletto (Gaz[illegible]).

A Verzuolo i locali non sono andati oltre l'1-1 con il Boves, [illegible] un incontro nervoso, [illegible] parecchi scontri. L'allenatore Cavallero lamenta una direzione di gara che [illegible] [illegible] il risultato, con un gol annullato a Casse per fuorigioco e con un rigore, secondo i padroni di [illegible] inesistente. Altra versione fra [illegible] ospiti: secondo il d.s. bovesano Mascarlo il rigore era inevitabile, per un'entrata di due giocatori su un attaccante e durante tutta [illegible] partita il [illegible] [illegible] Verzuolo sarebbe [illegible] troppo pesante. Nel complesso si è [illegible] la conferma che entrambe le squadre saranno protagoniste del torneo.

Queste le formazioni: Verzuolo: Lorusso; Manzardo, Albiero; Bogetti, Cappai, Verra; Licciardi, Cavallero, Quaglia, Casse, Paoletti. Boves: Gastinelli; Piras, [illegible]gnetto; Marabotto, Dutto, Tregnaghi; Violino, Giraudo, Gandolfo, Arnaudo, Bruno.

Negli [illegible] incontri il Peveragno ha nettamente superato, 3-1, la matricola Trinitese che ha pagato lo scotto del passaggio alla serie superiore e, [illegible] alcune ingenuità, si è fatta infilare [illegible] più esperto Peveragno che [illegible] schierato: Barzotti; Tardivo, Giordanengo; Tomatis G.P., Toselli, Garro; Giraudo, Villani, For[illegible] Tomatis C., Pierone.

Nettissima [illegible] vittoria della Narzolese che, [illegible] il 4-1 ai danni della Virtus Carassone, ha dimostrato [illegible] aver raggiunto una condizione atletica e di gioco più che soddisfacente ed ha messo in mostra una intesa già buona tra [illegible] chi e nuovi; marcatori [illegible] stati Vacchetta, Morra, Mon[illegible] ed [illegible] Morra.

Euforia nell'ambiente dell'Acaja dopo il brillante 2-0 a Camerana. I ragazzi di Kristovich ed Olivero hanno dominato nettamente segnando due reti con Rinero ed Operti, fallendone altre di un soffio.

Amaro invece l'esordio della Pedona sconfitta con un secco 5-2 dallo Scarnafigi: l'allenatore Nascimbene ha dovuto rinunciare al portiere Cerrato ed a Gallone e la squadra non ha ancora raggiunto una sufficiente condizione atletica.

Queste le formazioni. Pedona: Talione; Garnero, Falco; M. Viale, Pepino, Narciso; Biodo (Nascimbene), G.F. Viale, R. Righetti, Cavallo, Gasbarro. Scarnafigi: A. Rubiolo; C. Parola, F. Rubiolo; Quaglia; R. Parola, Rinaudo; Vagliano, Dutto, Rabbia, Testa (G.F. Parola), Turco. Marcatori: Testa, Quaglia, Vagliano e Turco (2) per lo Scarnafigi, R. Righetti e Gasbarro per la Pedona.

Nell'ultimo [illegible] in programma il Royal Sporting Genola [illegible] pareggiato 1-1 [illegible] l'Ama Brenta Ceva; questo lo schieramento [illegible] Genola che ha a[illegible] espulso Conterno: Cravero; Boschio, Rosio; Gastaldi, Beltrami, Ribero; Almerita, Vassallo, Conterno, Fazzi, Testo.

r. s.

I due campioni battono Balocco e Devia

Bertola - Berruti la «solita» [illegible]

ALBA — Felice Bertola ha superato il primo impegno delle finali contro Carlo Balocco, il campione d'Italia, sciolto nella sua azione ed in buona forma, si è lamentato a fine gara dello scarso apporto datogli dai compagni.

«Ho faticato più del previsto per [illegible] — ha commentato Bertola, piuttosto sudato — facciamo troppi regali agli avversari, contro Berruti potrebbero costarci cari».

«Mi sento bene — ha continuato il nove volte tricolore — e domenica ad Alba non dovrei più avere problemi nella gara di ritorno contro Balocco. L'impegno più difficile per me era quello di Piazi».

L'asso di Cortemilia si è quindi già garantito l'accesso alla finalissima come pure [illegible] suo grande rivale Berruti, che a Monastero ha concesso solo [illegible] giochi a Devia e [illegible].

Felice disputerà una amichevole domani sera contro una formazione mista [illegible] posta da [illegible] e Arrigo, non si sa ancora se al «Merinat» o nello sferisterio di Cuneo.

Carlo Balocco, che è uscito a testa alta [illegible] scontro [illegible] Bertola, [illegible] domenica al «Mermet» il tutto per tutto: il pronostico però gli è nettamente contrario.

g. b.

Cento podisti da Fossano al Migliorero

FOSSANO — Oltre 100 atleti, divisi in undici squadre, [illegible] percorso 84 chilometri, salendo dai 300 metri [illegible] Fossano fino ai 2100 del rifugio Migliorero, nell'alta Valle Stura.

Ecco [illegible] classifica finale: 1) Atletica Fossano - Squadra A (Ada Barbero, Giorgio Silvestro, Carlo Suetta, Andrea Bergese, Sergio Viglietta, [illegible]vio Brizio, Bruno Peano, Giuseppe Rinaldi, Anna Porrati, Daniele Soma) in cinque ore, 37 minuti e 10 secondi. 2) G. S. Podisti Saluzzo (Maria Sca[illegible] Renato Rosso, Ivo Prazza, Angelo Colapinto, Lino Galeazzo, Diego Ramonda, Claudio Ghione, Aldo Giraudo, Maria Galliano e Giovanni Galliano) a 4' e 45". [illegible] Atletica Fossano - Squadra D a 9' e 55". 4) Atletica Fossano - Squadra B a 18' e 10"; [illegible] Podistica Caragliese - Squadra A a 22' e 20". 6) Chiusa Pesio a 35' e 10". 7) Podistica Caragliese - Squadra B a 37' e 45". 8) Colorificio Braidese a [illegible] e 20". 9) Cai - Fossano - Squadra A a [illegible] e 8". 10) Cai Fossano - Squadra B a 85' e 40". 11) Bar Grande [illegible] Fossano a 114' e 25".

Il concorrente più anziano era il saluzzese Lino Galeazzo, 55 anni, premiato [illegible] una medaglia.

a. c.

Il Cuneo ha ottenuto due successi consecutivi

Biancorossi, [illegible] punti importanti

Una [illegible] dell'incontro di domenica [illegible] i biancorossi Sinopoli e Gallo in azione

[illegible] — Solo in testa alla classifica, il nuovo Cuneo non si [illegible] illusioni eccessive: è partito per fare un buon campionato, dopo aver creato da zero una nuova squadra e non ha mire dichiarate di [illegible] alla serie D.

«Quattro punti in due partite — dice il direttore sportivo Selo Barroero dopo l'1-0 con il Bacigalupo — sono un bel passo avanti verso la salvezza». Oltre alle battute però Barroero lascia trasparire un certo ottimismo: «Se anche giocando male, come male ha giocato domenica il Cuneo, i risultati vengono, vuol [illegible] che il telaio della formazione è buono e lascia ben sperare per i momenti difficili che senza [illegible] dovranno venire».

Come a Cherasco Pancera aveva ricevuto gli applausi per il gol e Bertola per aver parato il rigore, il medesimo «cliché» si è ripetuto domenica: è stato il diciannovenne Mauro Meucci a sbloccare il risultato con una rete da antologia — un tiro al volo con palla all'incrocio su servizio di un altro giovanissimo cuneese, Claudio Bongiovanni — ed è stato Bertola a salvare la sua porta con un intervento [illegible]bolico in perfetta posizione «alla Coreo» di Bini.

Secondo Rinero il Cuneo deve migliorare nella coesione fra i vari reparti.

g. l. f.

Boves [illegible] nuovo campo per il calcio

[illegible] — «Abbiamo bisogno [illegible] un [illegible] [illegible] sportivo o quanto meno [illegible] sistemare l'attuale in modo da renderlo idoneo ad accogliere i giocatori di calcio durante le partite del campionato». [illegible] rivolge questo appello [illegible] [illegible] presidente dell'A. C. Boves, Adriano Giordano, che per il torneo 1978-'79 si trova a dover affrontare e risolvere non pochi problemi di carattere organizzativo.

«Le [illegible] dell'A. C. Boves sono [illegible] e nonostante la buona [illegible] dei pochi soci nel continuare gli allenamenti per [illegible] formazione di [illegible] squadre, ci rendiamo conto [illegible] non poter andare avanti più a lungo, senza l'aiuto dell'amministrazione comunale e degli imprenditori bovesani».

«A nulla [illegible] l'esempio che il Comune [illegible] Peveragno ci ha [illegible] inaugurando [illegible] centro sportivo completo e moderno, fornito [illegible] campi [illegible] calcio e di tennis — continua il giovane presidente —. Boves ha oggi quattro squadre che tengono impegnati una ottantina di ragazzi, gli esordienti, gli [illegible] der 20, i giocatori della 3ª categoria ed i giovanissimi, [illegible] di dodici anni che nonostante una prima sconfitta per 10-0, [illegible] il Sextla Cuneo, [illegible] ammirevoli per l'impegno e l'entusiasmo».

(n. l.)

Il Priamar, il Chiabrera, l'Artistico

La cultura a Savona programmi e futuro

La fortezza è inutilizzata da sempre, ma c'è bisogno [illegible] un convegno per vedere come sfruttarla - Il cartellone del teatro

SAVONA — Il «Priamar» che in questi giorni è «scoperto» dalle scuole, è l'argomento del giorno. Se ne occupano le associazioni culturali, gli istituti scolastici, gli artisti, i savonesi, il Comune.

Proprio il Comune ha convocato per il 4 ottobre la [illegible] missione incaricata di preparare [illegible] grande convegno di studio, in programma per la prossima primavera, che dovrebbe fornire indicazioni precise sulla destinazione e l'utilizzo del grandioso complesso che dopo aver sfidato i secoli, le guerre ed i saccheggi, [illegible] appresta a diventare il centro dell'attività culturale e artistica della città.

«Cosa vogliamo fare del Priamar? — dice l'assessore [illegible] pubblica istruzione, Dante Luciano —. Sul fatto che [illegible] fortezza debba essere utilizzata non ci sono dubbi: ma bisogna stabilire come. Per questo stiamo preparando il convegno di primavera».

Aggiunge l'assessore: «Siamo convinti dell'esigenza di tenere sul Priamar manifestazioni saltuarie, ma siamo altrettanto convinti della necessità di stabilire quale deve essere l'assetto futuro della fortezza. In sostanza anche per [illegible] Priamar ci vuole una sorta [illegible] piano regolatore».

L'amministrazione civica studia, per il prossimo anno, un programma organico di iniziative e di attività culturali [illegible] tenersi nei piazzali e negli edifici della fortezza. «Qualcosa è già stato fatto — osserva l'assessore — ora si tratta di dare una continuità e un maggior respiro a queste iniziative».

Sin per [illegible] varato il programma della stagione 1978-79 del «Chiabrera». Il sipario si alzerà l'8 di novembre con l'inizio della stagione musicale, che sarà aperta da un concerto dell'orchestra sinfonica [illegible] Novo Sivirsk [illegible] solista Igor Oistrach. Verranno eseguiti la terza sinfonia e il concerto per violino e orchestra [illegible] Brahms. Seguiranno altri undici concerti di complessi scelti tra le formazioni nazionali ed estere di maggior fama. Anche quest'anno, per la stagione musicale, verranno stabiliti abbonamenti a prezzi molto contenuti.

Per quanto riguarda la prosa, il programma di massima comprende [illegible] spettacoli con la possibilità [illegible] scegliere [illegible] rappresentazioni in abbonamento. «In questo modo — sottolinea Luciano — il pub[illegible] non è vincolato ad assistere a tutti gli spettacoli [illegible] cartellone».

Anche [illegible] stagione di prosa inizierà a novembre (la data non è stata ancora fissata) e comprenderà il meglio delle compagnie [illegible] reperibili nel circuito. A parte [illegible] spettacoli in abbonamento, ce ne [illegible] altri cinque o sei «liberi», e tra questi alcuni [illegible] balletto classico.

Particolare attenzione verrà quest'anno dedicata ai giovani, che in sempre maggior numero frequentano il Chiabrera. «Venerdì — dice Luciano — avremo incontri con i presidi ed i presidenti di consiglio delle medie superiori per definire l'eventuale organizzazione di spettacoli destinati agli studenti. Se ci fosse una certa rispondenza da parte degli istituti (ad esempio cinquanta abbonamenti non nominativi per istituto, che farebbero cinquecento [illegible] plessivamente) [illegible] potrebbe ripetere [illegible] terza replica, riservata ai giovani sino ai 25 anni, gli spettacoli del cartellone. In sostanza si tratta di stabilire un rapporto più organico tra il nostro teatro e le scuole medie superiori. Per le elementari e le medie inferiori [illegible] continuerà, come in passato, con spettacoli ad [illegible] riservati».

Ultimo tema il liceo artistico, che da tempo [illegible] nuova, definitiva [illegible]cione. Si è parlato [illegible] un [illegible] trasferimento a Villa Zanelli, [illegible] posto del centro «Buraggi» per fanciulli subnormali che verrebbe portato alla «De Franceschini», sulla [illegible] della Conca Verde.

Ora l'assessore precisa: «Non c'è niente di [illegible]. Il trasferimento dell'artistico a Villa Zanelli è soltanto una ipotesi che deriva [illegible] probabile spostamento del Buraggi».

Nicolò Siri

LIGURIA SPORT

Zanelli ha convocato per domani tutti i creditori della società biancoblù

Savona, l'iniziativa passa al sindaco

Dopo un incontro con Michele Viano e Valentino Persenda - Il primo cittadino [illegible] parlato per telefono col presidente della Lega semipro, Cestani - I giocatori della Beretti domenica rifiuteranno di giocare - Gli ultras bloccheranno gli ingressi

SAVONA — Siamo veramente agli sgoccioli. Domenica inizia il campionato e il Savona è senza squadra, senza società, senza tifosi. L'appello degli «ultras» biancoblù e degli sportivi, per fortuna, non è caduto nel vuoto. Il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, è uscito per la prima volta [illegible] [illegible] perto. Il nome del Coni (il dottor Zanelli è presidente della Federazione nazionale di atle[illegible] pesante) ha fatto spedire un telegramma a tutti i credi[illegible] [illegible] Savona Fbc. I vari Degani, De Sessa, Pogliano, Raimondo, Fraizzoli, [illegible] Buono sono convocati nella sede del Coni, in [illegible] Montenotte, giovedì sera alle [illegible]. E' l'ultimo tentativo, l'ultima iniziativa per non far morire il glorioso sodalizio di piazza Diaz. Ieri mattina il sindaco, prima [illegible] far partire i telegrammi, ha ricevuto a palazzo comunale Viano e Persenda. Un breve colloquio e poi la decisione [illegible] convocare l'assemblea, la terza in dieci giorni.

Sindaco, ci sono ancora delle speranze?

«Credo [illegible] sì. Una soluzione si può trovare, bisogna fare altri tentativi per tirare fuori la società dall'impasse. I [illegible] ditori devono capire che hanno due scelte: non prendere neppure un soldo, oppure sperare di avere qualcosa in futu[illegible]. Due assemblee non sono servite a niente, è vero, ma voglio sentire con le mie orecchie le spiegazioni e i motivi del loro rifiuto. Ho parlato anche con il presidente della Lega semiprofessionisti, Cestani, e poi ho deciso [illegible] convocare l'assemblea».

Perchè si è deciso di intervenire soltanto adesso?

Zanelli: *«Ho visto che ormai siamo alla fine e tutti i tentativi diventano legittimi soprattutto per chi, come me, ha avuto degli oneri e delle responsabilità nel campo dello sport. Il [illegible] [illegible] sta vivendo un [illegible] drammatico, [illegible] è verificato quello che lo prevedevo già tre o quattro anni fa. I boss, i facenti parte del sottobosco calcistico, devono scomparire. Persone simili sono come [illegible] droga: subi[illegible] portano beneficio, ma alla lunga provocano danni irreparabili. [illegible] diverso qui c'è che [illegible] portato dei calciatori, li hanno valorizzati, hanno curato i loro esclusivi interessi».*

Che progetti [illegible]

«La società deve avere la sua fisionomia [illegible] un Consiglio eletto dall'assemblea e con le varie cariche sociali. Ogni proprietà d[illegible]estore della società, basta con i personalismi. Giovedì sera faccio un tentativo a volentieri. Se [illegible] servirà a niente questa barca dovrà affondare e nascerà un'altra società. Si partirà da zero ma avremo serenità».

L'ultima parola dunque spetta [illegible] creditori. Lunedì pomeriggio da Genova, Armano Degani ha diramato un comunicato firmato da un fantomatico «comitato dei creditori». Lo abbiamo pubblicato ieri, ma è meglio ricordare il testo. *«Tutti i possessori di titoli di credito nei confronti del Savona Fbc riuniti per esaminare [illegible] proposta fatta dal "gruppo Viano" hanno [illegible] di consegnare al signor Viano la società alle condizioni da lui proposte».*

Sin qui il comunicato che Degani ha telefonato alle redazioni dei giornali. E' un altro bluff, o almeno sembra. Alla riunione in [illegible] dell'imprenditore genovese erano presenti soltanto Robbiano, De Sessa e qualche altro piccolo creditore. Sicuramente assenti Pogliano, Raimondo e Del Buono. Il comunicato di Degani, dunque, non ha alcun valore.

«Io non ho ricevuto niente — dice Michele Viano — *e d'ora in poi starò con gli occhi sbarrati, non solo aperti. Ieri mattina mi ha telefonato il commendator Cestani [illegible] Firenze per dirmi che in Lega ci sono altri 44 milioni [illegible] debiti nei confronti [illegible] Montevarchi. Tutti i momenti spuntano creditori, la situazione è sempre più complicata. Parlerò [illegible] Persenda, avrò un altro colloquio con il sindaco. [illegible] domenica inizia il campionato e secondo me il Savona non riusciamo più a salvarlo».*

Il primo ottobre, infatti, è vicino, troppo vicino. Il Montecatini è [illegible] porte ed i ragazzini della «Berretti» non sembrano più disposti a fare brutte figure. Stipati in un furgone, domenica pomeriggio sono andati a Massa, hanno perso per 15 a 1 e sono tornati a casa carichi di vergogna.

Gli «ultras» domenica sera erano davanti al televisore e hanno sentito il commento di Guido Oddo in [illegible] sprint». Sono diventati rossi dalla vergogna, qualcuno al «circolo» ha urlato: *«Basta, questa storia deve finire: domenica [illegible] "Baciccialupo" ci [illegible] [illegible] noi in mezzo al campo».*

Pier Paolo Ce[illegible]

Savona. Un gruppo di «ultras» davanti al bar Victor (Ferrando)

L'Imperia [illegible] lo stopper Torchio

L'Imperia ha ingaggiato lo stopper Torchio, 27 anni, che lo scorso anno aveva giocato nel Savona. Il difensore, che pare destinato a sostituire Regalino, aveva riscattato il cartellino da Robbiano.

(b. v.)

Persenda pessimista

SAVONA — *Valentino Persenda [illegible] è ritirato. Per venti giorni ha tirato le fila, ha preso contatti, ha trovato le persone giuste per far nascere il «nuovo» Savona. Ora è demoralizzato, nauseato, ha perso ogni speranza. Venerdì sera, dopo la seconda assemblea, è stato l'unico a commentare la fine delle trattative con parole amare. «Questa pagina è la più triste della lunga storia del Savona», ha detto con un filo [illegible] voce. Era il più ottimista, adesso è il più pessimista. Ieri mattina [illegible] con Viano nell'ufficio del sindaco ma [illegible] mai segue l'agonia del Savona con distacco.*

Dice Valentino: «L'accordo si doveva raggiungere venerdì sera, adesso è troppo tardi. Apprezzo lo sforzo [illegible] sindaco, ma non credo che giovedì si raggiunga qualche risultato. Ho visto troppe cose brutte da parte dei creditori, di Robbiano e di altre persone. La situazione è compromessa, non c'è via d'uscita».

I primi commenti al calendario della Seconda Categoria

Alassio, è già tempo [illegible] derby [illegible] incognite per il girone B

Partenza difficile per il Laigueglia - Il Pontelungo a Camporosso

ALBENGA — La pubblicazione del calendario di seconda categoria ha inaugurato ufficialmente la [illegible] stagione agonistica moltiplicando i commenti e i pronostici della vigilia.

Il torneo interessa complessivamente 28 squadre comprese nelle province [illegible] Imperia e di Savona. Nel girone A che presenta le novità Camporosso, Sanremo e Borgio Verezzi, è subito derby [illegible] All Star Alassio e Laigueglia. *«Il calendario [illegible] [illegible] una partenza difficile, con molte trasferte* — commenta Alciatore allenatore del Laigueglia — *I primi incontri serviranno soprattutto a migliorare l'intesa [illegible]. Partiamo con la formazione base e sono convinto che il Laigueglia disputerà [illegible] grossa stagione».*

Il Pontelungo Albenga esordirà a Camporosso. *«Siamo una squadra giovane* — afferma Amoruccio allenatore della formazione ingauna — *iniziare bene sarebbe importante soprattutto per il morale dei ragazzi».*

Nel girone B, l'inserimento di sei nuove formazioni (Fornaci, Don Bosco Savona, Celle, Cinque Stelle, Spotornese, Lavagnola 78), rende impossibile qualsiasi pronostico. Nella lotta per la promozione, le formazioni della Val Bormida protagoniste di una vivace campagna acquisti sembrano decise a recitare un ruolo di primo piano. Grasso, dirigente del Priamar, dice: *«Il calendario ci riserva [illegible] partenze in salita (Cinque Stelle, Lavagnola 78, Calizzano, Spotornese). Un primo bilancio [illegible] fine di ottobre risulterà molto significativo».*

Muroni, allenatore del Villetta: *«Prevedo un buon inizio se in questi giorni andranno in porto ancora un paio di trattative».* Gambetta, allenatore del Celle: *«Il calendario ci riserva una partenza bruciante. Dovremo abituarci [illegible] fretta al salto di categoria: a questo proposito esordire in casa potrebbe favorirci».*

[illegible] programma di domenica. Girone A: All Star Alassio-Laigueglia, [illegible] [illegible] [illegible]. Ceriale-Giovane Bordighera, Ceriale ore 15. [illegible] [illegible] sco Vallecrosia-Borgio Verezzi, Vallecrosia ore 10,15. Auxilium Alassio-Bastia, Alassio ore 15. [illegible] Bartolomeo-Sanremo, campo [illegible] Bartolomeo, ore 15. Pietra Sport-Pontedassio, campo Pietra Ligure, [illegible] 15. Camporosso-Pontelungo, Camporosso ore 15.

Girone B: Villetta-Dego, campo Santuario, ore 10,15. Fornaci-Albissola, campo Legino, ore [illegible] Lavagnola 78-Calizzano Bardineto, campo Santuario, ore 15. Celle-Spotornese, campo Varazze, ore 15. Pallare-Rocchettese, campo di Pallare, ore 15. Cinque Stelle-Priamar, campo di Stella, ore 15. Don Bosco Savona-Mallare, campo Legino, ore 10,30.

[illegible] Fico

Il "Genoa Club" beffato a Sanremo

SANREMO — La squadra del «Sanremese Club Boazzo» ha vinto la prima edizione del «Torneo di calcio per veterani», svoltosi in notturna al campo di Pian di Poma. Nella finalissima ha battuto (2-0) il «Genoa Club Sanremo». E' stato un risultato a sorpresa: il «Genoa Club», organizzatore del torneo, aveva ampiamente dominato il girone all'italiana, poi, inspiegabilmente, aveva rimesso in palio la vittoria per disputare una finalissima con la seconda classificata, il «Sanremese Club Boazzo»: così è stato beffato.

[illegible] terzo posto si è classificato il «Cral Sip» di Imperia - Sanremo; al quarto il «Cral Casinò municipale».

b. m.

La "guerra,, del pallone elastico

[illegible] anche a Manfredi

"Perchè [illegible] è intervenuto sulle finali?,,

ANDORA — Il pallone elastico ha vissuto la sua prima giornata di finali, con gli incontri di Piani di Imperia fra Balocco e Bertola e di Monastero Bormida fra Berruti e Davia. Il capitano della Don Dagnino, sceso in campo all'ultimo momento per volere del presidente Pallavicino, ha però presentato all'arbitro e ad un dirigente astigiano una riserva scritta sull'esito di queste finali, in relazione alle azioni legali intraprese dal [illegible]dalizio ligure nei confronti della Federazione.

La riserva è stata comunicata per telegramma al presidente della Lega della società, Borchio, *«in coerenza* — dicono i dirigenti di Andora — *con la linea seguita fino a questo punto dalla società sulla complessa vicenda e appoggiata fino a qualche settimana addietro da altri club, la Pianese e perfino la stessa Valle Bormida, la società di Berruti».*

Domenica prossima, nell'incontro di ritorno ad Andora contro Berruti, Davia e Galliano scenderanno quindi regolarmente in campo, giocando però sempre con riserva. A che punto è la vicenda finali, divenuta di colpo un problema [illegible]ridico?

Ad Andora le iniziative sono molteplici. Il Consiglio direttivo della Don Dagnino ha pienamente appoggiato l'azione del presidente Pallavicino, con qualche contrasto sul fatto di far scendere in campo Davia (ma Pallavicino [illegible] che eventuali sanzioni nei confronti del giocatore e della società).

Ora il club ligure è passato all'offensiva, attaccando addirittura il presidente della Fipe Manfredo Manfredi. *«Il Consiglio federale* — precisa il segretario della [illegible] Dagnino, Guglieri — *il 18 febbraio '78 ha mutato la formula del campionato, passando dai due gironi, deliberati nel dicembre '77 dai consiglieri uscenti al girone unico, e prevedendo queste strane finali fra prima e quarta classificata e seconda e terza anziché il solito girone all'italiana. A nostro avviso i consiglieri [illegible] [illegible] andati contro il regolamento. L'articolo 19 (punto 2, norme per i campionati) prevede che gli ordinamenti dei campionati, una volta approvati ed emanati, non potranno subire modifiche alcune se non a partire dalla stagione successiva».*

Continua Guglieri: *«Abbiamo ancora una volta interposto ricorso alla commissione d'appello e al consiglio federale sul pronunciamento della commissione tecnica, tra l'altro non pertinente in materia. Al presidente Manfredi* — ha continuato Guglieri — *abbiamo chiesto con lettere raccomandate di spiegarci perchè non è intervenuto quando ha saputo della deliberazione assunta il 18 febbraio dal consiglio federale. In [illegible] assenza».*

«Non è soltanto un problema finanziario per i mancati incassi — [illegible] Pallavicino — *ma anche una questione di principio. Se il regolamento [illegible] [illegible] rispettato dalle società, lo deve pure essere in maggior misura dalla Federazione».*

Come andrà a finire tutto questo? Sul campo, saranno sicuramente Berruti e Bertola a disputarsi il titolo [illegible] finalissima, ma a tavolino chi la spunterà?

Giovanni Binda

Contestata decisione dell'amministrazione civica

Gli handicappati [illegible] Albenga restano senza lo «scuolabus»

[illegible] Comune ha invitato le famiglie interessate «a provvedere da sole»

ALBENGA — *Il Comune ha disposto con decorrenza immediata la soppressione del servizio di trasporto per un gruppo di giovani handicappati di Albenga che ogni lunedì venivano accompagnati con un pulmino a Villa Zanelli a Savona e al sabato ricondotti a [illegible]. Comunicando la decisione alle famiglie il Comune ha precisato che la sospensione del servizio è dovuta* «ad assoluta carenza di tempo e di mezzi [illegible] disposizione a fronte delle esigenze scolastiche locali». *Le sei famiglie interessate [illegible] provvedimento sono state invitate a provvedere all'accompagnamento [illegible] bambini a Villa Zanelli [illegible] propri mezzi finanziari che potranno essere rimborsati [illegible] i fondi messi a disposizione dalla Regione Liguria.*

Gli interessati hanno commentato polemicamente il provvedimento sia nella sostanza che nelle modalità seguite per adottarlo e modificarlo. Le famiglie Incardona, Cerchi, Ferrera, Busacca, Alessi e Bianchi hanno detto: «Il servizio, in corso da due anni e mezzo, è stato troncato all'improvviso, senza neppure consultarci per trovare una possibile soluzione. Il [illegible] utilizzato era stato assegnato agli handicappati, ora si adibisce al trasporto [illegible] altri scolari privilegiando una categoria [illegible] piuttosto che un'altra. Non è facile, per ragioni comprensibili, accompagnare in pullman o in treno i nostri ragazzi che, viaggiando, possono creare problemi per [illegible] e per gli altri. Non solleviamo un problema [illegible] carattere finanziario [illegible] di praticità e di opportunità. Ci sembra che il Comune avrebbe potuto agire [illegible] modo diverso».

L'assessore comunale competente, geometra Danilo Sandipiano, spiegando la decisione ha detto: «I mezzi utilizzati per i viaggi a Villa Zanelli, oltre a essere riservati al servizio scolastico per le elementari e la scuola [illegible] all'interno del territorio [illegible] distretto, per preciso vincolo dell'Ispettorato [illegible] Motorizzazione, [illegible] tecnicamente inadatti al trasporto degli handicappati che in molti casi non sono più ragazzini. Gli stessi autisti hanno rifiutato di assumere [illegible] responsabilità del servizio. Il Comune, peraltro, [illegible] ha [illegible] escluso la possibilità di un incontro con le famiglie interessate perchè [illegible] rende conto dell'importanza [illegible] servizio ed è pronto a studiare una soluzione alternativa».

f. m.

CERVO — Con una spesa di [illegible] [illegible] milioni, [illegible] iniziate in questi giorni le opere di ricostruzione del molo [illegible] «Porteghetto» e di altri [illegible] limitrofi.

Cugini omonimi processati a Imperia

IMPERIA — Due cugini di Imperia che hanno [illegible] stesso nome, Angelo [illegible] Carlo, [illegible] 18 e 20 anni, sono stati processati a Imperia per rapina impropria. Secondo l'accusa i due, la sera del 23 luglio 1978, nel tentativo di rubare la borsa a Tecla Mastrorozio, che stava passeggiando in corso Matteotti assieme ad una nipotina, l'avevano buttata a terra provocandole lievi lesioni. Il tribunale ha condannato Angelo Di Carlo, di 20 anni, a [illegible] mesi di reclusione e 130 mila lire di multa, [illegible] il beneficio della condizionale, e ha accordato invece il perdono giudiziale al cugino.

Stasera (ore 20,30) derby a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — «Derby» [illegible] Coppa Italia questa sera (ore 20,30) al «Peglia» fra Intemelia e Ventimigliese. All'andata le due squadre avevano chiuso la partita a reti inviolate. Questa sera [illegible] l'Intemelia, che gioca in «casa», a rischiare di più: alla Ventimigliese basta un pareggio, segnando almeno un gol, per passare il turno.

b. m.

Per farsi pagare un incidente subito

Una pensionata [illegible] lotta contro i giudici francesi

IMPERIA — Un'insegnante di [illegible] anni è in lotta da oltre nove anni con la giustizia e la burocrazia francese: non è ancora riuscita ad ottenere il pagamento dei danni subiti in conseguenza di un incidente stradale avvenuto il 23 aprile 1969.

La donna, Maria Caputo, di Imperia, via Vecchia Piemonte 65, ha ottenuto [illegible] anni scorsi dai tribunali italiani, dopo [illegible] lunga serie [illegible] processi e ricorsi [illegible] appello, il diritto ad ottenere dal suo investitore un risarcimento a circa 14 milioni di lire. Non [illegible] però ad ottenere che gli organi giudiziari e burocratici francesi diano [illegible] a tale sentenza italiana, facendola diventare esecutiva. «*Il mio investitore* — racconta la Caputo — *era [illegible] camionista "pirata" il quale, oltre a cercare di fuggire dopo avermi investito ad Ospedaletti, risultò poi non [illegible] regola con la carta verde dell'assicurazione. La mia odissea giudiziaria per ottenere il riconoscimento dei miei diritti, è stata lunga e difficile».*

Nell'incidente la Caputo era stata ridotta in fin di vita: trascinata dal camion per una cinquantina di metri aveva riportato lesioni alla spina dorsale ed al capo. Ora Maria Caputo ha assolutamente bisogno della somma dovutale per risarcimento: *«Devo mantenere il marito [illegible] —* spiega — *ho una pensione minima di 63 mila lire al mese. Ho scritto al presidente francese Giscard d'Estaing, al ministro francese della Giustizia. Ho ricevuto assicurazioni di interessamento, ma non [illegible] arrivato niente. Qualche personalità italiana che avevo ugualmente interessato al mio [illegible] [illegible] mi [illegible] neppure risposto».*

Attualmente la pratica della Caputo è ferma in un tribunale della Costa Azzurra ma i giudici non si decidono ad emettere la sentenza che [illegible] derebbe esecutiva la condanna italiana. Osserva la donna: *«Un vero pirata della strada mi [illegible] rovinato nel fisico dieci anni or sono. [illegible] mancato pagamento del risarcimento mi sta rovinando anche nel morale. La mia ultima speranza è questo appello pubblico. Spero che riesca finalmente a fare smuovere le acque. Ne ho certamente bisogno».*

b. v.

Maria Caputo

L'equipaggio [illegible] [illegible] Trenton ha voluto "rendersi utile,,

A Sanremo marines giardinieri

I marines della nave «Trenton» puliscono uno dei giardini di Sanremo (Tel. Emmeti Press)

SANREMO — *Da alcuni giorni è ancorata al largo di Sanremo la nave d'appoggio e sbarco statunitense «Trenton», con un equipaggio formato da oltre 1000 tra marinai e marines. Ieri i giardini dell'ex ospedale infantile del Castillo [illegible] [illegible] a scuola, di Villa Peppina, [illegible] Villa Ormond ed il nuovo vivaio comunale di Villa Zirio hanno avuto dei giardinieri d'eccezione: appunto i marines americani che hanno curato la manutenzione.*

La «Trenton» (che porta il nome [illegible] una città americana) ha un ufficiale addetto alle pubbliche relazioni. Appena sbarcato a terra, l'ufficiale è andato dal sindaco a chiedere se c'era qualcosa che [illegible] uomini della sua nave potessero fare per la collettività sanremese. E' [illegible] usanza che si ripete ogni volta che [illegible] nave-appoggio americana (molti marinai sono tecnici e operai) getta l'ancora in un porto straniero.

Ieri, mentre «gli americani» lavoravano, sono stati [illegible]ppiati da alcune scolaresche.

Cade dalla moto grave a Imperia

IMPERIA — Filippo Pilare, 37 anni, via Cascione 65, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale [illegible] Genova per un incidente avvenuto in via Martiri della Libertà.

Secondo gli accertamenti della polizia della strada Pilari, che era in motorino, sarebbe stato superato e [illegible] urtato da un autocarro della nettezza urbana, condotto [illegible] Enrico Berio, 38 anni, via Verdi 78.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: Morbosità proibite
Astor: L'albero degli zoccoli
Augustus: Grazie a Dio è venerdì
Giardino: Fuoco nel vento
Grattacielo: Lo chiamavano Bulldozer
Lux: Primo amore
Nuovo Palazzo: Hardy in città
Odeon: Fantasia
Olimpia: Grease
Orfeo: Dees: la scimmia con [illegible]
Plaza: Easy Rider
Ritz: L'albero degli zoccoli
Rivoli: La febbre del sabato sera
Smeraldo: Gli eroi [illegible]
Universale: L'australiano
Verdi: Milano... difendersi o morire

SESTRI LEVANTE

Ariston: Cognome e nome: Lacombe Lucien
Centrale: La selvaggia

RAPALLO

Grifone: Alice nel paese delle pornomeraviglie
Italia: Morte di una carogna
Augustus: I giorni dell'orca

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Sesso matto
Mignon: I nuovi mostri

RECCO

Aena: Emmanuelle, perchè violenza alle donne?

SAVONA

Diana: L'ultimo combattimento di Chen
Eldorado: riposo
Ara: Colosso di fuoco
Astor: Come profondo
Olimpia: Visione perduta
Jolly: La bestia in calore
Filmstudio: La donna della domenica

ALASSIO

Colombo: Morte di una carogna
Ritz: Vizi privati e pubbliche virtù

ALBENGA

Astor: Equus
Ambra: Abissale abisso dei [illegible]
Cristallo: Il branco

ALBISSOLA MARE

Marconi: Emanuelle e i cannibali

ALTARE

Vallechiara: Stella di fuoco

CAIRO MONTENOTTE

Abba: L'insegnante va in collegio
Cristallo: Porca società

CERIALE

Odeon: Gli [illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: L'insegnante va [illegible] [illegible] leggio
Ideal: Abbasso spettacolo
Ondina: Il gatto a nove code

LOANO

Perla: Una partita a tre
Loanese: Tomellia Coyack [illegible] Nelson e tuo

MILLESIMO

Italia: I magnifici 7
Lux: Batte il tamburo lentamente

PIETRA LIGURE

Comunale: Holocaust 2000

[illegible]

Mignon: Ultimo appello dell'aria

VARAZZE

Verdi: Le straordinarie avventure di Super Man

[illegible]

[illegible] Vizi di famiglia
Roseto: Il dittatore dello stato libero di Bananas
Ambra: La febbre del sabato sera
Imperia: La collina blu
Centro: Hi Mama
Odeon: Pugni pupe e pepite

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La rabbia dei morti viventi
Centr: Ciao maschio

BORDIGHERA

Olimpia: Gli [illegible]
Zeus: Comunione con delitto

DIANO MARINA

Diana: La mala attacca il police risponde

RIVA LIGURE

Corallo: La terza morte

SA[illegible]

Ariston Teatro: [illegible] odissea [illegible] spazio
Centrale: La soldatessa alle grandi manovre
Sanremese: Zombi
Orfeo: Concerto con delitto
Supercinema: La macchina [illegible]
Lux: Emanuelle nera
Astra: Grazie a Dio è venerdì
Mignon: Infermiera specializzata in...
Ritz: L'albero degli zoccoli

VENTIMIGLIA

Impero: Tobruck

[illegible]

Ore 17,30: Per voi ragazzi. 18,25: Il rompiballe. 18,55: Replica film «Il mare». 20,25: A A Annunci - [illegible] andiamo basseno. 20,30: Telegiornale. 21: Alla ricerca di un programma. 22: Film «Piccolo soldato». 23,15: Replica Tg. 23,30: I programmi di domani.

SAVONA TV

Ore 15: Film. 18: Musica e inchiesta. 20,30: Notiziario. 20,40: Film. 22: Film.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Negli uffici finanziari del capoluogo gli elenchi secondo l'autotassazione del '75

Ecco chi paga più tasse a Novara

In testa Giovanni Ventriglia, che ha denunciato oltre 149 milioni - E' un imprenditore che si dedica alla confezione e al commercio di oggetti decorativi contemporanei - Al secondo posto della graduatoria è Lino Venini, amministratore delegato e direttore generale della Banca Popolare di Novara

Il più ricco è sconosciuto

NOVARA — I ruoli delle imposte relative al 1975 (denunce dei redditi presentate nel 1976) sono giunte anche a Novara. Da ieri mattina sono in visione presso gli uffici finanziari di via San Francesco d'Assisi. Nomi e relativi redditi sono raccolti in tre voluminosi fascicoli in ordine alfabetico e riguardano le 24.041 denunce presentate tre anni or sono.

Spulciando le 1315 pagine si passa di sorpresa in sorpresa anche se qualcuna largamente scontata: figurano per esempio con un imponibile superiore ai dieci milioni quasi tutti i medici ma a quella cifra arrivano soltanto tre o quattro avvocati ed un paio di ingegneri. La categoria più ricca di Novara sembra essere quella dei notai. Tre di loro: Mario Barbieri, Enrico Comola e Vito Cafagno superano i 60 milioni. Nomi che un tempo capeggiavano la classifica dei contribuenti come quelli degli industriali Mario Pavesi (biscotti) e Adriano Bossetti (forni) sono scesi di parecchio nella graduatoria.

Chi ha denunciato il reddito più alto (149 milioni e rotti) è un imprenditore pressoché sconosciuto in città: Giovanni Ventriglia, nato 43 anni fa a Santa Maria Capua Vetere e residente in città, via Andrea Costa, sino a ieri sera introvabile.

Un reddito così cospicuo è stato prodotto (almeno così risulterebbe dalla denuncia) dalla confezione e commercio di oggetti decorativi contemporanei. Un'attività aziendale svolta nel 1975 un poco in sordina. Soltanto due anni or sono Ventriglia ha realizzato un vero e proprio stabilimento in corso Vercelli 69.

Ventriglia, contattato telefonicamente a Milano dove ieri sera si trovava, si è un poco meravigliato del primo posto che gli è stato assegnato tra i contribuenti novaresi. *«Ho denunciato il reddito giusto sino all'ultimo soldo ma se fosse stato in vigore il cumulo avrei potuto detrarre qualche cosa. Mia moglie* — spiega — *aveva una attività collaterale alla mia che si occupava dell'imballaggio dei prodotti, una azienda che nel 75 è risultata largamente passiva».*

Cosa si prova ad essere teoricamente il più ricco di Novara? *«Si corre il rischio di essere segnato a dito quando si passa per strada. Di avere, magari, qualche fastidio di sentirmi povero, tanto più che l'utile del 1975 è stato reinvestito nello stabilimento di corso Vercelli».*

Al secondo posto nella graduatoria c'è invece un personaggio assai noto: il dottor Lino Venini, amministratore delegato e direttore generale della Banca Popolare di Novara che lo scorso anno guidava la classifica dei contribuenti. Subito dopo vengono due notai: Mario Barbieri con 77 milioni ed Enrico Comola con 74 milioni.

Due industriali caseari, Ercole Santi e Franco Invernizzi sono al quarto ed al quinto posto rispettivamente con 74 e 71 milioni denunciati e precedono un altro notaio, Vito Cafagno con 68 milioni ed il noto penalista e presidente della Banca Popolare di Novara, avvocato Roberto Di Tieri che ha denunciato 60 milioni.

r. s.

Nella classifica dei maggiori contribuenti

Giovanni Ventriglia — Lino Venini — Mario Barberi — Enrico Comola — Vito Cafagno

Airoldi [illegible] [illegible]; Albertini Eligio 30.260.000; Amico Giuseppe 21.895.000; Aprile Palmer 20.334.000; Aulrita Michele 20.723.000; Auteri Giacomo 22.120.000.

Baglioni Alfredo 34.298.000; Baglioni Renzo 20.610.000; Bagiuno Antonio 21.247.000; [illegible] Eminto 23.371.000; Banfi Mario 20.772.000; Baratelli Francesco 24.712.000; Barbieri Mario 77.856.000; Bandini Geri 36.637.000; [illegible] Aureliano [illegible]; Barsighelli Enrico 24.308.000; Baselli Gianfranco 25.845.000; Bellan Giuseppe 33.021.000; Bellani Paolo 22.467.000; Benzo Edio 23.440.000; Bestazzi Carlo 21.829.000; Bertolino Alberto 24.727.000; Bignotti Luigi 21.164.000; Bonollo Luigi 22.521.000; Borgna Eugenio 20.824.000; Boroli Adolfo 32.415.000; Bossetti Adriano 41.988.000; Broggi Giorgio 22.507.000; Brusatore Eleuterio 23.120.000; Brustia Riccardo 22.507.000; Brustia Roberto 22.310.000; Bucciotti Emilio [illegible]; Buffi Giannino 21.409.000.

Cafagno Vito 68.116.000; Campanini Franco 30.028.000; Cantarut Corrado 24.831.000; Caprioglio Quintino 23.521.[illegible]; Capuani Gianmaria 27.107.000; Cardani Francesco 39.004.000; Carnevale Battista 22.456.000; Carrer Roberto 26.718.000; Casamassima Federico 33.724.000; Castelletta Maurilio 24.108.000; Caudano Tommaso 22.677.000; Cazzadoro Marcello 34.375.000; Ceresa Giovanni 21.629.000; Cherubini Arnaldo 30.395.000; Chiabrera Giovanni [illegible]; Chiu[illegible] Alberto 26.429.000; Clementi Enrico 24.504.000; Cle[illegible] Franco 20.280.000; Cocito Claudio 27.745.000; Colli Vignarelli Virgilio 27.980.000; Comola Enrico 74.318.000; Curti Riccardo 21.997.000; Cusmano [illegible] 21.502.000.

De Agostini Edo 47.980.000; De Alessi Vittorio 35.034.000; De [illegible] Carlo 21.141.000; De [illegible] Michele 23.258.000; Dell'Orbo Giuseppe 24.036.000; De Luca Arrigo 35.618.000; Del[illegible] [illegible] 24.847.000; Di Tieri Roberto 60.262.000; Do Gianfranco 20.817.000.

Fasano Camillo 25.369.000; Fedele Mario 25.824.000; Ferruresi Bruno 29.086.000; Ferrari Bruno 28.114.000; Ferraris Germano 21.832.000; Ferri Mario 34.045.000; Fidanza Giovanni 20.415.000; Fizzotti Giovanni 26.015.000; Fortina Giuseppe 21.685.000; Fossati Altiero 23.106.000; Fossati Olmo Angela 23.409.000; [illegible] Carlo 20.270.000; Frattini Giovanni 32.734.000; Fregonara Primo [illegible]; Fumagalli Edo 21.846.000.

Gamaleri Mario 21.550.000; Garelli Simon Pietro 22.397.000; Gatti Matteo 23.104.000; Genoni Giancarlo 42.387.[illegible]; Geuna Enrico 29.387.000; Giachino Sergio 23.451.000; Ginella Luigi 26.632.000; Gino Colombo Isabella 39.045.000; Gramegna Alberto 29.245.000; Grasiosi Dante 26.848.000; Gregotti Luigi 20.738.000; Guidetti Zaverio 22.050.000; Gulminelli Giancarlo 21.149.000.

Invernizzi Francesco 49.454.000; Invernizzi Franco 71.638.000; Invernizzi Gisberto 44.844.000; Invernizzi Silvio [illegible]; Isalberti Ludovico 21.182.000.

Lampugnani Achille 28.679.000; Lecco Vittorio 22.676.000; Lombi Michele 23.161.000.

Maggia Guido 26.650.000; Malaspina Adalberto 20.976.000; [illegible] Ugo 22.671.000; Malinverni Giorgio 49.355.000; Mandrino Franco 22.010.000; Mangini Rinaldo 25.054.000; Mangini Rougieux Carmen 33.569.000; Marcioni Mario 21.237.000; Marcoli Ezio 39.702.000; Marmo Carlo 20.273.000; Marmo [illegible] 21.734.000; Marmo Luciano [illegible]; Martelli Francesco 27.518.000; Martignago Isidoro 28.909.000; Manni A. Maria 21.747.000; Massucci Luigi 22.329.000; Ma[illegible] Pier Natale 25.966.000; Menegazzo Carlo 21.962.000; Mi[illegible] Mario 26.806.000; Mittino Giuseppe 30.443.000; Montipò Gianfranco 21.894.000; Mora Luigi 22.212.000; Morandotti Piero 25.619.000.

Nava Aristide 30.566.000; Negri Anna Maria 26.961.000; Negri Giuseppe 25.970.000; Neri Filippo 20.643.000.

Ornaghi Gianni 29.700.000.

Patrucchi Gian Luigi [illegible]; Pavesi Mario 51.509.000; Pedrazzoli Paolo 30.976.000; Peloso Mario [illegible]; Pessina Carlo 23.604.000; Peteani Luigi 22.614.000; Piantanida Carlo [illegible]; Pisani Giovanni 23.606.000; Orossi Laura 24.005.000; Paolo Friz Luigi 20.281.000; Portigliotti Luigi 20.404.000; Pramaggiore Riccardo 28.638.000.

Raffa Luciano 26.221.000; Raiteri Augusto 23.446.000; Ra[illegible] Corrado 21.005.000; Rizzotti Andrea 20.564.000; Rizzotti Pietro 20.486.000; Rognoni Arturo 36.980.000; Rossi Giuseppe 25.615.000; Rosso Paolo 21.048.000.

Santi Ercole 74.896.000; Santiglia Antonio 20.060.000; Sartorio Celestino 24.587.000; Savino Giovanni 31.381.000; Sguazzini Stefano 26.211.000; Sonzini Baglioni M. Augusta 21.451.000; Spada Enrico 21.655.000; [illegible] Vincenzo 33.271.000.

Tarantola Santino 30.241.000; Tencaioli Carla 50.142.000.

Uliana Giovanni 21.269.000.

Velardi Pasquale 21.927.000; Venini Lino 126.901.000; Ventriglia Giovanni 149.128.000; Vercelloni Attilio 25.[illegible].

Occhetta Giovanna [illegible]; Viale Marco 31.850.000; Violino Giorgio 20.[illegible].

Zaccaia Mario 21.930.000; Zolesi Giorgio 34.[illegible].

In tribunale un giovane abitante a Galliate

Assaltò le poste di Caltignaga condannato (4 anni)

NOVARA — Processo per la rapina all'ufficio postale di Caltignaga del 6 gennaio scorso. Sul banco degli imputati, in stato di arresto, Salvatore Sammaritano, 31 anni, e Melchiorre Bellomonte, 28 anni, entrambi siciliani ma abitanti a Galliate, via Manelli, 52.

Soltanto il Sammaritano, reo confesso, è stato condannato a quattro anni e due mesi di reclusione mentre il Bellomonte è stato assolto, e nel pomeriggio scarcerato, per mancanza di indizi. Il primo, infatti, era stato riconosciuto dalla direttrice e dall'impiegata dell'ufficio postale, mentre sul secondo esistevano dubbi anche da parte loro.

Melchiorre Bellomonte si è difeso affermando che il giorno della rapina non si era mosso da casa essendo il suo compleanno. *«Non so niente di questa storia* — ha detto — *e quando mi hanno cercato i carabinieri ho pensato trattarsi del solito invito a rispettare il foglio di via obbligatorio».*

Dopo la sfilata dei testimoni ha preso la parola il p. m. dottor Cappelli, il quale ha riconosciuto la colpevolezza per entrambi gli imputati chiedendo la condanna del Sammaritano a 5 anni e del Bellomonte a quattro. Mentre il difensore del maggior imputato non ha potuto far altro che richiedere la concessione delle attenuanti ed il minimo della pena l'avvocato Ruffier si è battuto per l'assoluzione del suo cliente, almeno con formula dubitativa. Il tribunale, presieduto dal dottor Francesco Bertone, ha accolto la tesi difensiva.

l. l.

Vittime il bidello di Pisano e un lattaio di Cavaglio

Due morti e cinque donne ferite nello scontro fra auto a Briona

Piero Bertoli — Enrico Prevosti

NOVARA — Due morti e cinque feriti ieri pomeriggio nello scontro frontale fra due auto sulla statale della Valsesia all'altezza del decimo chilometro non lontano da Briona.

Le vittime sono Giampiero Bertoli, 48 anni, pisano, via della Vecchia 8, celibe, bidello di scuola media ed Enrico Prevosti, 68 anni, Cavaglio d'Agogna, via Stazione 20, lattaio, padre del parroco della Madonna Pellegrina di Novara don Zeno.

I feriti sono tutte donne: Piera Ferrari, 53 anni, Maria Teresa Libanoro, 18 anni, Patrizia Biandrate, 18 anni, Maria Teresa Fornara, 48 anni, Franca Libanoro, tutte residenti a Ghemme in abitazioni diverse di via Caccia. Nessuna sembra in gravi condizioni e dovrebbero anzi guarire in pochi giorni.

Il Prevosti viaggiava su una Ford Fiesta diretta verso Varallo, guidata dal Bertoli che ad una curva poco prima del bivio per Proh si scontrava con la Lancia Fulvia diretta a Novara con a bordo le cinque donne. Pare che alla guida fosse Maria Teresa Libanoro, figlia del proprietario della vettura.

Lo scontro è stato tremendo: le due auto si sono accartocciate e i due passeggeri della «Fiesta» sono stati estratti dai rottami ormai privi di vita.

Le 5 donne, invece, sono state avviate al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore.

p. b.

Arrestato un operaio di Premosello

Ferisce la moglie con una coltellata

PREMOSELLO — Un operaio di 36 anni, Alvise Bionda, abitante a Vogogna, frazione Prata, è stato arrestato dai carabinieri di Premosello per avere cercato di colpire la moglie, Carla, di 34 anni, con un coltello da cucina. La donna si è riparata alzando un braccio ed è stata raggiunta dal fendente alla mano destra: ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Il fatto è avvenuto durante una delle frequenti liti fra i due coniugi.

L'altra sera si era intrattenuta con un'amica che era andata a farle visita. La cosa deve aver infastidito il Bionda che, quando la moglie è entrata in cucina, le ha fatto una scenata e le si è avventato contro con il coltello.

a. v.

Deciso dal tribunale amministrativo: tornerà nell'asilo nido di Novara

Sarà riassunta l'inserviente incinta licenziata per «scarso rendimento»

NOVARA — Rosella Cavallone, l'inserviente «avventizia» che prestava servizio in un asilo nido comunale, licenziata nello scorso mese di marzo quando era in stato interessante da cinque mesi, dovrà essere riassunta e rimborsata dei mensili non percepiti. E' quanto ha stabilito il tribunale amministrativo regionale accogliendo il ricorso presentato dalla Cavallone tramite l'avvocato Mirko Fidanza. Tale sentenza annulla i provvedimenti adottati dal comune di Novara *«che è condannato ad eseguire la sentenza».*

C'era stata una lunga e dibattuta polemica tra amministrazione comunale e sindacati quando Rosella Cavallone era stata licenziata. *«Non si è trattato di un licenziamento* — aveva ribattuto l'allora assessore al personale, Carlo Panigati — *ma della cessazione di un rapporto di lavoro. La Cavallone aveva un contratto a termine che le veniva rinnovato di tre mesi in tre mesi. All'ultima scadenza il rinnovo non c'è stato».*

«Non è esatto — aveva ribattuto il sindacalista Piero Bertinotti —. *La dipendente non era impiegata a tempo parziale ma a tempo pieno. Non c'entrano neanche le difficoltà di bilancio comunale perché le spese relative agli asili nido sono di competenza della Regione. Per questo abbiamo denunciato il fatto al pretore».*

Ma dietro al licenziamento della Cavallone, così ha spiegato l'assessore al personale, c'era anche un motivo «disciplinare». Un rapporto negativo della direttrice dell'asilo nel quale prestava servizio la Cavallone, confortato dal parere del capo ripartizione che avrebbe convinto la giunta a porre fine al rapporto di lavoro.

Della faccenda era stato subito interessato l'avvocato Mirko Fidanza, docente di diritto del lavoro all'Università di Pavia, il quale aveva affermato la discutibilità del provvedimento assunto dall'amministrazione comunale. *«Il punto di partenza* — aveva detto Fidanza — *è la legge del dicembre 1971 sulla tutela delle lavoratrici madri: prevede solo come eccezione il licenziamento in caso di scadenza del rapporto a termine, ma non mi sembra sia proponibile per la Cavallone. Il suo lavoro è un servizio persistente* — precisava l'avvocato — *tanto è vero che al posto occupato dalla Cavallone è stato subito messa un'altra donna, spostata da un altro servizio e al posto della quale è stata assunta una persona a tempo determinato».*

Rosella Cavallone

A proposito del pesante rapporto l'avvocato Fidanza nel suo esposto affermava: *«Sul suo contenuto non abbiamo che scarse notizie, sembra che le accuse siano piuttosto banali e la Cavallone ha affermato che c'è stato per esempio da parte sua il rifiuto di spolare le noce ma mi sembra assurdo che si possa pretendere questo lavoro da una donna incinta. Un'altra cosa che le veniva contestata era la ricercatezza nel vestire. In conclusione: il rapporto parlerebbe di scarso rendimento».*

Liliano Laurenzi

VERBANIA — Il pittore Emilio Kalchschmidt espone cinquanta dei suoi quadri nei saloni dell'«Asilo per l'infanzia di Intra» in piazza San Vittore. Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto per le attività di questo ente benefico.

La raffineria di Trecate declina ogni responsabilità

Dalla «Sarpom» usciva la benzina per la Svizzera, ma era una truffa

TRECATE — La interrogazione presentata al governo dal senatore Luzzato Carpi ha pubblicizzato la notizia di una truffa di un miliardo ai danni dell'erario. Per individuare i responsabili del reato stavano lavorando in gran segreto da parecchi mesi i finanzieri del gruppo di Milano. Con un complesso quanto ingegnoso sistema di falsificazioni di documenti, una banda è riuscita a «fare sparire» il carico di benzina di un centinaio di autobotti che, uscite dalla raffineria Sarpom di Trecate per essere trasportate fino ai distributori della Svizzera, non sono mai giunte a destinazione.

Il carburante, anziché essere portato nello Stato elvetico è stato immesso sul mercato italiano con un vantaggio economico rilevante per i truffatori. Con quel sistema, infatti, è stato loro possibile evadere la tassa di monopolio che si dovrebbe pagare all'erario per i prodotti petroliferi destinati al consumo nazionale.

La Guardia di Finanza ha calcolato che la frode ai danni dello Stato ha superato il miliardo di lire. Il traffico risale all'inizio dello scorso anno ed è durato per pochi mesi soltanto. Le autobotti, dopo essersi rifornite di benzina alla Sarpom, partivano verso la Svizzera in possesso di tutti i documenti di viaggio e di sdoganamento previsti dalla legge. Tuttavia il carico non arrivava mai in Svizzera. Si disperdeva durante il tragitto. Probabilmente gli autisti si fermavano da gestori di distributori loro complici presso i quali lasciavano parte del carburante.

Alla frontiera arrivava una minima quantità di benzina, sufficiente per potere ottenere il timbro e l'attestato di passaggio della frontiera.

Dopo qualche tempo «il gioco» è stato scoperto e la Finanza ha cominciato le indagini. La banda, tuttavia, se ne deve essere accorta e ha bloccato completamente la sua attività, rendendo più difficile il compito dei finanzieri.

«L'inchiesta tocca soltanto marginalmente la nostra raffineria — sostengono i dirigenti Sarpom — *la società petrolifera, è stato accertato senza ombra di dubbio, non ha alcuna responsabilità di ordine penale in questa faccenda.*

Ld.b.

E' stato inutile ogni tentativo: sciolto il consiglio comunale

Trecate: arriva il commissario a dicembre i cittadini alle urne

Il prefetto ha già nominato Alberto Lelli - Entro due settimane il funzionario s'insedierà in municipio

TRECATE — E' definitivo: a Trecate arriva il commissario e a dicembre i cittadini saranno chiamati nuovamente alle urne per eleggere l'amministrazione. Com'era prevedibile il consiglio comunale, dopo le dimissioni dei 14 democristiani e del consigliere Giovanni Genestroni eletto nelle file del psdi, è stato sciolto lunedì notte, anche se i consiglieri dello schieramento di sinistra per mantenere in vita un governo della città hanno tentato di aggrapparsi a tutti i cavilli di legge. Ma alla fine comunisti e socialisti sono stati d'accordo nell'affermare che quando si dimette la metà dei consiglieri, com'è avvenuto a Trecate, un consiglio comunale non può più continuare e deve essere sciolto.

In previsione di questa decisione, che d'altra parte era la sola possibile, il prefetto di Novara aveva già nei giorni scorsi indicato nel funzionario Alberto Lelli la persona che dovrà assumere la carica di commissario, con il compito di assicurare l'ordinaria amministrazione e di indire nuove elezioni.

Occorreranno almeno due settimane prima che il funzionario possa insediarsi ufficialmente a Trecate, poi 45 giorni per la campagna elettorale, infine i cittadini saranno chiamati alle urne. E' prevedibile che si potrà votare verso la metà di dicembre.

Enrico Lavazzi — Ercole Cito — Giuseppe Borando

Le reazioni - Per il comunista Ugo Boggero la gestione commissariale significherà per Trecate uno stallo amministrativo che *«pesa sulla pelle dei cittadini»*. Le responsabilità sarebbero della democrazia cristiana e del consigliere socialdemocratico che hanno operato un *«gesto di prepotenza politica»*.

Anche per il capogruppo socialista Giuseppe Borando le dimissioni dei 15 consiglieri sono un atto di estrema gravità. *«Abbiamo tentato di tutto per dare una giunta al Comune* — ha sostenuto l'esponente del psi — *Abbiamo la coscienza a posto. Chi ha reso impossibile ogni sbocco sono i dimissionari: la dc all'interno della quale si sono anche udite voci di dissenso che fanno bene sperare per il futuro e il consigliere Genestroni sordo alle indicazioni del suo partito che lo invitava a sganciarsi dal carro democristiano»*.

Ugo Boggero

Il consiglio comunale sciolto era stato votato il 14 maggio. Erano risultati eletti 14 dc e un socialdemocratico, dodici comunisti e tre socialisti. Ogni accordo è parso impossibile. Da una parte i democristiani hanno tentato di dare vita a un centro sinistra con i socialisti che però si sono rifiutati di siglare l'accordo; d'altro canto socialisti e comunisti, che avevano condotto una campagna elettorale all'insegna dell'«alternativa», hanno cercato di assicurarsi il voto del socialdemocratico, il quale però si è detto indisponibile per maggioranze che escludessero la dc.

La democrazia cristiana ha rifiutato un'alleanza con tutti i partiti. Le sinistre si sono opposte alla soluzione proposta dal capogruppo dc Enrico Lavazzi per una giunta formata da democristiani, socialisti e il socialdemocratico e l'appoggio esterno del pci, che avrebbe avuto un controllo sul programma attraverso le commissioni paritetiche e le conferenze dei capigruppo.

Non se ne è fatto nulla. In un primo consiglio comunale i partiti schierati su barricate contrapposte hanno votato per Franco Peretti e per Giovanni Genestroni: per tre volte hanno ottenuto quindici voti ciascuno. In una seconda seduta, nella votazione di «ballottaggio», i dc e il socialdemocratico hanno continuato a proporre Genestroni, mentre le sinistre hanno votato per Mario Zanaria che, essendo il più anziano, è stato eletto sindaco. Le successive votazioni per completare la giunta hanno permesso che fossero eletti i più anziani: altri due comunisti, Cito e Biglio, il socialdemocratico Genestroni e tre dc, Antonini, Zaina e Manfreda.

Vista impossibile ogni soluzione, i democristiani e il socialdemocratico hanno rassegnato le dimissioni optando di fatto per il ricorso anticipato alle urne. **l. d. b.**

Gli alluvionati del Piano di Zornasco hanno chiesto invano alle autorità di intervenire

A Malesco da 50 giorni aspettano una ruspa Per protesta minacciano di bloccare la strada

MALESCO — Gli alluvionati del piano di Zornasco, una località sulla quale sorgevano villette, condomini e piccoli laboratori artigianali completamente rasi al suolo, si sentono abbandonati, emarginati dall'opera di ricostruzione in atto in Valle Vigezzo. *«Dal giorno del disastro* — dicono — *non si è ancora vista una ruspa. Sono passati più di cinquanta giorni e tutta la zona ha ancora l'aspetto di un paesaggio lunare. Non siamo più disposti ad attendere»*.

Dopo aver tempestato di telegrammi le autorità provinciali e regionali, gli alluvionati hanno pensato di attuare una clamorosa protesta. Se non interverranno fatti nuovi, questa mattina bloccheranno la strada fra Malesco e Re, dove è stato realizzato un guado provvisorio. E' un gesto dettato dalla disperazione perché il blocco, sia pure provvisorio e simbolico, di una delle poche vie di comunicazione ancora in grado di funzionare in valle non avvicina certo la soluzione dei problemi. Con la loro azione, gli alluvionati si propongono di richiamare l'attenzione sulla situazione del Piano di Zornasco *«che — dicono — è diventata insostenibile»*.

Nel pianoro esisteva un complesso di proprietà di Amabile Mattei, gestito dal genero Luciano Gamba e dai suoi familiari che comprendeva una nuova e moderna segheria elettrica con laboratorio di carpenteria, una vecchia segheria idraulica, circondata da una vasta piantagione, una stalla e due piccole case per i boscaioli; c'erano poi un condominio di nove appartamenti, la villa di Maria Rosa Marchini vedova Prelli, quella dei coniugi Ressico e Spadea, un'altra villa di un industriale di Legnano, una costruzione adibita per metà a laboratorio dell'artigiano Serafino Balassi, una costruzione di Marino Besana dove era stato impiantato anche il laboratorio tessile di Andrea Vanoli che confezionava jeans e dava lavoro a quindici dipendenti, un piccolo laboratorio di fabbro della ditta Fusini e Zani, altre quattro villette.

Adesso, al posto di tutto questo, c'è rimasto solo il letto del fiume e la gente che visita le zone alluvionate stenta a credere che sotto l'enorme distesa di fango e detriti c'era un piccolo e operoso villaggio. Proprio perché non vada perduto il ricordo, un'immagine del Piano di Zornasco prima che fosse spazzato via dalla furia del Melezzo è stata ricostruita minuziosamente in un plastico da Gilda Besana, pittrice e studentessa di architettura.

I proprietari delle costruzioni distrutte si lamentano che non si sia ancora provveduto allo sgombero dei detriti, alla pulizia dell'alveo del torrente. *«Nella zona ci sono tronchi enormi trasportati dalla corrente che costituiscono un potenziale pericolo* — dice Amabile Mattei — *alle prime piogge potrebbero deviare il corso del torrente procurando altri disastri. Oppure potrebbero essere trascinati verso valle con risultati impensabili»*. **a. v.**

Verbania: giunta in crisi

VERBANIA — L'amministrazione di sinistra a Verbania è in crisi. L'annuncio è stato dato ieri sera in forma ufficiale dal partito comunista che, poco prima, aveva consegnato al sindaco, Francesco Imperiale (socialista), una lettera nella quale si annunciava le dimissioni di tutti gli assessori comunisti, dal loro incarichi di giunta.

La decisione è stata presa dopo il fallimento dell'incontro con il partito socialista, convocato nel tentativo di dirimere le incomprensioni ed i contrasti che si erano sommati nelle ultime settimane. Il pci aveva anche chiesto ai socialisti la poltrona del sindaco, ma ancora ieri sera ne aveva ottenuto un rifiuto. Da qui la crisi. «Non ci rendiamo conto — dicono al psi, annunciando che anche gli assessori socialisti rimetteranno il mandato — cosa abbia spinto il pci a decisioni tanto affrettate. Comunque siamo pronti a metterci al tavolo delle trattative già domani, per ridare a Verbania una giunta di sinistra».

Da aggiungere che già ieri mattina l'avvocato Andrea Fuhrmann, rappresentante del partito di unità proletaria in Consiglio comunale, aveva annunciato la sua uscita dalla maggioranza. **a. c.**

Una lettera aperta del presidente del Consiglio d'Istituto

Proteste ad Arona per un insegnante troppo «assente» (motivi di salute)

ARONA — Un insegnante di ruolo ha presentato alla presidenza, il primo giorno di scuola, la richiesta di permessi per motivi di salute. Niente di strano. Quello che stupisce è che il professore in questione *«pare abbia fatto negli ultimi quattro anni sì e no pochi mesi di lezioni e che, per motivi di salute, abbia già accumulato negli anni scorsi assenze molto prolungate»*. Lo afferma la signora Marianne Bianchi, presidente del Consiglio d'istituto della scuola media «Giovanni Verga» di Arona in una lettera aperta all'opinione pubblica cittadina.

«Mi preme per prima cosa — dice la signora Bianchi — *sottolineare che non sto parlando come membro del Consiglio d'istituto, anche perché quest'organismo non ha competenza in tale materia. Parlo quindi come madre, benché mio figlio non sia coinvolto direttamente negli inconvenienti che possono derivare da una tale situazione. Non intendo poi assolutamente negare quelli che sono i diritti dei docenti, ma nello stesso tempo non posso non chiedermi quali siano i diritti degli alunni»*.

Il professor Pietro Mocchetto, preside della «Verga», dice che secondo leggi e regolamenti un insegnante di ruolo, fra congedi, malattia, periodi di aspettativa, motivi di famiglia, può arrivare a fruire fino a 30 mesi di assenza in un arco di cinque anni.

La vicenda della «Verga» di Arona è oltretutto dilatata da un complesso di circostanze e di coincidenze da farne forse un caso limite. Nell'occhio della protesta è la professoressa Lucia D'Arcangelo che insegna lettere nelle classi I e III/A.

Quest'anno, il primo giorno di scuola, ha presentato una nuova richiesta di un permesso per malattia: *«Si cerca la supplente osservando scrupolosamente la graduatoria* — spiega la signora Bianchi — *e si scopre che deve essere assegnata ad una insegnante la quale, dopo due giorni, entra in maternità. Anche questa ha il diritto di assentarsi, ed ecco che si cerca la supplente della supplente. Così — conclude — per un solo posto saranno pagate ben tre retribuzioni»*.

L'impressione è tuttavia che ci si trovi in un vicolo senza troppe uscite: *«Anche perché l'insegnante* di lettere — è stato detto — *non chiede un filo di più di quanto la legge non le conceda: è come se viaggiasse sul filo del rasoio»*. **m. b.**

ARONA — I medici dell'ospedale di Novara hanno sciolto la prognosi emessa per Cesare Rattazzi, il ragazzo di Oleggio Castello che la sera di sabato 17 scorso era stato investito da una «500» risultata rubata, e lasciato poi senza soccorso sulla provinciale Arona-Gozzano.

Sesto Calende: non ha convinto gli inquirenti

Ha la gamba destra rotta Dice: "Mi hanno rapinato,,

SESTO CALENDE — Lo aggrediscono, lo rapinano del portafogli, lo picchiano e poi lo gettano giù da un ponte: dopo un volo di dieci metri ha la tibia e il perone della gamba destra fratturati. Adesso è all'ospedale.

E' l'avventura che sarebbe capitata questa notte intorno all'una sul ponte di Sesto Calende ad un cameriere di Cremona, Ivano Dellera di 41 anni, via Milano 2. Sentite le sue grida un automobilista di passaggio l'avrebbe soccorso e trasportato all'ospedale di Angera.

Questo il racconto che Dellera ha fatto al maresciallo Celenza dei carabinieri di Sesto Calende, ma l'episodio presenta tali e tanti lati oscuri che gli inquirenti non nascondono il loro scetticismo. Anzi, essi hanno dubbi sulla stessa identità dell'uomo anche perché, insieme col portafogli e 65 mila lire in contanti, gli aggressori si sono portati via pure i documenti.

«Mi trovavo qui a Sesto a passare qualche giorno di ferie — ha riferito il Dellera ai carabinieri — *e lunedì notte non avevo sonno per cui ho deciso di fare un giretto. Quando sono arrivato a metà del ponte, si è fermata una 128 con quattro giovani: due di loro sono discesi e mi hanno immobilizzato e picchiato; dopo avermi rubato il portafogli mi hanno sollevato di peso gettandomi oltre il parapetto»*.

Tra le molte circostanze quanto meno poco chiare, ve n'è comunque una che lascia più dubbi di altre: il fatto che un automobilista di passaggio abbia potuto udire le grida di soccorso e che sia riuscito poi a trascinare per qualche centinaio di metri il corpo dell'infortunato; e, ancora, è difficile da spiegare secondo la logica in che modo i due abbiano potuto raggiungere la sede stradale da quella ferroviaria visto che quest'ultima non ha sbocchi. **m. b.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Adua: Signore e signori.
Coccia: L'albero degli zoccoli.
Eldorado: Mazinga contro Ufo Robot.
Excelsior: riposo.
Faraggiana: Il dormiglione.
Vittoria: riposo.
S. Cuore: riposo.

ARONA
San Carlo: Il ladro di Bagdad.
Roma: Stato interessante.
Moderno: Future World.
Lux: Uno squillo per l'ispettore Klute.

BORGOMANERO
Moderno: Onore e Guapparia.

GALLIATE
Smeraldo: La bestia di sangue.

GHEMME
Italia: riposo.

OLEGGIO
Centrale: Generazione Proteus.
Moderno: La [illegible] compagnia.

OMEGNA
Sociale: riposo.
Splendor: Ultimo cacciatore di taglie.

VERBANIA
Apollo: Alice nel paese delle meraviglie.
Ariston: Raptus erotico.
Vip: Lo chiamavano Bulldozer.
Sociale (Intra): chiuso.
Sociale (Pallanza): La febbre del sabato sera.

SOMMA LOMBARDO
Italia: L'altra faccia della notte.

VALSESIA

[illegible] SESIA
Casa del Popolo: riposo.

LOMELLINA

VIGEVANO
[illegible]: Il marito erotico.
Cagnoni: L'ira viene dalla Cina.
Marconi: Gli amanti sporchi di sangue.
Celli Tibaldi: La montagna del dio cannibale.

TELE BASSO NOVARESE

Ore 19,45: Stasera; 19,50: «Un vecchio amico», telefilm; 20,15: Le vostre [illegible]; 20,30: Novara oggi; 21,05: Giocoquiz; 21,30: Antenna [illegible]; 22,30: Novara oggi.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 12,50: Replica film «Commandos in vetrina»; 21: Telenovara notizie; 21,10: «Lasciateli vivere», documentario; 21,40: Film «La bionda grafite»; 23,10: «Mare Nostrum» serie grandi battaglie; 23,30: Telenovara notizie.

GALLERIE

Borgomanero: alla galleria «L'incontro», c. Roma 69, personale di Sergio Bonfanti. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella.
Verbania: alla «Cornici», via S. Vittore 22, personale di Louise Nevelson.
Stresa: al «Portichetto», via Cavour 3, fino al 5 ottobre espone Mario Del Giglio.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Cazzaroto, via Costa F. Ferraro, c. Cavallotti 31; Comunale: v. Belbanti 1; Galenica, c. Torino.
Arona: Manzini, v. Liberazione.
Bellinzago: Pattro, via Libertà 86.
Borgomanero: Pavia, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Salsa Picchio, v. Marconi.
Oleggio: Mazzonzelli, via Libertà 86.
Stresa: Internazionale, c. Italia.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy 142; Bozzoni, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Grassitona Toce, Orta, Pernie Vergante, Re, Trecate, Vigevano.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

"Un po' di pioggia non guasterebbe,, dicono alla cantina sociale

Gattinara: gli acini maturano bene daranno poco vino ma di qualità

GATTINARA — Secondo i dati Istat, pubblicati nel bollettino n. 6 della Camera di Commercio di Vercelli, su una superficie di poco inferiore ai due mila ettari sono state prodotte nel 1977, in provincia di Vercelli, uve da vino per centomila quintali da cui sono stati tratti 71.500 ettolitri di vino.

Una media, quindi, di 70 litri per ogni quintale, al disotto dello standard normale di 72-73 litri degli anni precedenti. Nell'annata record, il 1973, sempre secondo la stessa fonte, sono stati vendemmiati 134 mila 500 quintali di uva e prodotti 100 mila ettolitri di vino.

Il 1977 non è stato dei migliori soprattutto nella zona di maggior produzione della provincia: il Gattinarese. La pioggia e il freddo hanno guastato la maturazione, per cui i vini prodotti si sono dimostrati a bassa gradazione. E il 1978 come si presenta?

Sentiamo in proposito il ragionier Walter Travostino, direttore della Cantona sociale di Gattinara: «*Vendemmia di tutto rispetto* — risponde — *se non ci fossero state le grandinate di giugno e di fine agosto che hanno distrutto parzialmente le viti delle zone di Casalecchio e delle Guardie. Ciò comporterà una perdita quantitativa del 20-25 per cento. Dal punto di vista della qualità il prodotto dovrebbe essere, senz'altro, buono, poiché la maturazione sta procedendo bene. Qualche pioggia, peraltro, potrebbe dare maggior vigore ai grappoli a tutto vantaggio della gradazione. Pioggia, ben s'intende, subito e non durante la vendemmia che si prevede verso la metà di ottobre*».

Secondo il ragionieri Travostino questa situazione che, seguitamente, riguarda la zona di Gattinara, molto ghiaiosa, non dovrebbe ripercuotersi, invece, nelle zone più umide di Roasio, Sostegno, Lozzolo e Casa del Bosco.

Le indicazioni del direttore della Cantina sociale di Gattinara sono confermate, sul piano provinciale, dal dottor Giuseppe Frassà dell'Ispettorato dell'agricoltura di Vercelli. «*Le temperature decisamente inferiori ai valori stagionali, la persistente piovosità in alcuni casi, la grandine, hanno ostacolato lo svolgimento delle prime fasi vegetative della vite con conseguenze irreversibili sull'entità della produzione, che si prevede scarsa e nel complesso inferiore a quella realizzata lo scorso anno*».

Soffermando la propria attenzione sul comportamento dei singoli vitigni il tecnico dell'Ispettorato sottolinea che il Nebbiolo, componente fondamentale dei «*più nobili vini D.O.C. piemontesi e forse nazionali*» (Barolo, Barbaresco, Bramaterra, Carema, Lessona e Gattinara), ha risentito più degli altri vitigni dell'andamento primaverile accentuato. Secondo le stime del suo ufficio, fornirà una produzione media vicina ai 50 quintali ettaro di uva.

«*Le altre varietà si sono comportate meglio* — aggiunge il dottor Frassà —. *In particolare: Bonarda, Freisa, Vespolina e, nelle esposizioni riparate, anche Barbera, Croatina e Uva Rara, le cui produzioni poco inferiori a quelle dello scorso anno, supereranno prevedibilmente a mediamente i 80 quintali ettaro*».

La Cantina di Gattinara, nata nel 1905, terza in Italia dopo quelle di Oleggio (1903) e di Tortona (1906), ha una funzione sociale di primaria importanza. Cura gli interessi di piccoli e medi vignaioli (un centinaio del Gattinarese e con una ottantina dei centri limitrofi) che producono un terzo delle uve del territorio.

Vengono conferiti all'incirca dai 4 mila ai 4500 quintali di uve da vino di cui 2800 trasformati in vini da pasto e settecento circa nel pregiato Gattinara D.O.C. (Denominazione di origine controllata). La produzione del D.O.C. non supera di molto le 400 mila bottiglie. I prezzi variano da 1500 a 2000 lire.

Attualmente la Cantina sociale sta vendendo il «Gattinara» produzione 1971 a lire 1600. La legge impone un invecchiamento di almeno quattro anni. La Cantina sociale si è imposta un periodo superiori, di almeno sei anni. «*Un maggior invecchiamento* — dice il direttore — *raffina di più il vino*». **w. n.**

Le scoperte della missione archeologica della Sovrintendenza

La via del commercio con l'Oltralpe passava anche sul lago di Viverone

Luigi Fozzati, capo della missione archeologica sul lago

VIVERONE — *La missione archeologica «Viverone primo» è entrata nella «fase esterna» dei lavori di scavo e rilevamento del villaggio palafitticolo, risalente al periodo finale dell'età del bronzo, sommerso dalle acque del lago.*

La missione, che fa capo alla Sovrintendenza archeologica per il Piemonte, è diretta da Luigi Fozzati. Il giovane è un quotato archeologo torinese che, tra l'altro, ha partecipato ai lavori dell'equipe filologica incaricata di tradurre le tavolette rinvenute negli scavi di Ebla, la mitica città portata alla luce nel deserto siriano intorno ad Aleppo.

Da oltre quindici giorni, Fozzati trascorre i due terzi della sua giornata su un pontone galleggiante di cinque metri per cinque, ancorato al largo sulla sponda occidentale del lago. Ma non ha tempo per annoiarsi: ci sono le squadre di «sub» volontari da dirigere, schizzi da tracciare, appunti da trascrivere, rilevamenti, triangolazioni, esami.

«La fase preparatoria dei nostri lavori — *spiega Fozzati* — si è conclusa a fine agosto: ora siamo nella "fase attiva". Un primo risultato, naturalmente ancora molto approssimativo, lo abbiamo avuto constatando che la zona palafitticola è molto più estesa di quanto non si supponesse, e quasi sicuramente interessa tutta la sponda nord-occidentale fino all'altezza di Anzasco.

«Siccome nella parte sud-occidentale fino alla frazione "Masseria", la presenza di palafitte e di fondi di capanne alla profondità rispettivamente di quattro e sei metri era già stata accertata da Guido Giolitto, possiamo concludere provvisoriamente che tutta la riva ovest del lago era interessata da insediamenti palafitticoli».

«Questa conclusione — *interviene Guido Giolitto, lo scopritore* — era già stata intuita in precedenza con lo studio delle fotografie aeree del lago, dalle quali si rilevano chiaramente tutti i bassi fondali in cui sono avvenuti i ritrovamenti e la vecchia "linea di costa", concentrica a quella attuale; ora abbiamo la conferma».

«Per il momento — *prosegue Fozzati* — stiamo accertando, sia pure per sommi capi, la reale consistenza dell'insediamento e la sua estensione. Fra pochi giorni, individuata una zona di partenza, faremo entrare in servizio la nostra "base mobile operativa", una specie di officina galleggiante e semovente attrezzata per "bombardare" in senso diagonale il fondo del lago con getti d'acqua pulita per asportarne lo strato melmoso che in alcuni punti arriva a circa un metro di profondità.

«Un altro risultato molto importante, anche se necessariamente ancora provvisorio — *conclude Giolitto* — lo abbiamo con la conferma del fatto che Viverone, finora creduto un'appendice nascosta e trascurata delle grandi vie di commercio e di migrazioni in tutto il periodo precedente alle massicce invasioni celtiche attraverso i valichi alpini, si va al contrario rivelando al centro di conoscenze e contatti con tutta l'area d'oltralpe e danubiana». **w. ca.**

Dora a Moncrivello

Si ripara la sponda della Dora

CIGLIANO — A cura del Magistrato del Po di Alessandria si sono iniziati a Moncrivello in località Dossi e Fert, su un tratto di un paio di chilometri, i lavori di ripristino della sponda sinistra della Dora Baltea devastata dalle alluvioni del maggio e dell'ottobre dell'anno scorso.

I lavori consistono nella sopraelevazione dell'argine di 80 centimetri su un tratto, come detto, di due chilometri fra le località Fert e Dossi sino alla centrale idroelettrica di Mazzè con un movimento di terra di 10 mila metri cubi.

Verranno protetti i terreni coltivati a fianco del fiume maggiorando la larghezza l'argine di contenimento di un metro e 50 per fornire una più sicura barriera alle acque del fiume in piena.

Conclusa questa parte dei lavori, un secondo lotto, di cui si auspica la prosecuzione immediata, dovrebbe riguardare la collocazione in opere di una serie di prismi di cemento in grado di contenere da un lato qualsiasi spinta delle acque e dall'altro ovviare ai gravi fenomeni dovuti alle erosioni.

Minacciano di rivolgersi alla Magistratura

Lettera dei sindacati contro il Provveditore

VERCELLI — *Nuova presa di posizione sui problemi dello «zonario» scolastico a Vercelli, evidenziati dal recente «caso» delle 18 iscrizioni alla media «Lanino» anziché alla «Ferrari». La Camera del lavoro ed il sindacato scuola Cgil hanno inviato un documento al provveditore agli studi, Carlo Provenzale, in cui rivolgono dure critiche.*

Secondo i due organismi sindacali «è inaccettabile il fatto che, mentre nella scuola media "Gaudenzio Ferrari" si contraggono classi di alunni e si rarefanno posti di lavoro per gli operatori della scuola, le altre medie della città, "Verga", "Lanino" e "Avogadro", continuino ad avere la totalità o quasi delle classi che superano il numero legale».

I sindacati rimproverano al provveditorato di essere intervenuto, solo all'«Avogadro» per annullare deroghe d'iscrizione allo «zonario» concesse «senza giustificazione» *dall'istituto, quando anche nelle altre scuole erano stati commessi arbitri del medesimo genere.*

La Camera del lavoro e la Cgil-scuola fanno quindi notare le cinque aule vuote della «Ferrari» che, secondo loro, rappresentano «Uno schiaffo morale per la massa dei disoccupati della scuola».

Il comunicato sindacale formula quindi due richieste ben precise al provveditore: «ridistribuire la popolazione scolastica nelle quattro medie cittadine, avvalendosi della legislazione in materia, ed annullare tutte le deroghe concesse senza giustificazione e gli arbitrari passaggi di iscrizione per compensazione». *I sindacati fanno infine notare al provveditorato che, in mancanza di un preciso e fermo intervento, si rivolgeranno alla magistratura.* **e. d. m.**

E in ritardo la legge che dia un po' di ossigeno alle casse

Le aziende artigiane «tirano» ma hanno bisogno di crediti

VERCELLI — Sono 400 le aziende artigiane del comprensorio di Vercelli che hanno presentato domanda per accedere ai crediti agevolati dell'Artigiancassa. Fanno parte della schiera di 8000 imprese piemontesi la cui domanda di credito è ormai bloccata da mesi.

In una conferenza stampa, Riccardo Conti e Giancarlo Pedron, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione artigiani di viale Garibaldi, hanno sottolineato ancora una volta la gravità della situazione: «*Se non arrivano i crediti il settore dell'artigianato, che è quello che più "tira" in questo momento di crisi, corre il rischio di non poter fare investimenti per i prossimi due anni*».

Questo dato è tanto più grave se si considera, hanno detto Conti e Pedron «*che questi soldi non servono per tamponare situazioni fallimentari, ma per nuovi investimenti produttivi, che possono portare oltretutto indubbi vantaggi sotto il profilo occupazionale*».

Vediamo ora qual è la situazione. Da mesi si aspetta l'approvazione di un disegno di legge governativo che rifinanzi il credito artigiano. Solo a Vercelli e nel comprensorio la richiesta è di 6 miliardi e 860 milioni. In attesa che il Governo si muova, gli artigiani si sono rivolti alle banche, che hanno concesso loro un prefinanziamento a tasso agevolato in attesa che la loro domanda venga accolta dall'Artigiancassa.

Ora pare che queste banche, visto che la situazione si sta prolungando troppo, vogliano applicare ai crediti concessi il tasso ordinario (18,50% anziché il 7%). «*Ciò comporterebbe* — dicono Pedron e Conti — *un aggravio insostenibile dei costi e correrebbe il rischio di mettere in difficoltà un settore che ha invece ottime potenzialità di espandersi*».

Per sbloccare la situazione l'Associazione artigiani di viale Garibaldi ha inviato nei giorni scorsi una lettera aperta ai parlamentari vercellesi (i senatori Boggio e Bassone); nei prossimi giorni chiederà un incontro con i due e sollecitera l'intervento del Comune, della Provincia e del Comprensorio perché sollecitino gli organi competenti a sbloccare la situazione. **d. co.**

SANTHIA' — E' morto l'altra notte all'ospedale il pensionato Emo Paccioli, 77 anni, abitante in via Monginevro 9. Domenica scorsa, mentre percorreva in sella al suo motorino la provinciale Vettignè - Santhià, era stato tamponato e sbalzato a terra da un'auto che si era allontanata senza prestare soccorso.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Pantera rosa show
Civico: Lo chiamavano Trinità

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	15
Biella	20	12

Temperature il 26 settembre dello scorso anno: Vercelli 18, 11; Biella 18, 11. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,17. A Biella il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 19,16.
Le previsioni su tutta la provincia: cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a schiarite; visibilità discreta; venti deboli; temperatura senza variazioni.

Nuovo Italia: Grazie a Dio è venerdì
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: riposo
Lux: riposo
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo
SAN GERMANO
Italia: riposo
SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Ospedale, viale Garibaldi 56; Mirazzi, dr. Corradetti, via Lanza 7.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Terzo meeting internazionale per i veterani di I e II categoria

Viverone: cinque bandiere per lo sci

VIVERONE — Si è concluso domenica scorsa il terzo «Meeting internazionale di sci nautico» organizzato dalla «Scuola nazionale sci» di Viverone con la collaborazione della Pro loco del Lago.

La manifestazione, che era riservata ai «veterani I e II categoria», ha avuto inizio sabato scorso e si è conclusa nella mattinata di domenica. Era articolata in tre sezioni: slalom, figure e salto.

Vi hanno partecipato 32 atleti di cinque nazioni europee. La cerimonia della premiazione, svoltasi nel pomeriggio di domenica nei locali del «Country Shaker Club», alla presenza dell'onorevole Giuseppe Ferraris, presidente della provincia di Vercelli, dell'assessore provinciale al turismo Pietro Vercella e del presidente della Pro loco del Lago, geometra Sergio Sarasso, ha visto conferire il primo premio per lo slalom (I categoria veterani) allo svizzero Kurt Bischoff; il secondo e il terzo all'austriaco Helmure Metzler.

Il primo premio per la II categoria veterani di slalom, è invece andato al tedesco Paul Lieser; il secondo e il terzo rispettivamente all'italiano Gian Paolo Zocchi e all'inglese Ernest Word.

Nella gara «figure», per la I categoria, sono stati premiati lo svizzero Raimond Bernachot, il belga Michel Casse e l'inglese Lance Dickinson rispettivamente con il primo, il secondo e il terzo premio.

Per la II categoria «figure» sono stati premiati, nell'ordine, l'inglese Ernest Wart, il tedesco Paul Lieser e l'italiano Gian Paolo Zocchi.

Nell'ultima gara, quella del salto, per la I categoria sono stati premiati nell'ordine lo svizzero Pierre Clerc, e i suoi compatrioti Raimond Bernachot e Richard Perrouchaud; per la II categoria, invece, il primo premio è stato conferito all'inglese Ernest Wart, seguito nell'ordine dagli italiani Gian Paolo Zocchi e Franco Ottello. **w. ca.**

BORGO D'ALE — Il torneo sociale di tennis è stato vinto dalla coppia Moriano-Arlasso che ha battuto in finale Pistano - Cellidone.

Il giocatore espulso, forse sarà squalificato

Soldo allarmato: chi sostituisce Sattin?

VERCELLI — Soldo è preoccupato. Domenica si inizia il campionato e non è detto che la formazione in maglia bianca sia al completo. E di fronte, i bianchi avranno il Pergocrema, una delle candidate — sulla carta — per la vittoria finale. Ed oltretutto si giocherà a Crema, cioè nella tana della fortissima avversaria.

Sattin, domenica scorsa, si è fatto espellere dal campo, con un avversario, per reciproche scorrettezze. E questo potrebbe anche voler dire una giornata di squalifica.

E' chiaro che un uomo come Sattin non si perde facilmente senza subire delle pesanti conseguenze. Ma perché rappresenta, della formazione bicciolana, l'uomo guida (da lui partono gran parte delle idee offensive dell'undici, da lui il gioco di raccordo acquista consistenza) sia perché gransi attorno ai «cinesi di Vercelli» la squadra ha imparato a trovarsi nei momenti difficili.

Con chi sostituirlo? Questo è poi l'altro gravissimo problema. Ci sono alcuni giovani elementi. Ma sono lontani dal rendimento capace di esprimere Sattin. Soldo spera proprio che tutto vada per il meglio. In casa della Pro le acque sono già agitate soprattutto in ordine alla ben nota questione degli arretrati dei giocatori e non si vorrebbe, che se ne aggiungessero altre dal punto di vista tecnico. **f. l.**

VERCELLI — Renato Bonetti ha vinto in volata il Gran Premio Val Turin per amatori che si è svolto domenica a Vercelli. Nei «mini-ciclisti» a Trecate, vittoria di Aldo Vercelli dello Stile Vercelli. Splendido successo di Pier Gianni Gangio a Comaredo. Al terzo posto, nella stessa competizione, Aldo Barbonaglia dello Stile Vercelli. Altro successo dei colori dello Stile Vercelli a Trecate; nelle donne, ha vinto Michela Peggio.

SAN GERMANO — Si disputerà domenica 1° ottobre nelle acque del lago blu di San Germano Vercellese, il trofeo «Aspirante acque pulite», gara di pesca riservata ai pescatori sportivi federati alla Fips del settore giovanile.

Tronzano ai ferri corti con il Trino

TRONZANO VERCELLESE — *Partita dura, quella di domenica scorsa, fra le squadre del Tronzano e del Trino. La prima, benché partisse avvantaggiata dalla sede casalinga, alla mezz'ora di gioco veniva «freddata» da un tiro implacabile del trinese Romano.*

La ripresa è stata incandescente: dopo soli dieci minuti di gioco, Romano raddoppiava e la Tronzanese sembrava condannata senza appello. Al 25', però, Bongiovanni, subentrato due minuti prima al collega Menegatti, bruciava la rete trinese con un bellissimo tiro che eliminava d'autorità il pur bravo portiere Giorcelli.

Dieci minuti dopo, il «fattaccio»: il difensore trinese Confortio atterrava in area Quagliato. Inevitabile il rigore: Bongiovanni provvedeva a siglarlo. Un risultato tutto sommato abbastanza equo, quello di 2-2.

Tronzanese: Sarasso; Giunnarini, Menegatti; Albergoni, Bottarini, Koller; Donà, Jelenkovich, Quagliato, Pantaleoni, Barberis (12), Bongiovanni (13).

Trinese: Giorcelli; Savino, Confortio; Vannolli, Tavano, Badiale; Bellan, Chiericato, Chirico, Gallo, Romano, Mattarello (12). **w. ca.**

Il quinto campionato veterani di tiro

In 60 dietro il mirino

VERCELLI — Una sessantina di tiratori ha partecipato al quinto campionato nazionale dei veterani che si è svolto domenica al poligono vercellese.

Erano sei le discipline in programma: carabina libera, carabina da 10 metri, pistola libera, pistola automatica, pistola standard e pistola da 10 metri. I tiratori vercellesi hanno fatto la parte del leone nella pistola automatica, vincendo nella categoria A (fino a 55 anni) con Paolo Lorenzi e nella categoria B (oltre i 55 anni) con Aldo Guerra.

Eccellenti il secondo posto di Franco Berardesca nella pistola da 10 metri (categoria A), il terzo di Elverino Tagliabue nella carabina libera e nella carabina da 10 metri (categoria B), ed il quarto di Pietro Maritoni nella pistola libera.

Questi, quindi, i campioni italiani della categoria veterani per il 1978. Carabina libera: categoria A: Michele Rampi di Sanremo; categoria B: Luigi Bonfiglio del Tigullio. Carabina da 10 metri: categoria A: Enrico Pieragostini del Tigullio; categoria B: Giorgio Ario di Pisa.

Pistola libera: categoria A: Michele Rampi di Sanremo; categoria B: Galateo Frassi di Pisa. Pistola automatica: categoria A: Paolo Lorenzi di Vercelli; categoria B: Aldo Guerra di Vercelli. Pistola standard: categoria A: Roberto Barosi di Padova; categoria B: Adriano Merani del Tigullio.

Pistola da 10 metri: categoria A: Michele Rampi di Sanremo; categoria B: Galateo Frassi di Pisa. La classifica a squadre ha visto al primo posto il Tigullio, seguito da Sanremo, da Vercelli e da Pisa. **e. d. m.**

ECONOMICI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il giudice del tribunale di Biella ha riconvocato le parti per venerdì 6 ottobre

Sensitiva: tutto è stato rinviato

BIELLA — L'udienza di comparizione relativa alla procedura del concordato preventivo al quale ha chiesto di essere ammesso il Maglificio Sensitiva, fissata per ieri mattina, è stata molto breve e si è conclusa con un rinvio, chiesto concordemente dalle parti. La prossima udienza avverrà venerdì 6 ottobre prossimo e sarà il penultimo episodio del dissesto della Sensitiva.

La procedura, come è noto, si concluderà con la riunione del tribunale civile in camera di consiglio: i giudici decideranno se omologare, o meno, il concordato preventivo, a favore del quale si è già pronunciata la maggioranza dei creditori.

L'udienza è avvenuta alle 10, nello studio del giudice delegato, dottor Vito Vittone. Erano presenti il commissario giudiziale ragionier Alberto Rizzo e i legali delle parti: Avvocato Salvatore Tucci per la Sensitiva, avvocato Carlo Boggio per la Banca Commerciale Italiana, avvocato Emilio Jona per l'Industria adriatica confezioni e avvocato Roberto Rolando per la società Domizia di Roma.

Nel corridoio, in attesa di conoscere quanto era avvenuto, sostava il sindacalista Walter Crestani, della Filtea-Cgil, in rappresentanza delle tre organizzazioni.

Il rinvio è stato proposto dall'avvocato Tucci e gli altri legali vi hanno subito aderito.

Lo scopo è di proseguire le trattative avviate dal Maglificio Sensitiva per tentare di trovare un accordo che induca in particolare la Domizia e la Industria adriatica confezioni a rinunciare alla loro opposizione alla omologazione del concordato preventivo.

La società romana ha un credito di 567 milioni, a quella di Chieti l'azienda biellese deve 145 milioni. La Banca Commerciale Italiana, che si è anch'essa opposta alla omologazione, ha un credito di 300 milioni.

Se le trattative andassero in porto, la Sensitiva eliminerebbe dei grossi ostacoli, che minacciano di annullare tutti gli sforzi finora compiuti per ottenere il concordato preventivo, che presenta qualche vantaggio rispetto alla dichiarazione di fallimento.

I circa 200 dipendenti rimasti in forza al Maglificio Sensitiva (in queste ultime settimane altri lavoratori hanno trovato una occupazione altrove), discuteranno su quanto è avvenuto ieri mattina a palazzo di Giustizia durante una assemblea generale in fabbrica, convocata già da tempo.

Piero Minoli

I sindacalisti ricevuti dal prefetto per discutere l'avvenire del maglificio

VERCELLI — Incontro in prefettura a Vercelli per la grave situazione del maglificio «Sensitiva» di Biella. La vicenda è nota: l'azienda è sull'orlo del fallimento, 200 dipendenti non percepiscono il normale stipendio dal marzo scorso, vanno alle lunghe le pratiche burocratiche relative alla cassa integrazione.

La riunione, sollecitata dal consiglio di fabbrica e dai sindacati, è stata presieduta dal prefetto dott. Giulio Beatrice. Presenti il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Vercelli, il vice direttore dell'Inps, dirigenti sindacali tessili della Filtea-cgil, Filta Cisl e Uilta-Uil, quattro componenti il consiglio di fabbrica, Piero Canova, Aldo Torelli, Vera Annuti e Ornella Mingotti. Hanno assistito all'incontro una dozzina di dipendenti.

Nel colloquio sono stati dibattuti tre problemi fondamentali: la cassa integrazione, la situazione occupazionale ed i riflessi sull'economia biellese, una sistemazione alternativa per i dipendenti in caso di fallimento della «Sensitiva».

Il dott. Beatrice ha manifestato la sua piena disponibilità a collaborare per la soluzione della vicenda. Nella stessa mattinata è stato spedito un telegramma urgente al ministero del lavoro e della previdenza sociale ed al ministero dell'industria. Si chiede una sollecita definizione delle procedure riguardanti la cassa integrazione.

Con il prefetto è stata inoltre esaminata la situazione occupazionale. I sindacalisti hanno manifestato la loro preoccupazione per le ripercussioni negative che la precaria situazione della «Sensitiva» determina nell'economia biellese già duramente provata.

A conclusione dell'incontro, Aldo Torelli del consiglio di fabbrica ha dichiarato: «Abbiamo l'impressione che il prefetto si stia impegnando a fondo per risolvere i nostri problemi. Desideriamo che sia l'Inps a pagarci direttamente, non l'azienda che in questo momento è in pieno collasso».

Afferma Torelli: *«Il tribunale di Biella ha rinviato ogni decisione sulla situazione patrimoniale del maglificio. L'udienza è stata rinviata al 6 ottobre. Pensiamo che quella sia la data decisiva. Sapremo allora qual è il nostro futuro. Intanto non possiamo restare con le mani in mano. Anche per trovare qualche soluzione alternativa confidiamo nel prefetto. Il dott. Beatrice ci ha assicurato che avrà dei contatti con l'Unione industriale biellese. Dalla Lancia potrebbero giungere liete novità. Pare che da gennaio ci siano nuove assunzioni. Staremo a vedere».*

e. d. m.

Troppi i rumori di notte a Borgosesia

BORGOSESIA — Uno speciale servizio di vigilanza è stato costituito in questi giorni dall'amministrazione comunale di Borgosesia. *«Da qualche tempo* — ha dichiarato il sindaco geometra Romano Beretta — *si assiste con crescente frequenza ad atti d'inqualificabile teppismo che recano danno alle cose pubbliche e private e portano esasperazione fra la cittadinanza. Inoltre sono diversi i proprietari di moto e ciclomotori che scorrazzano nelle ore notturne ed infrangono le norme del codice stradale».*

Per tale motivo l'amministrazione comunale ha deciso d'istituire uno speciale servizio di vigilanza. *(r. a.)*

A Biella sono 53 per 56 mila abitanti

«Dura» vita del vigile

Il Comandante del Corpo: «Bisogna avere predisposizione per questo mestiere, saper capire cosa vuole il cittadino e perché sbaglia»

BIELLA — Nel 1963 in seguito ad una indagine effettuata dall'Amministrazione comunale risultò che sarebbero occorsi 80 vigili urbani per svolgere un servizio efficiente. A Biella, in quell'anno, gli abitanti erano oltre 50 mila. Attualmente i vigili in servizio effettivo sono 53, mentre in città vivono oltre 56 mila persone.

Silvio Jorioz

Il lavoro del vigile urbano, come lo definisce il comandante del corpo, dottor Italo Monti, richiede «predisposizione»: occorre, infatti, saper «parlare» a tutti e comprendere cosa vuole il cittadino in un certo momento. *«Si deve essere anche un po' psicologi* — spiega il comandante —. *E' necessario valutare, innanzitutto, lo stato d'animo del cittadino che ha commesso, per svariati motivi, un'infrazione. Ci vuole poco per arrivare all'oltraggio e noi intendiamo evitarlo».*

Solamente negli Anni 50 il vigile venne preposto alla sorveglianza al traffico; fino ad allora il servizio era stato considerato un compito marginale. Oggi il fenomeno della motorizzazione di massa ha raggiunto proporzioni tali da rappresentare, per l'agente, l'impegno maggiore.

I vigili sono continuamente richiesti in luoghi diversi. *«Succede* — aggiunge il dottor Monti — *che ci siano momenti di relativa calma, ai quali si alternano periodi di tensione. E' la presenza fisica che il cittadino richiede e talvolta non necessariamente coincide con un effettivo bisogno».*

«Ai numerosi compiti (assistere gli studenti e gli scolari all'uscita della scuola, dirigere il traffico, sbrigare il lavoro d'ufficio e svolgere servizi di controllo e amministrativi), si aggiunge quello della sorveglianza per evitare atti di teppismo. *«Si tende a modificare l'armamento del vigile* — spiega l'assessore alla Polizia urbana, Silvio Jorioz —. *Le pistole che hanno in dotazione non danno più garanzia. Biella per fortuna è una città tranquilla, ma è necessario considerare anche gli imprevisti».*

Il vigile, oltre al lavoro manuale, deve continuamente aggiornarsi sulle leggi amministrative: è importante essere a conoscenza di un certo decreto, o di una disposizione ministeriale. Per poter realmente svolgere il servizio a disposizione del cittadino, deve saper rispondere alle sue innumerevoli domande. *«E' un lavoro complicato* — afferma Silvio Jorioz —, *gli orari di servizio sono imprevedibili, non si sa mai quando si possa riposare o tornare a casa dopo una faticosa giornata. Frequentemente i vigili sono costretti a lavorare all'aperto in condizioni atmosferiche proibitive».*

Si diventa vigili urbani dopo aver seguito un corso di tre mesi. Quando lo si è superato, occorre ancora qualche tempo prima di prendere servizio effettivo.

Il corpo dei vigili dispone di un pulmino, due auto ed undici motociclette. Una vettura è stata recentemente sostituita e la seconda lo sarà tra poco. Verranno acquistate, inoltre, nuove motociclette.

d. ca.

L'incidente in cui è morta una donna che abitava a Cossato

Disperazione dell'uomo che ha travolto con l'auto la cognata a Cerreto Castello

Gemma Ceria

CERRETO CASTELLO — *«Quando l'ho vista davanti all'auto, ho avuto, nettissima, l'intuizione che fosse mia cognata. Ho frenato istintivamente, di colpo, ma non ho potuto evitare l'investimento. Purtroppo era proprio la moglie di mio fratello».*

Chi parla, con voce alterata dal pianto, è Lino Lava, un fotografo e fotocronista di 57 anni, molto conosciuto, che abita a Valdengo e ha il laboratorio a Vigliano.

La vittima è Gemma Ceria, viveva sola a Biella, ha una figlia di 24 anni, Wanda, che è sposata e vive con la propria famiglia. La disgrazia è accaduta alle 20 sulla statale Biella-Laghi per una sconcertante concatenazione di fatti. E' stato accertato che la causa principale deve essere ascritta alla fatalità.

Nel tardo pomeriggio di ieri Gemma Ceria aveva deciso di andare a far visita alla figlia, abitante a Cossato, e vi si era fatta condurre da un taxi. Non l'aveva però trovata in casa e l'aveva cercata inutilmente anche presso i familiari del genero.

Mentre stava tornando a Biella, ha notato l'auto della figlia sul piazzale dello stabilimento del marito, che sorge sul bordo della statale. E' scesa dal taxi ed è rimasta ferma per lasciar passare un'auto proveniente da Cossato, poi ha attraversato velocemente, quasi di corsa, la strada.

Proprio in quel momento, da direzione opposta stava giungendo il cognato, Lino Lava: aveva con sé il padre, Carlo, il generale degli alpini in pensione Carlo Ravalo e Ambrogio Borsa. Scorta la donna all'ultimo momento, aveva cercato di evitare l'urto. Gemma Ceria, finita sul cofano dell'auto era ricaduta sull'asfalto. Portata all'ospedale di Biella, era morta poco dopo.

p. m.

Giovane bloccato con sigarette estere

CREVACUORE — Giuseppe Cuomo, 27 anni, disoccupato, originario di Lagonegro (Potenza) e residente da qualche tempo nella cittadina della Valsessera in via Mazzini 8, è stato fermato e successivamente denunciato a piede libero dai carabinieri che lo hanno trovato in possesso di un notevole quantitativo di sigarette di contrabbando.

I militari, che da tempo sospettavano circa l'attività del giovane, l'altro giorno lo hanno notato con due pesanti valigie lungo la strada che conduce a Postua. Insospettiti lo hanno inseguito e fermato nei pressi della frazione Vignole. Nelle valigie, in effetti, Giuseppe Cuomo nascondeva un migliaio di pacchetti di sigarette. *(e. m.)*

Dal 30 settembre al primo ottobre

Congresso istruttori di sci a Varallo Sesia

VARALLO S. — Ad ulteriore dimostrazione della vitalità e della preparazione del Cai, il 30 settembre e il primo ottobre si terrà a Varallo il quinto congresso degli istruttori nazionali di sci-alpinismo. Il sodalizio, infatti, accanto al quotidiano contributo offerto a supporto degli enti locali per lo studio e la soluzione dei problemi inerenti la complessa politica del territorio, non ha tralasciato i contenuti prettamente alpinistici.

Tale attività ha avuto i momenti migliori con le due spedizioni extra europee nel 1974 sull'Huascaran Nord in Perù, a 6664 metri, e nel 1977 sul Tirich Mir IV nel gruppo dell'Hindu Kush, nel Pakistan settentrionale. Inoltre la scuola locale di sci-alpinismo può avvalersi dell'opera di due istruttori nazionali valsesiani: Piercarlo Francione e Renzo Tosi.

Con queste credenziali e con la passione verso la montagna, il Cai ha preparato questo importante appuntamento. Il programma della manifestazione prevede per sabato 30 settembre, alle ore 17 presso la sede, la prima riunione dei membri della scuola centrale di sci-alpinismo.

Domenica primo ottobre, alle ore 9, presso il centro civico «XXV Aprile», dopo la nomina del moderatore, la relazione del presidente della commissione nazionale scuole sci-alpinismo, in ordine alla struttura del Cai.

m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Impero: Sono stato un agente della Cia.
Marconi: Il giustiziere di mezzogiorno.
Mazzini: Papillon story.
Odeon: Le labbra del sabato sera.
Sociale: Una donna tutta sola.

COGGIOLA

Italia: La banda del gobbo.

COSSATO

Michelletti: Buona fortuna, maggiore Bradbury.
Nuovo Grande: Via col vento.

SERRAVALLE

Corso: Le labbra del sabato sera.

VARALLO

Teatro civico: 21 ore a Monaco.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Grilla, via Italia 23.
Borgosesia: Bocca da Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi.
Varallo: Ansaldotti, via Umberto I 12/14.

TELEBIELLA

Ore 19,05: Speciale fiera, dalla Mostra dell'artigianato; 21,05: Videogiornale; 21,25: In diretta dalla Mostra dell'Artigianato: lo ride, lu ...; 23,30: Videogiornale.

BIELLA SPORT

Valida per l'ultima prova trofeo Baroni

Roberto Zola strappa in volata la coppa Oropa per esordienti

BIELLA — Roberto Zola ha vinto in volata la decima Coppa Valle Oropa, gara ciclistica per esordienti, valida anche quale ultima prova del Trofeo Baroni. La corsa non ha avuto sussulti e si è trascinata senza emozioni fin sotto lo striscione d'arrivo, dove hanno avuto la meglio l'esperienza e il mestiere del vincitore.

Questo l'ordine di arrivo: 1° Roberto Zola (Ucab Varacalli), che copre i 35 km. del percorso in 1 ora 06', alla media oraria di 32,727; 2° Mauro Varacalli (Pedale Biellese); 3° Fabrizio Mensa (G. S. Forzani); 4° Enrico Falzoni (Viris Vigevano); 5° Costantino Di Nisio (S.C. Gravellona Toce); 6° Sergio Bodini (U.S. Corbettese); 7° Ivano Ugonati (G.S. Guidetti); 8° Gianluca Bortolotto (Pedale Biellese); 9° Egidio Carta Fornon (G.S. Acqua Valbina); 10° Donato Guerra (Pedale Biellese); 11° Pierangelo Marazzina (U.C. Saluggia); 12° Giampiero Zanin (G.S. Acqua Valbina); 13° Carlo Balzarri (S.C. Gravellona Toce); 14° Maurizio Fiumanò (id.) a 45"; 15. Fabrizio Landone (G.S. Style).

Classifica finale del Trofeo Baroni: individuale: 1° Roberto Zola (Ucab Varacalli) punti 69; 2° Mauro Varacalli (Pedale Biellese), 69; 3° Fabrizio Mensa (G.S. Forzani) 44; 4° Gianluca Bortolotto (Pedale Biellese) 39; 5° Ivano Ugonati (G.S. Giudetti) 31; 6° Egidio Carta Fornon (Acqua Valbina) 26; 7° Costantino Di Nisio (Gravellona Toce) 24; 8° Romeo Sella (G.S. Anpi Sport) 20; 9° Smeraldo Montanari (S.C. Dronese) 20; 10° Pier Angelo Marazzina (U.S. Saluggia) 14.

Classifica per società: 1° Pedale Biellese punti 118; 2° Ucab Varacalli 69; 3° G.S. Forzani 44; 4° G.S. Acqua Valbina 30; 5° G.S. Guidetti 31; 6° U.S. Saluggia 25; 7° S.C. Gravellona Toce 24; 8° G.S. Anpi Sport Valenza 20; 9° Soc. Cicl. Dronese 20; 10° Viris Vigevano 13.

Il Trofeo Baroni è stato vinto dalla Società sportiva Pedale Biellese; il campionato biellese è stato assegnato a Zola Roberto per il miglior piazzamento nell'ultima prova.

E. S.

BORGOSESIA — Paolo Fordiani è il nuovo campione per la provincia di Vercelli della categoria allievi di ciclismo. Il portacolori del Pedale Triveso.

Dopo la vittoria sul Castellamonte

Gli azzurri hanno vinto ma Granai è polemico

COSSATO — Puntuale è giunta la seconda vittoria consecutiva della Cossatese che, sul proprio campo, battendo il Castellamonte, ha ripetuto la positiva prestazione di sette giorni prima con l'Oleggio. Gli azzurri hanno dimostrato notevole miglioramento, anche se non tutto è filato alla perfezione.

C'è stato il grande ritorno di Pisa che ha sciolto ogni ombra di dubbio sulle sue doti di valido centrocampista, dimostrando che l'esordio negativo era da considerarsi un episodio isolato. Tutta la squadra si è giovata di tale situazione, a beneficio del gioco e del ritmo.

Granai però non sembra del tutto soddisfatto. «Sui risultati ottenuti finora — *ha detto l'allenatore* — niente da eccepire. Quattro punti in due gare rappresentano l'optimum. Se però questo va bene agli effetti della classifica, altrettanto non si può dire per ciò che riguarda il lato tecnico, soprattutto in prospettiva futura. Non sempre giocheremo in casa e non sempre avremo avversari che ci concederanno qualcosa.

La Cossatese, così com'è, manca di continuità. Alterna cose egregie ad altre sconcertanti. Non è un grave problema, ma bisogna eliminarlo al più presto. Altro difetto, la mira nel tiro a rete. Si sbaglia troppo e sovente nel gioco del calcio gli errori si pagano a caro prezzo. Nessuna preoccupazione sul piano fisico e di tenuta.

Questa settimana però dovremo lavorare duro in previsione della trasferta di Grignasco, nostra diretta rivale compagna di classifica: uno scontro al vertice che può essere considerato anche come prova della verità per entrambe le formazioni».

A titolo di cronaca riferiamo che anche con il Castellamonte Granai è entrato in campo nel secondo tempo come «tredicesimo», giocando l'ultimo quarto d'ora in cui la squadra ha messo al sicuro il risultato.

E. S.